Anno 121 Numero 20

LA STAMPA

Sabato 24 Gennaio 1987 - L. 700

Il tempo che farà: Variabile

Temperature di ieri: Max. Catania 16° - Min. Milano -10° - Torino (media) -2,6°

Previsioni a pagina 8

VALUTE: Dollaro 1292,52 - 4,70; Marco 711,39 - 0,10

BORSE: Milano (Comit) 721,34 +0,42%; New York (Dow Jones) 2101,80 - 43,88

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

A gennaio il caro vita cresce nelle grandi città

Riprende l'inflazione

L'aumento su base annua risale al 4,6% dal 4,2 di dicembre - Petrolio, gelate e fitti tra le cause principali - Goria: i dati non giustificano allarmismi

ROMA — Dopo mesi di progressivi rallentamenti, a gennaio i prezzi al consumo sono tornati a crescere sensibilmente. Le rilevazioni Istat nelle grandi città del Nord indicano un incremento medio mensile dello 0,7 per cento, il più alto dal febbraio 1986.

L'aumento su base annua, che nel dicembre scorso era sceso al 4,2 per cento, risale al 4,6 per cento, allontanando così l'obiettivo «quota 3», pronosticato da Craxi dopo il buon andamento del carovita a dicembre. Nei palazzi governativi si smorza l'allarme, anche se a livello ufficiale si tende a sdrammatizzare.

E', comunque, il rincaro della bolletta petrolifera la causa principale di questa brusca, ma non imprevista, impennata dell'inflazione. Le grandi gelate hanno poi contribuito ad accrescere la richiesta e quindi il prezzo del carburante.

Un'altra spinta alla corsa dei prezzi è venuta dalle rivalutazioni degli affitti.

(A pagina 13 servizio di Emilio Pucci).

Gli occhi chiusi dei politici

Per l'inflazione, come per ogni altro indicatore economico, il dato di un solo mese non basta a definire una tendenza o, tanto meno, una inversione di tendenza. Ciò vale, in particolare, per l'inflazione di gennaio quando, tanta o poca che sia, è in buona parte amministrativa: dipende, cioè, dall'adeguamento di canoni e tariffe disciplinati per legge, o dalla prassi di molte aziende le quali aggiornano i loro listini in occasione dell'inizio del nuovo anno.

D'altro canto, l'aumento della cosiddetta inflazione tendenziale, ossia l'aumento dei prezzi che si registra rispetto ad un anno prima, ha una ragione in parte statistica. Sul finire del 1985 il rallentamento dell'inflazione subì una battuta d'arresto, per cui negli ultimi mesi dell'anno appena terminato l'inflazione è stata schiacciata dal fatto che veniva assunto come riferimento un periodo di prezzi relativamente più elevati. Ora, con gennaio, questo effetto si è esaurito, e l'indice di inflazione che ne risulta è un po' più vero.

Non è dunque il caso di enfatizzare, e tanto meno di drammatizzare, queste prime notizie sull'inflazione in gennaio. Ma non è neppure il caso di minimizzarle. Se non altro, ci avvertono che è finita la discesa lungo la quale il contenimento dell'inflazione ha potuto procedere spedito per tutto il 1986. La somma di benefici che abbiamo potuto trarre l'anno passato dall'andamento del dollaro e dalla caduta del prezzo del petrolio non opera più: per quanto la moneta americana possa deprezzarsi, non possiamo più fare affidamento su una ulteriore discesa del prezzo in lire dell'energia. Come dire che, tra i numerosi fattori che finora hanno consentito insperati risultati nella lotta all'inflazione, quello di gran lunga più determinante è venuto meno.

Ne deriva che, indipendentemente dal peso da assegnare ai dati di gennaio, l'inflazione tornerà ad essere un avversario più ostico che dovremo affrontare esclusivamente con i nostri mezzi, senza poter più contare sugli alleati che abbiamo avuto al nostro fianco per tutto l'86. Si ripropongono, dunque, argomenti socialmente molesti e politicamente ingrati, quali la politica dei redditi, o il contenimento della spesa pubblica, o ancora le implicazioni economiche di ogni scelta relativa alla politica energetica.

Il contesto economico internazionale, insomma, è cambiato. Ma di tale cambiamento la nostra politica economica non sembra tener conto: né sembra darsi carico — come dimostrano i contratti di lavoro finora rinnovati — della necessità di trovare all'interno gli strumenti di lotta all'inflazione che dall'estero non ci vengono più forniti. Sempre che, beninteso, questa lotta si intenda proseguire anche quando sia impossibile sapere quale maggioranza e quale governo si troveranno a poterne vantare i risultati.

Alfredo Recanatesi

La Commissione ha formulato le prime norme per la prevenzione

Scatta il piano contro l'Aids

I colpiti dal virus sono 525, i sieropositivi 100 mila - Beretta Anguissola: «Se i nostri suggerimenti non venissero rispettati, il contagio potrebbe svilupparsi con andamento esponenziale»

ROMA — Le prime norme di prevenzione contro l'Aids in Italia sono state indicate ieri dalla Commissione nazionale per la lotta contro la malattia, insediata dal ministro Donat-Cattin il 13 gennaio scorso. E' l'avvio di un discorso che continuerà nei prossimi giorni per indicare le difese più efficaci ed evitare quelle pericolose psicosi che stanno influenzando in varia misura la vita e il comportamento della gente.

«Al 18 gennaio scorso i colpiti da Aids in Italia erano 525 — ha comunicato il direttore dell'Istituto superiore di Sanità Francesco Pocchiari — *ma si stima che i casi di sieropositività, molti dei quali manifestano già i sintomi della malattia e altri no, siano circa 100.000. I decessi, il primo dei quali è avvenuto nel maggio 1982, sono saliti a 222».* Un dato, quest'ultimo, che la cronaca ha subito aggiornato: pochi minuti dopo, da Modena, veniva infatti segnalata la morte per Aids di una ex tossicodipendente di 26 anni.

Il documento della Commissione non contiene novità, rispetto a quanto è già stato detto fino ad oggi. Ma è un grande contributo alla chiarezza. *«Se questi suggerimenti di fondo non venissero rispettati* — ha ammonito il prof. Alessandro Beretta Anguissola, vicepresidente del Comitato — *il contagio potrebbe svilupparsi con andamento esponenziale».*

Per far luce su ogni aspetto del problema e rendere più comprensibili, e quindi più accettabili, le norme di prevenzione il documento precisa che cosa si deve intendere per Aids, alla luce delle acquisizioni più recenti: una malattia infettiva trasmissibile, ad elevata mortalità, causata da un virus (Hiv) che di preferenza colpisce le cellule del sistema immunitario ed espone l'individuo a contrarre le infezioni più diverse e alcuni tipi di tumore.

Lo stesso virus può causare un'infezione responsabile di vari quadri clinici (che possono precedere l'Aids) o non dar luogo ad alcuna sintomatologia. In questo caso il portatore viene definito «asintomatico» perché non avverte ancora alcun sintomo del male; ma può diffondere l'infezione come i malati già accertati.

Il documento precisa poi in che modo può avvenire la trasmissione del virus, e quali comportamenti e relazioni sociali non presentano invece alcun pericolo. La Commissione sottolinea che anche un solo rapporto sessuale o un solo uso di siringa o una sola trasfusione da soggetti infetti, come è stato dimostrato, può trasmettere l'infezione.

Fra le norme di prevenzione di carattere generale, la Commissione consiglia di non fare uso di droghe (la droga deprime le difese immunitarie); di evitare rapporti sessuali occasionali o con partners sospetti (quanto meno di usare sempre il profilattico); di usare soltanto siringhe a perdere e di evitarne assolutamente lo scambio o la riutilizzazione.

Bruno Ghibaudi

A PAGINA 9 — Il testo integrale del documento

Pugni, calci e minacce ai dirigenti Cgil, Cisl, Uil

Sindacalisti aggrediti dai portuali a Genova

La vertenza pare senza vie d'uscita - Rispuntano gli autonomi

GENOVA — I lavoratori portuali genovesi ora sono davvero isolati, soli contro tutti: ieri l'assemblea dei delegati che doveva ratificare l'accordo per la ristrutturazione dello scalo (faticosamente raggiunto a Roma nei giorni scorsi tra il Consorzio del porto e Pizzinato, Marini, Benvenuto) si è trasformata in una bolgia nella quale i sindacalisti sono stati aggrediti, colpiti, cacciati fuori dalla sala. Naturalmente la riunione è finita con un «no» all'accordo.

I sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil erano intervenuti all'assemblea per spiegare i termini di un accordo indubbiamente impopolare tra i lavoratori, un accordo che prevede l'introduzione di criteri manageriali sulle banchine e l'emarginazione dell'antica e un tempo potente Compagnia, alla quale fino a oggi faceva capo, di fatto, tutta l'attività del porto. La burrasca era nell'aria; un «comitato di lotta» costituitosi tra i portuali in mattinata aveva distribuito un volantino di condanna in cui attaccava i sindacati colpevoli di aver accettato una capitolazione.

E' stato Piero Pastorino, segretario regionale della Cgil, a tenere la relazione, ed è stato anche l'unico sindacalista che sia riuscito a parlare davanti ai circa 200 delegati di base dei portuali, sia pure tra urla e invettive; a Danilo Oliva, segretario della Filt-Cgil, è stato strappato di mano il microfono; Pasquale Ottonello, segretario provinciale della Uil, ha ricevuto in faccia una borsa e un posacenere.

Le conseguenze di questa tumultuosa giornata rischiano ora di essere gravi per il porto, ma anche per la situazione politica genovese. In serata l'assemblea dei delegati della Culmv ha approvato un documento in cui prende le distanze dagli «ultrà» e condanna «atti che non hanno mai fatto parte del costume e dei metodi del movimento sindacale, e mai più dovranno ripetersi». La Cisl punta il dito contro Matteo Fusaro, vice-console della Culmv e consigliere comunale socialista, accusandolo di aver «esasperato e aizzato una parte dell'assemblea». Walter Galbusera, segretario nazionale della Uil, sostiene che il porto di Genova non è più governabile e che l'unica strada praticabile è ormai il commissariamento della Compagnia.

Ma è con la Cgil e il pci che i portuali stanno scavando un solco che non era mai stato così profondo. Proprio nel timore di essere sconfessata dai lavoratori la Cgil aveva rifiutato in un primo momento di firmare l'intesa, accettata invece da Cisl e Uil; lo strappo era poi stato faticosamente ricucito in una contrastata riunione romana. Ieri sera è intervenuto il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, il quale ha detto che in questa situazione, *«diventa decisivo il voto segreto per l'approvazione dell'intesa»*. E' un estremo tentativo di recuperare alla ragionevolezza i lavoratori del porto, tra i quali la presenza del sindacato socialcomunista è stata sempre fortissima, così come è stata sempre preponderante la presenza del pci.

r. c. s.

Il giovane fuggito durante la sparatoria in via Nomentana a Roma

A Torino le tracce del quarto br

Sarebbe Francesco Tolino: negli Anni 70 era stato arrestato dopo la scoperta di una base Br - Indiziato dal giudice Caselli per un fallito attentato, amnistiato in appello - Clandestino da anni, era amico della donna ferita

TORINO — L'intervento dei carabinieri dell'antiterrorismo, entrati in azione sulla via Nomentana a Roma dopo aver riconosciuto l'ex br Paolo Cassetta, scarcerato per decorrenza dei termini e poi fuggito dal soggiorno obbligato, ha forse sventato un attentato dalle radici torinesi. Era torinese la presunta vittima designata (l'ex giudice istruttore Giancarlo Caselli, ora membro del Csm); torinese una parte del passato di studi di Gerardina Colotti, la brigatista ferita; torinese forse anche il capo della colonna, quel «quarto uomo» che gli inquirenti avrebbero identificato per Francesco Tolino, 36 anni, un eversivo di lungo corso.

Mentre i carabinieri delle sezioni anticrimine ed i poliziotti della Digos interrogavano a Roma il terzo terrorista catturato durante la sparatoria del cinema Espero (Fabrizio Melorio, 26 anni, romano, studente di lettere all'Università «La Sapienza»), si è cercato di far luce sulle amicizie degli arrestati con particolare riferimento a Gerardina Colotti, 31 anni, ligure di Ventimiglia. La donna, le cui condizioni si mantengono gravi per un colpo di pistola al ventre, è ricoverata al Policlinico e non è stata ancora interrogata. In netto miglioramento sono invece le condizioni dell'altro terrorista, Paolo Cassetta, 28 anni, e del passante raggiunto da un colpo vagante, il medico Bruno Carla di 79 anni.

«Cosa ci faceva — si sono subito chiesti gli inquirenti — *una ragazza ligure con un gruppo di fuoco in apparenza esclusivamente romano?».* E la pista si è fatta più interessante quando si è capito che la Colotti era «pulita»: nulla di pendente a carico ed appena due «segnalazioni confidenziali» (la prima per essere stata identificata durante una manifestazione di estrema sinistra, la seconda per essere stata controllata mentre si trovava in compagnia di un personaggio vicino a gruppi eversivi: entrambe le volte a Torino).

Come può una tranquilla studentessa di pedagogia, considerata a casa «una ragazza con la testa sul collo, aspirante cantante, ottima calciatrice», diventare una brigatista? E' venuta fuori una vicenda di cuore. L'uomo della «conversione politica» di Gerardina (detta *Geraldine*, per gli amici *Gerry*) sarebbe Francesco Tolino, trentasei anni, originario di Avellino ed ex-operaio alla Siemens di Leinì in provincia di Torino (un'azienda in cui è cresciuto più di un terrorista), tutt'ora in clandestinità: neppure un'assoluzione, ottenuta due anni fa in un processo per reati minori in materia di terrorismo, l'ha convinto a tornare allo scoperto. In via Pordenone 10, l'anziana madre Rosina ripete: *«Sono sei anni che non lo vedo. E' stato per un certo tempo al confino, in un paese della Toscana, poi è sparito. Non si fa vivo neppure per Natale. Geraldine? Mi sembra fosse solo una delle tante ragazze che aveva...».*

La «carriera» di estremista di Tolino comincia alla fine degli Anni 70, quando il giovane ha stretti contatti con gli anarchici del gruppo di Ventura, poi con i «rivoluzionari-anarchici», infine con i «comontisti» di Giovanni Fresia. Per qualche tempo si limita ad un'attiva militanza politica, ma il 4 lu-

Angelo Conti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Roma. Gerardina Colotti, ferita gravemente nella sparatoria

(Altri servizi a pagina 2).

■ Stadio Heysel sotto accusa anche il sindaco

BRUXELLES — Il giudice istruttore che sta conducendo l'inchiesta sulla strage dello stadio Heysel ha accusato di omicidio colposo il segretario generale della Federcalcio belga, Albert Roosens, organizzatore della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool del 29 maggio 1985, prima della quale morirono 39 persone. Con lui sono stati ritenuti colpevoli il comandante della gendarmeria e anche il sindaco di Bruxelles, Brouhon, essendo il Comune proprietario dell'impianto.

A determinare la strage fu la furia dei tifosi inglesi, gli hooligans che, ubriachi, si scagliarono contro gli spettatori italiani del settore zeta. Sotto la pressione di centinaia di persone crollò un muretto.

Tra due mesi è previsto nella capitale belga un maxi-processo nel corso del quale, oltre alle autorità coinvolte a vario titolo nella tragica vicenda, la magistratura giudicherà anche gli «hooligans» identificati quali responsabili diretti del massacro. Tuttavia per i tifosi incriminati l'Inghilterra non ha ancora concesso l'estradizione.

La morte del ministro della Pennsylvania in tv: la scelta in Rai, la reazione dei telespettatori, i commenti

Suicidio a metà sugli schermi tv

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Quando all'alba, verso le sei, c'è arrivato quel filmato con il suicidio in diretta davanti alle telecamere del ministro del Tesoro del governo di Pennsylvania Budd Dwyer* — racconta Piero Badaloni, il giornalista che conduce *Uno mattina* — *siamo rimasti senza fiato. Eravamo io, Nino Criscenti e altri tre colleghi: al vedere quella scena del proiettile che usciva dalla testa con schizzi di materia cerebrale qualcuno di noi ha suggerito di non mandare in onda nulla».*

Poi invece ha prevalso la decisione di Badaloni e Criscenti di trasmettere, subito dopo il telegiornale delle otto, tutto fino all'attimo precedente al suicidio fermandosi sul fotogramma di Dwyer con la pistola in mano; intanto però il sonoro andava avanti fino all'ultimo con lo sparo e le urla disperate della moglie. Due volte, una con la versione in originale e l'altra con traduzione in simultanea dall'inglese di Fulvio Grimaldi. Badaloni, che ha condotto la trasmissione con grande calma e padronanza, ha poi sottoposto la propria scelta al giudizio degli spettatori: *«Abbiamo fatto bene ad interrompere questo filmato?»*, ha chiesto. *«Nel giro di venti minuti* — riferisce il giornalista Franco Porcarelli che lavora da dietro le quinte alla trasmissione — *sono arrivate un centinaio di telefonate* (ma nel primo pomeriggio ne giungevano ancora, *ndr*). *Il sessanta per cento si dichiarava d'accordo con noi».*

A questo punto, dopo le nove, Badaloni mandava in onda un'intervista con Sergio Quinzio che si dichiarava d'accordo con lui e di due ascoltatori in disaccordo. Il primo, un diciottenne settentrionale, si spingeva fino ad esaltare il gesto del suicida; il secondo, un impiegato romano di trentasei anni, sosteneva essere il pubblico abbastanza maturo per poter vedere tutta la scena: *«Ma nella mia famiglia sono l'unico a pensarla così»*, s'affrettava a precisare. *«Perché abbiamo fatto parlare solo gli ascoltatori dissenzienti? E' presto detto: volevamo che l'argomento fosse oggetto di discussione e quindi ci interessavano di più le opinioni diverse dalla nostra»*, è il commento di Badaloni.

I telegiornali si sono poi attenuti alla scelta fatta di prima mattina da Badaloni e Criscenti.

Il primo commento italiano alla vicenda, dopo quello in televisione di Quinzio, è del sociologo Franco Ferrarotti: *«La rappresentazione del suicidio in diretta pare fosse voluta dallo stesso uomo politico a titolo catartico o di vendetta contro i suoi accusatori; in questo, dunque, fotografi e operatori non avrebbero fatto altro, diffondendone le sequenze, che rispettare la sua volontà. Quali altre implicazioni ha l'episodio? Quando in una società la televisione ha il compito di stabilire l'agenda, di fissare cosa è importante e cosa non lo è, ne derivano due conseguenze. La prima è che tutto diventa spettacolo; la seconda è che tutto diventa irreale».*

«Un episodio del genere — aggiunge Gianni Baget Bozzo — *non mi stupisce, mi commuove perché è un gesto di disperazione ma anche di umiltà. Quando un uomo si uccide, non cerca lo spettacolo o l'esibizione ma l'attenzione degli uomini. Posso quindi capire che si cerchi il coinvolgimento di quante più persone possibili togliendosi la vita dinanzi alle telecamere. Il suicidio, non dimentichiamolo, non è solo disperazione ma anche disperata invocazione d'aiuto: è un appello, impossibile quanto si vuole, ma un appello».*

A PAGINA 4 — Il suicidio in tv spacca gli Usa di Ennio Caretto

Morte come spettacolo

Per accompagnare il risveglio degli italiani, è naturale che la trasmissione televisiva «Uno mattina» si addobbi con sigle cinguettanti e graziosi sorrisi. Ma ieri c'era il suicidio, davanti ai giornalisti appositamente convocati, del ministro del Tesoro della Pennsylvania accusato di corruzione e truffa. Il filmato era lì, pronto, ed è andato subito in onda; interrotto però immediatamente prima del colpo di pistola.

L'interruzione è stata opportuna, giusta? Ho cercato di rispondere in due minuti alla domanda che i conduttori della rubrica mi hanno posto per telefono. E' stato giusto. Si sono regolati bene, a mio giudizio, i responsabili degli strumenti di informazione che hanno seguito lo stesso criterio. La notizia è già più che chiara, più che completa, nel momento in cui vediamo, sapendo come va a finire, Budd Dwyer impugnare la pistola. Non aggiunge nulla, se non alla nostra impietosa curiosità, la vista del volto sfigurato e delle contrazioni dell'agonizzante. Se ci interroghiamo onestamente, sappiamo che è così.

Se poi ci interroghiamo circa l'efficacia del taglio di certe scene, sono convinto che sia impotente a contrastare le poderose spinte (psicologiche, economiche ecc.) che ci impongono di trasformare tutto in spettacolo, e in spettacolo sempre più violento e cruento, senza margini di pietà e di pudore.

Gli psicologi dicono che ogni suicidio è un atto pubblico, un chiamare in causa gli altri, imponendogli il peso, la responsabilità, la colpa della propria decisione. Anche Dwyer ha inteso protestare così la propria innocenza. Ma l'ha fatto scegliendo i mass-media, che moltiplicano indefinitamente la pubblicità del gesto. Le cose ormai — come ha scritto Ceronetti — sono in quanto si vedono alla televisione. Nella «società dello spettacolo» non accadono che spettacoli.

Che cos'è una disperazione proiettata così enormemente al di là della sua segreta misura umana? Oltre certi limiti, i cambiamenti di quantità diventano anche cambiamenti di qualità: cambiando clamorosamente dimensioni e risonanza anche i nostri gesti cambiano di senso. E' ancora un umano disperarsi, è ancora un morire umano, quello che si recita dinanzi alle telecamere? O soffrire, disperarsi e morire sono sempre più un impasto di nevrosi e di spettacolo?

Sergio Quinzio

I GIRASOLI ALL'ASTA

Londra. Sarà venduto all'asta da Christie's il 30 marzo «I girasoli», uno dei quadri più celebri di Vincent van Gogh, dipinto nel 1889 ed esposto nella Galleria nazionale britannica. Si prevede che il prezzo batterà il record assoluto di oltre 15 miliardi di lire detenuto da un dipinto di Edouard Manet

La sparatoria in via Nomentana: prime ipotesi sull'attività del gruppo

I br avevano legami con Parigi

Forse aiutavano i latitanti ad espatriare - Interrogato il giovane non ferito - Era stato «notato» all'Università, ma la sua vita in famiglia era regolare

ROMA — L'ultima cosa che potevano immaginare l'altra sera in casa Melorio, quando hanno sentito suonare, era di sentirsi annunciare dai carabinieri: abbiamo arrestato Fabrizio per terrorismo al termine di una sparatoria. E adesso — mentre Fabrizio Melorio, 26 anni, studente fuoricorso di Lettere, se ne rimane zitto nella cella di una caserma, e non dice né il nome del quarto brigatista che è riuscito a scappare né che cosa stavano preparando giovedì sera in via Nomentana, quando si sono accorti dei carabinieri — la madre non riesce a trovare un perché. Stefano sempre a cena con i genitori, «un ragazzo di famiglia», Stefano «puro e generoso», Stefano «che non è un duro», che due sere fa aveva litigato con il fratellino di dieci anni per una tavoletta di cioccolata, e che ora rischia di diventare il simbolo dell'ultima leva del nuovo brigatismo rosso.

Dopo quei minuti di paura conclusi con l'arresto di tre presunti brigatisti, due dei quali feriti, restano molti misteri: chi sia l'uomo scampato all'arresto, che cosa organizzasse il gruppetto, se stia per partire una «campagna elettorale» delle Br studiata tra Roma e Parigi. Ma anche: come sia possibile che ragazzi come Fabrizio Melorio, uno che ha vissuto gli anni di piombo sui banchi di scuola, che aveva 17 anni quando fu rapito Moro, che ha visto smascherate le infamità e le miserie del partito armato, decidano di iscriversi lo stesso alle Br adesso che neppure Radio Onda Rossa esprime più comprensione per i «compagni che sbagliano».

Come mai il reclutamento continui, non riesce a spiegarselo neppure Giancarlo Caselli, un lungo passato di giudice antiterrorismo, oggi consigliere del Csm, che viene indicato da alcune voci come l'obiettivo di un attentato organizzato dai quattro presunti terroristi (ma lui cade dalle nuvole: *«Illazioni, non c'è nulla di concreto»*). C'è stupore anche tra chi ha militato nelle Br e poi si è dissociato. Un imputato del processo Moro, oggi agli arresti domiciliari, ipotizza che le Brigate rosse dispongano ancora di un serbatoio di fiancheggiatori e regolari *«in quei piccoli gruppi residuali che alla sconfitta del partito armato hanno reagito chiudendosi a guscio, a coltivare i loro fantasmi»*. Ivana Salavaggione, anche lei un'ex (colonna Br torinese) suggerisce che legami sentimentali e d'amicizia, storie anche banali, abbiano un peso non indifferente nell'ingresso nell'area brigatista. *«Probabilmente mio figlio ha voluto aiutare un amico»*, azzarda in sintonia con questa tesi la madre di Fabrizio Melorio.

Ma i carabinieri dicono di essersi accorti di Fabrizio Melorio perché faceva l'agit-prop delle Br all'Università. Allora decisero di seguirlo, e dopo alcuni giorni Fabrizio li portò all'appuntamento con gli altri tre: Paolo Cassetta, 26 anni, la stessa età di Melorio, latitante da quando scappò dal soggiorno obbligato di Porto Empedocle; Gerardina Colotti, di Ventimiglia, incensurata, di cui il ministro dell'Interno, Scalfaro, dice che *«probabilmente aveva appoggi esteri»*; e l'uomo che è fuggito. Sarebbe stato proprio questo personaggio misterioso a sparare contro i carabinieri, quando il gruppo si è accorto della loro presenza; invece Cassetta, che pure era armato, è stato ferito prima di avere il tempo di premere il grilletto. Questo secondo la ricostruzione ufficiale, sulla quale i radicali hanno chiesto chiarimenti in un'interpellanza a Scalfaro.

Preparavano un attentato? I carabinieri sottolineano che nella zona abitano alcuni magistrati impegnati nel presente o nel passato in inchieste sul terrorismo. Secondo questa ipotesi, l'appuntamento davanti al cinema Espero di via Nomentana doveva servire a concordare il piano. Ma non si può escludere che invece il gruppetto dovesse organizzare l'espatrio di alcuni latitanti, tra i quali lo stesso Paolo Cassetta. Destinazione, in questo caso, la Francia, dove si troverebbero 150 dei 290 ricercati per terrorismo.

Il legame dei quattro giovani con la Francia sembra certo. Lo proverebbe la pistola in possesso di Paolo Cassetta, una calibro 7,65 di fabbricazione francese rubata in territorio transalpino. Si affaccia l'ipotesi di «pendolari del terrorismo», che farebbero la spola tra Roma e Parigi e che nella capitale francese forse tessono le alleanze internazionali delle nuove Brigate rosse. Il sospetto di una centrale parigina è vecchio quanto il contenzioso sui latitanti tra Italia e Francia, mai definitivamente risolto.

Guido Rampoldi

Roma. Bruno Carta, il ginecologo ferito nel conflitto a fuoco con i terroristi, in ospedale (Tel.)

Chi sono i giovani che cercano di rilanciare la lotta armata

Via di casa, con una pistola

ROMA — Ripudiata dai capi storici, messa al bando da pentiti e dissociati, la lotta armata continua a far proseliti nelle nuove generazioni? L'arresto dei tre terroristi rischia di trasformare in certezza quello che era solo un vago sospetto. Indagini mirate e controlli anagrafici avevano accertato che molti giovani si erano da tempo allontanati dalle dimore abituali senza motivo. Alcuni, da semplici testimoni erano diventati «irreperibili»; altri, convocati per regolarizzare pratiche amministrative, erano scomparsi nel nulla.

L'ipotesi di una «nuova fuga» verso la clandestinità è diventata, per i Servizi di sicurezza, la più inquietante ipotesi di lavoro. Un'ipotesi che non vuol dire ritorno degli anni di piombo, ma solo conferma che il terrorismo, sconfitto sul piano storico e politico, pone ancora qualche problema. Segnali in questo senso erano venuti da diverse direzioni, ma erano stati raccolti con forte scetticismo.

Nessuno era disposto più a credere che, dopo dieci anni, giovani del nostro tempo ripetessero i rituali degli orfani dell'illusione rivoluzionaria che aveva portato i «compagni» della generazione precedente ad armarsi ed uccidere credendo di poter scalfire il cuore dello Stato.

E' invece è accaduto, tutto come allora: l'appuntamento alla cabina telefonica, il «compagno» che fa da palo, le agendine zeppe di appunti maniacali e nomi in codice, la pistola infilata nella cintola. Cose lette in migliaia di pagine processuali, viste nei film-verità di questi anni, romanzate negli sceneggiati televisivi. Un copione scontato ma con finale imprevedibile. I quattro giovani, uno è fuggito, non sapevano di essere spiati, seguiti, pedinati.

In questo finale dello scontro a fuoco e dell'arresto di tre su quattro brigatisti è la differenza con gli anni di piombo. Servizi segreti e forze dell'ordine, in permanente stato di allerta, hanno giocato come il gatto con il topo. Solo un'imprevedibile fatalità ha dato tempo ai terroristi di usare le armi. Un anno fa l'arresto di Barbara Balzerani, l'imprendibile primula rossa delle Br, fu portato a termine con tempismo da manuale e senza alcuna violenza. Anche lei, come Gerardina Colotti, era controllata a vista dai reparti speciali dei carabinieri.

Chi sono i nuovi «giovani clandestini», quanti sono, dove si nascondono, di quali protezioni godono? Polizia e carabinieri hanno un elenco di persone ma non sanno nulla di più. I nomi dei grandi latitanti del terrorismo non sono indicativi. Molti, sostengono, sono all'estero. Di altri si sono perse le tracce, da anni. C'è una lista di imputati colpiti da mandato di cattura. Alcuni sono espatriati, e c'è la convinzione che la maggioranza ha chiuso con la lotta armata.

L'identikit delle ultime schegge impazzite del terrorismo è costruito su figure di secondo piano. Paolo Cassetta era un personaggio marginale alla colonna romana delle Br. La giustizia gli ha cucito addosso l'abito sdrucito di una comparsa impegnata a rivendicare ferimenti e attentati degli ultimi anni di piombo. Al mercato di Porta Portese comprò la bicicletta che abbandonò a piazza Vittorio con il mangianastri contenente la rivendicazione di un attentato. Raccolse informazioni e compilò delle schede su dei funzionari periferici del pci, ma non ci sono prove che abbia partecipato ad azioni violente.

Un personaggio senza storia, può aver davvero ricompattato la «colonna» che fu di Morucci e Gallinari e che, solo dopo le confessioni di pentiti e dissociati, era stata annientata e dissolta? Gli inquirenti sono convinti di no. Sostengono che l'imputato, già arrestato e poi scarcerato per decorrenza dei termini, abbia raccolto attorno a sé elementi della sinistra eversiva, forse aspiranti terroristi, ma non certo capaci di dar vita ad una organizzazione capace di compiere azioni terroristiche di qualche rilievo. E' solo una sensazione che potrebbe essere smentita dai fatti e dai risultati delle indagini.

La domanda alla quale si tenta di dare una risposta è quale fosse l'obiettivo immediato dei quattro terroristi. Emuli in tutto dei «compagni» sconfitti della generazione precedente, stavano probabilmente organizzando una qualche azione eversiva per «produrre effetti nella contestazione al sistema tra le fasce del mondo del lavoro».

Quando e contro chi sarebbe stato attuato il loro programma di violenza è difficile dire. I magistrati dell'antiterrorismo sono convinti che fosse loro intenzione aspettare la prossima scadenza politica nella convinzione di poter imitare i loro cattivi «maestri» che in qualche modo riuscirono ad influenzare il corso degli eventi. Un'illusione anacronistica, ma non priva di pericoli.

Roberto Martinelli

Dal processo d'appello del «7 aprile» segnali distensivi verso l'ex leader autonomo

Si prepara il ritorno di Toni Negri

La moglie: «Se il Parlamento revocasse l'autorizzazione all'arresto...» - Testa (psi): «Le condizioni ora sono più favorevoli» - Scalzone pronto a deporre, ma chiede di poter tornare in Francia

ROMA — Verrà Toni? Risponde Paola Negri: *«A farsi arrestare no. Ma il Parlamento, pur lasciandogli l'autorizzazione a procedere, potrebbe revocare quella all'arresto concessa per molte imputazioni che ora sono cadute. E allora ci potrebbe essere un vero confronto con Fioroni e il processo prenderebbe un'altra piega»*. Quale? *«La smascheratura del complotto e dello scandalo per cui il pentito, l'unico sostenitore di un'accusa politica e non di fatti, è stato sottratto al confronto con coloro che aveva accusati da lui»*.

Toni Negri, il grande regista dell'Autonomia, il perno intorno a cui gira il processo 7 aprile, fuggito in Francia (dove vive) grazie alla libertà ottenuta con l'elezione in Parlamento fra le liste radicali nel giugno '83, sarà protagonista del processo di appello contro 21 autonomi che si è aperto ieri mattina nell'aula-bunker del Foro Italico. Lo fa capire la moglie, Paola, che se ne sta al fondo dell'aula fumando nervosamente e conversando con Giacomo Mancini (che ha annunciato la proposta di sospensione dell'autorizzazione agli arresti concessa dalla Camera a Negri) e Lucia Scalzone, moglie di Oreste, l'altro "grande" rifugiato a Parigi del processo, condannato a 20 anni.

Lo fa capire l'intervento dell'onorevole Antonio Testa, socialista, avvocato padovano e amico di Negri, che nei giorni scorsi gli ha inviato una lettera invitandolo a presentarsi al Foro Italico. *«Mi pare difficile — dice Testa — che il Parlamento possa revocare l'autorizzazione all'arresto. Ma lui farebbe bene a venire, anche rischiando di tornare in galera. Oggi le condizioni sono diverse da allora: può confrontarsi con Fioroni e poi la Cassazione ha rimesso in discussione il reato di "concorso": quello lo colpisce di più perché a fatti specifici Negri non ha mai partecipato»*.

E infine anche i difensori del teorico di Autonomia, Mancini e Pinto, lasciano intendere che in qualche modo lui sarà nel processo. Forse solo con una memoria difensiva, forse con una richiesta (possibile secondo la legge applicata nel procedimento contro gli attentatori del Papa) di essere interrogato a Parigi e, magari, messo a confronto con Fioroni. Una richiesta questa venuta anche da Oreste Scalzone che proprio ieri ha risposto alla domanda del presidente Santiapichi di presentarsi a Roma per testimoniare nel processo "Metropoli". *«Oreste — ci ha detto ieri la moglie Lucia — verrà solo se gli garantiranno di poter tornare in Francia e se lo metteranno a confronto con Fioroni»*.

Santiapichi sarebbe d'accordo, la legge lo consentirebbe, la convenzione di Strasburgo metterebbe l'ex leader di Potop (che in Italia è latitante dovendo scontare 30 anni di carcere) sotto la protezione delle garanzie diplomatiche. Ma il ritorno di Scalzone difficilmente avverrà perché, come ha aggiunto la moglie, teme che la Francia, una volta lasciato il suo territorio, non lo accetti più al ritorno. Il ministro dell'Interno francese Pasqua si è dimostrato infatti molto poco tenero nei confronti dei rifugiati italiani.

Ma tutto questo non è entrato nel processo che si è aperto ieri, otto anni dopo il blitz padovano ordinato dal giudice Calogero. In cella solo due dei sei imputati ancora incarcerati: Rossano Cochis, uno della banda Vallanzasca ai margini dell'Autonomia, e Francesco Bellosi, ora vicino alle Br. In aula, a piede libero, molti degli altri 57 che il 12 giugno 1984 furono condannati in quella stessa aula a poco più di 500 anni di galera.

Qualcuno in libertà provvisoria, altri scarcerati per decorrenza termini, agli arresti domiciliari, in soggiorno obbligato. Quasi tutto il gruppo "storico": Emilio Vesce, Franco Tommei, Luigi Ferrari Bravo, Paolo Virno, Lucio Novak, Chicco Funaro, Mario Dalmaviva, Oreste Strano. Tutti con un aspetto di quarantenni molto perbene, lontani anni luce dalla calda stagione padovana di "illegalità diffusa" e di suggestioni rivoluzionarie, tutti decisi a dare battaglia in questo appello per cancellare una sentenza che definiscono *«esclusivamente politica contro l'area del dissenso sociale che non è mai stato terrorismo»*.

L'udienza è stata interamente occupata dalla lettura della vicenda compiuta dal giudice relatore Francesco Sabatini. Poi il presidente Vincenzo Verrone ha rinviato a giovedì lasciando capire di voler riaprire interamente il processo anche perché c'è il fatto nuovo della disponibilità del super-teste Fioroni che in primo grado era invece «irreperibile». La presenza del pentito cambierà faccia al processo e ieri gli imputati sembravano soddisfatti di questa occasione. Allontanata l'ombra degli anni di piombo, con la possibilità di confrontarsi con l'accusatore numero uno tutti sperano più o meno di poter ridimensionare i loro carichi. E qualcuno (in sintonia con i radicali, ieri mattina presenti in massa con Adelaide Aglietta, Gianfranco Spadaccia, Giovanni Negri e persino l'ex presidente Enzo Tortora) medita di chiedere l'annullamento del primo giudizio visto il giallo della scomparsa-riapparizione di Fioroni su cui la procura romana ha aperto un'inchiesta. Ma è l'eventualità più remota.

Cesare Martinetti

Roma. La moglie di Toni Negri, Paola, con l'onorevole Giacomo Mancini durante l'udienza (Ansa)

Come parenti e conoscenti ricordano la donna del gruppo Br

A Ventimiglia amici increduli

Gerardina Colotti, ferita gravemente nella sparatoria, è vissuta nella città ligure fino a una decina d'anni fa - Allieva di Faina e Fenzi a Genova, laureata con lode in filosofia

VENTIMIGLIA — Estroversa, simpatica, intelligente: sono gli aggettivi che più ricorrono nelle frasi di chi ha vissuto vicino a Gerardina Colotti, 31 anni, nata e cresciuta a Ventimiglia, ora accusata di essere una brigatista rossa e piantonata in ospedale dopo il conflitto a fuoco con i carabinieri, l'altra sera a Roma.

Parenti, amici, vicini di casa sono concordi nel tracciare un ritratto privato che fa a pugni con quello che sta emergendo in queste ore. Ma è forse un ritratto sbiadito dal tempo, perché da anni Gerardina non abitava più nella città di confine: vi tornava soltanto pochi giorni l'anno, quasi esclusivamente durante le feste.

Nella sua casa natale, un appartamento all'ultimo piano di un vecchio e modesto condominio di via Roma 23, nel centro, nessuno risponde al campanello o al telefono. I genitori, Giovanni Colotti, 63 anni, manovale in pensione, e Francesca Morese, 64 anni, casalinga, si sono precipitati a Roma, al capezzale della figlia in prognosi riservata per le ferite all'addome.

In mattinata erano stati sentiti dai carabinieri di Ventimiglia, così come altri parenti. Originari di Sant'Agata, vicino a Foggia, si sono trasferiti a Ventimiglia nel 1953. Tre anni dopo è nata Gerardina. *«Brava gente, hanno fatto sacrifici enormi per far studiare quell'unica figlia»*, dice una vicina, la signora Marin. E aggiunge: *«Ho incontrato Gerardina il giorno di Natale, erano mesi che non la vedevo. Era la solita: allegra, vivace, espansiva. Mi ha detto che era tornata per le feste, ha chiesto come stavano i miei figli. Non posso credere che sia una terrorista»*.

Pare che la giovane sia ripartita dicendo ai genitori che era diretta a Parigi. Dopo la laurea, ottenuta nel 1978 a Torino, i suoi soggiorni a Ventimiglia si erano fatti sempre meno frequenti.

Le testimonianze che si raccolgono in città sono quasi tutte ferme a tanti anni fa, ad un'immagine di ragazza «in gamba» più che di donna. Dice la zia, Gerarda Colotti: *«Sono almeno dieci anni che non la vedo: me la ricordo carina, curiosa verso tutto quello che le succedeva intorno, piena d'iniziativa. Quando ho sentito quelle notizie alla televisione sono caduta dalle nuvole»*.

A scuola, Gerardina aveva ripagato i sacrifici dei genitori: diplomata con sessanta sessantesimi al liceo classico «Gerolamo Rossi», poi laureata con 110 e lode in filosofia. Nella sua vita in Riviera c'era anche tanto sport: aveva giocato a calcio in una squadra di Ventimiglia che partecipava al Campionato regionale femminile, praticava lo judo. E trovava anche il tempo di recitare, cantare, ballare e fare la presentatrice in spettacoli estivi organizzati da un animatore locale, Renzo Devoto, titolare di un'emittente privata.

Il quadro cambia alla fine degli Anni 70. Gerardina frequenta la Facoltà di lettere e filosofia a Genova, è allieva di Gianfranco Faina e Enrico Fenzi, i due docenti arrestati nel quadro delle inchieste sul terrorismo rosso. Gli uffici politici della polizia e dei carabinieri cominciano ad annotare il suo nome, vengono segnalati i suoi rapporti con i gruppi extraparlamentari di sinistra dell'ambiente universitario. Nel 1978 (anno dell'arresto di Faina, che morirà tre anni dopo) si trasferisce a Torino, dove si laurea. Qualche tempo dopo torna in Riviera, e va a vivere in un appartamento in via Pasteur 132 a Bordighera. Anche in questo caso la Digos la tiene d'occhio, sempre per i suoi contatti con persone sospettate di aver legami con il terrorismo.

Quindi torna a Torino, per iscriversi ad un corso di specializzazione in pedagogia. Nel capoluogo piemontese ha uno stretto legame con Francesco Tolino, 37 anni, di Avellino, poi arrestato per rapina e considerato anche lui un «simpatizzante» di gruppi terroristici.

Nel 1986 le viene rilasciato il passaporto, e da allora è spesso all'estero, in particolare a Londra. A Ventimiglia, tranne i genitori, pochi hanno ancora contatti con lei. Dice un'amica, Anna Ricelli, dipendente dell'Usl: *«Era molto tempo che non la vedevo, non mi aspettavo una cosa simile»*. Nella città di confine Gerardina non aveva mai fatto attività politica, negli ambienti dell'estrema sinistra locale è una sconosciuta.

Claudio Donzella

«Bomba Merano: 007 italiani coinvolti»

BOLZANO — Il quotidiano di Innsbruck *Tiroler Tageszeitung* ha riportato ieri dichiarazioni di Alexander Langer, consigliere della lista alternativa «Per un altro Sudtirolo» sull'attentato di Merano contro l'albergo che ospitava Giulio Andreotti. Si tratta di affermazioni che, se troveranno conferma, sono di particolare gravità. *«Sono dell'avviso che l'attentato sia giunto opportuno per la polizia e le sue richieste di rafforzamento delle proprie competenze in Alto Adige* — avrebbe detto Langer in una tavola rotonda —. *Presumo che i servizi segreti italiani siano stati interessati all'azione dinamitarda»*.

Informazione e pubblicità, carta diritti

ROMA — Una carta per la tutela dei diritti del cittadino a un'informazione corretta e trasparente, nettamente distinta da ogni messaggio pubblicitario, potrebbe essere definita da giornalisti, editori, inserzionisti pubblicitari e associazioni dei consumatori. La proposta è stata formulata al convegno «Informazione-pubblicità: un patto per la trasparenza», svoltosi ieri a Roma.

Gara radicale per gli ultimi 500 iscritti

ROMA — Gli iscritti 1987 al partito radicale sono ormai 4500: mancano soltanto 500 tessere per il traguardo dei cinquemila iscritti e c'è tempo fino al 31 gennaio. In vista di questa scadenza i radicali, tra oggi e mercoledì prossimo, hanno organizzato una «gara» tra le associazioni e i gruppi locali per cercare nuovi tesseramenti.

CONTINUA DALLA 1ª PAGINA

Le tracce

gio 1974 fa per la prima volta la conoscenza con le manette: è arrestato subito dopo la scoperta del covo-arsenale di via Bardonecchia 85 a Torino. Nelle successive indagini viene indiziato del fallito attentato (con alcuni fusti di benzina) ai locali della Corte d'assise. Tolino con quattro compagni comontisti (Dorigo, Piantamore, Presta e D'Andrea) è condannato in primo grado a miti pene, ed amnistiato in appello. Le indagini su questi episodi erano state condotte dal giudice Caselli. Il magistrato considerato il probabile obiettivo del gruppo di via Nomentana.

Tolino è poi al centro di un altro misterioso episodio. Nell'aprile '79 viene sorpreso a Cuneo, con altri tre amici, in compagnia di una ragazza francese, Clare Piacenti, allora ventunenne. Nella borsa della ragazza viene trovato, insieme ad abbondante documentazione sull'attività delle Brigate rosse, anche uno spray paralizzante. Nonostante la richiesta del pm per un supplemento d'indagine, il Tribunale di Cuneo finì con l'assolvere tutti.

E' in questi anni che Gerardina Colotti incontra Tolino. Come avvenga la sua adesione alla lotta armata non è noto. Negli anni che trascorre negli ambienti universitari torinesi (dalla fine del '79 al 1981, e poi per periodi più brevi dall'83 all'85), la Colotti svolge vita tranquilla. Tranquilla al punto che, dopo essersi iscritta al corso di pedagogia, non sostiene neppure un esame. E dire che a Genova, in filosofia, si era laureata con 110 e lode.

Angelo Conti

Consulta: perché le donne possono fare le vigilantes

Rese note le motivazioni della sentenza

ROMA — La Corte Costituzionale ha spiegato ieri perché anche le donne possono fare le vigilantes. I giudici della Consulta hanno accolto un'eccezione del pretore di Torino, stabilendo che non può essere mai licenziata — solo per ragioni di diversità di sesso — una guardia giurata alle dipendenze di un istituto di vigilanza.

Sono nulle tutte le clausole di un contratto eventualmente stipulato tra l'istituto di vigilanza e un suo cliente, che imponi una discriminazione solo per ragioni di sesso a danno della lavoratrice impiegata in detta attività. Inoltre il datore di lavoro può opporsi alla risoluzione del contratto chiesta dal suo cliente solo perché non è stato impiegato un uomo.

Secondo la Corte, nel rapporto tra una dipendente e datore di lavoro, *«quest'ultimo non può porre a base dell'eventuale rifiuto dell'assunzione della lavoratrice ragioni unicamente fondate sulla differenza di sesso»*.

«E il comportamento del datore di lavoro — prosegue la motivazione redatta dal giudice Francesco Greco — *può trovare giustificazione nell'eventuale risoluzione di un contratto stipulato con un terzo, richiesta per ragioni che comunque importano discriminazione per sesso e successivamente accettata dallo stesso datore di lavoro. Le conseguenze di tale comportamento, verificatesi a danno della lavoratrice, ricadono indubbiamente su di lui»*.

Condannato a Milano il br Diana

MILANO — Calogero Diana, il br evaso da Novara nel settembre scorso e arrestato in un ristorante a Milano il 5 dicembre, è stato condannato dal tribunale milanese a cinque anni e sei mesi per detenzione di armi a scopo di terrorismo: al momento dell'arresto aveva con sé una pistola cal. 7,65 con silenziatore. Per l'evasione sarà giudicato a Novara. Su Diana pesano già una condanna all'ergastolo e un'altra a 27 anni, passate in giudicato. Al processo per l'arma, l'imputato si è rifiutato di rispondere, ma ha chiesto di poter avere un colloquio con l'amica Donatella Bassi in una pausa dell'udienza: permesso accordato

le opinioni del sabato

Il trofeo dell'orrore

FURIO COLOMBO

Può darsi che vi sia stato un compromesso storico che ha indotto a puntare i riflettori della cultura e della storia sull'olocausto e a mantenere luci sfuocate sui gulag. Ma anche se fosse vero, la fisiologia dei due fatti e il loro orrore restano diversi.

L'olocausto — parola proposta da Elie Wiesel per descrivere la persecuzione e lo sterminio degli ebrei in Europa in mezzo al silenzio del mondo — resta unico e né lo storico né il politologo possono privarlo della sua sinistra misteriosa natura.

Da una parte, dunque, c'è la striscia di orrore e terrore del mondo, le esigenze dei tiranni, il mestiere dei delatori, le macchine mostruose dei regimi repressivi, quasi intatte attraverso i secoli, fino all'Argentina raccontata da Jacopo Timerman, alla Cambogia del diario di una bambina amorosamente tradotto da Natalia Ginzburg.

Dall'altra c'è il meccanismo demente, però perfetto che lentamente ha cominciato a muoversi nel cuore dell'Europa colta e industriale degli Anni Trenta, un meccanismo formatosi ai suoi inizi a livelli rozzi e segreti, come una malattia o una depravazione, al quale però cultura, gerarchie militari, establishment, case reali e chiese hanno in seguito fatto l'omaggio di tacere, di cedere, nonostante gli episodi di eroismo, dalla piccola gente sconosciuta che rischiava la pena di morte per salvare un bambino fino a Raul Wallenberg, il giovane diplomatico svedese che da solo ha fermato i treni di Eichmann in Ungheria, segno che quei treni erano un delitto, non il destino, e che un delitto si può sempre fermare.

Quel meccanismo demente rimane unico, non si aggancia a niente che non sia il male oscuro e non finito del razzismo, di quella tragedia speciale che è la menzogna anti-ebrea.

Purtroppo tutto è chiaro sull'olocausto, dalla radice — che Giovanni XXIII ha avuto il coraggio di cancellare nel Concilio Vaticano II — alla conseguenza storica, la nascita, l'esistenza e la sopravvivenza dello Stato d'Israele che continua a non diventare una nazione «normale» non a causa della sfida araba e della tragedia palestinese, ma perché la cultura europea si ostina a vedere quel Paese come una discutibile opzione.

Tutto è chiaro, dal silenzio degli intellettuali (non c'è mai stato al mondo un manifesto contro la persecuzione razziale neppure da parte di chi in seguito ha rischiato o dato la vita nella lotta per la Resistenza) all'imbarazzo delle sinistre che hanno scambiato troppo presto Israele con la destra del mondo e il resto dei Paesi arabi con la sinistra, così come nel 1945 avevano concitatamente scambiato la gloria della Resistenza — che era giusta e dovuta — con quella dell'antagonismo culturale e morale al fascismo che invece non c'è stato quasi affatto.

Non c'è ragione adesso di spostare i pezzi di quel gioco al massacro con la proposta di aprire un grande magazzino degli orrori, con il pretesto di mettere un po' d'ordine culturale. E' giusto sospettare di chi si infastidisce o imbarazza nel continuare a trovare l'oggetto olocausto al centro della storia. Si rassegnino i neostorici tedeschi. Quel sangue non si lava.

Trappole per l'Africa

FRANCO PIERINI

Per la prima volta dopo 25 anni l'Africa sembra prendere coscienza di se stessa in un quadro estremamente pessimista della realtà del continente. Ma come aiutare l'Africa? Con le esperienze di aiuti internazionali, comprese quelle italiane in Etiopia e altrove, si comincia a capire che il primo problema non è di stanziare aiuti, bensì di come farli arrivare agli affamati, ai destinatari senza ruberie e speculazioni.

Se c'è un signore rispettabile in tutto il Continente Nero, è Julius Nyerere, fino all'anno scorso capo dello Stato dall'indipendenza della Tanzania. Un Paese veramente non allineato che ha scelto la via dello sviluppo minimo, agricolo e povero, ma probabilmente senza i traumi che altrove in Africa hanno recato tanti danni.

L'ex presidente Nyerere, 64 anni, che ha passato la mano a un successore più giovane, è ancora chiamato dai suoi con grandissimo rispetto *Mwalimu*, in lingua swahili Maestro.

La Nigeria è un Paese che ha preso la via opposta alla Tanzania, quella di una crescita rapida, favorita dalle risorse petrolifere. Ma il processo di sviluppo come si sa ha inflitto alla Nigeria terribili contraccolpi di ogni genere, dalla guerra tribale del Biafra alla continua instabilità politica.

In queste settimane la Nigeria festeggia i primi 25 anni della sua indipendenza, una scadenza che ormai si approssima per buona parte degli Stati ex colonie dell'Africa. I primi Sessanta furono una bella stagione di decolonizzazioni. Di che cosa non siamo orfani ormai?

Nyerere è andato alle celebrazioni e per la prima volta nella storia post-coloniale del continente si è sentito dalla voce di un grande leader dire che le colpe della povertà, del neo-colonialismo e degli abusi sui diritti dell'uomo che si vedono oggi in Africa non sono tutte dei vecchi colonizzatori bianchi e del loro imperialismo.

«Non abbiamo mai ammesso finora nemmeno a noi stessi la nostra realtà. I Padri Fondatori dell'Africa indipendente, uno dei quali sono io, hanno mentito ai nostri popoli». Nyerere ha definito «trappole» il modo in cui i Paesi africani hanno realizzato le forme e non la sostanza delle loro strutture di nazioni. *«Ci demmo presidenti, bandiere e inni nazionali. Ci salutavamo con 21 colpi di cannone e pareva bello. Ma troppi di noi si contentano ancora di questo. Ed è ridicolo, perché non siamo liberi»*.

Dal 1981 i Paesi dell'Africa sono schiacciati sotto il peso dei debiti esteri, nel complesso i più alti del mondo in rapporto alle dimensioni delle loro economie. La maggior parte esportano in un anno meno di quanto basta a pagare le importazioni di un mese.

«Dobbiamo smettere di cercare scuse per la nostra esistenza, la nostra povertà, la nostra richiesta di giustizia e riconoscere la nostra realtà, respingendola e combattendone le cause», ha detto Nyerere.

Negli anni della decolonizzazione si fece gran parlare di nuove e inservibili teorie africaniste sul concetto di nazione, poi sopraffatte dalle realtà tribali e dalle spinte imitative. Oggi ci si accorge che l'indipendenza non si può inventare e nemmeno costruire in un quarto di secolo. Questa indipendenza non basta nemmeno per ricevere e distribuire decentemente aiuti umanitari.

Nudi davanti al dollaro

ALDO RIZZO

Quand'è che gli europei hanno smesso di lamentarsi per la valutazione troppo alta del dollaro? Diciamo da poco più di un anno, da quella famosa riunione all'Hotel Plaza di New York, nella quale i cinque grandi dell'economia occidentale si accordarono per una discesa guidata della moneta americana. Ma sembra un secolo, a giudicare dall'intensità delle nuove proteste, che sono naturalmente di segno contrario: ora si vuole che la valutazione del dollaro non sia troppo bassa.

Gli europei sono incontentabili? In realtà avevano le loro ragioni prima e le hanno anche adesso. Un dollaro troppo alto significava un sovrapprezzo oneroso sulle importazioni, specie petrolifere, così che insieme al petrolio, allora più caro, s'importava inflazione. Un dollaro troppo basso significa, negli scambi commerciali transatlantici, favorire il «made in Usa», che ora costa di meno, rispetto al «made in Europe», che ora costa di più: per tacere dei riflessi finanziari puri, cioè delle ondate speculative, che ora investono, a differenza del dollaro, il marco tedesco.

E' la cronaca di queste settimane. Ma la cronaca non dice che, se gli europei si ritrovano sempre nudi di fronte alle manovre, in alto e in basso, del dollaro, la colpa non è, o non è tutta, dei cattivi gnomi di Wall Street: la colpa è anche, o soprattutto, dei governi europei, che non sono ancora riusciti a elaborare un'autentica strategia comune di fronte alla supermoneta del superalleato.

Per esempio si discute, in particolare in Italia, se nelle grandi riunioni finanziarie, tipo quella del Plaza, sia lecito prendere decisioni importanti, o addirittura cruciali, in assenza di alcuni diretti interessati e comunque al di fuori di una procedura «istituzionale», cioè prefissata e conosciuta. Ma questo è un falso problema: al Plaza erano in cinque, mancavano l'Italia e il Canada, e tuttavia contavano poco o nulla anche due dei presenti, l'orgogliosa Francia e la leggendaria Inghilterra. Di fronte agli Stati Uniti e al Giappone contava, per l'Europa, solo la Germania. Perché ha l'economia migliore. Ma è la stessa Germania che si è trovata in serie difficoltà in questi giorni, tra la stretta elettorale e le pressioni nippo-americane.

Eppure un rimedio i tedeschi come gli altri europei ce l'avrebbero, ed è lo Sme, il sistema monetario europeo varato nel 1979 soprattutto per l'iniziativa personale di Schmidt e di Giscard d'Estaing (il primo aveva anche lanciato l'allarme per i missili sovietici SS 20: altri tempi e altra socialdemocrazia, in Germania). Ma lo Sme ormai serve solo per i riallineamenti, come si dice, dei cambi europei, fra l'altro sempre più frequenti e perciò sempre più inutili. Fuori orizzonte, invece, il coordinamento delle politiche economiche e, figurarsi, la moneta europea.

Quando si trattava di varare lo Sme, il più importante alleato di Schmidt e Giscard, in Italia, fu Ugo La Malfa. Accettò il prezzo della dissociazione dei comunisti e della fine, certo anche per altri motivi, della «solidarietà nazionale». Ora è il pci a rivalutare lo Sme, mentre i ministri in carica si vantano di piccoli successi «italiani» nelle battaglie di Bruxelles. Vedere quanto è grande la confusione, anche da noi, intorno al dollaro che sale e che scende.

EUROPA CENTRALE ANNO ZERO: DOVE LA GUERRA NON E' FINITA

Ungheria, la memoria assassinata

Presso Budapest tumuli spogli, senza nome: i giustiziati del '56 - «Nessuno è sepolto qui» - Su questo «contratto d'oblio» si fonda il regime - I giovani chiedono il «diritto alla storia» - All'Est non c'è insurrezione che non sia cominciata con questa rivendicazione - Con gli ungheresi la censura delle rivolte è più dolorosa che altrove

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — *Un amico ungherese di cui non posso fare il nome mi aveva avvertito: «Qui capirai il mistero del '56, e le sue perversioni. Qui sarai iniziato al segreto più ineffabile dell'Ungheria, e dimenticherai l'educazione che hai ricevuto dai giornali, dai libri, dalle dispute attorno agli eventi di trent'anni fa».*

E' una domenica gelida e vado dunque dove l'amico mi ha consigliato: sotto la sua guida sapiente lascio Budapest alle mie spalle, attraverso i suburbi, approdo infine di fronte al cancello oltre il quale ha inizio la misterica discesa. Siamo al cimitero di Rakoskeresztur, per qualche chilometro la stradina che percorriamo è ben sterrata, poi d'un tratto le acacie bianche di brina si diradano, l'automobile comincia a incespicare sui sassi, sul retrovisore vedo allontanarsi le tombe con i loro solerti visitatori.

Ecco, siamo arrivati alla Sezione 301 del cimitero, a prima vista sembra un enorme fazzoletto di terriccio smosso, e se non avessi accanto a me il timoniere non capirei quella successione di affossamenti oblunghi, coperti da erbaccia e sterpi. Impossibile contarli, sono centinaia e centinaia. Non capirei che gli incavi hanno la dimensione di un uomo quando è disteso, e che ognuno di essi copre le spoglie di un impiccato: «Ecco, mi dice l'accompagnatore, qui tutti giacciono i condannati a morte del '56. Li impiccavano all'alba, nel cortile della prigione di Gyüjtö che guarda sul cimitero, e la sera li gettavano nelle fosse come bestie. Sono quattrocento, mille? Impossibile saperlo. Da vent'anni le famiglie chiedono la lista dei sepolti e ottengono come risposta il silenzio. Così hanno assassinato la memoria degli [illegible]».

Forse a Rakoskeresztur è sepolto Imre Nagy, figura centrale della Rivoluzione, ucciso nel '58. Forse no, alcuni dicono che la salma giace in Romania. Di tanto in tanto spicca sui tumuli una croce rudimentale ma anonima, oppure una vecchia lampada, oppure un vaso di terracotta con fiori. Qualche tempo fa il lembo di terra è stato bruciato, nella speranza di appiattire il suolo. Non riesco a trovare la lapide di cui parla lo scrittore Istvan Eörsi, quella su cui i discendenti di una vittima non commemorano ma invocano così il trapassato: «Mio padre!».

La combustione è stata decisa in concomitanza con il trentesimo anniversario del '56 perché alcuni giornalisti americani si erano avventurati fino al luogo maledetto, muniti di telecamere. Da dietro le acacie sbucarono i poliziotti, sequestrarono il bottino e dissero: «Di qui non si passa». Perché? «Perché no». C'è sepolto qualcuno? «Non è sepolto nessuno». Su questa menzogna è nata l'Ungheria di Kadar, detta anche Ungheria dei miracoli liberali. Su questo «contratto d'oblio», come afferma l'oppositore Janos Kis.

Naturalmente il linguaggio è cambiato, i nipoti del '56 mostrano curiosità che i padri e i nonni avevano inghiottito. L'insurrezione è tuttora considerata controrivoluzionaria ma i capi di partito parlano ora di «tragedia nazionale». In aprile hanno perfino consentito ad alcuni superstiti della rivoluzione di colloquiare alla radio, per due notti consecutive. Per ultimo hanno rievocato gli eventi alla televisione: i commenti avevano l'arcigno tono di sempre ma le immagini della rivolta erano inedite, e hanno sconvolto gli spettatori. Non per questo però li hanno resi edotti. Le parole mutano ma sempre c'è quel cimitero-tabù, con i seppelliti senza nome.

Quanto alle cifre dei giustiziati, l'enigma permane totale. Gli oppositori hanno tentato uno spoglio delle statistiche ufficiali e oscillano fra cinquecento e mille esecuzioni. Ma nell'area del potere esistono uomini che hanno scoperto archivi sperduti in uffici di provincia e i loro calcoli sono infinitamente più drammatici. Le vittime, secondo queste fonti purtroppo mute, sarebbero oltre diecimila.

A sentire Miklos Vasarhely, collaboratore di Nagy sopravvissuto per miracolo, la speranza che sia fatta luce sui condannati è più che flebile: «I dignitari del regime si troverebbero subito sul banco degli imputati, e inoltre il cimitero diverrebbe un luogo di pellegrinaggio. Meglio [illegible] storiografia di altre epoche, tagliandola a fette come un salame e nonostante i rischi che tali aperture comportano.

La riabilitazione di Michael Károlyi, negli Anni Settanta, è da questo punto di vista esemplare. Károlyi fu presidente della prima repubblica ungherese, nel 1918, originariamente era un aristocratico liberale, in seguito divenne un compagno di strada e alla fine si chiuse nel silenzio. Il guaio era tuttavia che l'amico più intimo di Károlyi, tra gli Anni Dieci e Trenta, si chiamava Oscar Jászi, dirigente radical-progressista, critico spietato della rivoluzione sovietica fin dal '17.

Così, leggendo la corrispondenza di Károlyi, gli ungheresi hanno scoperto questo personaggio incapace di compromessi, esponente di un liberalismo che la storiografia ufficiale aveva censurato. Non solo l'hanno riscoperto: Jászi è oggi un idolo dei giovani storici, gli studenti universitari appendono la sua foto in camera da letto, il suo saggio sulla Dissoluzione dell'impero asburgico (scritto nel '29) ha avuto un enorme [illegible] Budapest nell'83. Sono stati anche pubblicati dei best-seller su di lui: dal Patriota danubiano di Hanak agli studi di György Litvan, il più grande specialista di Jászi.

Anche per questo il cimitero ha da restare intangibile. Per delimitare la nostalgia di impero asburgico. Per evitare che si stabilisca un nesso fra questa nostalgia e il terremoto mentale che avvenne nel 1956. Nulla, dopo di allora, fu uguale a prima. L'odio dei sovietici che ordinarono i massacri si conficcò nella testa della popolazione, e oggi si condensa in ogni battuta, ogni sguardo della gente.

Nei giorni in cui ero a Budapest i taxi esibivano una bandierina nera sul cofano, sventolante nel freddo. «La settimana scorsa due soldati russi ubriachi hanno ammazzato un collega, in periferia», mi racconta un conducente. Lui la bandierina non ce l'ha mai visibilmente è di spiegato: «Sui giornali non potevi trovare neanche un trafiletto sul fattaccio, né potevi apprendere alcunché dalla radio o dalla televisione. Ovvio che non potevi: è da quei giorni che i russi sono intoccabili». Quei giorni di sono il novembre 1956.

L'Ungheria con la sua memoria strappata non fa eccezione, nell'Europa comunista. Anche in Polonia la rimembranza è vietata, e in Cecoslovacchia è stata sotterrata dopo la grande fiammata degli Anni Sessanta, quando esplose la voglia di [illegible] il passato multiplo della nazione e riviste, cinema e teatro cominciarono a perlustrarlo. Ma in nessun Paese come l'Ungheria la censura delle rivolte è a tal punto dolorosa. In nessuno ha guastato così profondamente le coscienze, giungendo sino a spezzare, nell'individuo, il senso di avere un'identità, una biografia condivisa con altri, financo un corpo.

La metafora dell'oblio come castrazione è diffusa in Centro Europa. La usa il dissidente cecoslovacco Simecka, e l'ho ascoltata a Varsavia. Ma ancor più feroci sono le allegorie di Budapest. Nella sua Piccola pornografia magiara, lo scrittore Peter Esterhazy afferma che gli ungheresi soffrono di rattrappimento della libido dovuta a perdita della memoria collettiva.

Di qui la fame di storia, che accomuna gli europei centro-orientali e trasforma l'Ungheria in modello negativo per eccellenza. Non c'è rivolta, in questa parte del vecchio continente, che non sia cominciata con una domanda di «diritto alla storia». Di qui il carattere a volte morboso, di questo appetito troppo a lungo represso: «Morboso perché la fame è tutta imperniata attorno al sacrificio, alle tombe», mi dice Ilios Yannakakis, studioso d'Europa orientale e protagonista della primavera di Praga, «perché spesso è speculare alla storia ufficiale, che ruota anch'essa attorno agli eroici sacrifici consentiti in nome della Provvidenza storica».

E tanto più speculare rischia di divenire, quanto più nascosti sono i personaggi che hanno simbolizzato, nelle varie nazioni, una storia plurima, contraddittoria. Dai manuali cecoslovacchi sono scomparsi politici e storici liberali come Masaryk, Radl, Palacki. In quelli polacchi è deformato il pensiero del maresciallo Pilsudski e il suo sogno di una Polonia aperta, amica della Lituania, dell'Ucraina e della Bielorussia. In tutti sono taciute le rivolte anticomuniste.

Il caso polacco è forse il più vistoso, perché riscrivere la storia si è rivelato fin dall'inizio un grattacapo senza fine. In Ungheria e Cecoslovacchia il problema è sorto con violenza tra gli Anni Cinquanta e Sessanta, quando si spensero le fedi comuniste. Ben diverso la Polonia, che da sempre ha avuto una biografia [illegible] rievocata. L'ossessione che traspare nei film di Wajda e in quelli di Agnieska Holland: nel suo film Febbre soprattutto, che è il racconto di un fallito attentato contro lo zar di Russia, nel 1905. «Ogni brandello del passato affascina la gente», mi ha detto lo storico Pomian, «perché ogni brandello narra di una Polonia in conflitto con Mosca. Non a caso la Chiesa svolge qui un ruolo cruciale, unificando il Paese attorno a valori precedenti l'occupazione sovietica».

Ma la Chiesa e i dissidenti non sono gli unici a resistere all'amnesia. C'è anche la memoria orale (degli operai polacchi, in prima linea) che funziona come antidoto. E c'è l'inestimabile lavoro che gli emigrati conducono in Occidente, per far luce sugli eventi e complicare i ricordi dei nazionali d'oltrecortina. Di ritorno dal mio viaggio in Europa Centrale, ho visitato a Parigi l'esposizione per il quarantesimo anniversario di Kultura, la rivista polacca di emigrazione che ha pubblicato per prima Gombrowicz e Solgenitsin, Milosz, Siniavski e Herling-Grudzinski. Dal '62 Kultura pubblica ogni tre mesi i «Quaderni storici», letti non solo in Polonia ma anche in Cecoslovacchia e Ungheria. All'esposizione, i conoscitori mi dicono che non esiste lavoro così accurato, così ostile al riflusso nazionalista che tenta Varsavia, Praga, Budapest. Non esiste altro circolo che abbia prodotto spiriti europei come Konstanty Jelenski.

Con l'andatura di talpe, protervi, i biografi d'Europa Centrale insegnano a tutti noi che il sapere storico ricolloca il cittadino dietro l'individuo, le malefatte discordia [illegible] dietro le unità nazionali contraffatte. Forse un giorno daranno anche un nome ai seppelliti di Rakoskeresztur.

Barbara Spinelli

Budapest. La desolata immagine di una via di Budapest durante i giorni della repressione russa

L'URBANISTA ALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Gregotti: Non riduciamo Venezia a una Disneyland

TORINO — «*Venezia, città del moderno*»: sotto questo titolo-paradosso dedicato ad una città che, da almeno un secolo è, nel mondo, quasi sinonimo di sopravvivenza dell'antico a tutti i costi, s'è dipanata, ieri ai Venerdì Letterari promossi dall'Associazione Culturale Italiana, la conferenza di Vittorio Gregotti, uno dei più celebrati architetti europei, ordinario di composizione architettonica nella città lagunare.

Venezia, per quest'uomo che ha lasciato in vari Paesi il segno di affascinanti realizzazioni, corre un rischio addirittura più grave di quello legato al progressivo degrado dell'ambiente: restare imprigionata in una sorta di cartolina. «*L'eccezionalità oggettiva di questa città sta diventando per lei una palla al piede. Considerarla, come troppo spesso avviene, un "luogo del ricordo" è pericolosamente riduttivo. Passa da questi giudizi la strada che, sempre più, può farla scivolare verso un futuro di Disneyland della cultura e dell'arte*».

Come determinare quest'inversione di rotta? Attraverso quali correttivi Venezia potrebbe sfuggire a un'imbalsamazione?

«*Innanzi tutto tentando di recuperarne la normalità. Un'operazione che, naturalmente, non dovrà dimenticare le caratteristiche speciali di questa città e dovrà, anzi, sfruttarne al massimo la "rendita di posizione" geografica e storica. Ma, nel contempo, dovrà regalarle altre funzioni: penso, soprattutto, alla tecnologia d'avanguardia che non ha bisogno di grandi spazi*». Un futuro «moderno» che, secondo Vittorio Gregotti, potrebbe poggiare su uno zoccolo antico: quell'artigianato che, da sempre, ha avuto parte predominante nell'economia della città lagunare.

Ma il bozzolo della conservazione senza sviluppo di Venezia, per Gregotti, si può infrangere soprattutto attraverso una nuova elaborazione architettonica che esamini la città nel suo contesto geografico. «*I nodi strategici, da Mestre al Lido, alle isole, offrono un ventaglio di possibilità e occasioni diverse che si basa su una valutazione di fondo: non è pensabile far vivere davvero Venezia proponendo una conservazione assoluta di tutto l'ambiente lagunare*». L'approccio con questo progetto di diversificazione deve avvenire attraverso un metodo di lavoro che l'architetto etichetta, mutuando un concetto di Walter Benjamin, con questa frase: «*Il saper pensare in piccolo*». «*Il che significa tentare di penetrare nelle cose per conoscerne la natura. Non è un problema di scala, ma di attenzione: i piccoli elementi d'un problema sono, nella maggioranza dei casi, i più profondi*».

Per tornare in vita «*la qualità d'una città*»: un traguardo che Vittorio Gregotti si pone non solo in teoria guardando al domani di Venezia, ma anche concretamente, disegnando quello di Torino. Una settimana fa, insieme con gli architetti del suo studio, ha ricevuto ufficialmente l'incarico di realizzare il nuovo piano regolatore del capoluogo subalpino. «*Torino, conclude, gode, nel mondo, d'una considerazione inadeguata alle sue caratteristiche architettoniche. Bisognerebbe capovolgere quest'immagine incominciando a rimuovere i preconcetti degli stessi torinesi i quali, troppo spesso, non hanno coscienza d'appartenere ad una grande e straordinaria metropoli europea*».

Renato Rizzo

RCS

ALDO:
un ex falsario che tenta di falsare anche se stesso. Ci riuscirà?

LAVINIA:
una donna fragile di fronte alla grande occasione della sua vita. Saprà coglierla?

VIOLANTE:
una "regina" pronta ad abdicare perché il futuro risponda ai suoi piani. Potrà piegare il corso degli eventi?

E tutti desiderano il:

È il nuovo romanzo di
FRANCESCA DURANTI

RIZZOLI

Tensione dopo la strage di manifestanti davanti al palazzo presidenziale

E' a corto di miracoli la madonna di Manila

Corazon Aquino

Manila è in lutto: l'esercito, che dovrebbe essere fedele a Cory, ha sparato sulla folla. Non si sospetta che si tratti di un tentativo per destabilizzare il suo governo, se ne ha la certezza, visto soprattutto che mancano soltanto pochi giorni al referendum nazionale che dovrebbe ratificare il progetto di una nuova Costituzione per le Filippine. Tuttavia sarà difficile per Cory soffocare il furore popolare che questo eccidio ha provocato: non basta che sia lei la prima a piangere e a vestire il lutto; il «potere popolare» oggi è in crisi, non funziona più neanche come slogan perché le più profonde contraddizioni del Paese sono venute alla luce e ora. E' il governo Aquino che rischia di rimanere schiacciato dalla valanga di amare verità che Marcos aveva per 20 anni soffocato, prima fra tutte quella che nelle Filippine la gente muore di fame.

La riforma agraria avrebbe potuto essere la salvezza, specie nelle regioni a monocoltura, come il Negros, dove si coltiva soltanto canna da zucchero che dal 1974 non vale più niente perché il prezzo internazionale dello zucchero è sceso da 65 a 5 centesimi di dollaro per libbra e dove, secondo dati del ministero della Sanità, nel 1986 sono morti 622 bambini per denutrizione.

A Bacolod, capitale del Negros Occidental, Cory ha mancato il colpo: due mesi fa lei annunciato che il piano governativo quinquennale 1987-1992 avrebbe preso sin seria considerazione la riforma agraria nelle regioni affamate dello zucchero, condannate alla monocoltura dagli interessi dei grandi proprietari terrieri legati al passato regime, le cui perdite venivano più che abbondantemente coperte da speciali contributi elargiti da Marcos. Cory ha negato questi contributi, giusto, ma allora avrebbe dovuto attuare immediatamente la riforma agraria. Non può? E' prigioniera dei militari? I suoi parenti e i suoi amici più stretti le legano le mani? E' probabile: ma una santa non può avere le mani legate, e nemmeno possedere una enorme *hacienda* di famiglia, la *Luisita*, dove si coltiva canna da zucchero e il cui riassetto non viene nemmeno preso in considerazione dai primi piani di blanda riforma agraria. Al «potere popolare» poco importa che la *Luisita* sia una *hacienda* «modello» dove i bambini non muoiono di fame e che Corazon Aquino sia una donna di elevata volontà, tanto più da aver stabilito che alle riunioni del suo Gabinetto tocchi a un ministro a turno dichiarare aperta la seduta recitando una preghiera.

Eccessivamente bigotta o furba, visto che sa bene quali tasti conviene toccare in un Paese dove l'85 per cento della popolazione è cattolica praticante? Ma il cardinale Sin, che è stato il vero artefice della sua vittoria, più dei capi dell'esercito Ramos e Enrile, da mesi non appare in prima linea al fianco di Cory.

Il cardinale Sin era convinto fino a pochi giorni fa che la domanda della sinistra per una radicale e immediata riforma agraria avrebbe potuto essere contenuta, che la tregua che Cory era riuscita tanto faticosamente a stipulare con la guerriglia comunista avrebbe dato in sessanta giorni i suoi frutti: gli insorti avrebbero avuto modo di respirare la nuova atmosfera di libertà politica e si sarebbero schierati dalla parte del governo democratico Aquino gettando le armi. L'eccidio di Manila ha gettato il velo nero del lutto su questo ottimismo ecclesiastico. Ma Cory, più che mai nella tempesta, ormai può contare soltanto su di un potente alleato, il cardinale Sin, il quale sconfisse Imelda e consorte rifiutando loro il Santissimo Sacramento. Tuttavia mai come oggi il clero filippino si è trovato diviso e tanti pastori d'anime reputano che sia loro dovere mettersi alla guida del gregge dei fedeli oppressi, anche se questo significa sfidare una Madonna dalla quale in definitiva non si possono pretendere altri miracoli se non quelli che già riuscita a compiere. E Dio gliene renda merito.

Renata Pisu

Allerta militare nelle Filippine

Il cardinale Sin: «Provocatori armati tra i contadini che chiedevano riforme»

MANILA — Esercito in stato di massima allerta nelle sei regioni che formano la provincia di Luzon, nella fascia centrale delle Filippine, a nord di Manila. Il provvedimento, ha spiegato il generale Ocampo, si è reso necessario per neutralizzare «*elementi scontenti delle forze armate e civili senza scrupoli che potrebbero tentare di destabilizzare l'attuale governo sfruttando il clima di tensione che si è creato a Manila*», in seguito all'intervento dei *marines* che hanno aperto il fuoco, giovedì, contro le migliaia di contadini che tentavano di raggiungere Palazzo Malacanang, residenza presidenziale, per sollecitare l'attuazione della riforma fondiaria. Dodici campesinos sono morti.

Il sangue ha mobilitato le opposizioni di destra e sinistra, alimentando anche voci di tentativi compiuti dai militari di destra per rendere difficile la sopravvivenza del governo della Aquino.

Proprio per accontentare la sinistra, che ha preannunciato manifestazioni di protesta, il capo di stato maggiore delle Forze Armate, generale Fidel Ramos, ha ordinato a tutti i comandanti di collaborare con la commissione di inchiesta che, per ordine di Corazon Aquino, dovrà far luce su quanto è avvenuto giovedì, ed appurare per quale motivo i *marines* abbiano deciso di aprire il fuoco. «*Dalle prime notizie, e da una prima analisi dell'incidente, si evidenzia una carenza di dialogo con i capi della dimostrazione che — invitati al dialogo — si sono rifiutati di parlare con i responsabili militari. E' stato inoltre notato che le forze dell'ordine hanno reagito in modo sproporzionato*», si legge nel comunicato rilasciato dal Quartier generale.

L'arcivescovo di Manila, cardinale Sin, ha definito «imprevedibili» gli sviluppi della situazione e si è appellato a tutti i filippini perché diano prova di «moderazione e prudenza». Il presule ha dichiarato anche che da notizie in suo possesso risulta che tra i manifestanti c'erano provocatori armati e gruppi intenzionati a mettere in crisi il governo. Alcuni manifestanti avrebbero usato la violenza.

Secondo l'ex ministro della Difesa Ponce Enrile, i disordini mettono in luce dubbi «sulle capacità del governo

■ Lo scrittore Liu Binyan sarà espulso dal pc cinese

PECHINO — E' imminente a Pechino, secondo fonti degne di fede, l'annuncio dell'espulsione dal partito comunista cinese del noto scrittore e giornalista Liu Binyan, uno degli intellettuali più popolari nei circoli di tendenza liberale sorti in questi ultimi anni in Cina.

L'annuncio dell'espulsione, hanno spiegato le fonti, è stato ritardato per permettere la necessaria notifica del provvedimento all'interessato, che si troverebbe attualmente in una città del Sud della Cina.

Da quando all'inizio del mese è cominciata la campagna contro gli elementi favorevoli alla cosiddetta «*liberalizzazione borghese*», altri due noti intellettuali sono stati espulsi dal partito comunista.

Nuovo vertice (dopo Taormina) alle Baleari

Craxi-González atto II

Presenti anche Andreotti e Spadolini - Madrid insoddisfatta per l'andamento delle relazioni commerciali con l'Italia - Accordo sulla necessità di costituire un «gruppo d'appoggio» per la pace nel Mediterraneo - Progetti militari in comune

DAL NOSTRO INVIATO

PALMA DI MAIORCA — Quattro motovedette della Marina militare erano in rada ieri mattina dinanzi all'albergo Punta Negra, a una decina di chilometri da Palma, requisito dal governo, dove nel tardo pomeriggio è cominciato il vertice italo-spagnolo. E' il secondo summit dei governi di Roma e di Madrid, dopo quello inaugurale di Taormina giusto un anno fa e, stando alle apparenze, è ormai entrato nella routine. Rispetto all'incontro alle pendici dell'Etna questo nelle Baleari è a ranghi ridotti: l'anno scorso insieme con Craxi vi erano sette ministri e altrettanti accompagnarono il presidente Felipe González, stavolta i ministri al seguito sono soltanto due, Andreotti e Spadolini, che incontrano i loro colleghi iberici Ordonez e Serra.

Finite le cerimonie all'aeroporto deserto, che d'estate è uno dei più affollati del mondo, un corteo di auto si è diretto sull'autostrada verso Palma Nova, il luogo appartato dell'albergo del vertice. Dista un paio di chilometri dal villaggio di Genova nel quale (secondo la teoria di alcuni storici) sarebbe nato Cristoforo Colombo.

Genova e Palma Nova si trovano sulla costa di Calvià dove proprio ier l'altro il pentapartito dell'alleanza popolare che lo governava è saltato e il sindaco, socialista come Craxi e González, ha dovuto dare le dimissioni. «*Non è proprio di buon auspicio per questo vertice* — ha detto un funzionario spagnolo che ha raccontato l'episodio — *comunque non lo riveleremo agli ospiti italiani*».

Lo stesso funzionario ha detto che il Governo di Madrid è «*molto insoddisfatto*» dei rapporti commerciali tra Italia e Spagna. L'anno scorso a Taormina eravamo noi italiani a lamentarci per lo squilibrio della bilancia commerciale (a favore della Spagna), ora, a soli dodici mesi di distanza, la situazione si è capovolta, da un passivo di 500 miliardi di lire del 1985, l'Italia è passata nell'86 a un attivo di 400 miliardi di lire. Bisognerà rimediare, ha promesso il nostro governo.

Lunghi sono stati i colloqui a quattr'occhi, senza interpreti, di Craxi con González e di Andreotti e Spadolini con i loro colleghi spagnoli. Fulcri centrali il problema del Mediterraneo, dopo gli incontri di González con Arafat, con il segretario della Lega araba Klibi e l'egiziano Mubarak e quelli di Craxi con re Hussein e il ministro degli Esteri israeliano Peres. I due capi di governo hanno concordato sulla necessità che venga realizzata l'idea di Mitterrand e Craxi di costituire un «*gruppo d'appoggio*» per la soluzione della crisi nella regione e che «*l'Europa si muova*».

Andreotti con Ordonez ha esaminato in particolare il problema europeo in tutti i suoi risvolti politici, economici e tecnici constatando gli ottimi sviluppi delle relazioni industriali e scientifiche tra Roma e Madrid, Spadolini e Serra si sono intrattenuti sulla progettazione e la produzione congiunta di un nuovo carro da combattimento e del caccia europeo degli Anni '90.

Oggi, dopo una nuova tornata di colloqui a delegazioni complete, durante una conferenza stampa Craxi e González tireranno le somme, esponendo i risultati degli incontri che ieri sera si sono protratti ben oltre l'ora programmata.

Tito Sansa

MADRID, SCONTRO STUDENTI-POLIZIA

Madrid. Migliaia di studenti delle scuole medie e professionali, in sciopero da quattro giorni, si sono scontrati oggi con le forze di polizia nelle strade della capitale. Numerosi giovani sono rimasti feriti, così come quattro poliziotti. Distrutte automobili, semafori, vetrine di negozi, cabine telefoniche e chioschi di giornali. La polizia è intervenuta con bombe lacrimogene, idranti, sparando proiettili di gomma e caricando ripetutamente giovani armati di bastoni, bottiglie incendiarie e catene (Tel.)

Boom di investimenti nei singoli Paesi, ora ci prova la Cee

Cultura: l'Europa si muove

Indetta una superconferenza a Firenze per fine marzo - In Italia le famiglie hanno quasi triplicato la spesa culturale negli Anni Ottanta, ma quella pubblica resta dello 0,45%

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — L'Europa scopre di avere una fiorente industria della cultura, ma non una politica culturale. In alcuni Paesi, secondo dati resi noti ieri a Bruxelles, le spese pubbliche e private per questo settore — invariabilmente legate alla maggiore disponibilità di tempo libero — sono raddoppiate sul breve arco di tre anni. E' una crescita continua, inarrestabile, sovente sostenuta a livello nazionale da governi che ne comprendono l'importanza; ma un muro d'indifferenza, di diffidenza e talora anche di sospetto avvolge le prospettive di una politica culturale comune ai Dodici.

Bruxelles è costretta a un difficile recupero. Contro quel muro impenetrabile rivolge una conferenza ad alto livello sulla cultura e sulle sue relazioni con la tecnologia e l'economia, voluta e organizzata dalla Commissione Cee. Si svolgerà a fine marzo a Firenze. E' chiaro che non basta una conferenza per recuperare il tempo perduto e per replicare a quella che il commissario Cee responsabile per la cultura, Carlo Ripa di Meana, definisce «colonizzazione» da parte dei modelli culturali americani; l'appuntamento fiorentino sarà tuttavia un primo passo verso successive proposte della Commissione volte a colmare il vuoto di oggi in quel settore.

La spesa per la cultura, a livello di bilanci familiari, è raddoppiata nel periodo 1981-84 in Francia e in Gran Bretagna; e quasi triplicata in Italia, ove è passata da 7040 a 17.040 miliardi. La spesa pubblica non è da meno: negli ultimi cinque anni il balzo più spettacolare è stato quello francese, con il bilancio del ministero della Cultura raddoppiato e ormai vicino all'uno per cento di quello nazionale. E' più del doppio, per esempio, rispetto a un impegno italiano che allora appena lo 0,45 per cento. Fra i grandi Paesi industriali meraviglia la posizione della Gran Bretagna, penultima con lo 0,25. In termini di spesa pro-capite, la palma spettava nel 1983 al 806 Ecu (circa 54 mila lire) della Danimarca, con l'Italia a quota 33 mila lire.

Non meno significativo è il livello d'occupazione determinato dal settore culturale. In Francia e Germania, per esempio, è fra il 3 e il 4 per cento della popolazione attiva; in Italia registra 850 mila addetti (ma in questo dato è compreso anche il turismo); in Francia ha avuto fra il '70 e l'83 un incremento annuo medio dell'1,2 per cento. Ecco allora un primo tema per la conferenza fiorentina, a cui parteciperanno personaggi come Umberto Eco e Norberto Bobbio, e che sarà sponsorizzata dai «nuovi mecenati» della cultura europea, aziende come Fiat e Philips, Montedison e Bmw.

«*Se si tiene conto che la dinamica innovativa dei bisogni che caratterizza la cultura non dà alcun segno di rallentamento* — dice Ripa di Meana — *si può concludere che questo settore avrà ancora per molti anni ritmi di sviluppo nettamente superiori a quelli di altri settori economici*». Ed è a questo aspetto della cultura che la Cee deve anzitutto volgersi. Senza dimenticare il sempre più stretto rapporto fra cultura e tecnologia, che si traduce in nuovi metodi di creazione, di produzione e di diffusione. «*Questa realtà* — dice Ripa di Meana anticipando uno dei temi che guideranno la politica culturale Cee — *deve essere trattata allo stesso modo in cui si proteggono e si valorizzano il patrimonio storico, la creazione artistica, lo spettacolo*».

Fabio Galvano

dal mondo

■ Agli arresti generale siriano

GERUSALEMME — L'improvvisa scomparsa del potente gen. Mohammed al-Khouly, capo del servizio informazioni dell'Aviazione militare siriana — e oggi, pare, in stato di arresto — è legata a un complotto di ufficiali contro il presidente Assad, fallito lo scorso ottobre. Lo affermano fonti israeliane solitamente ben informate. Il fatto che Assad abbia deciso di recarsi nel Kuwait per il vertice islamico indicherebbe comunque che ritiene di aver la situazione interna pienamente sotto controllo. Al-Khouly è sospettato fra l'altro di aver progettato il fallito attentato contro l'aereo El Al di Londra.

■ Cile, autorizzati altri rientri

SANTIAGO — Il governo del generale Pinochet ha diffuso ieri un elenco con i nomi di 154 cileni esiliati ai quali è consentito rientrare nel Paese. Il numero degli esiliati per motivi politici che non possono rientrare in Cile diminuisce così a 3122. Il governo cileno ha annunciato che pubblicherà altri elenchi.

■ Nuovi combattimenti in Ciad

PARIGI — Un nuovo scontro fra truppe libiche e ciadiane è avvenuto ieri mattina e avrebbe provocato una decina di morti da parte libica (che avrebbero anche perso sette veicoli) contro nessuna perdita tra i combattenti del Ciad. Se ne ha notizia da fonti qualificate di N'Djamena.

■ Wojtyla in Polonia l'8 giugno

VARSAVIA — Il Papa si recherà in Polonia per la terza volta dall'8 al 14 giugno prossimi. Lo ha confermato ufficialmente il ministro dei Culti, Adam Lopatka, in una intervista al settimanale «Zycie», sottolineando che la visita di Giovanni Paolo II si preannuncia «molto costruttiva». Secondo il ministro, il programma della visita non è ancora definitivo.

■ Detenuti politici in Nicaragua

MANAGUA — Vilma Nuñez, recentemente eletta presidente della Commissione governativa dei diritti umani, ha ammesso che nelle carceri nicaraguensi si trovano 10 mila persone, tra ex guardie somoziste ed elementi legati ai «movimenti controrivoluzionari»: tra questi sono compresi i partiti politici dell'opposizione attualmente nella legalità.

■ Notte di attentati a Lima

LIMA — Sette feriti gravi ed ingenti danni materiali sono il bilancio di una serie di attentati compiuti nella notte tra giovedì e ieri a Lima dagli estremisti di *Sendero Luminoso*. Gli attentati sono iniziati dopo le 21, con la distruzione di tralicci dell'alta tensione che ha provocato un lungo black-out nella capitale ed in altri otto dipartimenti del Paese.

■ Curato con lo spogliarello

LONDRA — Un adolescente inglese è stato curato dalla timidezza con spogliarelli pagati dalla mutua. La terapia, ordinata da uno psichiatra di Gloucester, ha dovuto essere interrotta perché le infermiere minacciavano di scioperare. Il paziente era guarito anche troppo bene e le inseguiva. Lo psichiatra Graham Knight-Webb, è stato messo sotto inchiesta e sospeso: «*Crediamo che si possano usare altri metodi di cura*».

Segnali radio dallo Swaziland

Boa tradì l'aereo di Samora Machel

Un esperto accusa anche l'equipaggio

JOHANNESBURG — L'equipaggio sovietico dell'aereo precipitato l'ottobre scorso con a bordo il presidente mozambicano Samora Machel è stato «disorientato» da segnali radio provenienti dallo Swaziland. Lo ha dichiarato davanti alla commissione d'inchiesta sul disastro uno degli esperti aeronautici interpellati, Roy Downes. Secondo il quale, l'equipaggio è stato «disorientato» da segnali emessi su una frequenza molto alta da una boa detta «Vor».

L'aereo precipitò il 19 ottobre in territorio sudafricano, a poche centinaia di metri dalla frontiera. Oltre al presidente mozambicano, morirono altre trentatré persone. Downes, un ex pilota di linea con anni di volo in Sud Africa, ha detto di aver passato settimane a cercare di risolvere «*il più grande mistero del disastro*» e cioè perché l'aeroplano virò verso Ovest invece che verso Est durante l'avvicinamento a Maputo. Secondo lui, la spiegazione più plausibile è che il sistema di orientamento «Vor» dell'aereo era sintonizzato sul radiofaro dello Swaziland invece che su quello di Maputo.

Downes ritiene poi che nella fase finale del volo l'aereo si fosse allontanato a Ovest dalla città, sull'Oceano Indiano. L'impatto col terreno a questo punto sarebbe avvenuto perché l'equipaggio, stanco, con poco carburante, si era «*fissato nello scendere sotto le nuvole*» per orientarsi con eventuali luci a terra, senza prestare attenzione agli strumenti di bordo. «*Credo che il desiderio di vedere le luci (del Mozambico) sia diventato predominante, fino all'esclusione degli altri dati sul volo, ed è continuato a scendere*», ha concluso Downes, che ha anche criticato la scarsa disciplina dell'equipaggio sovietico dell'aereo.

■ Delhi chiude la frontiera col Pakistan

NEW DELHI — L'India ha chiuso la frontiera con il Pakistan nello Stato del Punjab e ha dislocato formazioni dell'esercito lungo il confine come risposta allo spiegamento di truppe di Islamabad.

L'India ha poi proposto al Pakistan di disinnescare la tensione attuando il ritiro contemporaneo di tutte le truppe dei due Paesi alle loro posizioni originarie. L'ambasciatore del Pakistan a New Delhi, Humayun Khan, è stato convocato al ministero degli Esteri dove è stato informato delle misure attuate dal governo indiano. «*Se il Pakistan non darà una risposta alla nostra proposta per un immediato ritiro di tutte le truppe dal confine* — ha detto il portavoce della Difesa — *l'India potrà fare attestare l'esercito anche sulla frontiera del Rajastan e su quella del Jammu*

Proteste, ma alcuni chiedono il «replay» per registrare la scena

La morte in tv spacca gli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Le televisioni e i giornali non dovevano mostrare le spaventose immagini del ministro del Tesoro della Pennsylvania, che con la canna della rivoltella in bocca preme il grilletto, e con gli occhi subito vitrei cade all'indietro nel sangue? Quest'interrogativo ieri ha spaccato in due l'America, insieme con un altro, forse ancora più grave: perché nessuno dei giornalisti presenti all'orrendo suicidio, taluno dei quali ha ammesso di averne avuto la premonizione, è intervenuto quando ha visto Budd Dwyer estrarre l'arma da una grossa busta? Posti sul banco degli imputati da una parte dell'opinione pubblica, i mass-media non hanno saputo ieri dare una risposta convincente.

Occorre precisare innanzitutto che la maggioranza delle televisioni e dei giornali si è autocensurata nella presentazione delle drammatiche immagini: molte emittenti hanno fermato la sequenza al momento in cui il ministro porta la rivoltella alla bocca, molti hanno divulgato solo la fotografia di quell'attimo. Ma televisioni locali come la *Abc* di Harrisburg, la città dove è avvenuto il suicidio, e giornali autorevoli come il *Washington Post* e il *Philadelphia Enquirer* hanno mostrato le immagini più sconvolgenti.

Il direttore dell'*Abc*, John McCall, e quello del *Washington Post*, Leonard Downie, hanno giustificato la decisione alla stessa maniera: «*Illustrano una notizia di tragico interesse nazionale, ma a causa della posizione del suicida non sono ributtanti*», hanno detto (il foro d'uscita alla testa rimane nascosto). La pubblica opinione ha reagito in maniera ambigua: una parte ha protestato, ma alcuni hanno telefonato alla televisione chiedendo che ritrasmettesse la sequenza, in modo che potessero registrarla.

Quando Dwyer ha estratto il *revolver*, un'enorme Magnum 37 della potenza di un fucile, decine di giornalisti e tecnici televisivi affollavano la sala dove egli stava finendo la conferenza stampa. «*Retrospettivamente* — ha dichiarato difatti il cronista del *Philadelphia Enquirer*, Fred Cusick, che era in prima fila, — *devo ammettere che abbiamo sbagliato; avremmo dovuto saltargli addosso*».

Al contrario, molti giornalisti, tra cui lo stesso Cusick, si sono gettati a terra e si sono rifugiati in fondo alla sala: «*Dwyer aveva tanto attaccato la magistratura e i mass-media, protestando la propria innocenza, e accusandoci di averlo rovinato, che temevamo ci sparasse*». Quasi tutti hanno però continuato a filmare il terribile momento e a prendere appunti. Solo Gene Schenk, della televisione pubblica, ha cercato di raggiungere il ministro.

Non è la prima volta che i mass-media americani sono messi o si mettono sotto processo per un suicidio avvenuto alla loro presenza e qualcuno sospetta con la loro sia pure involontaria complicità. Nel '74, una giornalista televisiva, Chris Chubbuck, si sparò a Sarasota in Florida davanti alle telecamere; e l'anno scorso un negro si sparò a Jacksonville, sempre in Florida, in una circostanza analoga. In tutti questi casi, affermano i loro critici, i giornali e le tv hanno svolto esattamente il ruolo attribuito loro dai suicidi: quello di una cassa di risonanza inerte.

Ennio Caretto

In Colorado: sì del giudice al malato (34 anni, due figli)

Paralitico, suicidio per digiuno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Paralizzato completamente dal collo in giù da 11 mesi in seguito a una overdose, un uomo di 34 anni, padre di due figli, ha chiesto e ottenuto di essere lasciato morire di fame. L'uomo, Hector Rodas, un guatemalteco immigrato illegalmente negli Stati Uniti, è ricoverato nell'ospedale di Grand Junction nel Colorado. Il giudice Charles Buss ha ordinato ai medici e alle infermiere «*di cessare ogni terapia ed alimentazione*». L'avvocato dell'ospedale, John Snodgrass, ha dichiarato che da ieri la clinica osserva l'ingiunzione del tribunale, ma che i familiari del degente, oppositori dell'eutanasia, potrebbero presentare ricorso contro la sentenza.

La vicenda ha destato scalpore. E' la seconda volta in un anno che un paralitico chiede e ottiene dalla magistratura il permesso di porre fine alla propria vita col digiuno. La prima volta, il postulante fu una donna, Elizabeth Buvia: la giovane californiana sembra però aver cambiato idea, e continua a nutrirsi «*per ricrearsi*», hanno detto i suoi legali, «*il diritto di morire*». Casi del genere sono particolarmente controversi, perché i paralitici, anche se in condizioni terribili, potrebbero sopravvivere per anni.

Rodas, meccanico residente negli Stati Uniti da circa due anni, è stato portato in ospedale nel febbraio dell'86, dopo aver ingerito una dose eccessiva di cocaina e di anfetamine. E' costretto a trascorrere tutto il tempo a letto: sebbene in pieno possesso delle proprie facoltà mentali, è incapace sia di parlare che di deglutire e non esercita nessun controllo sui propri muscoli al disotto del collo. Rodas sente quel che gli viene detto, risponde a cenni, sì e no, e con l'aiuto di un medico, che manovra le lettere dell'alfabeto su una lavagna, ed è nutrito per via endovenosa.

Per ottenere il permesso di morire, il meccanico guatemalteco si è fatto portare in tribunale in barella, e con l'aiuto dell'avvocato ha perorato la propria richiesta. Nella sua sentenza, il giudice Buss ha scritto che «*Rodas si considera prigioniero di una disumana prigione, costretto a vivere per volontà altrui, in condizioni insostenibili*». Il giudice ha ammesso che tramite una terapia intensiva di anni il malato potrebbe registrare minimi miglioramenti. Ma ha concluso che «*non esiste nessuna possibilità che la sua condizione cambi in maniera soddisfacente*». Quando l'ospedale si è opposto alla sentenza, adducendo motivi etici e sociali: il magistrato li ha subordinati al «*diritto individuale*» di Rodas di morire.

Una macabra conferenza stampa si è svolta ieri nella clinica di Grand Junction. In apparenza molto calmo, Rodas ha risposto alle domande dei giornalisti. «*Quanti giorni di vita le danno i medici?*». «*Dieci*». «*Non rimpiange la sua decisione?*». «*No*». «*Che cosa accadrà dei suoi figli?*». «*Ci penserà la famiglia*». «*Non sono contrari alla sua morte?*». «*Vivo, gli costo solo soldi*». Un esponente dei diritti civili, James Joy, ha asserito che, per penosa che sia per i congiunti, «*tale scelta in casi come questi diventa inevitabile*».

La sentenza di Charles Buss spingerà probabilmente la Corte Suprema a intervenire sul problema dell'eutanasia.

e. c.

Nicaragua, debito estero latino-americano, reaganomics: intervista al presidente del Perù

García: Usa attenti, siete mortali

«Lo sussurravano gli schiavi romani ai generali vittoriosi» - «Se attaccano Managua è come se attaccassero Lima» - «Pagare senza dissanguarci»

Diretto a New Delhi per partecipare alla Conferenza contro l'apartheid, il presidente del Perù, Alan García, ha fatto tappa a Roma. *«Una tappa d'obbligo, perché non potevo mancare un incontro con Cossiga, presidente umanista, perché volevo ringraziare il mio amico Craxi, dell'impegno dell'Italia a concorrere allo sviluppo economico e sociale delle zone più depresse del mio caro Paese e della stessa Lima»*. Alto, bello, massiccio, dotato di un *appeal* naturale che ricorda un po' Elvis Presley e un po' Felipe González, Alan García mi riceve tra un omaggio e l'altro.

— Il 20 gennaio, il Nicaragua ha presentato un nuovo piano di pace al cosiddetto «Gruppo dei Dieci» che comprende i quattro ministri degli Esteri di «Contadora», Messico, Colombia, Venezuela e Panama; i ministri degli Esteri del Perù, del Brasile, dell'Argentina e dell'Uruguay, unitamente al segretario dell'Onu, De Cuéllar, e al segretario dell'Organizzazione degli Stati americani (Oea), Baena Soares. Lei stesso, signor Presidente, ha compiuto di recente una visita in Nicaragua. Come lei ben sa, per il presidente Reagan non ci sono dubbi: il Nicaragua sandinista è una testa di ponte dell'aggressione ideologica e strategica del Cremlino; è un cancro nell'emisfero occidentale, una seconda Cuba, una potenziale seconda Libia...

«Ho già avuto modo di dire in passato e non posso che ripetere oggi come la politica degli Usa in Centro America sia sopra le righe e frutto e fonte al tempo stesso di equivoci. Il governo peruviano appoggia la sovranità del Nicaragua. I sandinisti, con la loro rivoluzione, invero corale perché coinvolse tutti, dai ragazzini alla Chiesa, si sono liberati di una sanguinosa dittatura familiare che trescava col sottobosco politico yankee. Certo, in Nicaragua non c'è una democrazia perfetta, tuttavia dobbiamo renderci conto come un Paese il quale subisce una aggressione esterna non possa tanto facilmente applicare la Costituzione che si è data, dimodoché non c'è libertà di stampa, fatto che noi deploriamo, né esiste il concreto pluralismo politico che noi rivendichiamo. Se non c'è libertà non può esistere socialismo, questo è chiaro. Ma io direi che demonizzando chi cerca, tra mille difficoltà, la sua strada tutto si fa fuorché il bene della democrazia».

— Lei pensa che, prima o poi, gli Stati Uniti interverranno in Nicaragua, appoggiando i contras per, come affermano, ristabilire in quel povero Paese la libertà?

«La cosiddetta "democrazia imperfetta" del Nicaragua non autorizza alcun intervento militare da parte di chicchessia. Appoggiamo decisamente gli sforzi pacifici di "Contadora" e guardiamo con attenzione alle proposte del presidente Ortega che possono così riassumersi: cessi la campagna d'aggressione di Washington e subito, senza restrizione alcuna, applicheremo la Costituzione del 9 gennaio. Perché cominci il "riscatto" della sua credibilità internazionale, il Nicaragua sollecita dagli Stati Uniti il rispetto della sentenza del Tribunale dell'Aia, mettendo fine a ogni attività militare e paramilitare contro Managua».

— Ma se in ogni caso gli Stati Uniti intervenissero?

«Oso sperare che non lo facciano mai: sarebbe una grossa tragedia. Se attaccano Managua attaccano il Perù. E appresso a noi seguirebbe tutta l'America Latina».

— Lei è marxista? Lei è anti-americano?

Alan García lascia rimbalzare la domanda, poi, con un largo sorriso risponde: *«Io sono un socialista che ha sempre cercato la paternità di Hegel in Marx, mentre la teoria della conoscenza di Kant mi ha consentito di capire cos'è la dialettica. C'è una sinistra, dalle nostre parti, che non ha mai studiato a fondo il marxismo sicché non sembra avere ancora capito che in una società ci sono sempre e solo due gruppi sociali che si affrontano in una opposizione bipolare. Io credo — l'ho detto e l'ho ripeto —, che sia necessario e possibile un fronte unico che raggruppi quanti rappresentano gli interessi stranieri, imperialisti (e vorrei chiarire che rappresentare l'imperialismo non è solo fare investimenti di rapina ma anche importare un modello di consumi e di vita), e i contadini, gli operai, i ceti medi che subiscono l'impatto di una economia internazionale divenuta aggressiva. In quanto agli Stati Uniti, c'è chi preferisce scantonare e chi ama parlar franco. Noi parliamo franco e vorremmo dire agli Usa quello che gli schiavi romani sussurravano ai loro generali vittoriosi: "Ricordati che sei mortale". Gli Stati Uniti sono una realtà poderosa, sul piano tecnologico e umano. Io ammiro gli Stati Uniti, sicché penso che codesta realtà poderosa non potrà mai trascurare i diritti e ignorare le peculiarità degli altri Paesi. In particolare dei Paesi dell'America Latina: altra realtà certamente meno poderosa sul piano tecnologico ma non su quello umano e umanistico»*.

— Il Perù ha un pesante debito estero (circa 14 miliardi di dollari), intendete pagare o no?

«Mai abbiamo detto di non voler pagare. I debiti vanno onorati. Ma non possiamo dissanguare un Paese in difficoltà accettando gli ukase del Fmi. Paghiamo quel che possiamo pagare: nella misura del 10 per cento del valore delle nostre esportazioni. Stiamo risalendo lentamente la china, con una politica di saggia austerità, fuori da faraonici piani di armamento. Nell'ultimo anno e mezzo il tasso di incremento è stato dell'8 per cento. Vogliamo salvare dalla fame i diseredati, vogliamo proteggere il ceto medio, vogliamo, insomma, salvare la libertà, la democrazia».

— E Sendero luminoso che scatena violenza provocando una controviolenza anch'essa fosca?

«Mi pare di aver detto proprio a lei, nel giugno del 1983, quando non ero ancora presidente, che la violenza si vince in forza della legge e con le riforme. Si vince soprattutto con il tempo e con la pazienza. Quando i governanti si lasciano prendere dall'impazienza cadono fatalmente nella brutalità e nella disperazione ed è proprio quello che vogliono i violenti, siano senderisti o no. Molti credono sol perché ho 37 anni ch'io possa cedere all'impazienza, alla disperazione. Si sbagliano. Per me la politica è sacerdozio, pedagogia. Pertanto le dico che con pazienza, forza e intelligenza riusciremo a ridurre Sendero luminoso alla stregua di un gruppuscolo come tanti altri».

«Bisogna aiutare Mister García perché è un uomo coraggioso!», ha scritto il *New York Times*. Aiutare Alan García? Il primo passo lo deve fare il Fondo Monetario Internazionale. «Se cade García, muore la democrazia», ha scritto la rivista *Caretas*. Non è una frase retorica.

Igor Man

Lima. Il presidente del Perù, Alan García (Telefoto Afp)

USA: GLI STATI DELL'EST NELLA BUFERA

Washington. La cupola del Campidoglio nella capitale degli Stati Uniti è ammantata dalla neve. Molti Stati della costa Est sono pressoché isolati per le tempeste; chiusi gli aeroporti di Washington, Boston e New York, traffico stradale in estreme difficoltà. Malgrado il maltempo a Washington cinquemila persone si sono radunate dinanzi alla Corte Suprema per una manifestazione contro l'aborto, confortate dall'appoggio di Reagan il quale ha detto che il diritto più fondamentale è quello alla vita (Tel. Afp).

Travolto dal metrò l'ispettore degli armamenti: incidente, delitto o Irangate scandinavo?

Un morto scomodo per la neutrale Svezia

NOSTRO SERVIZIO

STOCCOLMA — L'ispettore generale degli armamenti è morto in un incidente o è rimasto vittima di un attentato? Da una settimana la polizia indaga e non è ancora in grado di rispondere a questa domanda.

Il contro-ammiraglio Carl-Fredrik Algernon è stato maciullato da un convoglio della metropolitana, a Stoccolma, il pomeriggio di giovedì 15 gennaio. La maggior parte dei testimoni finora ascoltati l'hanno visto cadere all'indietro sui binari mentre il treno entrava in stazione. Ma giovedì scorso un altro teste ha dichiarato che l'ispettore generale degli armamenti era stato spinto sulla massicciata, e queste osservazioni vengono definite «serie» dalla polizia criminale, che ieri doveva procedere a nuovi interrogatori.

Dopo l'autopsia sul corpo della vittima, l'ipotesi di un malore o di una crisi cardiaca è comunque esclusa.

La polizia si interessa con accanimento alle circostanze misteriose di questo «incidente», perché il contro-ammiraglio Algernon, 61 anni, era un personaggio chiave nell'*affaire* dell'export clandestino di armamenti.

Ufficialmente, la neutrale Svezia segue in materia una politica molto restrittiva e le vendite d'armi a Paesi coinvolti direttamente o indirettamente in conflitti sono formalmente vietate. Ma nel 1984 un movimento pacifista, l'Associazione per la pace e l'arbitrato, aveva causato un bello scandalo, rivelando che parecchie aziende, come la «Bofors» e la «Nobel Kemi» avevano infranto i regolamenti, e che materiale militare svedese veniva utilizzato su alcuni campi di battaglia dello scacchiere internazionale, cosa particolarmente imbarazzante per Stoccolma.

Ci sarebbero stati, fra l'altro, qualcosa come 300 lanciarazzi per la difesa contraerea, di tipo RBS 70, destinati all'Iran, altri 100 a Dubai e Bahrein, e una quarantina di cannoni molto sofisticati alla Thailandia. L'Iran e la Siria avrebbero altresì ricevuto 400 tonnellate di polvere da sparo ed esplosivi a uso militare.

Queste forniture passavano segretamente attraverso la Jugoslavia, la Repubblica democratica tedesca e soprattutto Singapore, cioè «clienti ufficiali». La «Bofors» aveva ottenuto dal servizio ispezione degli armamenti, vale a dire dal governo, l'autorizzazione a esportare in questi Paesi.

Le due inchieste in corso sono condotte dalla polizia criminale e da quella doganale: i risultati dovrebbero essere resi noti nel corso della primavera. Non è stata ancora annunciata nessuna incriminazione ma cinque direttori ed ex responsabili della «Bofors» sono sospettati d'infrazioni gravi alla legislazione sull'export di armamenti.

Alain Debove

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Missili iraniani sull'Iraq, decine di vittime

Massacro a Baghdad

Teheran afferma che altri ordigni hanno colpito Bassora - Reagan avverte l'Iran: «Questa guerra minaccia gli interessi Usa»

TEHERAN — Altri sei missili iraniani avrebbero colpito ieri obiettivi iracheni come rappresaglia alle incursioni aeree sull'Iran. Lo ha riferito *Radio Teheran*, precisando che due missili hanno colpito Baghdad, due Bassora e due le installazioni petrolifere di Banmil, nel Nord dell'Iraq. L'agenzia irachena *Ina* si è limitata a confermare soltanto l'esplosione di un missile avvenuta giovedì notte, in un quartiere densamente popolato di Baghdad, che avrebbe provocato 84 vittime, tra morti e feriti.

Secondo *Radio Teheran*, i due missili che hanno colpito le installazioni di Banmil hanno provocato un vasto incendio: nessun dettaglio invece circa i due missili che avrebbero colpito Bassora. L'Iran, da parte sua, ha reso noto che tre sue città sono state bombardate ieri, mentre l'agenzia di stampa irachena ha diramato la notizia che gli aerei di Baghdad hanno condotto incursioni «distruttive» sulle città di Qom, Isfahan, Tabriz e Dezful come rappresaglia ai bombardamenti iraniani contro Baghdad, Bassora e Sulaimaniya.

L'agenzia iraniana *Irna* ha reso noto che i bombardamenti iracheni di giovedì su undici città e villaggi iraniani hanno causato la morte di 282 persone, mentre — da parte irachena — non si sono avute finora notizie sulle vittime.

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha condannato l'offensiva iraniana contro l'Iraq e ha avvertito che un'espansione della guerra nel Golfo rappresenta una «grande minaccia» per gli interessi Usa. «*Gli Stati Uniti* — afferma il capo della Casa Bianca in una dichiarazione scritta — *sono determinati a garantire il libero flusso del petrolio tramite lo stretto di Hormuz*».

Ora sono 4, ignota la loro sorte

Rapiti in Libano altri 2 tedeschi

Vivo il mediatore Waite: tratta nella Bekaa

BEIRUT — Due stranieri, probabilmente tedesco-federali, sono stati rapiti ieri mattina a Beirut Ovest: lo ha affermato il rappresentante d'una imprecisata milizia libanese, aggiungendo che il sequestro è stato compiuto «*da uomini armati a bordo di un'auto blu*». Da Bonn non c'è conferma. I due tedeschi sarebbero stati costretti a salire sull'auto da uomini armati con mitra *Kalashnikov* e pistole. Il sequestro sarebbe avvenuto alle 7,30 italiane in prossimità del *Center Pavillon* ad Hamvra, la principale arteria commerciale cittadina.

Con la conferma della notizia salirà a quattro il numero dei cittadini tedeschi sequestrati in Libano.

Un inviato del governo di Bonn è già a Damasco per negoziare con «rappresentanti dei rapitori» dei primi due tedeschi spariti, Cordes (sequestrato la settimana scorsa) e Schmidt (tre giorni fa). Nelle trattative si parlerebbe anche di Mohammed Ali Hamadei, il ventiduenne sciita libanese arrestato il 13 gennaio a Francoforte con l'accusa di trasportare nove chilogrammi di esplosivo e di aver preso parte al tentativo di dirottare un jet Twa.

Una fonte vicina agli *hezbollah* ha detto che responsabile dei rapimenti sarebbe il fratello di Hamadei, uno dei responsabili di *Hezbollah*. Contatti sarebbero in corso per trattare con dirigenti filoiraniani per fare pressioni sul fratello di Hamadei affinché rilasci i due tedeschi rapiti a condizione che Ali non venga consegnato agli americani.

Un rappresentante druso ha smentito ieri che Terry Waite — mediatore della Chiesa anglicana per la liberazione degli ostaggi americani — sia scomparso nel corso della sua missione in Libano. Waite sarebbe a Baalbeck, nella Bekaa.

Tre giorni fa, Waite aveva lasciato le sue guardie del corpo, per andare coi rapitori degli ostaggi americani «*per discutere con loro la via per il rilascio*». A Beirut era corsa voce che Waite era stato aggiunto alla lista dei rapiti, ma la notizia è stata smentita dai drusi. Giunto a Beirut il 12 gennaio, il mediatore aveva poi deciso — un paio di giorni fa — di prolungare la missione: da allora non era più rientrato in albergo: di qui le voci. Il portavoce John Miles ha precisato da Londra di aver parlato al telefono con Waite, che gli ha spiegato come il suo lavoro «*dovrà proseguire lontano dal pubblico*».

Abolita la censura centrale, saranno i vari studi a disciplinarsi

Vento di libertà per i film sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Indipendenza finanziaria, autonomia artistica e, soprattutto, drastico ridimensionamento del «goskino», la censura di Stato. Per il cinema sovietico sembra avviarsi una stagione di grandi trasformazioni, una riorganizzazione di vaste ambizioni e promettenti esiti, una liberazione di talenti ed energie per anni ostacolate.

E' stato il nuovo segretario dell'«Unione dei lavoratori cinematografici», il regista Elem Klimov, a spiegare — ieri — i dettagli di quello che appare il primo vero disgelo cinematografico, forse, degli ultimi vent'anni; una svolta, politica prima di tutto. A chiarire la portata della riforma (che, ha detto il regista, «*rappresenta una protesta contro i metodi seguiti dalla cinematografia sovietica nel passato*»; e che, ha commentato Rolan Bykov, autore di «Lettere di un uomo morto», il day after sovietico, «*è senza precedenti per un Paese socialista*»). A riassumerne i cardini: più libertà, ma insieme più responsabilità per i registi e gli studi.

D'ora innanzi saranno infatti gli studi — più numerosi e più piccoli che nel passato, dopo il frazionamento di quelli esistenti — a decidere che cosa produrre. Saranno loro a scegliere i copioni: i registi non dovranno più sottoporre sceneggiature e soggetti alla censura preventiva del «goskino», che scartava tutti quelli considerati pericolosi ideologicamente e politicamente, trascurando i meriti artistici. «*Stiamo creando un mercato per chi vuol far del cinema*», ha commentato Klimov. «*Se uno studio rifiuterà un film, il regista potrà rivolgersi a un altro*».

Il «goskino» non avrà più «funzioni di censura». Gli resteranno soltanto mansioni di coordinamento generale e supporto tecnico; perché tutte le «decisioni importanti» saranno prese dagli studi con il consenso dell'«Unione dei lavoratori cinematografici». La censura non sparirà; ma saranno i singoli studi a valutarne l'ampiezza, e il regista potrà ricorrere, chiedere una revisione del verdetto (cosa impossibile finora) o rivolgersi altrove.

La riforma prevede anche l'autonomia finanziaria degli studi (che non diventeranno privati, ma resteranno di Stato): «*Quando sorgeranno, i nuovi studi disporranno di capitali che ripagheranno più tardi, quando saranno indipendenti dal punto di vista finanziario*». Questo provocherà l'aumento del prezzo del biglietto (oggi fissato in venti copechi, circa quattrocento lire). Ma, anche, significherà scegliere la logica del mercato: chi farà film che nessuno vedrà sarà penalizzato, gli studi rischieranno in proprio. Anche la chiusura.

A chi gli chiedeva se uno degli esiti possibili di questa «commercializzazione» sarà la scoperta del cinema erotico, Klimov ha risposto che «*sulla censura alla pornografia siamo tutti d'accordo*»; e che i registi sovietici «*non vogliono seguire la strada di altri Paesi, per esempio l'Italia, dove si fanno film volgari e spazzatura, e fiorisce una pornografia intellettuale tipo 'La chiave'*».

La commissione incaricata di ritrovare film bloccati — alle volte per vent'anni o più — dalla censura, continuerà a esistere, perché il suo scopo è sondare gli archivi e «*ristabilire la giustizia*». Il suo responsabile, il critico Andrei Plakhov, ha confermato ieri che molte pellicole chiuse nei cassetti ma «*meritevoli di essere viste*» arriveranno presto sugli schermi di tutta l'Urss. Ma la riforma porterà qui anche film stranieri mai permessi finora: tra i primi ad arrivare, «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e «Amadeus», di Milos Forman; e tutti, o quasi, i film di Fellini.

Emanuele Novazio

INFORMAZIONI PROFESSIONALI

Il profilo di una nuova generazione di professionisti

PROFESSIONE PROFUMIERE

Nel giro di pochi anni i Profumieri italiani hanno saputo trasformarsi in autentici "manager della bellezza" aggiornati e sensibili all'evoluzione del mercato e del pubblico.

Essere professionali significa aggiornarsi, stare al passo coi tempi, come garanzia di massima serietà.

E' quello che ha fatto il Profumiere italiano, che nel giro di pochi anni ha saputo rivestire il suo lavoro con un nuovo spirito e una nuova professionalità.

Un esperto

Oggi la figura del Profumiere italiano è sempre più spesso quella di un esperto, di un professionista emergente che ha saputo trasformare i suoi negozi in veri "centri di bellezza" altamente qualificati, partendo innanzitutto dall'accurata selezione delle migliori marche di prodotti cosmetici, per offrire alla sua clientela un assortimento ottimale.

Una particolare attenzione il Profumiere italiano l'ha dedicata anche alle collaboratrici del suo negozio, che sono oggi vere e proprie "Consulenti di bellezza", preparate e qualificate, in grado di dare una risposta esauriente e precisa ad ogni problema.

Evoluzione professionale

A questa professionale evoluzione delle Profumerie italiane partecipa con orgoglio anche Shiseido. Un'industria d'avanguardia, terza al mondo per giro d'affari, che l'anno scorso, ad esempio, ha investito oltre 60 miliardi in studi e ricerche per proteggere la bellezza di ogni donna.

L'apporto di questa Azienda alla professionalità delle Profumerie Concessionarie non si esaurisce nella fornitura di prodotti di altissimo livello qualitativo, ma anche nell'offerta di tutto un insieme di servizi volti a consentire alle consumatrici la scelta dei prodotti più adatti e la loro utilizzazione ottimale, in modo da ricavarne il massimo beneficio in termini di bellezza e di sicurezza.

La fiducia delle consumatrici

Come per le Profumerie, anche per Shiseido l'alta qualità dei prodotti e dei servizi comporta costi finali elevati.

Per questo i prezzi al pubblico dei prodotti Shiseido sono il risultato di un'equilibrata valutazione di qualità e costi reali, ed è ancora per questo che Shiseido chiede ai propri Concessionari di applicare rigorosamente i prezzi di listino.

E' un principio di estrema chiarezza che le consumatrici italiane, grazie alla loro sempre più aggiornata cultura e sensibilità, sono perfettamente in grado di comprendere ed apprezzare.

Ecco perché sicuramente continueranno ad accordare la loro fiducia a Shiseido ed alla professionalità del Profumiere.

«Ormai lo scontro fra i partiti è legato agli umori delle persone»

De Mita: clima prefascista

Attacco al psi: rinvia l'assemblea precongressuale perché ha paura di ciò che deve dire - Craxi: «Non prevedo incontri» - Spadolini: «L'ipotesi di sciogliere consensualmente le Camere non è figlia di N.N.»

ROMA — Duro attacco di De Mita al psi. «Quando un partito che deve fare un congresso rinvia l'assemblea che lo deve organizzare, questo evidentemente lo fa perché ha paura delle cose da dire». Parlando a un'assemblea di «quadri» in Toscana, il leader democristiano ha aggiunto che «stiamo vivendo una fase molto simile al prefascismo, in quanto talvolta lo scontro fra i partiti è legato agli umori delle persone». Quanto alla «staffetta» di governo, De Mita ha affermato «che ad aprile il presidente del Consiglio sarà un dc; ma noi non abbiamo impazienze, non ci agitiamo, lavoriamo per rafforzare la coalizione, sui problemi reali».

Il clima nella coalizione rischia ormai di diventare incandescente, tra voci ricorrenti (ufficialmente smentite) di voto anticipato. Dopo il gran parlare di elezioni dei giorni scorsi, ministri e segretari di partito ieri hanno negato che sia questa la prospettiva. L'idea di un accordo di maggioranza per uno scioglimento pilotato delle Camere è rapidamente naufragata perché nessuno vuole assumersene la responsabilità. Sono solo voci: «Tutti negano la paternità o maternità — fa notare Spadolini —, ma l'ipotesi dello scioglimento consensuale dev'essere da qualche parte formulata, non può essere figlia di "N. N." e rivela il grado di nervosismo e di diffusione a cui è giunta la lotta politica italiana.

Spadolini fotografa una situazione che rimane confusa. Ufficialmente tutti (compreso il psi) si dichiarano contro elezioni anticipate. Ministri come Andreotti, Scalfaro, De Michelis e Signorile, uscendo da Palazzo Chigi le hanno escluse. Ma il rischio c'è ancora. Perché anche il «chiarimento» invocato dalla dc per riprendere la strada della «staffetta» è incerto più di prima.

Si diceva che Craxi, dopo aver inviato ai segretari del pentapartito il «dossier» riassuntivo dell'attività del governo, avrebbe cominciato la prossima settimana una serie di colloqui con i leaders. Invece: «Non ho in programma alcun incontro», ha risposto il presidente del Consiglio a chi gli chiedeva dei suoi prossimi impegni. Craxi in sostanza vuole prendere tempo.

Fino a che punto il leader democristiano vuole veramente la «staffetta»? Apertamente continua a sostenerla Andreotti, il più probabile presidente del Consiglio di un futuro governo a guida dc. «Se se ne parlasse un po' meno, l'incertezza sarebbe minore», ha detto il ministro degli Esteri prima di imbarcarsi con Craxi e Spadolini sull'aereo che doveva portarli a Palma di Majorca.

Forlani, pur avvertendo che «si lavora di fantasia», non ha negato che nei contatti fra dc e psi si sia parlato di elezioni: «Ci sono scambi di idee e allora vengono fatte tutte le ipotesi». E De Mita in un'intervista al Corriere della Sera ha chiesto il rispetto degli accordi di luglio, aggiungendo: «Chi ha proposte diverse ed affidabili si faccia avanti e le indichi con chiarezza».

Posta così poteva sembrare disponibilità a considerare la «staffetta» non il solo sbocco possibile. Ma in serata (dopo uno scambio di telefonate fra Piazza del Gesù e Firenze, dove si trova De Mita) un editoriale del Popolo e una dichiarazione del portavoce della segreteria dc Clemente Mastella segnavano un irrigidimento: «La dc — precisava Mastella — è contraria alle elezioni anticipate ed è per il rispetto del patto di luglio. Chi non fosse più d'accordo lo deve dire con chiarezza».

Il messaggio è rivolto a Craxi e al ripensamento socialista con il rinvio dell'Assemblea nazionale socialista: senza un chiarimento e una conferma degli impegni, la situazione può rapidamente deteriorarsi. Pri e pli si associano e cercano di tirarsi fuori dal gioco del cerino acceso che passa continuamente di mano. E ancora una volta la partita si gioca fra dc e psi.

«L'idea di chiamare il corpo elettorale a pronunciarsi pro o contro la staffetta, da fare a luglio anziché ad aprile, francamente non ci pare che possa allettare le forze politiche e contribuire alla chiarificazione dei grandi problemi incombenti sul Paese», ha scritto Spadolini sulla Voce repubblicana. E il pri, per non rischiare di assumersi eventuali responsabilità di rottura, ha rinunciato ormai da qualche giorno a prendere le distanze dal pentapartito.

Anche Altissimo, dopo l'incontro con De Mita, è molto cauto. La direzione liberale ha ribadito «l'esigenza di un rapido chiarimento per garantire una produttiva prosecuzione della legislatura con il rispetto degli impegni assunti». m. sa.

A fine mese l'incontro per il contratto dei 650 mila lavoratori

Sanità, ancora un rinvio

Lettieri (Cgil): «Ritardo ormai insopportabile» - D'Antoni (Cisl): «Il governo non era pronto a trattare» - Paci (medici autonomi): «Non siamo stati neppure convocati, vogliono affossare i patti di Palazzo Chigi» - E conferma tutti gli scioperi programmati

ROMA — La situazione nella Sanità rischia di diventare sempre più esplosiva. Ieri, dopo poche battute inconcludenti, è stata rinviata al 30 gennaio la riunione fra governo e sindacati confederali per il rinnovo del contratto riguardante i 650.000 lavoratori dipendenti dal servizio sanitario nazionale, compresi ovviamente i medici. «Le Regioni e i Comuni — ha precisato il ministro della Funzione pubblica Gaspari — hanno bisogno di un po' di tempo per perfezionare il documento sulle incentivazioni (le vecchie compartecipazioni) ed estenderle anche al personale non medico che fa parte dell'équipe sanitaria per garantire al massimo la funzionalità dei servizi. Inoltre, c'è il fatto che le Regioni non concordano con il governo nell'assicurare consistenti miglioramenti ai medici a tempo definito, piuttosto che privilegiare in modo deciso il tempo pieno».

Un terzo motivo di dissenso, che ostacola il decollo della trattativa, è costituito dalla richiesta perentoria delle Regioni di non favorire i medici convenzionati rispetto a quelli impiegati a tempo pieno, perché altrimenti «lo stimolo a restare nella struttura pubblica si ridurrebbe a ben poca cosa».

Al di là dei motivi ufficiali indicati da Gaspari vi sarebbe poi l'opportunità, non confessata, di segnare il passo per attendere eventuali sviluppi sul tavolo dei sindacati autonomi dei medici dipendenti, in modo da evitare ulteriori tensioni. Ma per questo tavolo non si preannuncia, almeno per il momento, nessun fatto nuovo. Il leader degli autonomi, prof. Paci, non ha perso l'occasione per dire che «si assiste di nuovo ad un confronto fra governo e chi non rappresenta i medici pubblici dipendenti: la mancata convocazione dei sindacati autonomi non contribuisce certamente a rasserenare il clima, ma conferma che si vuole di fatto affossare i patti di Palazzo Chigi».

Cgil, Cisl e Uil reagiscono con durezza allo slittamento. «Il ritardo con cui si affronta il contratto della Sanità — sostiene il segretario generale della Cgil Lettieri — è ormai insopportabile. Speriamo che il governo se ne renda conto e che nell'incontro di fine gennaio si avvii effettivamente il negoziato per il contratto di tutti i lavoratori della Sanità».

Anche il problema dei medici, secondo Lettieri, va definito «contestualmente» al contratto di tutto il comparto Sanità: «Se i medici autonomi vorranno insistere in una posizione di ostruzionismo, facciano pure; la linea confederale è quella di andare avanti, ottenere dei risultati sull'area dei medici e quindi sottoporre a loro le possibili soluzioni contrattuali».

Non meno fermo, il segretario confederale della Cisl D'Antoni, nel reclamare un sollecito sblocco della vicenda. «Il governo — rileva — non era pronto a portare avanti la trattativa, questo spiega il lungo tempo trascorso. Mi auguro che il rinvio sia costruttivo. La questione non è solo di entità economica, ma è anche di riassetto della scala dei rapporti retributivi che, nel corso di questi anni, ha danneggiato seriamente alcune categorie».

In questo quadro, i sindacati autonomi dei medici dipendenti confermano tutti gli scioperi programmati, mentre la Cisas (confederazione dei sindacati dei servizi) annuncia uno sciopero ad oltranza dal 1° gennaio del personale infermieristico e tecnico per un'ora all'inizio di ogni turno, che inciderà sui servizi delle cucine, delle lavanderie e della manutenzione elettrica.

Sospesa, invece, l'agitazione dei dirigenti delle Usl indetta per il 26 e il 27 gennaio in seguito ad alcuni spiragli apertisi in un incontro tra governo e Cida-Sidirss. g.c.f.

Sostituisce il prefetto Porpora, nominato consigliere di Stato

Parisi capo della polizia

E' considerato «l'uomo delle intuizioni» nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata - Proviene dalla direzione del Sisde ora affidata a Riccardo Malpica

ROMA — Il prefetto Vincenzo Parisi è il nuovo capo della polizia. Lo ha nominato ieri mattina il Consiglio dei ministri. Sostituisce Giuseppe Porpora che entra a far parte del Consiglio di Stato. Alla direzione del Servizio informazioni per la sicurezza (Sisde), lasciata libera da Parisi, è stato nominato il prefetto Riccardo Malpica, nato a Napoli 55 anni anni fa, vice segretario del Cesis, l'ufficio che coordina i servizi di sicurezza, incarico che ricopriva dal 1984.

Roma. Il nuovo capo della Polizia, Vincenzo Parisi (Tel.)

«La nomina del nuovo capo della polizia rientra — ha detto il ministro dell'Interno Scalfaro — nella normale amministrazione. Il periodo di tale incarico in genere dura tra i due anni e mezzo e tre. E' opportuno determinare delle alternanze anche nei servizi. Il prefetto Porpora ha ben servito lo Stato e il Consiglio dei ministri gli ha tributato unanimemente un ringraziamento e un elogio e la sua nomina al Consiglio di Stato dimostra che la stima nei suoi confronti è stata unanime. Per quanto riguarda Parisi, ha svolto un'azione di riorganizzazione del personale facendo fare passi avanti considerevoli alla struttura e se ne sono visti i risultati».

Giuseppe Parisi è nato a Matera il 30 ottobre 1930. Coniugato, 3 figli, laurea in giurisprudenza e scienze politiche, autore di opere di carattere giuridico e tecnico-professionale, Parisi è il più giovane capo della polizia dalla proclamazione della Repubblica ad oggi. Direttore del Sisde dall'85, di cui era stato «vice» nei tre anni precedenti, ha una vasta esperienza sul fronte del terrorismo e nella lotta alla criminalità. Chiamato l'uomo delle intuizioni» ha guidato dal Sisde l'impegno di prevenzione, soprattutto nei confronti del pericolo rappresentato dai commandos medio-orientali, riuscendo a trasformare il «servizio» dopo gli anni delle «deviazioni», abbattute con la legge di riforma del '78.

Due in particolare le indicazioni che sono venute in questi anni dal Sisde: il narco-terrorismo, cioè la collaborazione tra l'eversione internazionale e la droga, e la necessità di «capire», per isolarlo e batterlo, quello medio-orientale.

Nella recente riunione dei questori e prefetti di tutta Italia al Viminale, Parisi aveva ricordato che nell'ultimo quinquennio il «terrorismo strategico» ha subito una sconfitta politica decisiva al punto che oggi, il «partito armato» è più «rappresentato» nel carcerario che fuori.

Lo scambio delle consegne tra Porpora e Parisi avverrà giovedì prossimo al Viminale. Sul tavolo del nuovo capo della polizia ci saranno ad aspettarlo numerosi dossier, in particolare quelli sul terrorismo e sulla criminalità organizzata.

Nel dossier sul terrorismo si afferma tra l'altro che i rischi di attentati, sia da parte degli spezzoni del «partito armato» che dei commandos medio-orientali impongono di «non abbassare mai la guardia», incrementando [illegible] dell'anti-terrorismo e rafforzando la presenza sul territorio. Viene sottolineato inoltre che si affacciano volti nuovi nella galassia delle sigle dell'eversione interna, mentre non mancano le minacce all'Italia di chi punta alla destabilizzazione del Medio Oriente. Anche se è da sottolineare che è da oltre un anno che non si registrano azioni nel nostro Paese.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata, nel dossier si afferma che i trecento morti dello scorso anno ed un insediamento radicato nel tessuto sociale di mafia, camorra e 'ndrangheta faranno di questo aspetto un «banco di prova» importante per rilanciare l'azione del nuovo corso della polizia. Migliorare le strutture di «intelligence» e repressive sarà l'obiettivo a cui — secondo il dossier — si dovrà lavorare per adeguare lo sforzo dello Stato alla sfida contro la «piovra».

UNA TORTA DA PRIMATO

Amburgo. La torta più alta del mondo è esposta in questi giorni al salone della pasticceria tedesca. I giudici decideranno oggi se potrà entrare nel Guinness dei primati. E' alta 15 metri e mezzo e pesa 6,5 tonnellate (Telefoto Reuter)

Positivi commenti per l'accordo raggiunto

«Il contratto della scuola consente più elasticità»

Particolare interesse per la possibilità di iniziative didattiche autonome

ROMA — Tutti gli scioperi nella scuola sono stati revocati. Dopo quasi otto mesi di tensione, la completa normalità è stata ripristinata da questa mattina negli istituti pubblici di ogni ordine e grado. Con l'accordo concluso giovedì sera sulla parte economica del nuovo contratto — commentano insieme Cgil-Cisl-Uil e il sindacato autonomo Snals — sono stati ottenuti importanti risultati, coerenti con gli obiettivi di difesa del salario reale, perequazione interna ed esterna, valorizzazione e incentivazione della professionalità.

Ora in tempi brevi dovranno essere acquisiti «indispensabili e positivi risultati sulla parte normativa, decisiva per realizzare una scuola sempre più rispondente alle esigenze del Paese, anche attraverso nuove forme di organizzazione del lavoro, di formazione e di aggiornamento, moderni strumenti normativi, la soluzione dei problemi del reclutamento e del precariato».

Lo Snals sottolinea che non è stato né breve né agevole passare dalle 67 mila lire iniziali di aumento offerte dal governo alle 230 mila lire concordate, e rivendica all'organizzazione autonoma buona parte del merito. Dice il segretario generale Gallotta: «Avevamo assunto precisi impegni con il personale della scuola. Abbiamo iniziato da soli la lotta contro l'ostinazione del governo, oggi possiamo dire di aver vinto, nella sostanza, una sfida di grande portata che, per noi, rappresenta solo l'inizio di una più vasta lotta per restituire ai dipendenti della scuola dignità professionale e il giusto riconoscimento economico».

Due aspetti particolari vengono messi in luce dal segretario confederale della Cgil, Lettieri. La scuola — dice Lettieri — acquista con il fondo di incentivazione (320 miliardi) autonomia nella programmazione di attività innovative in relazione alle esigenze degli studenti. Si introducono elementi di flessibilità reale di una struttura che «ha sofferto profondamente di un asfissiante burocratismo».

Cambia l'organizzazione del lavoro dal punto di vista degli orari: oltre a quello ordinario, un regime di part-time per il quale sarà presentato un disegno di legge al Parlamento e un regime di orario più lungo, facoltativo, che consentirà di costituire un fondo di ore a disposizione della scuola per attività autonomamente programmate. Cade, di conseguenza, l'obbligo di legge, sempre contestato, di prestare tre ore obbligatorie straordinarie per supplenze. Il segretario generale della Cisl-scuola media, Ghisani, avverte di non cedere però nell'euforia perché bisogna sciogliere ancora nodi difficili nella parte normativa.

Anche il governo è soddisfatto. «La scuola — afferma il ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci — può affrontare adesso, in un clima di maggiore serenità, l'impegnativa fase di innovazione avviata nelle sue varie articolazioni. Il contratto, oltre ai miglioramenti economici, permette di impostare in termini nuovi la valorizzazione della professionalità dei singoli operatori della scuola, che è condizione fondamentale perché l'attività educativa e didattica possa raggiungere livelli qualitativi più avanzati».

La busta-paga, come si vede dalla tabella che pubblichiamo a parte, subirà variazioni sensibili anche in rapporto all'anzianità. Le cifre, elaborate dai sindacati, potranno subire lievi variazioni, ma nel complesso danno l'idea di quelli che saranno il rapporto tra i diversi livelli e la progressione economica all'interno di ciascun livello. L'arco degli aumenti mensili lordi varia da un minimo di 85 mila lire per il bidello fino a 6 anni di anzianità al massimo di 635 mila per il preside o il professore didattico con un'anzianità da 35 a 40 anni. Ai presidi, in particolare, è stato pure riconosciuto un incremento di 300 mila lire annue dell'indennità di funzione che passa così da 2.000.000 a 3 milioni 300.000 l'anno.

Gian Carlo Fossi

Gli aumenti da marzo

Questi gli incrementi di stipendio, esclusa la contingenza, che i lavoratori della scuola, in base all'accordo raggiunto tra sindacati e governo, troveranno in busta paga a marzo, quando saranno esauriti i tempi tecnici per la firma del contratto nella sua completezza.

• **Terzo livello (bidelli).** Lo stipendio lordo annuale da 3.650.000 di lire viene portato a 4.600.000.

Aumento lordo mensile per anzianità:
- Circa 85.000 lire fino a 6 anni;
- Circa 96.000 lire dagli 8 al 12 anni;
- Circa 110.000 lire dai 14 al 18 anni;
- Circa 124.000 lire dai 20 al 28 anni;
- Circa 137.000 lire dai 30 al 40 anni.

• **Quarto livello (aiutanti-tecnici di laboratorio e personale di segreteria).** Lo stipendio lordo annuale passa da 4.500.000 lire a 5.800.000.

Aumento lordo mensile per anzianità:
- Circa 110.000 lire fino a 6 anni;
- Circa 121.000 lire da 8 a 12 anni;
- Circa 143.000 lire da 14 a 18 anni;
- Circa 160.000 lire da 20 a 28 anni;
- Circa 177.000 lire da 30 in poi.

• **Quinto livello (segretari di istituto).** Lo stipendio lordo annuale da 5.600.000 lire passa a 7.450.000.

Aumento mensile lordo per anzianità:
- Circa 146.000 lire fino a 6 anni;
- Circa 163.000 lire da 8 a 12 anni;
- Circa 185.000 lire da 14 a 18 anni;
- Circa 207.000 lire da 20 a 28 anni;
- Circa 229.000 lire dai 30 ai 40 anni.

• **Sesto livello (maestri elementari istitutori dei convitti, insegnanti tecnico-pratici).** Lo stipendio lordo annuale viene portato da 5.800.000 lire a 7.500.000.

Aumento mensile lordo per anzianità:
- Circa 142.000 lire fino a 6 anni;
- Circa 165.000 lire da 8 a 12 anni;
- Circa 187.000 lire da 14 a 18 anni;
- Circa 210.000 lire da 20 a 28 anni;
- Circa 231.000 lire da 30 a 40 anni.

• **Settimo livello (docenti laureati della scuola secondaria inferiore e superiore).** Lo stipendio lordo annuale passa da 6.650.000 lire a 8.900.000.

Aumento mensile lordo per anzianità:
- Circa 188.000 lire fino a 6 anni;
- Circa 217.000 lire da 7 a 10 anni;
- Circa 276.000 lire da 10 a 24 anni;
- Circa 306.000 lire da 25 in su.

• **Ottavo livello (docenti delle accademie).** Lo stipendio lordo annuale cresce da 7.800.000 lire a 10.400.000.
Gli aumenti mensili lordi per anzianità sono ancora in corso di valutazione.

• **Nono livello (presidi e direttori didattici).** Lo stipendio lordo annuale è portato da 7.800.000 lire a 12.300.000.

Aumento mensile lordo per anzianità:
- Circa 232.000 lire fino a 7 anni;
- Circa 454.000 lire da 8 a 12 anni;
- Circa 515.000 lire fino a 15 anni;
- Circa 576.000 lire fino a 28 anni;
- Circa 635.000 lire fino a 40 anni.

Sud, lavoro per 60.000 giovani

Il governo accoglie una proposta di De Michelis - Stanziati 1500 miliardi in tre anni - Periodo di impiego non superiore a 12 mesi

ROMA — Lo scontro alla fine si è risolto a favore del ministro del Lavoro, De Michelis. Nel Consiglio dei ministri di ieri è passato un suo provvedimento che mira ad alleviare la piaga della disoccupazione giovanile nel Sud. Per tre anni, 60 mila giovani tra i 18 e i 25 anni potranno essere impiegati in lavori socialmente utili per periodi che, solo in casi particolari, potranno superare i dodici mesi.

Il costo dell'operazione, 1500 miliardi, sarà a carico dello Stato una volta che il testo sarà approvato dal Parlamento. Si tratta di un articolo unico che potrebbe avere facilmente via libera da Camera e Senato, soprattutto in un clima politico come l'attuale, sul quale continua a volteggiare la minaccia di elezioni anticipate. Il disegno di legge, messo sul tavolo dal responsabile del Lavoro, ha innescato una lunga e animata discussione nella riunione di Palazzo Chigi tra De Michelis, socialista, e il ministro per il Mezzogiorno, De Vito, democristiano.

«Probabilmente — ci ha detto De Michelis — le remore del mio collega nascono dal fatto che la legge non rientra nell'intervento straordinario per il Mezzogiorno». Insomma, una questione di potere tra ministri di segno politico diverso, di gestione assistenzialistica?

«E' un impegno — aggiunge De Michelis — che avevamo assunto con i sindacati e che quindi andava rispettato. Del resto, lo stesso meccanismo ha dato risultati incoraggianti in Francia».

De Vito è di parere diverso: «Avevo proposto provvedimenti di tipo diverso, indirizzati a qualificare i giovani e quindi a sottolineare il prestigio, la dignità dei licei di istruzione meridionale per dare sostegno al sistema delle autonomie locali. La scelta di De Michelis è di diversa natura: far fronte, provvisoriamente, ai problemi dell'occupazione, senza però acquisire occupazione definitiva e quindi non mi convince».

L'impostazione data per l'occasione al problema disoccupazione da parte dell'esponente socialista, piace invece ai sindacati. Impegnare un numero non indifferente di giovani per tre anni, sia pure per non più di 80 ore mensili con un salario di 500 mila lire al mese, secondo la Cisl, può favorire un loro inserimento occupazionale stabile. Non sono nuovi posti di lavoro, si fa notare, ma un provvedimento tampone prima che il tasso di sviluppo dell'economia nazionale possa riprendere a marciare a ritmi più sostenuti. Un giudizio positivo viene anche dalla Uil. Bruno Bugli, segretario confederale, ritiene che «pur non essendo una reale soluzione, il progetto è un passo avanti nella lotta alla disoccupazione».

Il documento De Michelis prevede l'impiego di 1500 miliardi in tre anni, l'80 per cento sarà un vero e proprio sussidio di disoccupazione, per i giovani iscritti nelle liste di collocamento. Le occasioni di lavoro part-time sono promosse da enti pubblici, imprese, associazioni, fondazioni, ordini e collegi professionali, cooperative, nonché da enti locali.

«Un tipo di occupazione — ha [illegible] De Michelis — che non costituisce un rapporto di lavoro, bensì una prestazione volontaria d'opera». L'ispirazione, che ha portato alla definizione del disegno di legge, è la drammatica tabella delle cifre della disoccupazione, in particolare di quella giovanile. Il Mezzogiorno ha più di un milione di persone in cerca di occupazione.

Eugenio Palmieri

I verdi: «Fermate Caorso»

Denunciano un incidente alle barre di controllo - La direzione della centrale smentisce - «L'impianto è a posto»

BOLOGNA — Secondo l'associazione «Kronos 1991», il movimento antinucleare e la lista verde dell'Emilia Romagna, all'interno della centrale di Caorso sarebbe avvenuto un incidente. «Si tratterebbe — sostiene una nota delle tre organizzazioni diffusa a Bologna — di una minuscola crepa, non visibile ad occhio nudo, che si sarebbe formata lungo la guida delle barre di controllo del processo di fusione. Una lesione — rileva il comunicato di antinuclearisti e verdi — che potrebbe avere come conseguenza un eccessivo riscaldamento e quindi effetti gravissimi sul personale della centrale e la popolazione della zona».

Il comunicato sostiene ancora che all'interno della centrale non ci sarebbe stato alcun check-up ma si sarebbe fatto il solito controllo compiuto già in altre occasioni durante le operazioni di ricarica e invita il ministro dell'Industria a non concedere l'autorizzazione per la ripresa di attività della centrale.

Se lo farà — dicono «Kronos 1991», movimento antinucleare e lista verde ricordando «l'irrisolto problema delle scorie», l'inadeguatezza dei piani di emergenza e della situazione sanitaria — chiederemo immediatamente le sue dimissioni.

A Caorso la notizia dell'incidente è stata smentita dal dottor Sergio Groppalli del centro informazioni della centrale. Citando una nota della direzione dell'impianto Groppalli ha detto: «Terminate con esito positivo tutte le previste attività di manutenzione e controllo di carattere ordinario e straordinario l'impianto rimane in condizione di arresto a freddo, pronto ad iniziare le operazioni di avviamento».

Groppalli ha poi smentito l'affermazione di verdi e antinucleari, secondo i quali il check-up non sarebbe stato compiuto. «Sono state fatte verifiche molto precise e puntuali e non soltanto quelle normali — ha spiegato rifacendosi al rapporto dell'Enea — e interventi per aumentare la prevenzione nei confronti del personale e della popolazione, con attenzione all'aspetto sanitario per quanto riguarda la radioprotezione. Il tutto nell'ambito di un programma di più ampia sorveglianza radiometrica. Sono stati tra l'altro installati nuovi canali di strumentazione ed è stata compiuta una revisione completa delle aste manovre».

Crescono in Italia i «no» all'energia nucleare. Secondo un sondaggio condotto per il Tg2 dalla Sarin, su un campione di 1004 intervistati, i contrari all'energia nucleare sono di oltre il 30 per cento più numerosi dei favorevoli.

Alla domanda: «E' necessario ricorrere all'energia nucleare per il fabbisogno energetico italiano?» il 48,5 per cento ha risposto no, il 38 per cento sì, l'11,4 per cento non sa cosa rispondere. Alla domanda: «E' favorevole o contrario alla costruzione di una centrale nella zona in cui vive?» il 77,8 per cento si è detto contrario, solo il 18 per cento favorevole.

I risultati del sondaggio se confrontati con le risposte ad un sondaggio su un campione analogo fatto sempre dalla Sarin per il Tg2 alla fine del giugno scorso, dimostrano che l'effetto Cernobil non si è attenuato con il tempo; sei mesi dopo il primo sondaggio la percentuale degli italiani contraria al nucleare è leggermente aumentata.

Sulla questione nucleare il segretario di dp, Mario Capanna, ieri ha attaccato i comunisti dicendo che «il pci appare il partito in maggiore difficoltà».

Cremona, prima udienza e immediato rinvio del processo Alquati

In aula la Porcellino-story

L'industriale è accusato di bancarotta fraudolenta (buco di 78 miliardi) - Fuggì all'estero insieme con la bella Michela Ferrari, poi si costituì - Il difensore di un altro imputato ricusa il presidente del tribunale

DAL NOSTRO INVIATO

CREMONA — Lui, Mario Alquati, occhi azzurri e frezza bianca, blazer blu e sciarpa al collo, l'imprenditore quarantenne che le cronache chiamano «il Porcellino rosa», è in aula come imputato e non vede l'ora di andarsene, con o senza condanna: «*Non è il momento di rilasciare dichiarazioni* — dice in una pausa di questa prima udienza — *Spero che il processo vada avanti e si concluda presto. Ma vorrei essere giudicato, oltre che dal Tribunale dei magistrati, anche da una giuria di imprenditori: non sono proprio l'unico che ha giocato e si è scottato con il fuoco?*».

Lei, Michela Ferrari, ventun'anni, alta e mora, di un'esuberante bellezza padana, nel processo è solo testimone. Ha preferito rimanere a casa, nel villino di periferia, con Beatrice, la loro figlia di tre anni, quattro galline, una dozzina di conigli e un gattino che si chiama «Rambo». Da casa esce quasi mai: «*Se cammino per strada tutti si voltano, e mi scoccia*». Ai giornalisti, da quando sono state pubblicate sue vecchie foto un tantino audaci, non risponde. Un'assenza dall'aula, la sua, che ha deluso i pochi curiosi.

Con il processo che si è iniziato ieri, riprende il romanzone dell'industriale della macellazione che fatturava nell'84, con il marchio «Porcellino rosa» appunto, ben 100 miliardi e l'8 agosto 1985 era sparito con la bella amica. Fuga d'amore era stata la prima interpretazione: il ricco imprenditore che per Michela la bella abbandona la moglie Patrizia e i figli Noè e Marco, abbandona imprese «Ciuffo» e «Tomi» e i cinquecento dipendenti. Fuga dai debiti, invece: una pesantissima bancarotta fraudolenta con un buco, raggiri e truffe, per un totale di 78 miliardi.

Breve la storia della prima udienza. Il Tribunale, dopo aver accolto l'istanza di ricusazione avanzata da un imputato (una dichiarazione pubblicata da «La Provincia», il quotidiano di Cremona, del presidente del Tribunale Carlo Grillo costituirebbe una «anticipazione di giudizio») ha aggiornato il processo a giovedì 29 gennaio. Intanto, come il codice impone, la Corte d'appello di Brescia avrà la possibilità di valutare l'istanza di ricusazione. Qualora venisse respinta, giovedì prossimo il processo riprenderà con l'interrogatorio più atteso, quello di Mario Alquati.

Nell'aula — l'ex cappella ed ex salone delle feste del palazzo dei marchesi Peralchelli — Alquati non ha voluto anticipare la linea di difesa. Era arrivato con i carabinieri, che lo sorvegliano da quando è stato scarcerato ed è agli arresti domiciliari nel villino di Michela.

Con Alquati gli altri due imputati presenti, anche loro agli arresti domiciliari: l'avvocato Franco Iori, 50 anni e il suo collaboratore Aurelio Valtangoli, 73 anni, entrambi da Ravenna. I tre, se non proprio innocenti, si son mostrati come vittime un po' ingenue.

«*E' da 500 giorni che aspetto questo momento*», diceva Alquati. E ancora: «*Spero di poter cominciare una vita nuova, vorrei fare il consulente, anche perché, di maiali, nessuno se ne intende come me. Potrei insegnare agli altri a non ripetere i miei errori*».

A non ritrovarsi come Alquati agli inizi dell'85: «*Ero partito da zero, vendendo uova, per farmi un cappello; con i maiali mi sono ritrovato un cappotto*». E che cappotto: a 28 anni, nel '74, era già miliardario. «*A un certo punto, nell'85, mi son guardato in tasca: Diavolo, non avevo più una lira!*».

Un errore Alquati lo ammette: «*Sono bravissimo a costruire imprese, ma di bilanci non capisco niente*». Otto mesi in carcere, i creditori furibondi che pretendono il rimborso, i 500 dipendenti che si sono risollevati solo grazie alla provincia, alla Confcooperative e alla Lega delle Cooperative. E adesso il rischio di una condanna severa.

«*Ha idea di quanto sia il «buco» che ha lasciato?*», gli aveva chiesto il giudice, il 9 settembre '85, giorno della fine della fuga. «*Non ne ho idea, non ho mai fatto i conti...*», era stata la risposta di «Porcellino rosa».

Il processo, più che di romantica fuga — Austria, Marocco, Brasile, Venezuela, di un imprenditore ricco e un'avvenente bellezza — resta la cronaca del fallimento, dice lui, «*di chi ha fatto il passo più lungo della gamba*».

Prima i debiti, poi falsi e truffe pur di ottenere finanziamenti dalle banche, quindi la cassa dell'azienda che si svuota e finisce in mani complici. «*Sono stato trattato peggio di un assassino* — protesta — *la città ci ha criminalizzati*». Per una fuga d'amore — nella città del torrone e del Torrazzo, del latte e di Tognazzi — l'avrebbero perdonato.

Giovanni Cerruti

Cremona. L'industriale Mario Alquati ieri mattina in aula durante l'udienza (Telefoto Ansa)

Il Tar respinge il ricorso dei comitati venatori

Referendum sulla caccia ora si prova in Emilia

Tre intoppi prima del voto: Tar, Consiglio di Stato, Regione

BOLOGNA — Per i cacciatori è il primo smacco. E arriva da Bologna, proprio pochi giorni dopo la sentenza della Corte Costituzionale che bocciava i referendum sulla caccia. In Emilia, invece, le consultazioni forse si potranno fare: così ha deciso — per ora — il Tribunale amministrativo regionale.

Un esempio, il primo, che potrebbe allargarsi ad altre regioni, e aggirare, in parte, la decisione della Consulta. Anche se, prima del referendum, altra acqua deve passare. «*Questa è solo una decisione di sospensione*», avverte Giuseppe Stefanelli, segretario del Wwf: «*Il Tar non è ancora entrato nel merito del giudizio, lo farà magari fra un mese. L'altro giorno si è limitato a respingere il ricorso presentato dai comitati dell'Unavi (Unione nazionale associazioni venatorie italiane) e dei Tgsc (Territori gestione sociale caccia) per ottenere la sospensione del referendum regionale*».

Sulla strada del voto, da qui a maggio, ci sono ancora tre intoppi: la decisione di merito del Tar, il ricorso dei cacciatori al Consiglio di Stato, e una legge della Regione che accontenti i naturalisti. «*In ogni caso*», avverte Carduccio Parizzi, dirigente del Comitato promotore del referendum, «*ora dovranno tutti confrontarsi con noi. In tre mesi è possibile fare una buona legge. Fino a questo momento, però, non si è manifestata una volontà politica. In Regione stanno lavorando a nuove norme che non tengono neppure conto delle nostre posizioni*». E Stefanelli conferma: «*Forse non hanno nemmeno lo spazio e il potere per farlo*».

Non sarà quindi — pare — una nuova normativa a impedire i referendum. E se il Tar e il Consiglio di Stato daranno ancora ragione ai naturalisti, si andrà a votare probabilmente a maggio. L'Emilia, così, potrebbe essere solo il primo esempio. Lo temono i cacciatori, convinti che «*i verdi attraverso queste consultazioni locali intendono modificare la legge nazionale sulla caccia che è stata indirettamente convalidata dalla Corte Costituzionale*».

In ogni caso, quella domenica di maggio, non si voterà per l'abrogazione della caccia in Emilia Romagna, ma solo per restringerne ulteriormente l'esercizio. Un voto davvero affatto scontato: le doppiette, in tutta la regione, sono 98.000, una bella cifra, ma niente rispetto a quanto erano solo pochi anni fa. Allora, le associazioni venatorie contavano la bellezza di 150.000 iscritti, un numero che si è andato assottigliando neppure troppo lentamente, stagione dopo stagione. Il cinque per cento in meno ogni anno, sostengono alla Regione. «*Perché non c'è più ricambio, per fortuna*», commenta sorridendo Stefanelli.

Lo dimostrerebbero le statistiche: da Reggio a Piacenza, la maggior parte dei cacciatori ha un'età compresa tra i 40 e 60 anni. Pochissimi i giovani. «*Quelli più anziani smettono, e i figli non ne prendono il posto*».

Quasi centomila doppiette sono comunque ancora tante. La stragrande maggioranza è concentrata in Romagna, nelle province di Ravenna e, soprattutto, Forlì dove arrivano a toccare le trentamila unità. Un esercito che, alle urne, si scontrerà con quello dei verdi. Bisognerà decidere sul divieto di uccellagione, sulla caccia con la civetta e quella nelle zone umide.

Su questi ultimi — il fiore all'occhiello della Regione: zone tabellate, per le quali i cacciatori pagano una tassa suppletiva, cercando pure di preservare l'ambiente — la polemica è più forte. Sostiene il mondo venatorio: «*E' un esperimento importante che dimostra il nostro rispetto per la natura. Se verrà abolito, si ritornerà a uno stato d'anarchia, alla libera circolazione di tutte le doppiette sul territorio*».

Replicano i verdi: «*Concordiamo solo con il principio, ma così come sono non ci soddisfano. Nei coordinamenti provinciali e regionali i naturalisti non sono quasi presenti. C'è solo un consigliere, gli altri sono quasi tutti cacciatori*».

I Tgsc rappresentano il trenta per cento dell'intero territorio: eppure vi aderiscono 94.000 cacciatori su 98.000. Come finirà? Rodolfo Orsini, presidente regionale dei Tgsc, avverte: «*Ammesso che si vada a votare per questi referendum e che si perda, il giorno dopo la Regione può rifare tranquillamente questi territori a gestione sociale magari cambiando loro nome*».

Staremo a vedere. Occorre ancora aspettare la nuova decisione del Tar, e la risposta del Consiglio di Stato al ricorso delle associazioni venatorie. **p. s.**

dall'Italia

Omaggio di Bagheria a Guttuso

BAGHERIA — Esponenti della cultura e della politica sono intervenuti alla presentazione delle opere che Guttuso aveva donato alla Galleria d'arte moderna e contemporanea di Bagheria (100 opere tra cui 30 dipinti). Un commosso omaggio al maestro che ha voluto essere seppellito nel suo paese.

L'ultima tela incompiuta (rettangolare, lunga circa quattro metri e con molte figure di donna, una delle quali con un pugnale) verrà presentata in occasione di una grande mostra che si terrà a Villa Cattolica in marzo.

Camion d'esplosivo per Talamone coinvolto in un incidente

GROSSETO — Due morti sull'Aurelia nell'incidente che ha coinvolto un camion che trasportava un carico di esplosivo al porto di Talamone e una Mercedes.

L'incidente è avvenuto la notte di giovedì. Il camion, guidato dal proprietario Vittorio Sforza, 44 anni, di Frosinone, trasportava «cariche di lancio», cioè le parti esplodenti delle munizioni, destinate al Portogallo.

Era in Puglia la birra tedesca «scomparsa»

FOGGIA — Sono state ritrovate e sequestrate a San Severo 1.200.000 bottigliette e lattine di birra — per un valore complessivo di oltre un miliardo di lire — che erano state inviate in Italia da sei aziende tedesche e «scomparse» durante il viaggio.

Il traffico denunciato da una madre pentita

Dieci milioni per un neonato Arrestati 4 medici a Napoli

In manette anche un amministratore della clinica e una «intermediaria»

NAPOLI — Per vendere quel figlio non desiderato si è rivolta ad un'organizzazione specializzata. Ha trovato un letto pronto in una clinica della provincia e medici già al corrente di tutto, che l'hanno aiutata a partorire. Ma i ritmi di produzione di questa inquietante *holding* criminale erano tanto veloci da non consentire spazio alle precauzioni: dimessa quarantott'ore dopo il parto cesareo, senza aver ricevuto alcuna cura, la donna è stata ricoverata d'urgenza in ospedale per una grave infezione.

E' stato grazie a questo imprevisto che i carabinieri sono riusciti a scoprire la tratta di bambini organizzata in una casa di cura privata a San Giuseppe Vesuviano, Comune alle falde del Vesuvio. Gli arrestati sono sette: quattro medici, tra i quali il proprietario e un funzionario dell'amministrazione della clinica, la donna che svolgeva il ruolo di intermediario e la madre del bambino, della quale gli inquirenti hanno fornito solo il nome di battesimo, Angela.

Nonostante la giovane età (ha ventotto anni), Angela ha alle spalle una vita difficile: già madre di un bambino di quattro anni, la donna è separata dal marito. Vive a Torre Annunziata, dove lavora come domestica ad ore. A novembre dell'85, dopo una breve relazione con un giovane disoccupato, Angela ha da un medico la conferma di un terribile sospetto: aspetta un bambino.

Atterrita dall'idea di non poter mantenere un secondo figlio, si confida con un'amica, Giovanna Farfalla, un'operaia di 41 anni che vive in un appartamento vicino al suo, nel centro storico di Torre Annunziata. «*Non preoccuparti, troveremo una soluzione: conosco chi darebbe al bambino una vita agiata e sicura come tu non potresti mai fare*», dice Giovanna, ed Angela acconsente.

Il resto della vicenda è oggetto di un lungo rapporto inviato dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata al sostituto procuratore della Repubblica di Napoli Manuela Masi. Giovanna Farfalla stabilisce un contatto con gli aspiranti acquirenti del bambino: due coniugi residenti a Padova, senza figli a causa della sterilità di lei, che per anni hanno presentato senza alcun risultato la domanda di adozione.

Per la coppia veneta la possibilità di avere un figlio, sia pure al prezzo di dieci milioni, è un inatteso colpo di fortuna. Concluso il primo accordo, all'intermediaria non resta altro da fare che proporre l'affare ai medici compiacenti. Li trova nella casa di cura privata «Santa Lucia» di San Giuseppe Vesuviano, di proprietà di un anziano medico, Francesco Miranda, 71 anni, che si mette d'accordo con altri tre professionisti: i ginecologi Domenico Izzo e Mario Cavuoto e l'anestesista Francesco De Falco.

Il quindici luglio scorso, tutto è pronto per accogliere Angela, che ha ormai raggiunto il nono mese di gravidanza. La fretta per la consegna della «merce» è tale che ad Angela non viene neanche concesso un parto naturale: nel cuore della notte la donna varca la soglia della sala operatoria e dà alla luce un maschietto dopo un velocissimo parto cesareo. Il giorno successivo, il bambino è regolarmente consegnato ai nuovi genitori. Nessuno saprà nulla: per meglio mascherare la vendita, infatti, un impiegato dell'amministrazione della casa di cura, Paolo Cerciello, 71 anni, registra il ricovero usando le generalità della «nuova» madre del neonato.

Concluso l'affare, ai medici non resta che disfarsi al più presto di Angela. La congedano appena 48 ore dopo l'intervento, senza assicurarle alcuna assistenza postoperatoria. La fretta però gioca loro un brutto tiro: la ferita si infetta. Angela soffre al punto da dover essere trasportata d'urgenza nell'ospedale civile di Torre Annunziata, dove rimarrà in cura per oltre un mese.

Fulvio Milone

Dopo le decine di attentati e le dimissioni di tre amministratori

I sindaci sardi contro le bombe

In novantotto riuniti a Nuoro, hanno sollecitato una serie di provvedimenti per garantire l'ordine pubblico - «E' necessaria una ripresa del processo di industrializzazione»

NUORO — Nella Barbagia in fiamme, l'ultimo «avvertimento» è arrivato qualche ora prima che i 98 sindaci della Provincia si riunissero a Nuoro per dire basta alla violenza della nuova criminalità che da qualche mese ha scelto come obiettivo privilegiato i sindaci delle zone interne della Sardegna. Una carica di tritolo ha polverizzato nella notte il portone del Municipio di Desulo (paese di quasi 4000 abitanti, ad una cinquantina di chilometri dal capoluogo), uno dei centri maggiormente coinvolti nella spirale delle intimidazioni. L'esplosione ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni vicine ed ha strappato bruscamente al sonno gli abitanti dell'intero paese.

L'attentato non ha centrato l'obiettivo che i teppisti si prefiggevano: «*Se pensavano di intimidirmi e di mandare un segnale in vista della manifestazione, hanno sbagliato: non ho alcuna intenzione di dimettermi. Sono venuto a Nuoro per testimoniare l'impegno della nostra amministrazione a respingere con decisione i tentativi di metterci in crisi non con il voto, ma con le bombe*», ha commentato Antonello Littarru, comunista, sindaco di Desulo.

L'attentato è stato definito dai partecipanti alla manifestazione di Nuoro una «provocazione annunciata, prevista». Non c'erano dubbi sul fatto che la nuova criminalità avrebbe fatto sentire la voce della dinamite o delle armi nel tentativo di ridimensionare la portata della grande riunione. L'aveva già fatto all'inizio della settimana, quando fucilate a pallettoni avevano rotto il silenzio delle notti invernali dei paesi della Barbagia. Sventagliate di piombo avevano centrato, a poche ore di distanza l'una dall'altra, le finestre del Municipio di Desulo e quello del Comune di Ottana. In quest'ultimo centro, teatro anche in passato di altri attentati, il sindaco Peppino Fenudi, comunista, capo di una Giunta di sinistra, si era presentato mercoledì scorso dimissionario davanti al Consiglio ed ai carabinieri. Ma era stato invitato a restare al suo posto.

Mario Melis

Gli amministratori del paese entrato nella storia dell'industrializzazione della Sardegna per la costruzione negli Anni 70 della cattedrale petrolchimica non hanno quindi seguito l'esempio dei colleghi che hanno rassegnato il mandato dopo essere stati vittime di attentati. Da quando è esplosa la nuova criminalità che ha posto nel mirino i sindaci, se ne sono andati il responsabile delle Giunte di Orgosolo, Onifieri, Fonni e Luia. L'ultimo è stato il sindaco di Luia, Francesco Lai, 61 anni, socialista: una bomba piazzata a 5 metri di distanza dall'ingresso di casa lo ha convinto a farsi da parte. «*Abbiamo fatto ogni sforzo per migliorare la vita della gente: in cambio abbiamo avuto solo pallottole*», ha commentato con amarezza sottolineando il senso di solitudine ed abbandono provato dagli amministratori: «*Lo Stato ci ha lasciato soli*».

E proprio per sollecitare un maggior appoggio contro la spirale della nuova violenza, i 98 sindaci del Nuorese si sono ritrovati ieri nel capoluogo della provincia per dare vita ad una manifestazione conclusa da un corteo che ha raggiunto la Prefettura dove al rappresentante del governo, Corrado Lipari, è stato consegnato un ordine del giorno approvato dagli amministratori. Nel documento viene sottolineato come alle decine di episodi di violenza registrati negli ultimi anni («*sempre condannati e respinti dalle popolazioni, dalle forze politiche, sociali e religiose*») non abbia fatto seguito alcun procedimento giudiziario a carico dei responsabili.

Nel corso dell'assemblea che, contrariamente alle previsioni della vigilia non ha registrato, forse anche per le cattive condizioni atmosferiche, una partecipazione massiccia delle popolazioni, gli amministratori hanno sollecitato al governo la ripresa del processo di industrializzazione, la rapida approvazione della riforma delle autonomie locali ed una serie di provvedimenti nel settore dell'ordine pubblico: un migliore coordinamento delle forze di polizia, l'estensione e l'adeguamento delle disposizioni sui controlli patrimoniali.

«*Non pretendo* — ha detto il presidente della Regione sarda, Mario Melis, prendendo la parola davanti ad un uditorio folto anche di parlamentari e di politici — *di dare definizioni sulle cause e sui rimedi per fronteggiare la situazione. Posso solo ribadire l'impegno della Regione a lottare fino in fondo per sconfiggere questa autentica "lebbra" della criminalità*».

Corrado Grandesso

Legge vicina all'approvazione

Custodia cautelare Tempi più lunghi

Resta invariato il termine massimo di 6 anni

ROMA — Negli ultimi due anni e mezzo 2500 imputati sono tornati in libertà grazie alla decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Di essi oltre la metà erano accusati di gravi reati. In particolare, 217 per omicidio, 153 per associazione a delinquere, 319 per associazione di stampo mafioso, 470 per rapine aggravate.

Per arginare questo allarmante fenomeno, la Camera ha approvato ieri i cinque articoli del disegno di legge del presidente dei senatori de Mancino, che modifica i termini della custodia cautelare — ma resta immutato il limite massimo di 6 anni — e prevede nuove norme per la lettura degli atti durante un processo penale. Il testo, nel suo complesso, sarà votato martedì prossimo, ma per diventare legge dovrà essere riesaminato dal Senato.

La situazione di impasse (l'altro ieri sera era mancato in aula per due volte consecutive il numero legale) si è sbloccata in mattinata dopo che i missini hanno ritirato la richiesta di scrutinio segreto.

Questa disposizione stabilisce che, limitatamente ai delitti punibili con l'ergastolo o con almeno 20 anni di carcere, possono essere prorogati fino alla metà i termini di custodia cautelare per la fase intercorrente tra la pronuncia di primo grado e quella di appello. Ciò deve avvenire, mediante un'istanza motivata del pm, con un'ordinanza della sezione istruttoria della Corte d'appello.

Le altre novità riguardano i termini di carcerazione preventiva, che rimangono sospesi anche nella fase del giudizio, per il tempo in cui il dibattimento deve essere rinviato o sospeso a causa della mancata presentazione, dell'allontanamento oppure della mancata partecipazione in aula di uno o più difensori.

Nel computo si deve tener conto anche dei giorni in cui si sono tenute le udienze e di quelli impiegati per la deliberazione della sentenza ai fini della determinazione della durata complessiva della carcerazione, che resta invariata — a seconda dei reati — nei limiti rispettivamente di 6 mesi, 2 anni, 4 anni o 6 anni.

L'articolo 3 (proposto dal pci) dovrebbe poi risolvere il problema della lettura degli atti durante il dibattimento. La modifica dell'attuale normativa era necessaria perché, attraverso la lettura in aula di migliaia di atti e documenti, sarebbero saltati tutti i maxiprocessi. **p. f.**

I maestri dell'alta moda premiati da Cossiga al Quirinale

Una primavera tinta di blu

E' il colore vincente insieme al bianco e al nero - Le sfilate romane non sono apparse esaltanti anche se alcuni modelli presentati da Capucci e Valentino possono considerarsi opere d'arte

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri sera al Palazzo del Quirinale gli esponenti dell'Alta Moda italiana. Importante chiusura per un'edizione di sfilate, che, fatta eccezione per un paio di creatori, si è rivelata tutt'altro che esaltante. Fra i riconoscimenti al merito, le onorificenze attribuite dal presidente Cossiga a celebri stilisti, come i Missoni, figura quella di Cavaliere della Repubblica a Lina Magistrali, da venticinque anni première a fianco di Valentino e custode dell'eredità del grande artigianato italiano fra le sue duecento sarte.

Curiosamente il gusto artigianale, sostegno d'ogni ricerca e qualità essenziale dell'Alta Moda, è apparso più evidente in creatori apparsi per la prima volta alle sfilate romane, come Raffaella Curiel o meno acclamati ma sicuri nel loro studio di forme e strutture, come Fausto Sarli. La Curiel trova anzi nell'applicazione artigianale il migliore correttivo d'una collezione troppo dolce: i tailleur in tessuto tipicamente maschile hanno il dorso plissé a raggiera, i due pezzi movimentano il taglio con l'intarsio geometrico del tessuto fantasia. Da Sarli i tagli verticali, obliqui, le spigolature creano morbidezze sinuose nel dorso di abiti-tailleur dai toni neutri o delicati, il motivo della costruzione a cono rende fluide, e insieme asciutte, le linee eleganti.

Il due pezzi che simula l'abito nell'alternarsi delle fasce di diversa altezza e colore — marrone caffè, bianco, nero — nella grazia della lana double, è fra le cose belle di Mila Schön, che ha presentato alcuni fra i tailleur più tipici della primavera-estate '87. Il blu, molto scuro, notturno o marine, è decisamente la tinta vincente: alleata al bianco delle camicette, alle rigature crociera delle magliette attillate. Il blu è fresco anche se severo nei completi da mattino, dove ricompaiono i pantaloni, ma un po' luttuoso negli abiti di seta. Per i giorni di sole l'abito bianco, scanalato dalle pieghe come le colonne greche, è l'alternativa al tailleur mandarino, mentre il compunto completo blu, gli antichi giochi degli ajours nel lino nero, sono equilibrati da un accordo intramontabile per la sera.

Cinque giorni in Alta Moda sono tanti. Divengono troppi se ad ogni sfilata non si fa che pensare a tempi, nemmeno così lontani, in cui era meraviglia di mani fatate e spiegamento di splendidi tessuti. Il tono minore è stato invece la regola, con immagini di donna femminilizzata in godé, volante o immiserita in abitini con eccesso di dettagli decorativi. Difficoltà oggettive, sfiducia nel rilancio dell'Alta Moda o strategia di attacco passivo? Persino Lancetti, il sarto pittore, che non ha mai mancato di stupirci per l'invenzione delle sue forme colore — basti pensare nel luglio scorso alla stupenda collezione ispirata al Futurismo — è sembrato non annettere importanza alla Primavera-estate '87. Il suo insistito omaggio al quarant'anni del 'new-look' di Dior, gonna godé, corpino attillato, l'evocazione in bianco e marron dell'epoca 'boogie-woogie', la stemperata delicatezza del garden party, tono pastello, non hanno tuttavia fatto dimenticare la serie di bellissimi tailleur in blu, le camicette-gilè.

La prima immagine di Valentino nel teatro hangar del Compplesso Palatino, sede di Canale Cinque, ci ha restituito l'emozione del completo classico di primavera: mantello verde germoglio, piccola gonna grigia come la maglietta con breve ruche al collo e ai bordi. Equilibrio perfetto, esecuzione super. Ma non c'è stata al seguito la consueta schiera di variazioni sul tema. Valentino ha preferito vestire l'estate: con grazia, forse con ironia, giocando con un filo volant, ora più nervoso, ora più ondulato, che contorna esili due pezzi, si avvolge ad elica sull'abito sottile, blu e pastello, carezza il collo e i polsi, frena l'ampiezza delle gonne.

Poi a Palazzo Venezia, Capucci. E per lui parlare di stagioni non serve. I suoi abiti hanno — e vogliono averla — l'atemporalità delle opere d'arte. Che sia uno scultore in tessuto al di là della magia dei suoi trascoloranti o squillanti accordi di colore, è indubbio. Capodopera che mai verranno ripetuti, alcuni mai venduti — Capucci, come gli artisti più tesi alla sperimentazione, ne conserva le tappe — questi abiti puntualizzano i nuovi momenti d'un intenso mestiere. Difficile tradurre in parole gli avvolgimenti di lane-seta, guidati in eliche che decollano per forme giganti sulla [illegible] spoglia, per lo sbocciare d'una donna-immagine.

Lucia Sollazzo

Roma. Un modello della collezione alta moda di Valentino

Lo studio del reperto archeologico trovato nel mare di Populonia

La storia racchiusa in un'anfora

La fiasca d'argento, pesante 7 chili e mezzo, risale al IV secolo - Da oggi esposta a Firenze Nicosia, il soprintendente della Toscana: «Forse faceva parte del carico di un vascello»

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — «E' una Bibbia e ancora dobbiamo coglierne tutti i significati», dice Francesco Nicosia, soprintendente archeologico della Toscana. Con occhi carichi di ammirazione, osserva la splendida fiasca in argento decorata a medaglioni restituita, nel marzo 1968, dal mare, scrigno inesauribile, nel golfo di Baratti, presso Populonia, città della «Dodecapoli». Come «il libro», anche l'anfora nasconde messaggi e segreti, leggende e miti. Da oggi all'ultimo giorno di aprile, questa eccezionale testimonianza rimane esposta in una mostra al museo archeologico.

Al mare, dicono, la strappò un battello che, forse, trascinava a poppa una rete per la micidiale, proibita pesca a strascico. E' possibile che l'anfora facesse parte del carico di una nave che da Sud risaliva la costa. Osserva Nicosia: «*Magari un vascello che aveva fatto naufragio. In ogni caso, là sotto, potrebbe esserci un tesoro archeologico. Esistono voci attendibili di un relitto a 70 metri, non molto lontano dalla costa. Ma soltanto lo Stato dispone di mezzi adeguati per questo tipo di ricerche*». Il soprintendente sogna che le ricerche vengano fatte dal piccolo sottomarino di cui è dotata la nave «Anteo» della Marina militare.

Fu subito chiaro che l'anfora era un reperto non banale, ma, così coperta di incrostazioni e [illegible] non stimolò immediata attenzione. [illegible] capì che era argento finemente lavorato, nessuno «lesse» il messaggio di quei 132 medaglioni ognuno dei quali racchiude una figura.

Il pescatore che l'aveva recuperata, Gaetano Graniero, dichiarò di volerla regalare al Presidente della Repubblica. Non poteva farlo perché l'oggetto apparteneva allo Stato e i carabinieri lo sequestrarono. Quando lo vide il dottor Nicosia rimase «senza parole. Quell'oggetto era splendido. Ora lo paragonano ai bronzi di Riace. E' un'altra cosa, né più bella né più brutta. E' un documento unico per l'archeologia». Con il numero d'inventario [illegible] l'anfora entrò nelle collezioni del Museo fiorentino il 7 dicembre '68.

Iniziò, due anni più tardi, un lento restauro seguito con costante attenzione dal professor Guglielmo Maetzke, allora soprintendente. L'operazione fu divisa in due parti. Racconta Pier Roberto Del Francia, direttore del Centro di restauro della Soprintendenza: «*Dapprima, con bagni in acqua calda a 90 gradi e spazzolature, furono eliminate le incrostazioni. Naturalmente non vennero usati acidi*».

Il primo intervento fu compiuto dal restauratore Sergio Neri e controllato da Nicosia. Poi si trattò di ridare la forma originaria alla fiasca, che pesa 7 chili e mezzo, è alta 61 centimetri e ha una circonferenza massima di 130 centimetri. Lo spessore del metallo, argento al 98 per cento, è di circa mezzo millimetro. Il valore, dicono gli archeologi, che non sempre sono al corrente dei prezzi di mercato, soprattutto di quelli clandestini, «è più di un miliardo e mezzo di cento»: quando fu assegnata alle collezioni del museo il valore venne stabilito in 8 milioni, due, quale premio, andarono al pescatore che aveva fatto il ritrovamento.

Del Francia seguì, giorno per giorno, il complesso *lifting*. Ora dice: «*Si lavorò con bisturi e martelletto vibrante. I medaglioni non sono eseguiti a sbalzo, ma sono stati posti dei coni all'interno e poi tolti con un maglio, la tecnica è particolare*».

L'anfora è stata cesellata nel Quarto secolo, ad Antiochia, da un anonimo artista. Dei riti orientali conserva tutti i misteri. Divisa in otto ripartizioni di sedici medaglioni ciascuna, rappresenta, forse, l'orizzonte convesso e i [illegible] cieli.

Per tre anni il professor Paolo Enrico Arias ha studiato l'enigma. Ha raccontato: «*Sono stato un temerario ad accettare l'incarico di studiare un oggetto simile. A Firenze, mi fu detto, tenevano chiusa un'anfora splendida perché la Soprintendenza non riusciva a trovare nessuno che si arrischiasse a interpretarla*». Le 112 figure sul corpo panciuto della fiasca, però, potrebbero anche rappresentare le «potenze» di quel tempo che erano città come Alessandria, Antiochia, Costantinopoli o, forse, regioni: Lidia, Frigia, Ionia.

Vincenzo Tessandori

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Campania e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso con nebbia sulla Pianura Padana in temporanea attenuazione nelle ore diurne e [illegible] in intensificazione dopo il tramonto sulle altre zone pianeggianti. Sulle rimanenti regioni meridionali condizioni di variabilità con addensamenti temporanei e possibilità di brevi precipitazioni locali sui versanti orientali.

temperatura: in lieve diminuzione sul versante orientale della penisola; senza variazioni sulle altre zone

venti: deboli moderati in prevalenza settentrionali.

mari: da poco mossi a localmente mossi.

città italiane

Bolzano	—10	6	L'Aquila	—6	4
Verona	—7	5	Roma Urbe	—2	12
Trieste	2	7	Roma Fium.	0	13
Venezia	—4	3	Campobasso	—1	6
Milano	—10	2	Bari	3	9
Torino	—10	5	Napoli	1	14
Cuneo	—3	5	Potenza	1	6
Genova	3	14	S.M. Leuca	9	11
Bologna	—4	4	R. Calabria	8	14
Firenze	—4	11	Messina	8	15
Pisa	—6	12	Palermo	8	15
Falconara	—2	7	Catania	4	16
Perugia	1	7	Alghero	4	14
Pescara	—1	10	Cagliari	6	15

città estere

Amsterdam	1	3	nuvoloso	Lisbona	8	14	sereno
Atene	5	13	nuvoloso	Londra	6	8	nuvoloso
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	6	22	nuvoloso
Berlino	—	—	n.p.	Madrid	—1	6	pioggia
Bruxelles	—4	4	nuvoloso	Montreal	—14	—4	nuvoloso
Buenos Aires	23	33	sereno	Mosca	—6	—6	sereno
Copenaghen	0	1	nuvoloso	New York	—3	1	sereno
Dublino	3	10	nuvoloso	Parigi	3	2	nuvoloso
Francoforte	—4	—3	nuvoloso	Pechino	—12	—6	nuvoloso
Gerusalemme	4	8	pioggia	Rio de Janeiro	23	38	nuvoloso
Ginevra	—3	5	nuvoloso	Sydney	17	23	nuvoloso
Helsinki	—10	—6	nuvoloso	Tokyo	3	9	pioggia
Honolulu	19	27	nuvoloso	Varsavia	—11	—6	nuvoloso
Il Cairo	8	17	nuvoloso	Vienna	—12	0	nuvoloso

Contro il gelo a mani nude

Neutrogena® la crema per le mani secondo la formula dei pescatori dell'Artico

Schiapparelli Benessere

Stato civile di Torino

22 GENNAIO 1987

Cristianamente è mancato

Giuseppe [illegible]

[illegible]

anni [illegible]

Addolorati lo annunciano: la moglie Giuseppina, i figli Teresio con Adriana, Bruno con Rosi, i nipoti Laura con [illegible] e figli; [illegible], Alberto, Cristina, parenti e amici tutti. Funerali lunedì 26 ore 8,30, parrocchia San Vincenzo de' Paoli. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 22 gennaio 1987.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Colombotto Rosso ringrazia per la partecipazione d'affetto dimostrata da parenti e amici per la prematura scomparsa di

Stefano Colombotto Rosso

La Messa di trigesima verrà celebrata venerdì 13 febbraio 1987 alle ore 18,45 presso la chiesa del Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola n. 23.

— Torino, 24 gennaio 1987.

ANNIVERSARI

1976 — 1987

Enzo Marcassa

Ricordato con affetto e rimpianto. Messa Santa Cristina lunedì 26 ore 18,30.

1977 — 1987

Lina Castelnovi in Bottanelli

Sei sempre viva in noi e con noi

1986 — 1987

Mariuccia Matta ved. Polei

Ti ricordiamo con affetto. S. Messa 25 gennaio ore 10,30 parrocchia S. Croce piazza Fontanesi.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.

Domenica dalle ore 18,30

Annunci Economici Facili

La Stampa offre un nuovo servizio: gli annunci economici via filo. Dettate il vostro annuncio a Publikompass (011) 6502165. Riceverete l'indicazione del costo e potrete comodamente effettuare il pagamento presso il più vicino sportello della Cassa di Risparmio di Torino o dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino.

Da questo momento il vostro annuncio è in buone mani.

LA STAMPA

Vendere, comprare, cercare, trovare. Basta telefonare!

Ecco il documento preparato dalla Commissione nazionale

Le regole anti-Aids

I veicoli di trasmissione del virus: rapporti sessuali, trasfusioni, siringhe infette, scambi madre-neonato - Nei contatti sociali nessun pericolo - Una accurata igiene alla base della prevenzione - Chi è «soggetto a rischio» e come deve comportarsi

ROMA — Ecco il testo integrale del rapporto contenente le regole di comportamento formulate dalla Commissione nazionale per la lotta contro l'Aids allo scopo di evitare una ulteriore diffusione della malattia.

- L'Aids (Sindrome da immunodeficienza acquisita) è una malattia infettiva trasmissibile, ad elevata mortalità, causata dal virus Hiv (*Human Immunodeficiency Virus*) che preferibilmente colpisce le cellule del sistema immunitario esponendo l'individuo a contrarre le più diverse infezioni ed alcuni tipi di tumore. Lo stesso virus causa un'infezione che può essere responsabile di diversi quadri clinici (che possono precedere l'Aids) o non dar luogo ad alcuna sintomatologia (portatore asintomatico).
- La sorgente dell'infezione è costituita non solo dai malati ma anche da portatori asintomatici.
- La trasmissione del virus è stata documentata avvenire esclusivamente attraverso:
  - rapporto sessuale con soggetti infetti;
  - trasfusione di sangue o plasma o fattori della coagulazione infetti;
  - siringhe o aghi contaminati con sangue infetto;
  - da madre infetta al figlio durante la gravidanza, al momento del parto e durante l'allattamento.
- Il frequente scambio di partner, i rapporti anali, il ripetuto scambio di siringhe, l'elevato numero di trasfusioni aumentano il rischio di infezioni.
- E' stato comunque dimostrato che anche un solo rapporto sessuale o un solo uso di siringa, o una sola trasfusione da soggetti infetti può trasmettere l'infezione.
- Qualunque altra possibile forma di trasmissione non è stata dimostrata; pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non costituiscono fattori di rischio:
  - contatti sociali (ambiente familiare, di lavoro, scuola, locali pubblici inclusi i bar e ristoranti, mezzi di trasporto, alimenti, acqua, stoviglie, servizi igienici, piscine...);
  - trasmissione per via aerea (goccioline di saliva, sputo, colpi di tosse);
  - contatti casuali (strette di mano...);
  - liquidi biologici (urine, saliva, lacrime...);
  - altri vettori (zanzare, altri insetti ed animali).
- Ad oggi in Italia sono stati identificati 525 casi di Aids conclamato, ma circa 100 mila sono stimati essere i soggetti sieropositivi (sia asintomatici che con manifestazioni cliniche).
- La grande maggioranza di questi casi riguarda alcune categorie a rischio: tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, omosessuali maschi, politrasfusi, figli di madri tossicodipendenti. Recentemente sono stati segnalati casi di soggetti contagiati attraverso rapporti sessuali con persone appartenenti alle categorie a rischio sia con soggetti eterosessuali d'ambo i sessi con elevato numero di partner.
- Mancando attualmente una terapia specifica o un vaccino, l'unico strumento di lotta contro l'infezione è la prevenzione che si deve attuare nel modo seguente.

La popolazione in generale

- Non fare uso di droghe, anche perché la droga deprime le difese immunitarie;
- evitare i rapporti sessuali occasionali o con partners sospetti o almeno usare sempre il profilattico;
- usare soltanto siringhe a perdere ed evitarne assolutamente lo scambio o la riutilizzazione;
- in caso di trasfusione fare uso di sangue proveniente esclusivamente da centri trasfusionali autorizzati.

I soggetti appartenenti a categorie a rischio

- Sottoporsi ad esami clinici e di laboratorio per accertare il proprio stato rispetto all'infezione;
- evitare rapporti sessuali occasionali;
- ridurre il numero di partner sessuali;
- usare regolarmente il profilattico;
- le coppie di soggetti a rischio, desiderose di prole, devono sottoporsi ad esami preliminari.

I soggetti già sieropositivi (infetti)

- Evitare rapporti sessuali, o almeno usare regolarmente il profilattico fin dall'inizio del rapporto sessuale;
- informare il partner della propria condizione di sieropositività anche a scanso di eventuali responsabilità giuridiche;
- evitare lo scambio di articoli personali di toilette, specialmente di oggetti aguzzi o taglienti;
- evitare donazioni di sangue, di tessuti, di organi e di sperma;
- informare i sanitari curanti (medici, dentisti, chirurghi, ginecologi, analisti...) del proprio stato di sieropositivi;
- le donne sieropositive in età fertile devono evitare la gravidanza;
- le donne sieropositive gravide devono rivolgersi ai centri indicati dalla Regione, perché è dimostrato un elevato rischio di trasmissione dalla madre al feto;
- sottoporsi a regolari controlli clinico-diagnostici.

Osservando le regole precedentemente indicate, non sussistono particolari rischi per la convivenza con soggetti sieropositivi. Si richiama tuttavia la necessità di osservare rigorosamente le regole dell'igiene personale.

Gli addetti ad arti e mestieri che implicano l'uso di aghi e strumenti taglienti, che possono provocare ferite con fuoruscita di sangue (manicure, estetisti, podologi, barbieri, tatuatori, agopuntori...).

Pur non essendo mai stata dimostrata la trasmissione dell'infezione attraverso i suddetti oggetti si richiama, in via cautelativa, all'osservanza delle seguenti norme igieniche (già previste per l'epatite B).

- Usare quando possibile strumenti a perdere;
- disinfettare dopo ogni uso lo strumento con i comuni disinfettanti (incluso alcol etilico e varechina);
- lavare gli oggetti con sapone o detersivo. Nel caso di fuoruscita di sangue o contaminazione di oggetti o ambienti con sangue, si raccomanda sempre la disinfezione.

■ «Festa finita» ha detto Donat-Cattin

ROMA — «La festa è finita»: questa frase, che sarebbe stata pronunciata dal ministro della Sanità Donat-Cattin alla Camera, secondo il «verbale» della seduta della commissione Sanità fatto dal radicale Bandinelli, ha provocato una dura protesta del «Fuori». Angelo Pezzana, consigliere regionale «verde» del Piemonte ed esponente del «fronte omosessuale», ha commentato: «Che un ministro democristiano possa avere dichiarato, riferendosi a un problema così serio e grave come l'Aids, la frase "La festa è finita", denota di quale rozzezza, ignoranza, culto della malvagità sia il bagaglio dell'inciviltà democristiana».

■ Studente tenta suicidio per paura Aids

NAPOLI — Uno studente napoletano di 23 anni, Salvatore Oddo, che credeva di essere affetto da Aids, ha cercato di togliersi la vita ma è stato salvato da alcuni agenti di polizia del commissariato di Portici (Napoli). Il giovane, che da alcuni mesi era affetto da ricorrenti crisi depressive, secondo quanto ha dichiarato ai soccorritori, aveva il timore di essere stato colpito dal virus dell'Aids.

Sconvolto dalle informazioni sulla pericolosità della malattia, apprese negli ultimi giorni attraverso giornali e la televisione, lo studente questo pomeriggio si è adraiato sui binari della linea ferroviaria.

■ Denuncia a Inail «Forse sono contagiata»

CORREGGIO (Reggio Emilia) — Un'ostetrica di Correggio, temendo di essere stata contagiata di Aids dal sangue di una donna sieropositiva che stava assistendo al parto, ha denunciato il fatto all'Inail per ottenere, qualora contraesse la malattia, un risarcimento per infortunio professionale.

Protagonista dell'episodio è Costanza Petrescu, 36 anni, presidentessa del collegio delle ostetriche reggiane.

Durante il parto, uno dei guanti chirurgici dell'ostetrica si è lacerato. Attraverso lo squarcio, il sangue della partoriente, già segnalata dall'Usl come sieropositiva all'Aids, è finito in contatto con una ferita della mano dell'ostetrica non ancora rimarginata.

Sta per scadere l'esclusiva sul festival della televisione pubblica

Sanremo '88 vale 5 miliardi Sfida di Berlusconi alla Rai

Il padrone di Canale 5 vuole anche il casinò - Tiepide reazioni nel comune ligure

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — Cinque miliardi per il festival. Cinquemila milioni di lire per organizzare il Sanremo 88. A staccare l'incredibile assegno a favore del Comune, unico proprietario del marchio della più famosa gara di canzonette, sarebbe Silvio Berlusconi. Di certo per il momento non ci sarebbe ancora nulla, ma sulla Riviera dei fiori, all'ombra del casinò e a Roma negli «uffici che contano», al Viale Mazzini da qualche giorno non si parla d'altro.

Secondo esperti di mass media e musica leggera tra la Rai, da 37 anni «padrona» ed esclusivista del festival, e Canale 5 la guerra sarebbe ufficialmente cominciata. Si parla anche di schieramenti, di forze nazionali ben definite: su una barricata il primo canale Rai e la dc, sull'altra la superprivata Canale 5 ed il psi. In Liguria si dice pure: «*Berlusconi punta al festival per avere anche il casinò*».

Il piatto è senza dubbio stuzzicante, un business di oltre 100 miliardi. Il Sanremo è tornato più che mai sulla cresta dell'onda, discografici e cantanti gli rifanno una corte morbosa, la Rai ogni volta frantuma i record di audience. Sull'altro fronte le roulettes dei fiori stanno cercando un rilancio per riconquistare il titolo di «migliore casa da gioco europea», battere Montecarlo e diventare la nuova Las Vegas del vecchio continente.

Utopie o strategie già in atto? Cosa dicono, cosa pensano alcuni responsabili di Sanremo, i «proprietari» del festival e del casinò?

«*Non ho mai avuto il piacere di incontrare Berlusconi* — ha dichiarato il sindaco Leo Pippione, democristiano — *anch'io però ho sentito certe voci. Il festival è una grandissima manifestazione che non dura solo i tre giorni della gara ma tutto l'anno. Sino al 1988 l'esclusiva è della Rai. C'è una convenzione. Parlare di staffetta mi pare prematuro*».

Berlusconi e il casinò? «*La ricerca del privato* — ha continuato il primo cittadino — *è senza dubbio la parte più delicata della nuova struttura gestionale che si vorrebbe dare alla nostra casa da gioco. Il casinò di Campione per esempio ha scelto la formula di un consorzio di imprenditori privati. L'idea non mi dispiace, e Sanremo vedrei volentieri una cordata di albergatori, imprenditori*».

Sua emittenza Berlusconi lo ha invece conosciuto l'assessore al turismo Gian Marco Cassini. «*E' vero* — ha detto l'esponente politico in questi giorni di vigilia impegnatissimo a definire i mille problemi del Sanremo che decollerà il 4 febbraio e sino al 7 monopolizzerà decine di milioni di patiti di canzonette — *fu a Milano. La presentazione avvenne presso il circolo della stampa meneghino in occasione della festa per i 3 milioni di copie di Tv Sorrisi e Canzoni. Un personaggio indubbiamente in gamba*». Vi rivedrete, avete parlato di festival e della sua organizzazione futura? Cassini sorride enigmaticamente poi si limita a rispondere: «*No comment*».

Ermetico, ma non troppo, il vicesindaco Carlo Conti, socialista. «*Cosa penso di una candidatura di Berlusconi sul trono del festival e del casinò di Sanremo? E' uno dei candidati italiani più qualificati per simili operazioni, mi meraviglierei se non tentasse*».

La Rai, per arginare la concorrenza, quest'anno per la prima volta nei 37 anni di storia del festival attraverso il meccanismo degli sponsor darà all'assessorato al turismo sanremese mezzo miliardo di lire in contanti. Provvederà anche a pagare tutte le spese che lo scorso anno avevano sfiorato i 400 milioni.

Dal 10 al 14 febbraio sempre la Fininvest organizzerà al casinò la sua Convention 87. Parteciperanno 800 persone, tra quadri e dirigenti, del «patron» di Canale 5. Proprio ieri a Sanremo è stato siglato l'accordo. La presenza di Silvio Berlusconi è stata data per certa. Malizioso il tema della convention: «*Protagonisti del futuro*». Un presagio?

Roberto Basso

Acquistata dalla Regione Sicilia

Con tre miliardi Isolabella museo

Nell'84 fu dichiarata «monumento naturale»

TAORMINA — Isolabella avrà finalmente un padrone. Quattro volte messo all'asta, nell'ambito di una procedura fallimentare, l'isolotto più famoso della Sicilia, elemento essenziale del panorama taorminese, sarà acquistato dalla Regione che lo destinerà a «Museo per beni naturali e naturalistici».

[illegible] l'atto ieri sera dall'Assemblea regionale siciliana. Con il voto favorevole di tutti i gruppi politici.

Per entrare in possesso di Isolabella, la Regione ha due strade: l'acquisto o l'esproprio. L'isolotto, infatti, è al centro da alcuni anni di una complicata vicenda fallimentare. Data in garanzia dai proprietari, la famiglia Bosurgi di Messina, per coprire alcuni debiti, è stato messo all'asta dal tribunale. Ma il prezzo elevato (5 miliardi, sceso solo di recente a tre e mezzo) e il gran numero di vincoli naturalistici e paesaggistici hanno scoraggiato finora ogni eventuale acquirente.

Isolabella è stata, nel secoli, al centro delle vicende di Taormina e della costa nord-orientale della Sicilia. Della sua storia antica si sono perse le tracce.

Qualche particolare in più sulle vicende recenti. Di proprietà dei Borboni, al tempo del Regno delle Due Sicilie, fu donata al sindaco di Taormina, Cipriani, nella [illegible] e trasformata in riserva.

Poi passò alla famiglia dei Cacciola, quindi a quella dei Lo Turco e successivamente a Bosurgi, proprietari di una fabbrica di estratti di agrumi.

Il tracollo finanziario dell'azienda portò infatti all'inserimento di Isolabella dell'asse fallimentare dei Bosurgi. L'isola fu messa all'asta. Nel frattempo comunità locali, organizzazioni ambientaliste e persino l'Unesco scatenavano una campagna per la tutela di Isolabella e per il suo passaggio alla Regione.

L'isolotto, già considerato «bene paesaggistico», nell'ottobre dell'84 fu dichiarato «monumento naturale». **n. a.**

IL VULCANO PIROTECNICO
San Vicente Pacaya. Il vulcano Pacaya, alto oltre 2500 metri, in Guatemala, in eruzione nella notte sembra lanciare fantastici fuochi d'artificio. Sono stati colpiti dai lapilli alcuni villaggi, ma non si sono registrati danni gravi (Telefoto Reuter)

Venezia, polemiche sulla preparazione del grande gioco ispirato alle ambascerie

Tiro al bersaglio sul Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Come ha da essere il carnevale di Venezia? Ricco e «salottiero»? o chiassoso e popolare? Devoto alle tradizioni della Serenissima, oppure disposto a dare ascolto alla voce amplificata del rock, a concedere spazio a spettacoli di stampo televisivo alla «Fantastico» o alla Berlusconi? Fondato sullo spontaneismo, sull'estro dei veneziani, o affidato a esperienze manageriali?

Questo e quello, con sapiente dosaggio, si dice. Ma sulla preparazione del grande gioco veneziano, che quest'anno s'ispira alle «ambascerie», piovono polemiche. Si teme che il carnevale della Serenissima finisca per subire una deformazione, per emarginare quella popolazione che è sempre stata protagonista della *kermesse*. Anche se Pippo Baudo, a quanto pare, non c'entra.

Correva voce che l'animatore di innumerevoli serate televisive sarebbe sbarcato in laguna, nel pieno della festa, con la consorte Katia Ricciarelli. Ma l'assessore comunale al Turismo, Augusto Salvadori, democristiano, precisa che finora con Baudo e signora non c'è stato alcun contatto. «*Se verranno venire, saranno certamente i benvenuti*».

Nel mezzo delle ventate che soffiano sui preparativi del carnevale c'è comunque Salvadori. L'assessore al Turismo è già passato attraverso altre burrasche: quelle estive sollevate dal divieto per i saccopelisti di pernottare in calli e campielli e dal consiglio ai gondolieri di attingere al repertorio veneziano piuttosto che a quello napoletano per le serenate lungo i canali.

Di nuovo bersaglio per il carnevale che si approssima, Salvadori non pare per niente scosso. Anzi, si mostra alquanto euforico. «*Son proprio contento, anche perché gli sponsor sono sempre di più. E poi, la fama internazionale del nostro carnevale si rafforza. Guardi, sono in partenza per Amsterdam: là terrò una conferenza, su invito dell'Istituto italiano di cultura. Le dirò di più: il 31 di questo mese si farà un carnevale veneziano in America, nei pressi di Filadelfia. Non vi sembra che questo dimostri che il carnevale made in Venice abbia una grande risonanza, che non sia una specie di festa da balera, ma sia legato alla storia, alla cultura, all'identità di Venezia nei secoli?*».

E poi, dice l'assessore, a più di un mese dall'inizio delle manifestazioni gli alberghi sono «stracarichi» di prenotazioni. «*Vuol dire che abbiamo seminato, no?*». Ma c'è chi insiste nel dire che il carnevale veneziano non è più quello riesumato sette anni fa.

A qualcuno non va giù, ad esempio, che il «patron» musicale Vittorio Salvetti sia designato ad occuparsi dello spazio giovani, con il rito delle riprese da parte di Canale 5. Ma Salvadori non si scompone neppure di fronte a questo. «*Riandando al passato, avremo balletti, musiche e manifestazioni che ci riporteranno, in piazza San Marco, all'Europa del Settecento. Però, anche per il fatto che Venezia recepisce le migliori espressioni del presente, avremo negli altri campi e in terraferma i più famosi interpreti internazionali della musica rock, nonché intrattenitori, giocolieri, prestigiatori e tutto ciò che fa di un carnevale una festa che deve accontentare tutti. E poi, bisogna precisare che qui Salvetti porta tutto gratis: noi non tiriamo fuori una lira per queste esibizioni*».

C'è fermento, tuttavia, in qualcuna delle «compagnie della calza», depositarie dell'autentico spirito veneziano. Quella degli «antichi» è in aperto conflitto con l'assessorato al Turismo. E un certo imbarazzo, stando alle voci, avrebbe colto persino il sindaco Nereo Laroni, socialista.

Ma Laroni esclude di essersi messo sul fronte della polemica. «*Io non ho mai preso posizione su questa materia. Del resto, il programma del carnevale ha avuto l'unanimità dei voti in giunta. E non credo proprio che il Anisca per tagliar fuori i veneziani dalla grande manifestazione. Le compagnie della calza hanno sempre il loro spazio: almeno, tutte quelle che vogliono esserci. Sì, questo carnevale avrà qualche elemento di novità, ma è presto per parlarne. Comunque, sono convinto che sarà abbastanza memorabile*».

Ma non sarà memorabile per quelli della compagnia «i antichi», che continuano a sparare critiche. Dice Paolo Zancope, priore della compagnia: «*Sarà ben difficile che noi ci siamo: come possiamo partecipare, non lo di-sco-music di Salvetti? Il carnevale è del popolo. Ma i veneziani sono disillusi: li hanno espropriati. Allora, che facciamo? Noi intendiamo ritirarci a Burano e fare là il carnevale della gente. Perché questo che si sta preparando a Venezia è un carnevale di Stato, dipende ormai da un potere*».

Giuliano Marchesini

dall'Italia

■ Morto Lorenzo Gancia

SAINT MORITZ — Lorenzo Gancia, 21 anni, il primogenito di Roberto Gancia, uno dei contitolari della omonima azienda produttrice di spumanti di Canelli (Asti), ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Saint Moritz.

Il giovane a bordo della sua vettura si stava recando nella nota località turistica della Svizzera. In una curva ha perso il controllo del mezzo schiantandosi contro un autotreno. E' deceduto sul colpo.

Lorenzo Vallarino Gancia era figlio di Roberto, a sua volta cugino primo del presidente ed amministratore delegato della «Gancia spa», Vittorio, che è anche presidente della Camera di commercio di Asti.

Insieme alla madre, Lorenzo Gancia risiedeva abitualmente in Svizzera, mentre il padre Roberto si occupa a Milano della sua impresa di costruzioni edili, attiva soprattutto all'estero.

Anche Roberto possiede una piccola quota azionaria nella società, della quale però non si è mai occupato direttamente.

■ Ancora grave Cassola

PESCIA (Pistoia) — Permangono gravi le condizioni dello scrittore toscano Carlo Cassola, ricoverato per crisi cardiaca da alcuni giorni in una clinica di Pescia. L'ultimo bollettino medico rileva che le condizioni cliniche di Cassola sono stazionarie. Il paziente presenta un grosso focolaio broncopneumonico sinistro con stato febbrile persistente, anche se ridotto rispetto a giovedì. Le funzioni cardiorespiratorie permangono in equilibrio anche se precario. La prognosi rimane riservata.

■ Giocando spara alla madre

LODI — Un bambino di 8 anni, giocando con la pistola del nonno, ha fatto partire accidentalmente un colpo che ha ferito gravemente la madre e leggermente il padre. La disgrazia è avvenuta in un'abitazione di Paullo, una borgata del Lodigiano a 15 chilometri da Milano. Il bimbo, Mauro, di 8 anni, verso le 19, giocava nella sua cameretta con il fratellino Simone, di 4 anni.

■ False fatture per 25 miliardi

PALERMO — Al processo di Palermo a «Cosa nostra» è stata riproposta una vicenda di false fatturazioni per importi cospicui che coinvolse, alla fine degli Anni 70, alcuni dei più rappresentativi nomi dell'imprenditoria catanese. Giuseppe Cremona, 49 anni, titolare di una ditta di sbancamenti del Nisseno, ha confermato di aver emesso fatture per «lavori mai fatti» per venticinque miliardi di lire all'impresa Finocchiaro, in quel periodo impegnata a Catania in opere di edilizia pubblica.

Polemica per un'indagine ordinata dalla giunta regionale

Si cerca il valdostano puro

AOSTA — Negli antichi registri dei Comuni e nei polverosi archivi delle parrocchie è nascosto il segreto del «patrimonio genetico più puro» valdostano: si sono impegnati a scoprirlo due studiosi su incarico della Regione autonoma. Per ora frugheranno e catalogheranno nomi, matrimoni, natalità, mortalità, anche la fecondità nei vari Municipi, con l'autorizzazione del procuratore della Repubblica al tribunale d'Aosta. Domenico Cuzzola, poi si rivolgeranno alle chiese, vescovo permettendo.

Per questa indagine la Regione Valle d'Aosta spenderà 71 milioni: 59 destinati alla società «Homo», di Sarre, un paese a pochi chilometri da Aosta, specializzata in questo tipo di ricerche, e altri 12 assegnati con borse di studio a tre universitari meritevoli. Duecento anni di storia saranno passati al setaccio (dal 1786 al 1986) dai titolari della «Homo»: Rosita Gerbore, di Sarre, antropologo, e Gianpaolo Prono, specialista in genetica, torinese.

La delibera della giunta regionale che affida l'incarico ai due studiosi parla di «*ricerca antropologica al fine di valutare quali sono stati i movimenti della popolazione della Valle d'Aosta nel periodo 1786-1986*» e ne precisa anche gli scopi: «*Valutazione del grado di omogeneità e disomogeneità della popolazione*», quindi «*valutazione della consistenza numerica degli individui che, non essendo frutto di matrimoni recenti (2-3 generazioni) tra abitanti della Regione e persone esterne ad essa, possono essere considerati portatori di un patrimonio genetico puro*».

Questa frase a molti non è piaciuta o forse non è stata compresa nel suo vero significato: se si aggiunge poi che sono previsti anche «*l'individuazione dell'origine antica delle popolazioni della valle stessa, in modo da poter confrontare i dati di successivi rilevamenti bio-morfologici con i dati analoghi rilevati nelle zone di antica provenienza*», ecco che al sospetto («*infondato, strumentale*», dicono alla Regione) di ricercare il «valdostano puro» si aggiunge il timore (anche questo smentito dalla Regione) d'un ritorno alle teorie di Cesare Lombroso.

Ed è così saltata fuori la parola «razza», un concetto per fortuna bandito dai libri scolastici se non ancora del tutto da quelli di scienza. A pronunciarla è stato il consigliere regionale Gaciano Baldassarre, socialdemocratico di Avellino, che ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio valdostano, Gianni Bondaz, in cui interroga la giunta per sapere se l'iniziativa della ricerca sui «*portatori del patrimonio genetico più puro*» abbia una «*validità storica reale o se non rispecchi iniziative deprecabili assunte in un recente passato, che intendevano creare, attraverso una selezione morfologica come praticato nel bestiame, una 'razza' eletta nella Germania di Hitler*».

L'accostamento non è certamente piaciuto alla giunta, che sta vagliando se esistono i presupposti per una querela contro Baldassarre. Spiega l'assessore Renato Favai, che ha proposto la ricerca: «*Si tratta d'uno studio scientifico, come altri che vengono svolti da università di mezzo mondo. Non c'è nulla di politico*». Comunque se ne discuterà in Consiglio regionale. Dice Demetrio Mafrica, capogruppo del pci: «*Avevamo visto la delibera parecchio tempo fa e qualche perplessità c'era stata, però è una ricerca scientifica e come tale credo debba essere valutata. La giunta è stata incauta nel riportare in premessa della delibera termini che fanno parte dell'indagine scientifica, usuali tra i ricercatori, ma non per il profano che viene indotto a valutazioni di sospetto. E' un'indagine fatta sui registri dei Comuni e che si può discutere, ma non vedo ancora elementi d'una campagna o d'un orientamento di tipo razzista*».

Prono e Gerbore difendono ovviamente la loro creatura: «*La ricerca è cominciata ieri. La razza non c'entra per nulla. Per patrimonio genetico intendiamo popolazioni che abbiano mantenuto caratteristiche precise durante i secoli*».

Francoprovenzali e occitani sotto il mirino dell'antropologo, che in Valle d'Aosta si limiterà a frugare nelle località laterali «*perché l'asse centrale ha subito troppe massicce emigrazioni e immigrazioni. Vogliamo isolare i geni puri intesi come caratteristiche d'una determinata popolazione che ha avuto pochi contatti con altre, non cerchiamo il gene migliore o peggiore*».

Piero Cerati

Le Ferrovie Italiane lanciano una sfida agli Anni Novanta.

Rinnovare il sistema ferroviario è come rinnovare un paese.

Le Ferrovie Italiane hanno già messo in moto un programma destinato a migliorare notevolmente servizio e strutture.

Destinazione: l'immediato futuro.

Programma Alta Velocità.

La nuova "era del treno" ha avuto i suoi primi collaudi con il velocissimo treno sperimentale ad assetto variabile.

Il programma Alta Velocità prevede, nel corso dei prossimi anni, una serie ininterrotta di novità.

È in corso di costruzione il prototipo X dell'ETR 500 che potrà trasportare, con 14 carrozze, 450 passeggeri a una velocità massima di 310 km all'ora.

Sistema Intercity.

Sarà possibile muoversi fra Milano e Roma o fra Torino e Venezia celermente e con grande comfort.

Il sistema Intercity potrà contare anche su partenze molto più frequenti e, nelle ore di punta, chi viaggia sulle grandi direttrici avrà a disposizione un treno ogni mezz'ora.

Le Ferrovie prendono il volo.

I grandi centri urbani saranno collegati agli aeroporti intercontinentali: Torino sarà così più vicina alla Malpensa, Napoli e Firenze più vicine a Fiumicino.

Un nuovo sistema di orari per passeggeri e merci renderà più sicure le coincidenze e più razionali i trasferimenti.

Persino i camion potranno viaggiare in treno. Tir, autocarri e rimorchi avranno un posto riservato su nuovi carri ultrabassi. Un servizio che accelererà al massimo il movimento merci, risolvendo in parte il problema della congestione del traffico sulle autostrade.

Viaggio verso il futuro.

Nel viaggio verso il futuro ci sono nuove stazioni, nuove gallerie, nuovi nodi ferroviari. Il telefono a bordo sarà presto una realtà, e si sta già pensando ad altri servizi come il cinema e addirittura il telex.

A quando tutto questo? Le Ferrovie Italiane si muovono in fretta. Anche perché il Paese ha un esame di maturità da sostenere prossimamente: l'appuntamento con la Coppa del Mondo di Calcio, nel 1990.

Una grande sfida che le Ferrovie Italiane hanno accettato con entusiasmo: per questo sono già Fornitori Ufficiali dei Mondiali, insieme ad alcune delle aziende più rappresentative dell'Italia che opera.

In gennaio l'indice dei prezzi è salito dello 0,8 per cento

La verdura tira i rincari

L'incremento degli alimentari (+1,1%) dovuto in particolare al gelo che ha danneggiato i prodotti ortofrutticoli - Ma, secondo la statistica, è stato gonfiato dai ritocchi delle sigarette I consumatori mettono [illegible] accusa la spesa quotidiana, elettricità e combustibili (2% in più)

Costo della [illegible] [illegible] anno [illegible] - 100)	[illegible] [illegible]	Dicembre [illegible] Indice	[illegible]	Gennaio 198[illegible] [illegible]	[illegible]
INDICE GENERALE	108,9	108,0	+ 0,8	103,8	+ 4,0
Alimentazione	108,7	107,5	+ 1,1	104,0	+ 4,5
Abbigliamento	111,4	111,2	+ 0,2	104,6	+ 8,3
Elettr. e Combustibili	98,5	[illegible]	+ 2,0	100,1	— 0,5
Abitazione	112,3	[illegible]	+ 0,7	105,6	+ 6,8
Beni e servizi vari	110,8	109,1	+ 0,8	103,7	+ 6,1

Duro colpo per l'ottimismo imperante sulle buone condizioni dell'economia nazionale: l'annata si è aperta con un primo apparente arresto nel contenimento dell'inflazione. Nella nostra città, l'indice mensile sui prezzi al consumo ha registrato un [illegible] dello [illegible] rispetto al dicembre '86 e del 4,0 nei confronti del gennaio [illegible] scorso anno (in dicembre l'aumento era stato rispettivamente dello 0,1 su novembre e del 4,6 su base annua).

A guidare i rincari [illegible] in particolare, due [illegible] quello dell'elettricità e combustibili e quello dell'alimentazione [illegible] «aggiustamento» dell'1,1 per cento sul mese precedente. Il puro dato numerico nasconde, però, una realtà differente: nella voce «alimentari» sono inclusi anche alcuni prodotti che con la borsa della massaia [illegible] poco a nulla a che fare. L'indice, infatti, tiene conto dei rincari [illegible] tabacchi che, da soli, contano per circa lo [illegible] per cento, riducendo così l'aumento degli alimentari veri e propri al solo 0,5, pari a quello verificatosi lo scorso [illegible].

Vediamo in particolare i singoli capitoli.

Alimentazione (+ 1,1 per cento sul dicembre, +4,5 sul gennaio '86). Come [illegible] sottolineato nel [illegible] considerati anche gli aumenti dei tabacchi [illegible] voci ormai quasi del tutto assenti dal consumi degli italiani quali ad esempio i toscanelli (passati al pacco da 1150 lire a 1400 [illegible] con un incremento del 21,7 per cento). Nella [illegible] entrano, ovviamente, anche sigarette di uso più corrente: [illegible] e [illegible] (+8,7), Nazionali (+10,5), Muratti (+8,9), Marlboro (+8,5), le per altro introvabili Esportazioni (+10,5), Multifilter (+8,8) e [illegible] (+8,8).

I generi alimentari reali [illegible] subito un incremento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente. [illegible] con il pane speciale con [illegible] aumentato del 5,9 per cento il 16 dicembre scorso (ma, poiché le rilevazioni si chiudono il 15 del mese [illegible] l'incremento è conteggiato in gennaio). Il pane comune calmierato non ha, invece, avuto rincari. Ritocchi anche per sarde fresche e sogliole (+ 5,3 e +3,2) e per parecchi surgelati [illegible] aumenti oscillanti dal 2,4 al 3,4 per cento. Qualche leggera revisione di listino anche per l'acqua minerale e per il vino da pasto (+1,5 e +0,8). I forti aumenti, dovuti soprattutto al freddo e alle gelate, nel settore ortofrutticolo sono guidati dal 18 per cento in più delle zucchine piccole. Seguono i pomodori (+16), gli spinaci (+14,3), l'insalata lattuga cappuccio (+11,5), le bietole verdi da taglio (+12,9).

Abbigliamento +0,2 per cento sul dicembre '86 e +8,3 sul gennaio '86. La relativa stabilità del settore è legata alla diffusione delle vendite promozionali che, tradizionalmente, fioriscono in questo periodo dell'anno. Gli incrementi registrati [illegible] relativi agli accessori (cappelli, ombrelli, cinture, guanti).

Elettricità e combustibili [illegible] per cento sul mese precedente, ma meno 9,5 per cento sul gennaio '86). Aumentano gasolio e kerosene per riscaldamento (+8,4 e + 5,9).

Abitazione (+0,7 sul mese precedente e + 6,8 sul gennaio '86). L'incremento è dovuto a leggeri ritocchi (+0,7) degli affitti e [illegible]

Beni e servizi vari (+0,8 per cento sul mese precedente e +6,1 sul gennaio '86). Lievitano i prezzi di certi articoli igienici e di uso domestico e le tariffe per alcuni servizi personali (messa in piega +7,1, taglio capelli [illegible] +2,6).

m. cas.

Un gennaio terribile

La parola d'ordine tra commercianti e addetti ai lavori è unanime e perentoria: nessun allarmismo. L'aumento dell'indice dell'1,1% per i generi alimentari, in gennaio, non fornisce alcuna indicazione che giustifichi preoccupazione sulle sorti dell'inflazione (e della borsa della spesa). Innanzitutto perché il reale incremento deve essere depurato dalla presenza dei tabacchi che nulla hanno a che vedere con la tavola degli italiani.

Spiegano i responsabili dell'Ufficio statistica del Comune: *«In gennaio si sono sommati nella voce alimentari alcuni elementi che hanno fatto salire l'indice: i tabacchi e i surgelati. I primi non entravano più nelle rilevazioni dal dicembre dell'85, i secondi dal febbraio dello scorso anno perché i loro prezzi erano rimasti invariati»*.

L'aumento dell'indice per carne e pane, vino e insalata risulta quindi del solo 0,5 per cento, del tutto contenuto, considerando che gennaio è stato, finora, il mese più duro dell'inverno dal punto di vista climatico.

Anche Giancarlo Quaranta, presidente dei grossisti Ascom e membro della commissione di rilevazione del costo della vita, non è preoccupato: *«Le sigarette andrebbero tolte dalle rilevazioni perché sono un bene superfluo, credo che quanto prima andranno cancellate dal paniere anche in omaggio alla sempre più diffusa cultura contro il fumo. Sul resto a parte la situazione mi pare del tutto normale: il freddo ha gelato gli ortaggi facendone salire il prezzo e le massaie hanno acquistato molti surgelati»*.

In genere, *«all'inizio di gennaio, la più importante casa distributrice di surgelati, che commercializza oltre l'80 per cento del mercato nazionale* — spiega Giovanni Perfumo, vice presidente Ascom — *ritocca i suoi listini, mentre nel corso dell'anno rivede solo isolati prezzi di singoli prodotti. Questa è una delle ragioni dell'incremento della voce alimentari che per il resto mi pare stia seguendo il normale andamento dell'annata»*.

«In queste ultime settimane [illegible] arrivate, solo per fare un esempio, cassette di ortaggi per metà gelati. È quindi evidente che i prezzi [illegible] saliti», spiega Giancarlo Roncaglia, vice presidente della Confesercenti che aggiunge: *«[illegible] stagione ha un suo andamento prezzi, legato alla domanda e all'offerta: a dicembre rincarano gli abiti, a gennaio ortofrutta e surgelati»*.

Da tutti gli operatori arriva infine, un appello dettato dall'esperienza: l'allarmismo ingiustificato può avere un solo effetto deleterio, quello di indurre molti esercenti a ritoccare i listini. E sicuramente [illegible] questo accada non lo desidera nessuno.

Interrogatori fiume per amministratori e funzionari arrestati

Forse coinvolti altri istituti nella truffa dei rimborsi Usl

La Regione avrebbe pagato indebitamente 3 miliardi e mezzo ai laboratori non convenzionati

La bufera giudiziaria che ha investito l'Usl e tre istituti privati (lo Studio Medico Mirafiori di corso Traiano 64/14 e i Centri [illegible] di via Magenta 25 e di via Roma 330), potrebbe presto estendersi ad altri laboratori privati. La prossima settimana l'inchiesta, circoscritta per ora agli illeciti rimborsi e agli esami pagati il doppio o il triplo delle tariffe ufficiali, potrebbe allargarsi, facendo emergere episodi di corruzione e di malcostume ben più gravi.

C'è il sospetto che dipendenti di [illegible] ospedali abbiano rubato timbri, ricettari e certificati, attestanti esami mai eseguiti. Sarebbero stati venduti a [illegible] privati che si presentavano all'ufficio liquidazioni dell'Usl, ottenendo il rimborso. E' un filone dell'inchiesta ancora tutto da verificare ma che apre prospettive inquietanti sulla gestione dell'intera struttura sanitaria torinese.

Le accuse già contestate ai 11 imputati (cinque [illegible] ti) sono: peculato, [illegible] e associazione per delinquere. I certificati medici attestavano che esami in ecodiagnostica e cardiografia erano stati effettuati [illegible] Mirafiori di corso Traiano, regolarmente convenzionato con la struttura pubblica. Le copie dei certificati da inoltrare all'Usl per il [illegible] portavano questa intestazione. [illegible] gli originali [illegible] i pazienti [illegible] «Studio Mirafiori di via Magenta (o di via Roma) e corso Traiano», cioè degli altri due centri privati non convenzionati.

Per gli illeciti rimborsi pagati all'istituto Mirafiori, i magistrati hanno contestato un peculato di 2 miliardi. Il danno per la Regione sarebbe in realtà ben maggiore, oltre 3 miliardi e mezzo. Oltre all'Istituto Mirafiori, altri centri privati avrebbero beneficiato della disinvolta gestione del servizio liquidazioni dell'Usl; il servizio [illegible] diretto da [illegible] Cordero, [illegible] Le cinque impiegate [illegible] inchiesta.

Liliana Cordero

Anche ieri il giudice istruttore Cuva e il sostituto procuratore Stella Caminiti hanno [illegible] l'intera giornata negli interrogatori degli arrestati. Il primo ad essere [illegible] è stato Luciano Michelozzi, amministratore dello Studio Mirafiori e del Centro di via [illegible] assistito dagli avvocati [illegible] e Merlo. Come gli altri amministratori coinvolti si è difeso: *«E' vero che alcuni esami rimborsati all'Istituto Mirafiori, regolarmente convenzionato con l'Usl, erano eseguiti presso altri centri privati. Ma la Regione e [illegible] non hanno subito alcun danno perché in realtà quegli [illegible] sono stati fatti»*.

Le stesse cose ha ripetuto il dottor Enrico Luparia, amministratore, assieme all'ing. Riccardo Strona, del Centro Medico di via Magenta: *«Per dirigere il centro volevano un radiologo e mi hanno offerto quel posto. Gli esami venivano consegnati ai pazienti a tempo di record»*. Liliana Cordero, assistita dall'avv. Zancan, è arrivata all'ufficio istruzione di via Tasso alle 17 e ne è uscita due ore più tardi scortata dagli agenti della Digos. Si [illegible] giustificata: *«Le direttive [illegible] i rimborsi [illegible] sono mai state molto chiare»*. Un suo superiore, il funzionario dell'Usl, Mario Farino, pure arrestato, era già stato sentito l'altro giorno dai magistrati. Lunedì [illegible] toccherà a Riccardo Strona.

L'inchiesta ha [illegible] provocato polemiche politiche. Angelo Pezzana, [illegible] Lista verde, in un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio regionale, [illegible] da perché il [illegible] ispettivo della Regione, istituito il 13 giugno scorso, non [illegible] mai entrato in funzione. I consiglieri comunali pci Carpanini, Poli, Bajardi, Molinari, hanno presentato un'interpellanza al [illegible] per conoscere le reali dimensioni della truffa all'Usl. L'associazione piemontese studi medici privati (Anisap) invita a non generalizzare [illegible] che lavorano in istituti privati, *«un'attività perfettamente legale e alla luce del sole»*.

Claudio Cerasuolo

Il meccanismo della truffa

Come hanno fatto gli imputati a raggirare, per ben cinque anni, la Regione e l'Usl, incassando indebitamente miliardi? Da quel poco che è trapelato dalle maglie del segreto istruttorio, lo stratagemma [illegible] in piedi [illegible] semplice.

Per capirlo seguiamo le orme di un qualsiasi cittadino che deve fare un esame diagnostico.

All'Usl del quartiere, dove presenta la richiesta del suo medico, gli spiegano che certi [illegible] può farli anche in istituti privati. Il cittadino, ad esempio, sceglie l'Istituto Mirafiori, che è convenzionato. Va nella sede principale di corso Traiano e da qui viene dirottato nelle «succursali» di via Magenta e di via Roma: *«Le faranno l'esame a tempo di record»*. E infatti, nel giro di pochi giorni, ha [illegible] i risultati diagnostici.

Ma [illegible] avviene a sua insaputa? Da via Magenta e via Roma (centri non convenzionati) chiedono il rimborso alla sede centrale di corso Traiano (la cifra è un po' inferiore alle tariffe reali). L'Istituto Mirafiori incamera la differenza, una piccola percentuale per il [illegible] offerta, e [illegible] il pagamento all'Ufficio liquidazioni dell'Usl, come se quell'esame fosse stato eseguito in corso Traiano. All'Usl qualcuno chiude entrambi gli occhi. Anzi spesso l'esame viene pagato il doppio, speculando sulla scarsa chiarezza delle convenzioni.

n. p.

Estemporanea lezione di Armando Testa all'Università

«Professore in slogan (e ironia)»

«Anche una scatola di fagioli può diventare un capolavoro», ha esordito parlando agli studenti di Economia e Commercio - Storie di spot e di rigatoni secondo Fellini

[illegible] 11 di ieri, [illegible] 6 della Facoltà di Economia e [illegible] mercio: capienza 100 posti, aspiranti uditori almeno il doppio. Tutti studenti del quarto [illegible]. Mobilitati per [illegible] lezione di un luminare di Economia? Macché: dietro la cattedra, Armando Testa, 69 anni, [illegible] pubblicitario, torinese, titolare di un'agenzia con 300 dipendenti, [illegible] miliardi di budget amministrato, [illegible] oltre che nella sua città, a Milano, Roma e, ora, a New York.

Strana lezione, quella di Testa: invitato da Piergiorgio Re, docente di Tecniche della ricerca di mercato, ha parlato di «Pubblicità e ricerca». Tanto per rimanere fedele al personaggio, il «professore senza laurea» ha preferito ricorrere agli esempi. [illegible] vedere su [illegible] schermo alcune [illegible] di spot pubblicitari, gli stessi che vediamo in tv e al cinema [illegible] pubblicità intervallata dalle caustiche battute e tagliente ironia.

Cominciano a scorrere le immagini degli spot. Ecco quelli «kitsch», i «presunti kitsch», quelli «d'atmosfera», le «storie raccontate». Si sofferma sui due «firmati» da Fellini per conto della Barilla e della Campari. *«Quello sui rigatoni della Barilla lo trovo splendido. "E' il tuo miglior film" ho detto una volta a Fellini. Forse s'è offeso, chissà»*.

Incalza: *«Ragazzi miei, non inorridite, anche una scatola di fagioli può diventare un capolavoro»*.

Abituato a ridere di se stesso e a non prendersi troppo sul serio, tira dritto sugli slogan di sua invenzione (*«E' Lavazza, più lo mandi giù e più ti tira su»*, *«Sanbitter, c'est plus facile»*), elogia quelli dei [illegible] (a Torino creatrice di pubblicità sta [illegible] passi da gigante), decanta gli «inventaparole» dotati del dono della sintesi. *«Pensate se ci fosse una laurea in sintesi, quanti bocciati fra politici, uomini di cultura, scrittori. Non basta diventare colti per [illegible] intelligenti»*.

Lo incalzano gli studenti che riempiono pagine d'appunti e [illegible] divertiti a rivedere l'imbonitore Guido Angeli (Aiazzone), il bambino della «Tinarummal», il patetico atleta dai muscoli d'acciaio grazie agli improbabili [illegible] di un'acqua effervescente.

[illegible] deciso di entrare nel mercato americano? *«Per frenare l'invasione statunitense che spadroneggia in Italia. Per ora la nostra agenzia ci rimette»*.

Come si inventa un [illegible] saggio pubblicitario? *«Dopo che gli esperti del marketing ci hanno fornito le coordinate sul prodotto da lanciare, sulla concorrenza, sul tipo di pubblico da raggiungere»*. Il segreto del [illegible]: *«Scoprire il lato umoristico della vita, rinnovarsi ogni giorno, coltivare la curiosità»*.

Guido J. Paglia

Armando Testa, 69 anni

Previsioni poco rassicuranti, da martedì possibili [illegible] precipitazioni

Sul ghiaccio è in arrivo la neve

Troverebbe terreno fertile, aggravando una situazione ancora difficile - Gravi problemi per la circolazione su tutte le strade - Gelo (-7) e galaverna mietono vittime, centinaia di auto in panne

Fino a [illegible] ancora freddo intenso e nebbia. La prossima settimana, secondo l'ufficio meteorologico dell'Aeronautica di Linate, dovrebbe tornare la neve. A Caselle, pur [illegible] sbilanciarsi, non escludono precipitazioni a partire da [illegible] tedì. Preoccupa un fronte di aria calda proveniente dall'Algeria: [illegible] le correnti più fredde potrebbe dar [illegible] abbondanti.

L'allarme è già [illegible] negli uffici [illegible] Provincia: da ieri, spandisale e ruspe [illegible] eliminando le lastre ghiacciate che [illegible] restano sulle strade di montagna, per impedire che l'eventuale nevicata trovi un terreno fertile. C'è ancia anche a Torino; in molte vie lo strato di ghiaccio è compatto, è dubita che [illegible] la prossima settimana la situazione [illegible] ovunque alla normalità.

Il freddo non aiuta il lavoro di spalatori e mezzi meccanici. [illegible] ieri, la minima è [illegible] ta di —7,5 a Caselle (—7 in città). La galaverna si è impossessata delle auto parcheggiate all'aperto, costringendo molti proprietari a rivolgersi all'elettrauto. Il [illegible] tile [illegible] ghiaccio ha [illegible] decine di incidenti.

Mentre i vigili del fuoco e i [illegible] si pronto [illegible] tirare il fiato (ieri gli interventi per la neve che cade dai tetti e i ricoveri per cadute sul ghiaccio [illegible] drasticamente diminuiti), la [illegible] del traffico continua a preoccupare. In molti corsi si viaggia ancora su una sola corsia: quella più a destra è occupata dalla neve ammassata nei giorni scorsi, la seconda, invece, [illegible] auto in sosta disordinata. Quasi impercorribile l'angusto reticolo del centro storico, [illegible] lavoro per i vigili urbani.

L'attraversamento della città, [illegible] alle 11, richiedeva almeno un'ora di auto. Tra le conseguenze anche il ritardo dei mezzi pubblici, spesso superiore ai trenta minuti.

Temperatura

massima	+ 5,1
minima	— 7
media	— 1,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1026 mb; umidità 92%. **Temperatura**: massima + 4,8; minima — 10, media — 2,6. **Previsioni**: cielo prevalentemente sereno. Venti: calmi o deboli variabili. Visibilità: buona con sensibili riduzioni al primo mattino. **Temperatura**: pressoché stazionaria con gelate notturne. **Sole**: sorge alle 7.56, tramonta alle 17.25. **Temperatura dello scorso anno a Torino**: max. + 5,0, min — 1,2.

Anche l'Ativa corre ai ripari

Si cerca una soluzione non traumatica per placare le polemiche sulle [illegible] di intervento che hanno provocato il grande ingorgo sulla tangenziale in occasione dell'ultima nevicata. Terreno di [illegible] è la Provincia, maggior azionista dell'Ativa.

Il pri, che ha presentato un ordine del giorno molto critico [illegible] la [illegible] appoggiato dal pci (propenso a chiedere le dimissioni dell'intero consiglio di amministrazione), si è trovato di fronte un psi poco disponibile a sacrificare [illegible] uomo (il presidente dell'Ativa, Caretta) per seguire l'esempio dell'assessore comunale Romanini.

Così la questione Ativa, da un giorno all'altro, è divenuta *«fatto risolutivo della maggioranza in Provincia»*, come ha detto ieri il capogruppo del psi, Ricca, in una riunione svoltasi a Palazzo Cisterna. E dalle inefficienze per la neve si è allargato il discorso alla liberalizzazione della tangenziale (con l'abolizione dei pedaggi), obiettivo finale della polemica.

E' probabile che l'ordine del giorno repubblicano slitti di una settimana per non [illegible] le maggioranze (che peraltro attende segnali dal Comune): nel frattempo, dovrebbe materializzarsi una lettera di giustificazioni dell'Ativa, più credibile del rapporto tecnico sulle cause dell'ingorgo, e dovrebbero iniziare contatti concreti per sbloccare il problema della liberalizzazione. Intanto, [illegible] ha detto il presidente Caretta, si prenderanno tutti i provvedimenti per evitare gli ingorghi in caso di maltempo o di incidenti. E si sperera in nevicate meno «eccezionali».

[illegible] per il [illegible]

Come avvicinare la scuola al mondo del lavoro: se ne è parlato, ieri, nel seminario organizzato dall'Amministrazione provinciale in via Bertola 34. L'assessore all'[illegible], Morgando, ha analizzato i risultati ottenuti in scuole di Milano, Bologna, Modena, Trento e Bergamo. Sono [illegible] presentate anche alcune esperienze fatte presso enti pubblici e privati [illegible] degli istituti Luxemburg, Grassi, Avogadro di Torino, del Pininfarina di Moncalieri e del Gramsci di Ivrea.

L'assessore Morgando ha spiegato che la Provincia intende dar vita a un progetto concreto a [illegible] dal [illegible] simo settembre. Scopo: dare informazioni ai ragazzi delle superiori sul mercato del lavoro organizzando stages e incontri presso aziende [illegible] enti; preparare corsi brevi per la professione, che si [illegible] con i regolari programmi di studio; [illegible] sbocchi mirati alle esigenze di quei [illegible] giovani che abbandonano gli studi entro il [illegible] iniziale.

BIANCA&NERA

Zamberletti in Regione

Danni per 30 miliardi sono stati provocati [illegible] neve a strutture e [illegible] pubbliche in Piemonte. A questi [illegible] aggiunti [illegible] subiti dai settori produttivi. I [illegible] presentati, mercoledì, dalla giunta regionale al ministro Zamberletti, che, successivamente, interverrà all'insediamento del Comitato piemontese per la protezione civile.

Per il Gran Paradiso

Dopo tre tentativi, [illegible] per [illegible] del numero legale, il [illegible] si riunisce il consiglio d'amministrazione del Gran Paradiso. Del consiglio fanno parte 3 rappresentanti della Val d'Aosta, 3 della Regione Piemonte, 4 della Provincia, uno del ministero dei Beni Culturali e 4 del ministero dell'Ambiente.

Rapinatrice solitaria

«Non me ne vado se non mi date i soldi». [illegible] glieli hanno dati, hanno discusso finché è arrivata una volante. La rapina è [illegible] gli agenti hanno [illegible] Giacometti, [illegible] anni, senza fissa [illegible]. Armata di coltello, è [illegible] nella gioielleria di Mario Amadio, [illegible] Vittorio Emanuele 30. La moglie del titolare ha discusso con la donna e ha dato l'allarme.

Vittime del terrorismo

Il vicepresidente del Consiglio regionale, Giuseppe Cerchio (dc), ha presentato una proposta di legge regionale che prevede interventi per le vittime del terrorismo e dei [illegible] familiari. Fra l'altro, propone anche borse di studio per i figli dei colpiti.

Per i maestri cattolici

«L'iniziativa dell'Aimc, associazione maestri cattolici, nella realtà territoriale per una nuova scuola materna ed elementare». [illegible] esaminata domani, in via XX Settembre [illegible].

«Orsi Polari» nel Po

Com'è tradizione ormai [illegible] nel gennaio '87 gli «Orsi Polari» sfideranno le gelide acque del Po. Poche bracciate, ma sufficienti per dimostrare che il freddo [illegible] è un [illegible] per gli amici del fiume. Il tuffo è annunciato per [illegible] 10 davanti alla sede della «Caprera», corso Moncalieri 22 (ritrovo [illegible] visita medica alle 9,30).

Chiuso il castello

La neve, rendendo pericoloso l'accesso al pubblico, ha provocato anche la sospensione delle [illegible] al Castello medioevale, al Valentino. Nessun problema, invece, per chi vuole recarsi al Borgo. L'orario di apertura, entrato in vigore con l'inverno, è [illegible].

Mostra astronomica

Oggi, ore 16, alla Biblioteca civica di piazza Falchera 9, s'inaugura la mostra che la scuola di astronomia «Zagar», presieduta dal prof. Regge, ha allestito per illustrare l'attività di ricerca degli [illegible]

Specchio dei tempi

Una madre, un tradimento, una figlia che accusa - Ambulanza a spinta - Quando l'Inps fa miracoli? - Una tassa che allontana i giovani da un'attività educatrice - Perché rischiare? Meglio chiudere le scuole

Una lettrice ci scrive:

«Rispondo al grido "Chi mi può aiutare" lanciato dalla ventenne che ha scoperto che sua [illegible] ha un amante. Cara ragazza: "Prima di giudicare vedi se puoi accusare".

«Spero che in questo [illegible] mento nel tuo cuore nasca un sentimento nuovo, più sereno nei riguardi di tua madre. Già, tua madre, questa donna che hai presentato con parole tanto severe; sono sicura che se qualcuno si permettesse di parlare così di tua madre tu sentiresti il diritto di difenderla.

«Non a [illegible] ho detto "diritto" perché è la parola che voi figli meglio conoscete. Voi avete il diritto di andare e [illegible] da [illegible] quando e [illegible] volete. Noi, madri, il dovere di aspettare in silenzio. Voi, il diritto di spendere. Noi, il [illegible] di guadagnare e risparmiare. Voi, il diritto di soffrire per tutto: scuola, amicizie, amori. Noi, il dovere di consolare.

«Dopo [illegible] accudito [illegible] vostra infanzia, seguito la vostra adolescenza, vediamo [illegible] la vostra giovinezza. Anche noi madri siamo cre[illegible] e se prima vi abbiamo coccolato, educato, [illegible] cerchiamo per un rapporto di [illegible] e donna. Già [illegible] una madre è madre e basta».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Bardonecchia:

«Mi trovavo sul treno che ha investito il pullman a S. Antonino di Susa. L'ambulanza che è giunta a [illegible] rere i macchinisti feriti [illegible] gomme chiodate e [illegible] catene, per cui non riusciva ad andare avanti. Noi passeggeri l'abbiamo spinta, ma dopo qualche metro [illegible] nuovamente ferma. Mi chiedo se i feriti fossero stati gravi si sarebbero salvati?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sta circolando una barzelletta su Gava ed i pensionati ed è la seguente. Cristo è visto ad un cieco, le voce a un muto, guarisce un lebbroso, ma quando vede piangere un pensionato italiano, si siede vicino e piange con lui!

«Altro che piangere, sono indignata perché mi sento presa in giro! I fatti: mio padre, classe 1906, esattamente un [illegible] fa ha chiesto il trasferimento della sua pensione al S. Paolo di Trofarello. Facciamo [illegible] le pratiche, riempiamo un [illegible] chio di moduli, anche ripetitivi, e questo tutto salta, nel [illegible] che la [illegible] respinge l'assegno all'Inps. E fin qui pazienza. Da marzo dello [illegible] anno, quando [illegible] abbiamo saputo la cosa, io e mia sorella, che viene da fuori, ho io mensilmente andiamo all'Inps a chiediamo notizie e spiegazioni!

«[illegible] un anno ci sentiamo dire di stare tranquille, [illegible] la pratica segue il suo iter. Mio padre è anziano, è certo di morire senza vedere i suoi soldi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Dal 1984 sono direttore sportivo dell'Uisp [illegible] Torino. Il motivo che mi ha spinto ad intraprendere questa attività è la convinzione del valore [illegible] della pratica sportiva e in particolare dell'atletica.

«Posso orgogliosamente additare il fatto che le centinaia di ragazzi che ho portato allo Stadio, oltre a diventare buoni atleti, hanno ricevuto un'educazione intesa a valorizzare quelle qualità di onestà, rispetto, volontà e spirito di sacrificio che [illegible] sto sport richiede e che si sono rivelate a tutti loro utili alla buona riuscita nella vita [illegible].

«Adesso, in un periodo in cui tutti parlano di lotta alla droga, delinquenza, i nostri amministratori, per aiutare questa lotta, hanno pensato bene di imporre una tariffa di ingresso allo Stadio per tutti i giovani che desiderano fare [illegible] inserendosi in un [illegible] ancora sano e pulito. La motivazione di questa tariffa è data dal servizio fornito agli atleti: uno spogliatoio non sempre caldo e igienicamente carente.

«Ritengo che questa tariffa imposta dal Comune ai ragazzi, e che contribuirebbe ad allontanarli da una più [illegible] sia piuttosto ad essi dovuta dal Comune».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Vorrei rispondere al gruppo di lettori che chiedevano perché ogni qual [illegible] nevichi le scuole vengano chiuse.

«Non discuto il fatto che la scuola debba per prima dar prova di serietà, ma questi lettori non pensano che la maggior parte degli alunni abita anche a 15-20 km di distanza dal luogo in cui la scuola si trova e che si serve di mezzi pubblici che, con le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, viaggiavano con forti ritardi o non viaggiavano affatto? E questo punto mi pare maggiormente giusto chiudere le scuole a tutti, [illegible] da non danneggiare coloro che sono impossibilitati a seguire le lezioni, piuttosto che far ripetere le lezioni perse agli assenti, perdendo così il medesimo quantitativo di tempo.

Evasio Rampini

Il pentapartito vuole uscire dall'incertezza che lo paralizza

Giunta, si deve decidere

La verifica a una svolta: sindaco, assessori e segretari della maggioranza concludono domani il confronto - Molti gli strappi [illegible] ricucire (i partiti sono divisi anche al loro interno), [illegible] 16 dicembre la maggioranza [illegible] si presenta in Consiglio - Entrano in campo i leader nazionali

[illegible] giorni per decidere cosa fare della Giunta co[illegible] e dei suoi progetti incompiuti: sindaco, assessori e segretari politici dei 5 partiti che reggono la maggioranza si [illegible] riuniti ieri [illegible] e sembrano [illegible] a dare risposte precise entro domani. La verifica partita all'inizio di gennaio imbocca la dirittura d'arrivo, ma non lascia intravedere soluzioni: dc, psi, pri, pli e psdi (che dal 16 dicembre non si confron[illegible] con l'opposizione in Consiglio comunale), sono [illegible] non [illegible] sul piano politico, [illegible] al loro interno.

Nel psi, per esempio, si parla da mesi della possibilità di candidare il sindaco Cardetti alla Camera in caso di elezioni anticipate. Nella dc [illegible] in questi giorni il dissenso della corrente Forze Nuove legata a Donat [illegible]: forte[illegible] sulla gestione [illegible] e sull'atteggiamento «curialesco» [illegible] partito. Il leader torinese chiede una verifica [illegible] luce [illegible] sole», dopo il «grigiore del 1986 amministrativo», l'assessore Porcellana ammonisce: «Se rimane tutto come prima, me ne vado».

Il pri ha problemi di [illegible] magine e [illegible] successione: [illegible] [illegible] già perso due [illegible] sori, prima il vicesindaco Longo, quindi il responsabile dell'Ambiente, Romanini, sostituiti entrambi da Ravaioli. Il psdi è reduce dal congresso che ha sancito il successo di Nicolazzi su Romita. I più saldi paiono i liberali, schierati in difesa di Dondona, [illegible] all'Urbanistica attaccato dopo le polemiche sul piano regola[illegible]re.

L'atmosfera di sovrana incertezza, che regna da mesi, ha bloccato decisioni impor[illegible]: rinviata ogni decisione [illegible] nomine Usl [illegible] scoppia lo [illegible] convenzioni coi laboratori privati), si continua a discutere su chi costruirà lo stadio, restano congelati la questione-Lingotto, il piano parcheggi, le nuove strade.

A Roma, gli sponsor politici [illegible] segni di impazienza. Giusi La Ganga, che un mese fa ha respinto l'ipotesi di un'alleanza immediata col pci, oggi è contrario alla crisi, ma non a un rimpasto da decidere tutto in sede locale e alla segreteria socialista chiede «il rilancio effettivo di una maggioranza che non può più convivere con alleati poco convinti o addirittura disimpegnati».

Guido Bodrato, vicesegretario [illegible] e consigliere [illegible]nale proprio a Torino, addita a cattivo esempio la mancanza di collegialità di questa maggioranza ed è disposto a un cambiamento senza crisi: «Certe deleghe potrebbero andare a persone più idonee. Noi siamo disposti a fare la nostra parte».

Giorgio La Malfa, vicesegretario nazionale del pri e anch'egli consigliere a Torino, chiede il rispetto del programma e la piena responsabilità del sindaco Cardetti: «Aspettiamo da lui le comunicazioni sull'andamento della verifica».

[illegible] questo clima, [illegible] alle [illegible], gli amministratori [illegible]nali si [illegible] chiusi [illegible] Congregazioni del municipio insieme coi vip della politica. Il compito che li attende è severo. C'è la necessità [illegible] scegliere soluzioni definitive: se, [illegible] esempio, il Comune deve rispettare le procedure stabilite e [illegible] lo stadio alla società Acqua Marcia, oppure ricominciare [illegible] per ottenere [illegible] miliardi di finanziamento [illegible]; se affidare la costruzione dei parcheggi a imprenditori e lente gare d'appalto, oppure sottoscrivere perico[illegible] quanto velocissime convenzioni [illegible] privati; [illegible] struire prima i parcheggi o la grande strada della Falchera a piazza Statuto.

In questo quadro, [illegible] rimpasto che cambi l'ordine de[illegible] assessori senza mutare il risultato finale dovrebbe passare decisamente in [illegible]condo piano.

Bruno Gianotti

IN [illegible] CON UNA LAVATRICE

Protestano gli oltre [illegible] studenti dei collegi universitari di via Verdi, piazza Cavour, corso Turati e via M[illegible] Cristina: «E' difficile avere un letto [illegible] è quasi impossibile viverci». Ieri gli ospiti di via Verdi hanno richiamato l'attenzione dei passanti de[illegible] il collegio: «Siamo 182 ma abbiamo una lavatrice sola»

N[illegible] un comitato nazionale

Sos di famiglie contro la droga

Si chiede una riforma legislativa

Il problema droga non tocca soltanto chi usa stupefacenti, né le statistiche che contano i morti per overdose. La droga quando irrompe [illegible] una famiglia crea uno sconquasso spaventoso, [illegible] i figli contro i genitori, riduce gente benestante sul lastrico, spinge persone equilibrate a gesti inconsulti. E' un aspetto considerato marginale perché si preferisce (meglio, si è finora preferito) enfatizzare il rapporto fra istituzioni e tossicodipendenza o tossicodipendente. Eppure sulla punta della siringa non si gioca soltanto la pelle di chi ne fa uso, ma anche quella di migliaia di famiglie [illegible] non sanno come far uscire il figlio dal tunnel. Le risposte [illegible] forse troppe, in [illegible] parte [illegible], [illegible] pubbliche non hanno fornito strumenti.

I privati offrono con le comunità terapeutiche (per lo più gestite da organizzazioni religiose o parareligiose) soluzioni-tampone: sono poche rispetto alla [illegible] e non sempre [illegible] prendano, ad esempio, [illegible] polemiche [illegible] San Patrignano).

Attorno a questi argomenti, sull'onda di un'angoscia [illegible]scente le famiglie tentano di organizzarsi per [illegible] sentire [illegible] loro voce. A Torino s'è in[illegible] con la Lenad (Lega nazionale antidroga) alcuni anni fa e [illegible] è giunti in questi giorni a costituire un Comitato di coordinamento a carattere nazionale che rappresenta una quindicina di organizzazioni italiane. Gli obiettivi [illegible] coordinamento (che ha sede provvisoria nella [illegible]tra città, [illegible]so la [illegible]) sono stati illustrati ieri al Circolo della Stampa di Milano dal segretario Giangiulio Ambrosini, magistrato della corte d'appello di Torino, dallo psichiatra Madeddu e dall'on. [illegible]

Cosa si prefigge, questo organismo? Innanzi tutto porsi come interlocutore delle forze politiche, del governo e [illegible] quanti hanno in mano le leve per cambiare la situazione. L'obiettivo principale è offrire [illegible] tossicodipendente un'alternativa all'attuale griglia [illegible]. [illegible] fare? Intanto «dare immediata attuazione [illegible] riforma della 685 con l'abolizione [illegible] nozione [illegible] 'modica quantità', entro tre anni durante i quali dovranno [illegible] attivate tutte le strutture ne[illegible] a rendere operante il provvedimento». Oggi il concetto di «modica quantità» relativo alla [illegible] di droga favorisce soltanto i piccoli spacciatori. Richiesti, inoltre «strumenti giudiziari che evitino il carcere al [illegible]re e gli [illegible] l'alternativa attraverso strutture socio-riabilitative e comunità terapeutiche». Ancora: «Sia il giudice di sorveglianza a deliberare l'eventuale interruzione del programma terapeutico residenziale finalizzato al recupero del tossicodipendente». I giovani di leva riconosciuti tossicodipendenti «vengano avviati in strutture terapeutiche computando il periodo in esse trascorso valevole [illegible] fini [illegible] soddisfacimento degli obblighi militari». E, infine, «che rappresentanti del Coordinamento» vengano chiamati a far parte [illegible] quegli organismi che legiferano o hanno competenza in materia [illegible] droga a livello nazionale e regionale.

Pier Paolo Benedetto

echi di cronaca

Mangi da scoppiare con 10.000 lire

5 antipasti, 2 primi, 1 secondo, frutta, caffè, solo 10.000 lire. Osteria dell'Aquila d'oro. Pancalieri, tel. 973.42.88

[illegible] lampadari

Autoriparazioni tel. [illegible]

Soccorso dentistico 24 ore su 24

Un messaggio di amicizia

Centro per la coppia

Pronto pizza - Tel. 519.926

Vivere insieme

CITTA' DI TORINO
Assessorato alla Gioventù [illegible] Arti e Spettacolo
PELLICOLE [illegible] CRAVATTE
Presentazione del Catalogo Cinema e Video a Torino
[illegible] 29 [illegible] 1987 ore 21
THE BIG CLUB
corso Brescia 25
Informazioni:
Ufficio Arti e Spettacolo
Tel. 011 [illegible]

COMUNICATO URGENTE
[illegible] LIBERARE I LOCALI PER L'ARRIVO DEI MURATORI
LIQUIDAZIONE TOTALE*
[illegible] 50% [illegible]
TAPPETI PERSIANI ORIENTALI
DA MARTEDI' 20 GENNAIO 1987 ORE 9,30
presso
DITTA PIONZIO
VIA CAVOUR 11 TORINO
N.B. OGNI TAPPETO E' CORREDATO DA CERTIFICATO DI GARANZIA.
FACILITAZIONI DI [illegible]

Dal [illegible] gennaio
SCONTI
dal 10% al 40%
[illegible] Via XX Settembre, 64
[illegible] Corso Roma, 40

Lunedì da Cardetti

Juve e Torino «Faremo noi lo stadio»

Vogliono un impianto [illegible] pista

Juventus e Torino [illegible] proporranno al sindaco di poter costruire, direttamente, il nuovo stadio. «Siamo giunti a questa conclusione — affermano gli avvocati Chiusano, vice presidente [illegible] club bianconero, e Nizzola, amministratore delegato della società granata — dopo un'attenta analisi del decreto Capria sui contributi [illegible] città sedi dei Mondiali».

A giudizio dei due legali il documento del governo, che, comunque, dovrà essere convertito in legge dal Parlamento, «prevede la possibilità che il Comune rilasci alle società di calcio, Juventus e Torino, e solo ad esse se vuole attingere appieno alla quota che gli spetterebbe (30 o più miliardi su 420, ndr.), la concessione per costruire e gestire il [illegible] impianto».

«Lunedì — aggiungono i due rappresentanti delle squadre — verificheremo se il Comune, nella persona del sindaco, è giunto [illegible] stesse conclusioni e, in [illegible] di risposta affermativa, accertato l'entità del contributo statale, chiederemo a Cardetti un breve termine per presentare formalmente la domanda di concessione, corredata [illegible]lla documentazione tecnica e finanziaria, necessaria per realizzare il nuovo stadio».

Se verrà raggiunto l'accordo, chiederete [illegible] poter costruire un impianto [illegible] per il calcio, cioè senza pista [illegible] atletica? «Certo. Anche perché, se il vincolo dei Beni culturali sull'impianto attuale sarà confermato, il Comunale potrà essere utilizzato con la pista esistente per altri sport, fra cui l'atletica».

Dove dovrebbe sorgere lo stadio [illegible]da Juve-Toro»? «Il sito [illegible] deciso da tempo il Comune, scegliendo la zona della cascina Continassa, fra le Vallette e Venaria; e allora lo faremo alla Continassa».

Ora tocca all'amministra[illegible] rispondere. Come abbiamo riferito, il problema stadio [illegible] uno fra i nodi più difficili da sciogliere nella verifica politica in corso all'interno [illegible] pentapartito. Dopodomani, tuttavia, concluso o no il confronto politico nella maggioranza, il sindaco, e quindi il Comune, dovranno pur dare una prima risposta.

E' a Torino Ida Terzi ideatrice di [illegible] metodo per la riabilitazione

Una vita de[illegible] ai bambini

A 82 anni continua le battaglie cominciate subito dopo il diploma, insegnando ai ragazzi ciechi - Decine di congressi e studi sul sistema nervoso - «Mi piace [illegible]tare chi è nei guai»

Ottantadue [illegible]ni, compiuti [illegible] giorni fa. E' fiera di questo traguardo: «Lo so che me ne danno meno di 70! [illegible] spiego che c'è un'età cronologica e una funzionale. Io dimostro l'età funzionale».

Ida Terzi, una vita dedicata [illegible] ricerca, è a Torino per un corso organizzato dall'Agap (Associazione genitori di audiolesi piemontesi), che si tiene, al pomeriggio, nelle scuole di via Piazzi angolo via Torricelli. Ha posto le basi, durante anni di insegnamento in una scuola per ciechi, a [illegible] metodo («ma non l'ho ancora completato»), che porta il suo nome, usato soprattutto nella riabilitazione. In questi giorni lo sta illustrando a operatori della scuola e della sanità, a genitori e studenti.

Ha nei gesti e nella voce grande energia. Spiega aiutandosi con esempi pratici. [illegible] non esita a far di persona. Ogni domanda [illegible] di lei e sulla sua vita privata portano inevitabilmente al lavoro, che ha assorbito tutta la sua vita. Oggi è a Torino, poi andrà in Sicilia. E' stata recentemente in Francia. Passando da un congresso all'altro, si occupa dell'Associazione che ha creato a Legnano. Non conosce sosta. Le sue soddisfazioni? «Quando tolgo [illegible] bambino dai guai».

L'insegnante Ida Terzi

Difficile spiegare in sintesi il metodo di organizzazione spazio-temporale Terzi. Lei allunga un foglio, dicendo seriamente: «Questa è la mia relazione a un convegno. Sono riuscita a farlo capire agli intellettuali, [illegible] hanno la testa dura». Il metodo si prefigge di stabilire un'integrazione tra l'attività corporea e mentale con esercizi.

Ida Terzi fa un esempio: «C'era un ragazzino di quinta elementare, ritardato, che confondeva le fi[illegible] geometriche. Ne aveva solo la percezione, come un bambino di tre anni. L'ho fatto camminare in modo da tracciare con il corpo un quadrato. Gli ho chiesto di disegnarlo. C'è riuscito. Gli ho chiesto di identificare gli oggetti con quella forma, [illegible] che [illegible] un quadrato. E [illegible] quel momento l'ha riconosciuto». Insomma, arrivare alla men[illegible], alla percezione [illegible] realtà tramite il corpo; [illegible]zionalizzare i movimenti, [illegible] spostamenti, in modo da col[illegible] gli handicap con gli strumenti a disposizione.

[illegible] esercizi sono utili [illegible] che a bambini sani, per stimolare la creatività, per alu[illegible] l'insegnamento della scrittura, dell'aritmetica, della geometria.

Una vita lunga da raccontare quella di [illegible] Terzi. Diploma magistrale, [illegible] la specializzazione a Roma. Poi 25 anni di insegnamento all'Istituto Garibaldi per minorati della vista a Reggio Emilia. La prima pubblicazione è del 1958. Seguono anni all'Università di Milano «per studiare come funziona il sistema nervoso», e all'Istituto di Neuropsichiatria infantile, sempre a Milano, applicando il suo metodo.

[illegible]: «All'inizio il [illegible] metodo non era accettato, anzi. [illegible] si fanno le tesi di laurea, ho contatti con Francia, Jugoslavia e Georgia».

La famiglia? «Non mi sono mai sposata. Il destino non ha voluto».

Giuliana Mongelli

Messaggi urgenti
E' stata smarrita in via Giobert 54 ore 2,30 una barboncina bianca piccola taglia. Chiunque abbia notizie tel. 548.213. Altissima ricompensa.

ALASIA
PELLICCE
SCONTI FINO AL 30%
per vendita promozionale
Via [illegible], 10
Tel. 545.967

CERCA VENDITORI

EDARD BIMBI
Via Di Nanni 68
GRANDE VENDITA PROMOZIONALE
sconti dal 20-30%

Il filo d'Arianna

a cura di Roberto Reale

Aumenti pensionistici, ex combattenti furibondi: le pratiche della Marina si [illegible] - I [illegible] mutuati e la tassa sulla salute

La «storia infinita» degli aumenti agli ex combattenti si arric[illegible] [illegible] un nuovo personaggio, il signor Sergio, torinese, che scrive: «Con riferimento a quanto pubbli[illegible] a proposito dell'ex [illegible]gente [illegible] Marina, [illegible] io pure, [illegible] marinaio, [illegible] oltre [illegible] alle prese [illegible] pratiche (invio di due fogli matricolari, [illegible]larmente respinti dall'Inps perché non aggiornati come disposto dalla [illegible] 1336/70: così dice la circolare inviata al patronato Anla, circolare che ho por[illegible] al Distretto militare di Torino, avendo in cambio, [illegible] 40 giorni, un secondo foglio matricolare identico al primo, e pertanto nuovamente respinto).

«Dallo stesso [illegible]tronato — prosegue il signor Sergio — ho appreso che i fogli matricolari rilasciati dalla Marina non sono in regola. Se questo è vero, possibile che nessun funzionario possa dare disposizioni, [illegible] evitare che gli ex combattenti della Marina debbano sprecare tempo e soldi? Vi sarei grato se poteste dirmi quali pratiche ha dovuto fare il lettore che è nelle mie stesse condizioni».

Il signor Renato, dopo essere incappato, anche lui, in due fogli matricolari identici, fu invitato dalla Capitaneria di porto di Savona ad inviare [illegible] atto notorio, redatto all'anagrafe, in cui indicava basi, trasferimenti e campagne militari del servizio svolto in guerra; tre o quattro mesi più tardi, l'ex sergente [illegible] Marina [illegible] ha finalmente ricevuto da[illegible] Savona il foglio matricolare aggiornato con i dati da lui forniti, e con l'invito, questa volta, a spedire il tutto agli archivi [illegible] Marina al ministero, a Roma, per ulteriori controlli ed un indispensabile «visto».

Tutto risolto, dunque? Nemmeno per sogno. Dalla data di spedizione (settembre '86), il nostro pensionato, 71 anni, è ancora in attesa di ricevere risposta; men[illegible] la «pratica», nel suo complesso, ha ormai superato l'anno di vita, con la prospettiva, se e quando il ministero si degnerà di rispondere, di trascinarsi per [illegible] sei a [illegible] mesi all'Inps.

** Ed ecco ricomparire la tassa [illegible] salute con le rich[illegible] [illegible] tre lettori di Alba, Catania e Torino.

La prima questione è posta dal signor Armando, che rientra nella categoria dei «non mutuati» e domanda: [illegible] che non percepisce ancora alcuna pensione, che ricava il suo [illegible] titoli di Stato e [illegible] vecchio fabbricato che rende per l'affitto due [illegible] annui, dichiarati sul 740, è obbligata a versare quale non mutuato il contributo sul reddito del fabbricato, oppure usufruisce dell'esenzione fino a quattro milioni?». Praticamente uguale [illegible] quesito della casalinga siciliana signora Maria Grazia, nubile, con piccolo reddito di un appartamento dato in affitto.

L'Inps conferma che in questi casi si deve pagare: l'esenzione dal contributo per i primi quattro milioni di reddito complessivo da fabbricati e capitale, infatti, [illegible] vale per i cittadini [illegible] mutuati, ma soltanto [illegible] chi (lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi, pensionati) già versa i contributi [illegible] su altri redditi.

La terza domanda è [illegible] signor Marco, che scrive da Torino: «A data ormai [illegible]duta mi è venuto un dubbio: con redditi immobiliari non raggiungo i 4 milioni che fanno scattare l'obbligo di versamento, ma aggiungendo a questi gli interessi bancari sul conto corrente li raggiungerei. Questi interessi, tassati alla fonte, concorrono a formare il reddito da calcolare ai fini del contributo?».

La risposta dell'Inps è no, poiché il [illegible] complessivo su cui calcolare il contributo è quello dichi[illegible] ai fini Irpef per l'anno precedente, e gli interessi sul conto corrente non vengono dichiarati sul 740.

conbipel
Pelli e Pellicce pregiate
Pellicce, montoni, piumotti, gonne e pantaloni in pelle con sconti fino al 50%

COCCONATO D'ASTI - [illegible]
Aperto tutti i giorni compreso la domenica e festivi
Str. Bauchieri, 1 Tel. (0141) 485.656

15 PUNTI VENDITA IN ITALIA:
• PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:
Torino: Corso Bramante, 27/29 - tel. (011) 596.258
Torino: Via Amendola, 4 - tel. (011) 548.386
Venaria: Piazzale Città Mercato - tel. (011) 214.140
Alessandria: P.za Garibaldi, 11 - tel. (0131) 445.922
Biella: Tangenziale - tel. (015) 27.158
Cuneo: Via Roma, 31 - tel. (0171) 67.484
Aosta: Quart, Centro Commerciale Amerique tel. (0165) 765.103
• LOMBARDIA:
Milano: Trezzano S. Naviglio, (Nuova Sede) tel. (02) 445.93.75 - (Tang. Ovest uscita Lorenteggio Vig.)
Milano: Cologno Monzese - tel. (02) 25.38.880 (Tang. Est uscita Cologno)
Milano Duomo: Via Torino, 51 - tel. (02) 869.32.20
Milano Centro: C.so Buenos Aires, 64 - tel. (02) 20.46.854
Varese: Via Casula, 21 - L.go Comolli - tel. (0332) 234.150
Bergamo Curno: Via Bergamo, 23 Tel. (035) 613.557
• VENETO - EMILIA ROMAGNA:
S. M. Maddalena: A 1000 mt. uscita casello autostradale di Occhiobello (RO) Autostrada BO/PD - tel. (0425) 757.770.
Aperto anche la domenica.

Film più visti in settimana

E' la [illegible] ondata

Walter Matthau e Roman Polanski regista del film «Pirati»

In corsa anche a [illegible] [illegible] graduale sostituzione nelle prime visioni dei film natalizi. Al Cristallo *La mosca* di Cronenberg ha scalzato *Pirati*, che però continua al [illegible] e al Romano ha rimpiazzato *Shanghai Surprise*. Discreta la partenza del fanta-horror canadese: al primo giorno *La mosca* ha attirato 350 spettatori al Cristallo e 376 al Romano. Meno gente, giovedì 22, al Doria, 216 sp., per *Niente* [illegible] continue, andato al posto degli *Aristogatti*, tolto da ieri anche all'Olimpia 2, dopo avere totalizzato in 35 giorni, nelle due sale che l'avevano in cartellone [illegible] 44.033 presenze complessive.

La settimana prossima usciranno *La famiglia* di Scola all'Olimpia 1; *Mr Crocodile Dundee*; *Tornosecco*, prima regia dell'at[illegible] Giancarlo Giannini, e *Un fiore nel deserto*. La settimana scorsa il Capitol aveva [illegible] sostituito la riedizione di *E.T.*, un po' deludente ovunque come incassi, con la redditizia ed esilarante *Perfetta coppia* [illegible] *svitati* [illegible] al secondo posto della graduatoria settimanale, dove sempre svetta *Labyrinth*, arretra d'una posizione *Yuppies 2* e sale alla quarta *Daunbailò*.

La neve, che [illegible] tolto gente al cinema di sala dieci giorni fa, l'ha restituita nel periodo successivo, [illegible] [illegible] 17 e [illegible] 18, che hanno registrato [illegible] risultati ai botteghini, specie al Capitol, all'Ideal e Reposi (dove da ieri *Hotel Colonial*, spostato all'Olimpia 2, è sostituito da *Il vincitore* di John Badham). Sconfitto viceversa, all'Ambrosio, l'*Otello*, opera di Verdi trasferita [illegible] gran dispendio [illegible] schermo da Zeffirelli: [illegible] 1148 spettatori in 7 giorni, un calo deludente che ha portato al cambio sollecito di programma, [illegible] Bronson, presumibile giustiziere in *La legge di Murphy*, sostituto di Placido Domingo [illegible] di Venezia». In verità, sul mercato italiano, questo *Otello* non attira: a Firenze gli spettatori di una settimana sono stati 477; a Napoli 386; a Milano 837 in giorni 3. Solo a Roma le presenze sono state 12.127, ma sono occorsi [illegible] giorni per totalizzarle.

La «spinta» natalizia è ancora efficiente, a Torino, per *7 chili in 7 giorni*, *Yuppies 2*, *Labyrinth*, *Corto circuito*, *Stregati*. Va avanti per forza d'inerzia *Il burbero* che dei 30.462 spettatori richiamati [illegible] protagonista Celentano [illegible] un mese esatto, oltre 25 mila li ha attratti nelle prime due settimane. L'altro ieri, giovedì [illegible] [illegible] posti [illegible] Lux, ne [illegible] stati occupati, [illegible] 4 spettacoli, appena [illegible]. Almeno per il momento Celentano è in fase calante.

s. v.

Spettatori dal 16 al 22 gennaio

	Film	Spettatori
1	Labyrinth (3 sale)	7479
2	Perfetta coppia svitati	5275
3	Yuppies (2 sale)	5041
4	Daunbailò (2 sale)	4719
5	Pirati (2 sale)	4592
6	Hotel Colonial	4404
7	Navigator	4231
8	7 chili in 7 giorni	3888
9	Corto circuito (2 sale)	3114
10	Stregati	[illegible]

Il Flauto magico [illegible] marionette

Ogni sabato pomeriggio, [illegible] 16, [illegible] Sala [illegible] del Teatro Nuovo va in scena *Il flauto magico*. L'opera [illegible] Mozart [illegible] però un [illegible] d'interpreti insolito: le marionette. Proprio [illegible] avviene, per tradizione, a Salisburgo. Marionette antiche e moderne, che abilmente manovrate fanno rivivere le vicende avventurose e fantastiche del principe Tamino e della sua innamorata Pamina, di Papageno, della Regina della Notte.

L'idea di riproporre [illegible] [illegible] curiosa versione l'opera di Mozart è di un collezionista torinese, Augusto Grilli, che ha messo a disposizione della cooperativa *L'Inventagiochi* la sua raccolta di marionette. Il risultato è uno spettacolo per bambini — l'opera mozartiana viene presentata in versione ridotta, con molte parti recitate e le arie principali — in grado però di affascinare anche i grandi. D'altra parte *Il flauto magico* è un'opera misteriosa e magica che si presta a numerose chiavi di lettura, [illegible] ultima la favola infantile.

Oltre agli spettacoli del sabato pomeriggio, L'Inventagiochi è disponibile per allestire, su prenotazione, rappresentazioni per le scuole: e per le classi [illegible] [illegible] inferiori e [illegible]periori *Il flauto magico* viene proposto, sempre con le marionette, in versione integrale.

Il repertorio della «compagnia lirica» delle marionette non si limita però al *Flauto magico*: sempre a richiesta, vengono rappresentate anche le riduzioni un'altra opera di Mozart, *Bastiano e Bastiana*, di *Cavalleria rusticana* di Mascagni e [illegible] *Pagliacci* di Leoncavallo. E ancora fiabe e fantasie musicali, da *La [illegible] fatata* a *I racconti del pirata*, alle *Avventure di Pollicino*.

Per informazioni e prenotazioni ci si [illegible] rivolgere direttamente all'Inventagiochi in via Cafasso 21, telefono 667.5117.

giorno per giorno

Conferenze

Figli difficili — Alle 17, al Centro Pannunzio in via dei Mercanti 1, dibattito su «I figli difficili». Intervengono Daniela Servidone, Mario Fulcheri, Piera Bellati Piatti.

Gran Paradiso — Alle 16, nella Sala Conferenze del Collegio San Giuseppe, [illegible] via Andrea Doria 16, sarà proiettato l'audiovisivo «Il Parco Nazionale Gran Paradiso» di Paolo Jaccod. Partecipa il presidente del Parco, arch. Mario Deorsola.

Neandertal — [illegible] 16,30, [illegible] Lingotto [illegible] [illegible] Nizza 294, conferenza del prof. Giacomo Giacobini sul tema «I cacciatori neandertaliani». Rientra nella mostra «Antenati».

Mostre

Fotografia — [illegible] ieri sino al 23 febbraio, nel foyer della Sala Valentino al Nuovo, mostra fotografica di Daniela Callari [illegible] titolo «Mascare, un carnevale a Venezia». Ingresso libero [illegible] 9 alle 23 compresi i festivi.

In libreria — Oggi, ore 17, vernissage per l'inaugurazione della mostra dei pittori Umberto Allemani e [illegible] Bortoluz nella libreria Levrotto & Bella, in corso Vittorio Emanuele 26. E' [illegible]nizzata dall'Artemisia.

Scultura e pittura — Alle 17,30 inaugurazione della [illegible] delle scultrici e pittrici Daniela Corno, Adriana Luca, [illegible] [illegible]. Si svolge al «Centro Culturale Scuola di Giornalismo e Pubbliche Relazioni» in corso Matteotti [illegible]. Resterà aperta sino al 12 febbraio.

Concerti

Jazz — [illegible] Celebration Club in via Basilica [illegible] ore 21,30, [illegible] jazz per l'apertura [illegible] Stagione [illegible]. Partecipa Gian Italo Voglino con il suo quartetto.

Pro Cultura — Alle 17, nella sede della Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele II [illegible] concerto di musiche di Ravel con le pianiste Valeria De Bernardi e Ester Maria Cucco.

A Collegno — Alle 21,30 concerto dei «The Blasters» al TendaStudio. E' organizzato da Radiostuff.

Varie

Donne di oggi — Domani, alle 18, nella sede di via Bertolotti 1, la «Donne di oggi» organizzano un incontro [illegible] la dott. Maristella Tetti che parlerà sui tumori femminili.

Chiuso il castello — [illegible] dell'abbondante nevicata [illegible] stata abolita la visita al Castello Medievale del Valentino. Resta invece aperto il Borgo [illegible] [illegible] 20.

Albanesi — Stasera, alle 21, in piazza Cavour 12, l'Associazione Italo-Albanese presenta la nuova rivista mensile «Arbëresh» [illegible] Enrico Bassignana.

Psicologia — Nello Studio di Psicologia Clinica in via Vespucci [illegible] sono aperte le iscrizioni per il corso sul Luscher Test svolto dal dott. Carlo Grignolio. Per informazioni telefonare a 505862.

Cotton Club — [illegible] nuovo locale di via [illegible] lo spettacolo [illegible] un [illegible] «trasformista» proveniente dal Paradis Latin di Parigi. Presenta Sergio Parlato.

Mammà [illegible] il piano e il bimbo è violinista

Ha solo dieci anni (li compirà domani) ma si è già affermato a livello internazionale. Stefan Milenkovic è violinista provetto malgrado la giovanissima età e si presenta lunedì (ore 21,15) all'Auditorium per i concerti della «Stefano Tempia».

Era prevista la sua partecipazione con i Solisti Aquilani, invece sarà accompagnato al pianoforte dalla madre Lidija Kalnaco, che con il padre Zoran è stata la sua prima maestra. In seguito è diventato allievo di Igor Ozim. Jugoslavo come un altro fanciullo-prodigio (ora cresciuto), il pianista Ivo Pogorelic, si è già esibito in mezzo mondo e suona un violino Gagliano del 1780.

Il programma è di tutto impegno: Giuseppe Tartini (Sonata «*Didone abbandonata*»), Franz Schubert (Sonata op. 137), Arcangelo Corelli (La follia), Gabriel Fauré (Andante op. 75), Niccolò Paganini (Sonatina in mi minore e Introduzione e variazioni su un'aria del «*Mosè*»).

Martedì, sempre all'Auditorium (ore 21), per la Riky Haerteil, quattro prestigiosi strumentisti di Bucarest (Bujor Prelipcean e Anton Diaconu al violino, Ion Stanciu alla viola, Dan Prelipcean al violoncello) suoneranno con i solisti dell'Ensemble Antidogma (Dora Filippone alla chitarra, Marinella Tarenghi al pianoforte).

Il programma comprende nella prima parte i brillanti Trii e Quartetti per chitarra e archi di Paganini.

l. o.

CAMPIONE RADIOFONICO DI BEINASCO

Antonino, parla e vince

Antonino Schepis, 23 anni, studente universitario iscritto al quarto [illegible] di Lettere Moderne all'Università di Torino, [illegible] vivendo un momento di gloria. Da quattro settimane è il vincitore della trasmissione «*Perchè non parli?*», quiz sulla lin[illegible] italiana in onda dagli studi di Roma della [illegible], [illegible] Due, dal lunedì al venerdì (dalle 12,50 [illegible] 14).

Una sorta di «*Parola mia*» radiofonica che finora gli [illegible] fruttato ben tredici milioni. Antonino abita a Beinasco, [illegible] i genitori e la sorella Giulia [illegible] [illegible] anni, ed è diven[illegible] una piccola celebrità locale. Vicini e compagni di studio fanno il tifo per lui.

«*Questa trasmissione mi offre l'opportunità di visitare Roma, i suoi monumenti, la [illegible] dove hanno vissuto grandi scrittori e uomini di cultura del passato*».

Cosa farà con i milioni vinti? «*Non so ancora. Mi piacerebbe cambiarli tutti in monete da 200 lire, riempirmene una stanza o la vasca da bagno e tuffarmici dentro. Sentirmi, insomma, come Paperon de' Paperoni*».

«*Perchè non parli?*» è ini[illegible] a settembre e proseguirà [illegible] a giugno. Il pro[illegible] è condotto da Massimo Giuliani, autrici dei testi sono Simona Paolo e Attilia Leonardi. La regia è affidata a Massimiliano Fa[illegible]. I concorrenti [illegible] destreggiarsi tra giochi di parole, quiz-trabocchetto, sciarade, smascherare errori grammaticali ed esibirsi nel momento-happening-fantasia denominato «*ProntAnfossi*». Protagonista è Ermanno Anfossi, in veste di scherzoso giudice delle performances dei concorrenti «costretti» ad inventare slogan pubblicitari, recitare poesie, improvvisarsi [illegible]canti.

g. l.

Antonino Schepis

Mimo [illegible] accento francese

«*Il [illegible] è la sintesi del teatro*»: non imita personaggi (è invece il compito della mimica) ma si identifica con il personaggio stesso «fissandolo» in [illegible] immagine universale. Fermare e rendere l'essenza dell'immagine è appunto il senso della frase del celebre mimo francese Jacques Lecoq. Ecco il mimo-clown, il mimo-fuoco dapprima scoppiettante poi morente, il mimo-ghiaccio che si scioglie al sole, il mimo-come uno spaghetto crudo che finisce in pentola ammorbidendosi.

Proprio alla scuola francese di Lecoq si ispira il corso di mimo e gestualità organizzato da Econatura (piazza De Amicis [illegible] bis). Propone otto lezioni settimanali di due ore ciascuna, che si tengono nella sede dell'associazione il venerdì [illegible] ore 20 alle 22.

Le iscrizioni al ciclo di lezioni (costo [illegible] mila lire) sono aperte e si ricevono al 638.022. Il percorso seguito parte dalla conoscenza del corpo e dello spazio attraverso tecniche di movimento [illegible] esercizi ginnici e articolatori, di ricerca dell'equili[illegible].

Prosegue [illegible] improvvisazione gestuale e il movimento e l'utilizzo della [illegible] siddetta «maschera neutra», una maschera senza [illegible]sione, generalmente bianca, che il mimo [illegible] [illegible] i movimenti del corpo.

Il [illegible] sarà tenuto da Massimo Fattaro, giovane [illegible] di Rovigo.

Il [illegible] spiega, può contribuire ad aiutare quelle per[illegible] [illegible] problemi comportamentali e di timidezza, anche perchè non esistono complicazioni di linguaggio; il mimo non [illegible] le parole per esprimersi.

t. g.

Tutto sul Pinerolese

Un vademecum [illegible] conoscere meglio Pinerolo e il Pinerolese. E' [illegible] libro di 150 pagine che illustra servizi pubblici con i loro orari e le loro proposte, descrive gli organigrammi amministrativi dei vari Comuni, compresi quelli delle comunità montane, rileva partenze e arrivi dei mezzi di trasporto nella [illegible]. Ci sono pure indirizzi di bar e di ristoranti nonchè i numeri telefonici dell'assistenza medica, privata e pubblica.

Insomma una guida come tante altre, ma con la caratteristica di essere estremamente pignola nelle notizie e dunque molto utile per una [illegible] che comprende collina e montagna con una [illegible] [illegible] alquanto difficoltosa e accidentata.

Da segnalare, infine, la prima parte del «Vademecum 87» che comprende [illegible] di come ottenere un certificato, a quali uffici rivolgersi per un determinato documento, [illegible] [illegible] compilare [illegible] richiedere il libretto di lavoro.

Il libretto, edito da «Mem Immagine», è in vendita nelle edicole e nelle librerie di Pinerolo e del Pinerolese.

Musei e mostre

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Borgo: tutti i giorni dalle 9 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra «Cent'anni di Cuore (Una mostra per rileggere il libro)». Orario: dal martedì al sabato 9-19; domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Dal 26 novembre al 25 gennaio 1987 rassegna fotografica di Cecil Beaton (stesso orario del museo). Fino al 25 gennaio 1987.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; martedì e venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna»: una rassegna di film a ciclo continuo (richiedere programma del giorno), tel. 688.737).

Sale mostre temporanee: «Gli alpinisti», rassegna di cartoline, fino al 25 gennaio (stesso orario del Museo).

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: dal martedì a sabato ore 9-19; domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

PALAZZO [illegible]: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1ª [illegible] «Origine ed evoluzione dell'uomo»; 2ª mostra «I cacciatori neandertaliani». Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20; lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): dal martedì al venerdì 9-13, sabato e domenica 10-13, 15-18, lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (21 km da Torino; 18 km). Aperto tutti i giorni della settimana dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30. Chiuso principali festività religiose. Ingresso gratuito.

Televisioni private in regione

Grp
16 — L'agente scalabole, disegni animati
16,30 Catalogo tv, programma
19,40 Videocar, rubrica
20 — G.R.P. Monitor
20,30 El Rojo, film di L. Colman, con Richard Harrison, Nieves Navarro
22,10 I detectives, telefilm
23,10 G.R.P. Monitor
23,30 Doctor Caraïbes, telefilm
0,30 Sexi godiriot, film

Quartarete
16 — La ricetta del giorno
17,15 Temple e Tam Tam, cartoni
18 — Sky-pass
19,30 Tg4 speciale
20,30 Operazione Aquila, film di C. Diamond con Richard Conte, Rory Calhoun
22,30 New Uppercut
24 — La ripetente fa l'occhietto al preside, film di M. Laurenti con Annamaria Rizzoli, Lino Banfi

Rete Canavese
17 — All music
17,50 10 magnifici eroi, [illegible]
18,50 Skay Ways, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — I misteri dello spazio
20,30 Film
22,30 Telegiornale
22,45 Skay Ways, telefilm
23,45 Alezzone, [illegible]

Videogruppo
17 — La mia piccola Margie, telefilm
18 — Videonotizie 1ª [illegible]
18,05 Edgar Wallace, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,25 L'editoriale di Sergio Rogna
19,30 Señorita Andrea, telenovela
20,30 Scotland Yard contro il dott. Mabuse, film di P. May, con Peter [illegible] Eyck, Sabine Bethmann
22,15 Sherlock Holmes, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
0,05 L'editoriale di Sergio Rogna
[illegible] Edgar Wallace, telefilm
1,10 Le auto della settimana

Telestudio
18,25 Speciale spettacolo
18,30 Thulandia: Nino il mio amico Ninja - Coccinella - Charlotte - Carletto principe dei mostri - Le avventure di Huck Finn - Capitan Futuro
[illegible] Che coppia quei due, telefilm
20,30 Assassinio allo specchio, film di G. Hamilton con Rock Hudson, Elizabeth Taylor
22,20 Thunder, film
0,25 Tutto cinema, rubrica
0,30 Mazzabubù quante corna stanno quaggiù, film

Videouno
14,10 Programma per i ragazzi: cartoni animati
18 — I cento giorni di Andrea,
19,20 Videouno notizie
20 — Le auto della settimana
20,25 Tg notizie
20,30 Quei 36 gradini,
21,45 Tg Tuttoggi
22,05 Siesi, muoversi [illegible] e perché
22,40 Il brivido dell'imprevisto,
23,15 Africa: Diversi ma uguali,
24 — Andiamo al cinema
[illegible] Videouno [illegible]
0,20 Weekend

Telecupole
17,30 Le nuove avventure dell'Ape Maga, cartoni
18 — Videocar, rubrica
18,30 Motori non stop
19 — Sabato sport, rubrica
[illegible],30 TG 4
19,40 Sabato sport, rubrica
19,50 Mariana il diritto di nascere, telenovela
20,30 Giacinta, sceneggiato
21,50 Padre padrone, film di Paolo e Vittorio Taviani
22,30 TG 4
22,45 Film (continuazione)
[illegible] Videocar, rubrica
23,45 Qualcuno lo chiama amore, film di J.B. Harris

Telesubalpina
16,30 L'ultimo pellerossa, film di Paul T.S. Loane con Preston Foster, Ellen Drew
18,30 La mappa misteriosa, telefilm
19 — Andiamo a dottrina, catechesi
19,15 Il giorno del Signore, commento al Vangelo
19,30 Il regionale, notiziario
[illegible] Cartoni animati
20,30 Solo oltre il fronte, film di Harry Keller con Tony [illegible], Anjanette Comer
22,30 Il regionale, notiziario
23 — Doppio gioco a S. Francisco, telefilm

Retepiemonte
17 — Rocky and his friends,
17,30 Bullwinkle show, [illegible]
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19 — Videocar
20,25 Storie di donne: Julie Farr, telefilm
21,30 Camera Car, settimanale di informazione
22 — Il gigante del Texas, film di Esme Williams con Lloyd Bridges, Lee J. Cobb
24 — Un [illegible] sulla [illegible] film di Norman Taurog

Telecity
[illegible] L'uomo tigre, cartoni animati
14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Mamma Linda, telenovela
16 — Mary Hartman, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy, L'uomo tigre, I predatori del tempo, cartoni animati
18,20 Speciale spettacolo
18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
19,30 Rosa de Lejos, [illegible]
20,30 Crash - I giganti del brivido, film
22,30 Ruota, sceneggiato
23,30 Samaria Fox - Missione [illegible], film

Erre Uno tv Svizzera
13,55 Music Time
14,40 Tv ragazzi
16 — Telegiornale
16,05 Centro (r)
17 — Un'ora per voi
18 — Scacciapensieri
18,45 Telegiornale
19,00 Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22,30 Telegiornale
22,40 Sabato sport

Tv Star
17,30 Nido di serpenti
18,15 Missione impossibile
19,15 Tv flash
19,30 Brothers and Sisters, telefilm
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,50 Ellery Queen, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,20 Telenovela
23,30 Quel nostro grande amore, film

Quartarete 2 Videomusic
18 — Video non stop
19 — T[illegible] Ten, la classifica dei dieci migliori video della settimana
20 — Video non stop
23 — Videopremiere
24 — Uk Network Top 50
1 — Video non stop

Primantenna
19 — Cartoni animati
[illegible] Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Auto della settimana
22 — Suspence, telefilm
22,30 Speciale Piemonte, attualità, cultura, spettacolo
23 — Arcee, telefilm
24 — Crociera di lusso, film di R. Whorf con George Brent, Jane Powell

Pan tv
16,20 Storia di una guerra, documentario
16,50 5 morti alla corrida, film con Les Chariots
18,30 Victoria Hospital, telefilm
19 — Lucy - Una famiglia intraprendente, situation comedy
19,30 Galaxy Express 999, cartoni animati
20 — Longridge story, sceneggiato
[illegible] — Django spara per primo, film di Alberto De Martino con G. Saxson, N. Gazzolo
23 — Atom, il mostro della Galassia, film di I. Honda, con Akira [illegible], S. Blondé
1 — Complesso «Jazz Busters», musica jazz

Can[illegible] 68
14,05 Alla campagnola, varietà
15,35 Cartoni animati non stop
18 — Le auto della settimana
19 — Lena e le carte, rubrica
[illegible] — Vacanze a Montecarlo, film con Audrey Hepburn, Harry James, Philippe Lemaire
22 — Le auto della settimana
22,45 Incontro con Venere
24 — La grande notte

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

RIFORMA DELLA SCUOLA, RIFORMA DELLA SCUOLA, RIFORMA DELLA SCUOLA, RIFORMA DELLA SCUOLA, RIFORMA DELLA SCUOLA, RIFORMA DELLA SCUOLA, RIFORMA DELLA SCUOLA, RIFORMA DELLA SCUOLA
NOVITA' ASSOLUTA PER TORINO
IL LICEO VITTORIA SI FA IN TRE...
PROPONENDO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2 E 3 DEL D.P.R. N. 419
LICEO CLASSICO SCIENTIFICO LINGUISTICO VITTORIA
* BIENNIO CON MATERIE COMUNI AI TRE LICEI E ALTRE SPECIFICHE PER L'INDIRIZZO DI STUDIO SCELTO DALLO STUDENTE
* TRIENNIO SPECIFICO VOLTO AL COMPLETAMENTO DEL CORSO DI STUDI SCELTO DALLO STUDENTE, IN BASE ALLA ESPERIENZA MATURATA DURANTE IL BIENNIO E [illegible] CONGENIALE ALLA PROPRIA PERSONALITÀ.
LA SCUOLA CHE SI RIFORMA!
P. VITTORIO VENETO 13 - TEL. 8395242 - 8396803
LICEO VITTORIA
LEGALMENTE RICONOSCIUTO

Sir Wilson
DA OGGI 24 GENNAIO 1987
SETTIMANA INGLESE Sconti [illegible] 40%
Sir Wilson
VENITE A VEDERE LE NOSTRE VETRINE

abbigliamento
UOMO Via B. Buozzi n. 1
DONNA Via Gobetti n. 1
JUNIOR Via Volta n. 3
VENDITA PROMOZIONALE

Via GARIBALDI
NEGOZIO ANGOLARE [illegible] 100
TAB. XII
CEDESI ANCHE SENZA LICENZA
TEL. 011 [illegible]

CITTA ASSOCIATA A.I.P.
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
Gambino
PELLICCERIE
VENDITA PROMOZIONALE
Corso Vittorio Emanuele 71 (ang. via Massena)
TORINO - Tel. 53.11.65

Il Presidente ha aperto i festeggiamenti per i 50 anni della fabbrica d'immagini

Cossiga fra le stelle di Cinecittà

Il capo dello Stato ha incontrato Fellini, la Minnelli, Burt Reynolds - Ha visitato i set dell'«Ultimo imperatore» di Bertolucci e del «Vangelo secondo Pilato» di Magni - Il discorso di Manfredi e l'anteprima del documentario «Cinecittà 50»

Il presidente Cossiga, ieri a Cinecittà, a colloquio con Liza Minnelli

ROMA — Un gigantesco elefante in plastica adagiato sul prato, residuo dell'ultima opera di Fellini, è stato il primo colpo d'occhio offerto al Presidente della Repubblica Cossiga al suo arrivo a Cinecittà, in occasione dell'apertura delle celebrazioni per i cinquant'anni della più celebre fabbrica europea di sogni. Allo «studio nove» il Capo dello e Capria. I rappresentanti del Senato, Valitutti, della Camera, e una schiera di dirigenti del cinema pubblico che a sono di casa, essendo il complesso del Tuscolano controllato dalle Partecipazioni Statali.

In forma strettamente privata, si fa per dire, giustificata dal desiderio di non intralciare i lavori di produzione dei film in lavorazione, Cossiga ha visitato quattro set soffermandosi brevemente con attori e registi. Il tour è cominciato dallo «studio nove», dove si realizza Helena, un serial televisivo ispirato ad un fumetto argentino, poi si è passati allo «studio tre» occupato da Rent a cop, e qui il presidente si è intrattenuto con Liza Minnelli e Reynolds; quindi ha visitato lo «studio quindici», accolto da una folta schiera di comparse cinesi impegnate nell'ultimo giorno di lavorazione del film di Bernardo Bertolucci L'ultimo Imperatore; infine è andato sul set de Il vangelo secondo Pilato di Gigi Magni.

Nel frattempo, il tempio de Il segreto del Sahara, costruito per lo televisivo di Raiuno all'interno dello «studio cinque», si affollava di altri dirigenti e imprenditori del «pianeta cinema» — tutti in scuro — mentre i rappresentanti del settore artistico (scenografi, direttori della fotografia, sceneggiatori ecc.) si distinguevano per i loro abiti non ufficiali.

Particolarmente folta risultava la delegazione dei registi, comprendente, tra gli altri, Fellini, Leone, Corbucci, Pontecorvo, Rosi, i fratelli Taviani, Montaldo, Bolognini, Ferreri, Damiani, Squitieri, scarseggiavano, invece, gli attori. C'erano soltanto Claudia Cardinale, Eleonora Giorgi (accompagnata da Ciavarro), Giuliano Gemma e Nino che per la cerimonia ufficiale aveva smesso la tunica di Pilato e indossato, anche lui, un completo grigio.

All'arrivo di Cossiga, il tempio de Il segreto del Sahara denunciava qualche posto libero, che veniva ben presto occupato dalle maestranze di Cinecittà. Si dava, quindi, il via ai cinque brevi interventi ufficiali pronunciati da Ivo Grippo, presidente dell'Ente Gestione Cinema, Geraldi, presidente di Cinecittà, Nino Manfredi per gli attori, Carlo Lizzani per i registi e Clelio Darida, ministro delle Partecipazioni Statali. Tutti hanno cercato di adeguarsi al celebrativo dell'avvenimento senza tralasciare, però, l'occasione di sottolineare le necessità e i problemi che travagliano tuttora il cinema.

Dopodiché è stato presentato in anteprima al Capo dello Stato e agli invitati il documentario Cinecittà 50. Un viaggio nel passato e nel presente di questa industria delle immagini, realizzato per sottolineare l'efficienza tecnologica e strutture di Cinecittà. L'applauso più spontaneo tributato dalla platea di Cinecittà, durante la proiezione, è esploso quando sul grande schermo è apparso Fellini, la figura indubbiamente più legata a questa «fabbrica dei sogni». E con un brindisi tra Cossiga e Fellini si è chiusa la festa romana. Le celebrazioni adesso proseguiranno all'estero attraverso gemellaggi cultura-affari. «Desideriamo — precisa Attilio d'Onofrio, direttore generale di Cinecittà — coinvolgere, soprattutto all'estero, tutto il cinema italiano in questo nostro anno di festa».

Al presidente Cossiga, a ricordo della visita a Cinecittà, e per meglio sottolineare il suo grande interesse per il cinema, sono state ieri offerte videocassette di film italiani girati, tutti, negli studi del Tuscolano.

Ernesto

■ A «Mixer»

ROMA — In omaggio a Guttuso Raidue ripropone stasera alle 22.55 con uno «Speciale Mixer» l'intervista che Giovanni Minoli fece il 2 aprile 1984 al pittore scomparso. L'intervista finiva con questa frase: «Dire sono ateo è un'affermazione religiosa. Io non sono ateo. Non credente, ma non sono ateo».

Prime film: «Il vincitore» di Badham con Kevin Costner

Che strano ciclismo somiglia alla corrida

Kevin Costner e David Grant in una scena di Il vincitore, dove il ciclismo diventa melodramma

IL VINCITORE di John Badham con Kevin Costner, Grant, Dawn Chong, Alexandra Paul, Janice americana a colori. Drammatico e sportivo. Cinema Reposi di Torino.

Controverso genere, il film sportivo ha bisogno per suscitare tensione di un traliccio drammatico non sportivo, occorre sapere per chi fare il tifo durante le gare ricostruite, che non possono arricchirsi autonomamente di simboli come le competizioni in diretta. L'individuo fa premio sul gioco collettivo (da qui le difficoltà italiane di fare gran cinema sul gran gioco del calcio).

Nonostante le difficoltà, nel americano e inglese buoni esempi di cinema drammatico-sportivo, canto sul baseball Migliore all'atletica di Momenti di gloria premiato con l'Oscar (per tacere del film di boxe, glorioso filone che fa storia a sé). Badham è che conosce bene l'arte di tener sveglia l'attenzione, tratti di film d'azione o giovanilistici, lui sa che bisogna a un certo punto riunire i fili delle speranze e delle frustrazioni in un atto di esibizione corale, magari in pista al ballo del sabato sera.

L'accostamento tra clima familiare e competizione pubblica torna in questo Vincitore, che uno sport amatissimo da noi, soprattutto in passato. Ma che ciclismo è? Non quello di Bartali e Coppi, del Tour e del Giro, che impone certe lealtà e il rispetto di regole. Il ciclismo americano scelto da Badham somiglia piuttosto al palio di Siena confrontato con un concorso ippico, l'importante è vincere, non importa come. Il pensare che nell'altro film americano ciclistico-familistico american boys la squadra italiana di ciclismo, in tournée negli Usa, faceva una bruttissima figura buttando fuori pista il petulante nostrio locale.

Ci sono due fratelli con la passione del ciclismo, l'anziano già intero, il secondo in Il fratello più piccolo ha ambizioni di pione, il fratello più grande, pure lui corridore di buona qualità, è preoccupato per qualche motivo, la madre vedova è in apprensione per tutti e due. C'è malformazione ereditaria in famiglia, l'aneurisma, che può essere fatale soprattutto per un atleta, i lunghi sembrano alimentare i dubbi piuttosto che escluderli. Lui è convinto, ma sa che non servirebbe a nulla anche ritirarsi dalle corse, eroicamente, nascondendo al fratello di aver saputo.

Arriva la grande corsa in montagna con feroci antagonismi internazionali tra squadre e personali tra correnti, quando l'arrampicata si fa solitaria, ogni è buona, idem per la discesa. Voi dovete cedere al ricatto un po' plateale che fa Badham, nella corsa trasformata in corrida non chiedete quale fratello vincerà, se vincerà, ma se uno dei due scoppierà. Invece Badham ha in serbo il suo colpo magari avete subodorato... Dei due fratelli è il buono e bello Kevin Costner che s'è già guadagnato le preferenze delle spettatrici dopo il ruolo romantico di Fandango, ma le biciclette in questo melodramma su due ruote hanno l'importanza degli attori e vanno simpatia, magari leggero spaesamento uno sport che ci pare riconoscere, anche se sappiamo che è la più dura delle fatiche.

s. r.

Torino: festa di congedo per la fortunata trasmissione - C'erano anche Milano e Zavoli

Rispoli: parola mia, a settembre ritorno

TORINO — *Tutti riuniti nello di Parola mia: Rispoli il conduttore, Beccaria il professore, Carucci l'aiuto-conduttrice, Leila Artesi la regista. Poesi il direttore della sede Rai di Torino e Carucci direttore del Centro di produzione: sono arrivati anche Emmanuele Milano direttore della Uno e Zavoli ex presidente. Poi tecnici, costumisti, parrucchieri, elettricisti. La trasmissione ha festeggiato ieri la sua ultima puntata: quattro mesi di lavoro, 80 giorni di programma, 90 trasmissione, una audience molto buona.*

Luciano Rispoli, arrivato al termine di questa grande fatica, non nasconde la sua soddisfazione, ogni buon papà parla con affetto creatura, assicura di non volerla abbandonare, ora che si è fatta grande. Piuttosto, pensa già farla crescere ancora. Ma in mente gli pare che il progetto abbia già una sua concretezza il dovrebbe preparare per settembre) un programma che affianchi caratteristiche quella della passerella dei giovani talenti per Fantastico.

Dice Rispoli: «Vogliamo il tesoro dell'esperienza accumulata, e ampliarla. Non siamo legati emotivamente a questo modello, crediamo che sia valido e valga la coltivarlo. Quindi: stiamo pensando ad un si intitolerà *La grande* Dovrebbe essere una specie di "largo ai giovani", come in *Fantastico*, ma nell'ambito della cultura. Naturalmente cominceremo la linguistica».

La linguistica: quando anni fa, Parola partì, non molti erano disposti a scommettere su questa formula. E invece, è stato un grande successo. «Una trasmissione piace o non piace, suscita sensazioni emotive, a volte anche sentimentali, non è sempre spiegarle, come in ogni sentimento ci sono alchimie che sfuggono alla comprensione immediata. Certo tutti noi ci siamo impegnati perché un dichiaratamente culturale banalizzasse la cultura di cui parlava, non annoiasse».

«Credo che mai, in due anni di trasmissione — *Rispoli* — qualcuno tra il pubblico possa aver l'impressione che noi, dall'altra parte della barricata, ci solo millimetro più in alto. In alto c'erano soltanto quelle radici culturali che noi dichiaratamente perseguivamo».

Questa «occasione pedagogica come spettacolo» (così l'ha definita Gian Luigi Beccaria) ha avuto, assicurano alla Rai, non soltanto audience più che soddisfacente, ma anche un vero affetto da parte del pubblico. «L'abbiamo dal ro delle lettere arrivate — *Rispoli* — da la gente ci fermava per strada. Gli spettatori devono aver sentito che in questa trasmissione dell'aria serena erano trattati riguardo».

Alessandra Comazzi

ANCHE ROD STEWART A SANREMO

Aumenta in modo consistente la presenza al Festival di Sanremo delle star straniere, che diventano quasi numerose quanto i 24 big: è stato annunciato ufficialmente l'arrivo da Los Angeles, appositamente per il Festival, di Rod Stewart.

Tra i film di oggi in tv

L'imperatrice Caterina / I Comandamenti di De Mille

CATERINA di Josef Sternberg (1934, Raiuno, ore 22,25). Trionfo del bianco e nero nella stupenda fotografia di Bert Glennon e del barocco cinematografico nelle scenografie di Manuel Kosnroff al servizio di film visivamente nante, al limite (scrisse Badoul) «più folle genialità». Opera fondamentale di Sternberg, la vicenda s'ispira con libertà d'ispirazione storia: Marlene Dietrich, prestigiosa interprete, è una principessa tedesca (che da bambina è impersonata da Maria Sieber, protagonista) a uno zar semi-folle e portata alla corte di Mosca, dove cercherà consolazione e complicità tra sudditi corrotti.

I COMANDAMENTI di Cecil B. De Mille (1956, ore 20,30). Altro hollywoodiano, penultimo del suo regista, che con vicenda ha ripreso i temi d'un film muto da lui diretto nel 1923. Charlton Heston è Mosè, Yul Brynner il faraone; nei ruoli femminili Anne Baxter, Yvonne De Carlo, Debra Paget. Il film dura 219 minuti; la prima parte va in onda stasera, la seconda domani.

ASSASSINIO ALLO SPECCHIO di Guy Hamilton (1980, EuroTv, ore). Avventura poliziesca con Angela Lansbury valida sostituta della compianta Margaret Rutherford nella parte di Miss Marple.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 22,15; 0,10
- 8,30 Eurovisione da Cervinia: Bob a 2, campionato del mondo (1ª manche)
- D.S.E.: La musica italiana del film «Futuro»
- 10 — Eurovisione: Cervinia: a 2, campionato del mondo (2ª manche), da Innsbruck (Austria): Slittino, campionato del mondo singolo maschile
- 11 — Il mercato del sabato, le invenzioni, intervista a Rubik, ospite lo stilista Saracino
- 11,55 Che tempo fa
- 12,30 Check-up, i danni dell'inquinamento atmosferico»
- 13,55 Tg1 - Tre minuti di...
- 14 — Prisma. Hollywood e Cinecittà
- 14, Sabato sport, Intervisione Eurovisione. Boleslan (Cecoslovacchia): Ciclocross, campionato del mondo dilettanti - Ancona: Atletica leggera, meeting internazionale indoor
- 16,30 Speciale Parlamento
- 17,05 Dall'Antoniano di il sabato dello Zecchino
- 18,05 Estrazioni del Lotto
- 18,10 Le ragioni della speranza
- 18,20 Prossimamente
- 18,40 Il grande oceano di capitan Cook
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 19,50 Che tempo fa
- 20,30 Dal teatro Sistina in Roma Gino Bramieri in G.B. Show n. 5 (2ª puntata), di Verde e Verde jr. con Ies Di Marzio, Enzo Garinei; regia televisiva di Romolo Siena
- 22,25 Sabato club: L'imperatrice Caterina (1934), film; regia di Josef von Sternberg, con Dietrich

RAIDUE

Telegiornale: 13; 15,15; 17,30; 18,20; 19,45; 22,45; 23,55
- 9 — Televideo
- 9,45 Prossimamente
- 10 — d'Europa
- 10,30 Pueblo, film per la tv
- 12,10 Eurovisione Kitzbühel (Austria): Coppa del mondo, maschile
- 13,25 - Chip, appuntamento con l'informatica
- 13,30 Tg - Italia, di Claudio Lavazza e Mario Melo
- 14 — D.S.E.: Scuola «La scienza dell'acqua»
- 14,25 Bergamo: Calcio, Italia-Malta, campionato europeo
- 16,15 con F. Frizzi e S. Bettoja. Nel corso della trasmissione: Braccio di Ferro: «Il cane prodigio»
- 17,35 In forma con Barbara Bouchet
- 18,30 L'ispettore Derrick, telefilm: «...rità»
- 19,40 Meteo 2, previsioni del tempo
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- 20,30 I dieci comandamenti, film (1ª parte) di Cecil B. De Mille, con C. Heston, Yul Brynner, E. G. Robinson, A. Baxter
- 22,55 Mixer speciale: Renato Guttuso «Faccia a faccia» dell'84
- 23,45 Appuntamento al cinema
- 0,5 Niente rose per OSS 117, film di Renzo Cerrato, con John Gavin e Margaret Lee

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,50
- 13,30 Prossimamente
- 13,45 Dal Conservatorio G. Verdi di Milano: I pomeriggi di Milano. Giuseppe Garberino
- 14,45 L'altro suono (5), appunti di musica popolare
- 15,15 D.S.E.: Storia e futuro della plastica: «All conquista di un'identità»
- 15,45 Bandolero (1968), film di Andrew V. Mc Laglen, con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch
- 17,30 Da Forlì Basket: Jollycolombani-Liberti Firenze
- 18,30 I giovani incontrano l'Europa (1)
- 18,45 Il piacere dell'occhio, «Raffaello: la Madonna del Belvedere»
- 19,35 Archivio dell'arte: «Anagni. Il Duomo», di Giovanni Carandente
- 20,05 D.S.E.: Scuola aperta: «Leggere la preistoria»
- Raitre lirica: Manon Lescaut, dramma lirico dal romanzo di A. F. Prevost, musica di G. Puccini, con P. Domingo, Kiri Te Kanawa; direttore Giuseppe Sinopoli
- 23,25 Dal Teatro Odeon di Milano: Storia di gente senza storia, di Felice Musazzi. Compagnia «I Legnanesi»

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 18,40) — Con l'odierna terza puntata il suggestivo viaggio illustrato nella trasmissione Il grande oceano di Capitan Cook» s'inizia a Sydney e, volgendo a Nord, località di alto interesse geografico, come le dune gigantesche di Moreton Island, il Surfey Paradise, la dl Carnarvon.

RAITRE (ore 20,30) — Placido Domingo e Kiri Te Kanawa interpretano «Manon Lescaut» di Puccini nell'edizione del Covent Garden di Londra diretta da Giuseppe Sinopoli.

RADIODUE (ore 21) — Musiche di Schumann e Bussotti trasmesse dal Foro Italico in prima esecuzione assoluta per la «Stagione sinfonica pubblica 87».

Nick Kamen a Studio 5

Nick Kamen è intervistato da Roberta Termali a «Studio 5», in onda alle 19,30 su Canale 5. Diventato famoso come interprete di uno spot di jeans, Kamen ha esordito come cantante grazie a Madonna, che ha firmato e prodotto il suo primo disco, «Each time you break my heart»

ITALIA 1
- 8,30 Fantasilandia
- 9,15 L'inferno può attendere, film di J. Bery con R. Strauss, R. Kiley
- 11 — La strana coppia,
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 T.J. Hooker, telefilm
- 13,30 Tre cuori in affitto, telefilm
- 14 — American Ball. Let's go west
- 15 — Time out, telefilm
- 16 — Bim Bum Bam
- 18 — Arnold, telefilm
- 18,30 Musica è..., a cura di Maurizio Seymandi
- 19,30 Happy Days, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Supercar, telefilm
- 21,25 Streethawk il falco telefilm - Kevin, un pilota di F. 1, viene ingaggiato da Burton è il di una banda ricicla auto rubate
- 22,20 Italia 1 Sport, anteprima Superbowl
- 23,30 Grand Prix, conduce Andrea De Adamich
- 0,45 Deejay television

CANALE 5
- 8,30 La grande vallata
- 9,20 L'erede di Robin Hood, film di G. Sherman
- 11,10 Tuttinfamiglia, gioco
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito, gioco a quiz
- 13,30 Anteprima, rubrica
- 14 — Il conte Max, film di G. Bianchi con A. Sordi, V. De Sica, T. Pica
- 16,15 Big Bang,
- 17 — Freebie and Bean
- 18 — Record, settimanale sportivo, conduce Giacomo Crosa. Rally di Montecarlo, America's Cup, Basket N.B.A., Coppa vela: ospite Boskov
- 19,30 5, gioco, spettacolo e attualità. Conduce Marco Columbro con Roberta Termali
- 20,30 Gran Premiatissima, varietà con da Johnny Dorelli. Regia Davide Rampello
- 23 — Première, rubrica
- 23,15 Lottery, telefilm
- 0,15 Squadra speciale, telefilm

RETEQUATTRO
- 8,30 Vegas: Sorelle pericolose, telefilm
- 9,20 I giorni di Brian, telefilm
- 10,10 Streghe per amore, telefilm
- 10,30 Switch, telefilm
- 11,30 Vicini troppo vicini, telefilm
- 12 — Mary Tyler, telefilm
- 12,30 La grande piccola Nell, telefilm
- 13 — Ciao ciao, cartoni animati
- 14,30 Detective per amore, telefilm
- 15,20 Destinazione Parigi, di G. Kelly con G. Kelly, B. Lange, B. Fossey
- 17,20 A cuore aperto, telefilm
- 18,15 C'est la vie, gioco
- 18,45 Il gioco delle coppie, gioco
- 19,30 Angela,
- 20,30 Terrore, film di R. Fleischer con M. Farrow, D. Alison
- 22,15 Parlamento in
- 23,15 Tennis, Australian Open, commento di Rino Tommasi, singolare femminile finale

EUROTV
- 16,30 Il mio amico Ninja, cartoni
- 17,30 Charlotte, cartoni
- 19 — Capitan Futuro, cartoni
- 19,30 Chi coppia quei due, telefilm
- 20,30 Assassinio allo specchio, film di Guy Hamilton, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson
- 22,20 quando come quaggiù, film di Mariano Laurenti, con Nadia Cassini
- 24,30 Tuttocinema

RETE A
- 8 — Accendi un'amica, rotocalco del mattino condotto da Guido Angeli
- 14 — Superproposte,
- 19,30 Nozze d'odio, teleromanzo
- 20,30 La vita per, teleromanzo
- 21,30 Sabato pazzo, spettacolo comico
- 22,30 commedia comica
- 23,30 Un gioiello per voi, rubrica

MONTECARLO
- 13 — Sci, Coppa del Mondo
- 14 — Sport show
- 10,55 Ancora tu, telefilm
- 17,30 Pop shop
- 19,15 Beatles, le canzoni dei Beatles in cartoni animati
- 19,45 La ragazza lasciato, film di D. Butler, con Natalie Wood, Tab Hunter, Alan King
- 21,45 Alba fatale, film con Henry Fonda, Dana Andrews
- 23,15 Tmc
- 24,15 Hunter, telefilm

CAPODISTRIA

Telegiornali: 14; 19,30; 20,25; 21,45
- 12,15 Sci, Coppa del Mondo
- 19 — Tuttilibri
- 19,45 La macchina del tempo, rubrica di storia
- 20,30 36 gradini, 4ª puntata
- 22,05 Start, come e perché
- previsto, telefilm

SVIZZERA

Telegiornali: 16; 18,45; 20; 22,35; 0,25
- 17,50 Per i ragazzi
- 18,10 Professor Poopenpoople, telefilm
- 19 — Il quotidiano
- 20,30
- 21,35 Dempsey & Makepeace, telefilm
- 22,25 Prossimamente cinema
- 22,45 Appuntamento con l'assassino, film di Gérard Pirès, con J. L. Trintignant, C. Deneuve

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6 Onda verde. 7,30 Quotidiano del Gr 1; 9 Weekend, varietà radiofonico, 10,15 Black out; 11,10 Mina presenta: incontri musicali del mio tipo; 11,45 Cinecittà, 12,30 Valentina Fortunato in «Maria Stuarda» (3); 13,10 Lotto; 13,25 Anteprima di Stereo big parade; 14,25 Da Bergamo, Italia-Malta, calcio; 16,30 Viaggi di una voce; 17,00 Italian Graffiti; 17,00 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18,30 Musicalmente volley; 19,20 Uno studio per voi; 19,55 Black out, 20,30 Ci siamo anche noi; 21,03 Dottore, buonasera; 21,30 Giallo sera; 22 Musica notte; 22,27 Teatrino Il canto del cigno; 23,05 La telefonata di Massimo Rendina. Stereouno 16-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,37, 19,30, 22,40 — 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi: 1x2 alla radio; 8,10 Radiodue presenta; 8,45 Mille e una canzone; 9,32 Settanta minuti, itinerario; 10 Speciale Gr 2 Motori; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Hit parade; 15 I racconti europei dell'800. «L'ufficio»; 15,30 da, 16,33 Lotto, 16,37 Gr 2 Agricoltura. 17,02 Invito a teatro: «Come un ladro di notte»; 18,57 Insieme musicale. 19,50-23,15 Occhiali rosa. 21 Foro Italico: stagione sinfonica pubblica; Stereodue 16-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6 Preludio, 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 12 Musica a Milano, una stagione alla Scala, 14,30 Aprite a Pergi; 14,05 George P. Telemann; 15,30 Fonconcerto; 16,30 L'arte in questione; 17-19,25 Spaziotre, 18,45 Gr 3 Quadrante internazionale, 19,15 Dall'Auditorium di Napoli: Maurice Ravel nel 50° anniversario della morte; 21,30 Musiche di Bruch e Kreutzer; 23,35 Libri novità; 23,9 jazz. Stereonotte: 24-6.

NASCE FIAT DUNA
· I CINQUE SENSI ·
DELL'AUTOMOBILE

L'ESTETICA •

La linea pulita, armoniosa. Oggi nasce Duna, classica ed elegante.

La versione Weekend offre tutto lo spazio desiderato, senza tuttavia rinunciare ad un raffinato senso estetico.

Quel [illegible] che [illegible] permette di [illegible] nel tempo, oltre ogni moda.

LA GUIDA •

Sicura [illegible] silenziosa, Duna affronta [illegible] strada senza incertezze.

Il suo senso della guida è istintivo. La trazione anteriore, [illegible] cambio a cinque marce [illegible] serie, le sospensioni indipendenti: tutto in Duna sveglia un'irresistibile voglia di viaggiare.

L'OSPITALITA' •

Duna [illegible] come accogliere. Cinque comodi posti, rivestiti in velluto; la plancia lussuosa; il grande e capace bagagliaio di oltre 500 dm³; l'accuratezza delle rifiniture. Nulla è stato trascurato, ogni particolare è [illegible] conferma: Duna ha il senso dell'ospitalità.

L'ECONOMIA •

Duna è raffinata, ma non [illegible] spendere. I motori 1100 e 1300 a benzina così [illegible] il 1700 diesel, uniscono alla parsimonia nei consumi tutta l'affidabilità della tecnologia Fiat. La Duna 60 fa 20 km con un litro, la versione diesel ha un'autonomia di 1200 km.

LA FEDELTA'

Duna [illegible] fedele, in tutti i sensi. Concepita per viaggiare, è stata costruita per durare.

La protezione dell'intera [illegible] contro la corrosione e i lunghi collaudi di tutte le parti meccaniche, fanno sì che Duna resti [illegible] voi negli [illegible]

Sempre [illegible] il primo giorno.

FIAT

DUNA 60, 1100 CC, 58 CV, 150 KM/H - DUNA 70, 1300 CC, 67 CV, 158 KM/H - DUNA DIESEL, 1700 CC, 60 CV, 150 KM/H - IN VERSIONE BERLINA E WEEKEND.

A Luciana Bianco il primo premio di «Leggi gioca vinci»

Il «Ciao» a Murisengo

Il secondo premio è andato lettore di Acqui Terme - altri vincitori sono Novi Ligure, Alessandria, Tortona e San Giorgio Monferrato - Il concorso de La Stampa continua con il settimo gioco

Un altro «Ciao P. Piaggio è partito per la provincia Alessandria. «Leggi gioca vinci», il concorso organizzato da La Stampa, i premi della sesta settimana di gioco e riprende con nuovo nuovo premi.

subito con i nomi vincitori questa Le immagini monumenti Piemonte e della Valle d'Aosta pubblicate per il secondo gioco hanno portato fortuna nostri lettori: Luciana via Murisengo, ha vinto il ciclo- P. Piaggio; Olivieri, via Acquedotto romano 92, Acqui Terme, si è aggiudicato le 600 mila lire in buoni acquisto in un negozio di oreficeria di Valenza; a Giuseppe Sasso, via Edilio Raggio Novi Ligure e a Luigi Ravetta, via Verneri 34, Alessandria, è andato il mezzo milione in buoni acquisto della ditta Arredo Luci: Perotti, Tortona 82, Alessandria, ha vinto un soggiorno di una settimana per due persone alle Terme di Acqui. Giorgio Fezzmolo, San Marziano 48, Tortona, si è aggiudicato acquisto di mila lire in gozio arredamento. Anna , strada Casale-Asti 116, San Giorgio Monferrato, infine, ha vinto buono acquisto di trecentomila lire valido nel di arredamento della provincia.

Tutti e sette i hanno completato la sesta striscia di monumenti stampata sulla loro cartolina. i premi sono stati in base al della fortuna». questa settimana il primo premio è andato al vincitore il cui numero era il più basso. Per gli altri premi si è andati, secondo quanto prevede il regolamento, in ordine crescente.

i vincitori

- Luciana Bianco di Murisengo ha vinto UN CICLOMOTORE «CIAO P» PIAGGIO
- Bruno Olivieri di Acqui Terme ha vinto un buono acquisto da 600 mila lire spendibili in un negozio di oreficeria a Valenza
- Giuseppe Sasso di Novi Ligure ha vinto mezzo milione in buoni acquisto della ditta Arredo Luci
- Luigi Ravetta di Alessandria ha vinto mezzo milione in buoni acquisto della ditta Arredo Luci
- Claudio Perotti di Alessandria ha vinto un soggiorno di 7 giorni per due persone alle Terme di Acqui
- Giorgio Fezzmolo di Tortona ha vinto un buono acquisto da 400 mila lire spendibili in un negozio di arredamenti della provincia di Alessandria
- Anna Maria Bonifaci di San Giorgio Monferrato ha vinto un buono acquisto da 300 mila lire spendibili in un negozio di arredamenti della provincia.

Nel prossimo (come nel primo, terzo e nel quinto del resto), il premio maggiore sarà invece a chi avrà sulla cartolina il «numero fortuna» alto.

Stamane, 10,20, alla concessionaria Prete Fratelli Casale, si svolgerà la premiazione del quinto gioco consegna della «Y ».

Conclusa anche la sesta settimana, il nostro concorso continua, e mette in palio un nuovo premi. vincitore un ciclomotore Ciao «P» della 600 mila lire in acquisto spendibili in negozi di oreficeria di Valenza. Il terzo premio è una settimana di soggiorno per due persone alle Terme di Acqui; il quarto mezzo in buoni acquisto in negozi di articoli sportivi provincia; al quinto un acquisto per 400 spendibile in negozi di arredamenti.

Mentre fittissima nebbia ostacola la circolazione

Gelo, nuovo record: -18°

Solo a mezzogiorno il termometro è risalito di 12-13° - Grosse formazioni di ghiaccio sulle strade: parecchi incidenti ma senza vittime - I danni provocati dall'abbondante nevicata

ALESSANDRIA — Nuovi record gelo su tutta la provincia, specialmente nel pomeriggio e in quelle notturne; fitta nebbia in diverse zone pianura alessandrina disagi per tutti e pesanti intralci alla circolazione mobilistica.

Il brusco abbassamento della temperatura, seguito stupende giornate mite, si nella notte tra e giovedì. Poi mercurio ha proseguito discesa nelle successive 24 notte di giovedì e di ieri le minime, in città, hanno sfiorato i —10 gradi, mentre più è temperatura in e nelle colli con punte di —15, —18 gradi.

Ieri, durante le ore più calde della giornata, attorno al mezzogiorno, la colonnina è al massimo sui —4, —5 gradi. L'intenso freddo ha fatto, almeno per qualche ora, scomparire la fitta nebbia che nella pianura alessandrina rendendo pericolosa la . Le condizioni meteorologiche permangono però tali da far temere il ritorno, nelle ore notturne, della nebbia.

La ridotta visibilità ta dalla e la formazione su stradale di strati di ghiaccio, hanno provocato incidenti. Fortu, a differenza di quanto era accaduto tra mercoledì e giovedì, seguenze sono state minime per automobilisti, malgrado i danni ai

La del gelo sformato la neve non spalata ed in zone, sui bordi delle strade, città e fuori dai abitati, in blocchi di ghiaccio la rimozione diviene ora veramente difficile. Bisognerà attendere il ritorno temperature più miti.

«Non dimentichiamo però — afferma Mariano Pastore, direttore dell'Unione Agricoltori provincia — la neve è manna per l'agricoltura. Il grano, ad esempio, stava disidratandosi per la mancanza di pioggia e la umidità: rischiava sparire e sarebbe stato necessario minario. La neve ripara le colture dal gelo e alimenta falde impoverite, tenuto che, maggio provincia non si sono registrate precipitazioni».

Il gelo porta disagi allevamenti, nelle e può, inoltre provocare danni, spaccandole, a piante da frutta ed a pioppeti. Il perdurare del freddo intenso potrebbe provocare anche danneggiamenti ai vigneti «perché — Pastore — per le temperature attorno ai — gradi sono un campanello d'allarme, specialmente se si protraggono per giorni».

i alla orticoltura, già in un momento scarsa produzione. Vi sono, possono alcune colture di spinaci e cavoli. Una conferma viene dal dove, dopo queste prime gio gelo, non si registrano ripercussioni nei rifornimenti («Sono regolari, un problema», dice il direttore) e neppure sui prezzi, al minuto ci sono leggeri aumenti, contenuti nelle 60 60 il chilo, per qualche prodotto.

gli gli inconvenienti del gelo e, della nebbia, si cerca di fare un primo bilancio sui danni della neve che, se è stata una fortuna gli agricoltori, ha però inciso negativamente sui del vari Comuni e della Provincia. Si valutare in almeno du spalatura coltre nevosa per i Comuni, grandi e piccoli, dell'Alessandrino, ai quali si devono aggiungere i spesi dall'Amministrazione provinciale. gli imprese sgombero della sulle strade e per l'acquisto del sale.

«Per la Provincia dice l'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico, Carlo Zambruno — il costo viene danni che neve e gelo, ed che il sparso, provocano al manto bituminoso dei 1800 chilometri di strade provinciali. Si calcola che, a fine inverno, occorreranno lavori di riattamento dell'asfalto per circa 3 miliardi e .

Altro mezzo miliardo danni, poi, conseguenze opere d'arte (ponti, viadotti, muri sostegno) ed agli proprietà Provincia.

Franco Marchiaro

IL TANARO GHIACCIATO

Alessandria. Da quarantotto ore la città è chiusa in una morsa di gelo, accompagnato da una fitta nebbia. Il fiume Tanaro, come altri corsi d'acqua minori della provincia, è coperto da uno spesso strato di ghiaccio, e sulle sponde sono avvolti da una fioritura di cristalli gelati (Foto Zeta)

Alessandria: un bandito armato e mascherato in via Cardinal Massaia

Rapina due impiegate poi restituisce la «fede»

Le vittime appena salite sulla loro auto - Bottino: denaro e gioielli

ALESSANDRIA — Impresa di un galante aver rapinato la vittima le restituisce la «fede» nuziale e fugge. E' accaduto protagoniste dell'avventura due impiegate del tribunale Il bottino è stato però esiguo: meno mila lire alcuni gioielli, de spavento per le vittime, Clara Orecchia, 38 anni, abitante in via Trieste 6, e Marina Beccaria di 34, corso Carlo Marx 30, entrambe dipendenti del servizio degli giudiziari.

Autore dell'aggressione un bandito solitario ha la pistola pugno le impiegate che erano appena salite in auto per tornare a casa. Non è però escluso che poco lontano lo attendesse un a bordo di una vettura. L'episodio è avvenuto verso le 19,40 nel posteggio a lato di via Cardinal Massaia dietro al Liceo scientifico.

Clara e Marina Beccaria, terminato il loro turno tribunale raggiunto il piazzale dove si trovava parcheggiata la «Mini 90» di Clara Orecchia. Mentre chiacchieravano in attesa che si scaldasse il motore dell'auto, non hanno prestato attenzione ad un uomo che si stava avvicinando. A un tratto qualcuno ha spalancato la portiera e le impiegate si il fronte un bandito, mascherato con un passamontagna bianco, che impugnando una pistola ha intimato minacciosamente due donne: «Non fate storie! Consegnate tutto, soldi e gioielli!».

In un primo momento Clara Orecchia e Marina Beccaria hanno pensato che si scherzo di cattivo gusto. Poi, quando hanno capito che il malvivente faceva sul serio, non hanno potuto fare altro che Le due impiegate hanno preso dalle borse il denaro di cui erano in possesso (in totale mila) e lo hanno consegnato, assieme loro anelli e alle collane, il bandito il quale, però, ha restituito Orecchia la fede nuziale.

Intascato il bottino il rapinatore ha fatto spegnere il e dopo preso la chiave dell'accensione, è fuggito a piedi. Poco dopo però le impiegate sentito allontanarsi un'auto: questo pensare alla presenza un complice.

mattina, dopo avere saputo della rapina, si è levato coro di proteste parte dei colleghi delle due impiegate. Viene lamentato il fatto che al personale del tribunale non è consentito parcheggiare l'auto in corso (poiché vi è il divieto di per cui i dipendenti sono costretti a servirsi del parcheggio di via Massaia, dove è scarsissima l'illuminazione.

Roberto Scagliotti

Oggi conferenza del professor Louis Bergeron docente della celebre università

Dalla Sorbona per studiare Borsalino

NOSTRO SERVIZIO

ALESSANDRIA — Il «Museo del cappello» — una raccolta eccezionale al mondo di questo capo di abbigliamento, una vera storia del cappello, per oltre un secolo di proprietà della «Borsalino», ma di recente ceduta al Comune — studiosi di tutto il mondo: è il professor Louis Bergeron, docente dell'università parigina della Sorbona, che da tempo segue i lavori di riordino dell'archivio e di recupero dei materiali, definiti «museali», compiuti nello stabilimento da Paola Lanzavecchia, Guido Ratti e Giancarlo Subbrero.

Il prof. Bergeron, presidente del Centro europeo per la conservazione degli archivi industriali, un'organizzazione internazionale finanziata da grandi gruppi industriali europei e da organismi comunitari e che cerca di coordinare e incentivare l'opera di salvaguardia documentazione storica delle imprese, è oggi ad Alessandria.

Stamane infatti il docente della Sorbona visita il «Museo del cappello» ed esamina i risultati e le prospettive lavoro svolto in archivio. Nel pomeriggio, alle 15,30, nella sala dell'Unione Industriale di via Legnano, terrà una conferenza dal titolo *«Archivi industriali e storia d'impresa in Europa. Il caso Borsalino»*.

Alessandria. Una giovane mostra due dei cappelli raccolti nel museo della Borsalino, dove sono esposti esemplari di tutta la produzione della fabbrica a partire dall'anno di fondazione (Foto Ugo Liprandi)

Il docente parigino, infatti, ha colto grande importanza dei documentari e museali della «Borsalino» ha accettato l'invito rivoltogli dall'Unione e dalla Cassa Risparmio di parlare su questo inconsueto argomento. La relazione del professore francese sarà preceduta da un intervento di Guido Ratti, a nome dell'équipe che riordina l'archivio cappellificio e seguita da una conclusione del professor Carlo Olmo, docente del di Torino. Al termine degli interventi sarà aperto un dibattito.

L'organizzazione di cui è presidente il professor Louis Bergeron ha una notevole importanza a livello internazionale ed è molto conosciuta nel mondo dove è altrettanto il «Museo del cappello» che invece, spesso avviene, molti alessandrini conoscono. Esso raccoglie tutta la gamma dei cappelli prodotti dall'azienda, dalla nascita, nel 1856, ai giorni dalla tradizionale bombetta degli inglesi, che oggi la portano per recarsi al lavoro nella «City», ai classici panama; copricapi cardinalizi ai giganteschi sombrero americani; dalle tube ai berretti. E accanto al sombrero di proporzioni impensate, c'è il cappello minuscolo, microscopico, che quasi non si vede ma è perfetto.

Le migliaia di cappelli, che hanno contribuito a «fare» la storia e alcuni accessori, sono custoditi in ampie bacheche nel vecchio edificio posto all'angolo fra via Cavour e corso Cento Cannoni, nel centro storico della città, negli unici locali ancora rimasti dopo lo spostamento della fabbrica alla zona industriale di Spinetta Marengo.

E', questa, d'altro canto, la sede ideale del Museo che, se spostato, verrebbe «snaturato» anche perché le grandi bacheche con il loro prezioso contenuto hanno proprio in quei vecchi locali la loro naturale collocazione.

Certo l'eccezionale Museo ha bisogno di un maggiore interessamento e qualcosa si sta muovendo.

Il dibattito oggi pomeriggio all'Unione Industriale, dove saranno presenti anche molte autorità e personalità, è un passo avanti in quest'opera promozionale per far conoscere un cimelio tanto caro quanto prezioso, un importante «pezzo» della storia di Alessandria, dei suoi uomini, di quelle migliaia persone che hanno la maggior parte della loro esistenza all'interno dello stabilimento trasformando il pelo di coniglio in copricapo.

Emma Camagna

ECONOMICI

(AL) - Via Giovanni XXIII n. 1 Tel. 0131 ...

Per i tuoi anziani... un po' di riposo

E' STATA APERTA LA CASA DI RIPOSO

BRIZIO

(AL) - Via Giovanni XXIII n. 1 Tel. 0131 848.282

Camere singole, ambiente nuovo moderno, nel centro città

DA TINO
CENTROMODA
STRADA CASTELNUOVO S. - MOLINO DEI TORTI
CONTINUANO I GRANDI SALDI
FAVOLOSI
MONTONI - PELLICCE
A PARTIRE DA L. 290.000 IN SU
CONFEZIONI
UOMO - DONNA - BAMBINO
BIANCHERIA

Circonvallazione - premio di produzione ai dipendenti del municipio

L'Anas ha chiesto a Casale il progetto della «bretella»

Costerà 31 miliardi la nuova strada che collega il casello Sud con la statale di Moncalvo

CASALE M[illegible] — Il Compartimento Anas di Torino, con una lettera dell'ingegnere capo Ferrazzin, ha annunciato al Comune di Casale la propria disponibilità a finanziare [illegible] realizza[illegible] della «bretella» che unirà il casello autostradale di Casale Sud alla [illegible] 457 di Moncalvo, attraversando la provinciale Casale-Valenza e la statale 31 Casale-Alessandria.

Per la realizzazione dell'opera, l'Anas prevede lo stanziamento di 31 miliardi. L'ingegner Ferrazzino ha chiesto al Comune che trasmetta a Torino il progetto esecutivo dell'opera.

Spiega Paolo Ferraris, [illegible] assessore comunale ai [illegible] pubblici: *«Con l'assessore Aldo Agatelli abbiamo avuto un incontro con il presidente della Provincia, Francesco Franzò, per sottolineare il rilievo sovracomunale che avrà la strada e per chiedere quindi un intervento della Provincia per quanto riguarda la progettazione; il presidente Franzò ci ha assicurato che entro gennaio l'Amministrazione provinciale si impegnerà in tal senso».*

I lavori potrebbero quindi cominciare tra pochi mesi. La «bretella» collegherà il casello di Casale Sud alla vicina strada provinciale Casale-Valenza, quindi proseguirà verso San Germano, scaval[illegible] il Canale Mellana, ed attraverso [illegible] svincolo permetterà il collegamento con la statale per Alessandria; infine, con un altro svincolo, immetterà sulla statale 457 di Moncalvo (Casale-Asti) all'altezza di Pozzo Sant'Evasio.

La realizzazione [illegible] «bretella» è in discu[illegible] ormai da anni. Nella primavera 1986 dovevano [illegible] iniziare i lavori per la realizzazione del primo lotto (casello-area industriale della città), però l'intervento era stato «congelato» dall'Anas in quanto [illegible] finanziare solo opere complete. Si è arrivati così allo stanziamento dei fondi necessari alla realizzazione dell'intera «bretella».

Il Comune, in un incontro a Torino tra il sindaco Riccardo Coppo, il vice Agatelli ed i responsabili dell'Anas, ha affrontato pure il problema della circonvallazione di Terranova.

Commenta Aldo Agatelli: *«Mentre ci è stato assicurato [illegible] sarà mantenuto l'impe[illegible] di una nuova segnaletica per impedire l'attraverso[illegible] della frazione da parte dei "Tir", [illegible] è stato pure chiesto [illegible] presentare il progetto per la realizzazione della circonvallazione, che sarà finanziato dall'A[illegible].*

La circonvallazione di Terranova potrebbe inoltre essere inserita nel più vasto intervento previsto per la realizzazione di una «bretella» tra Morano (statale [illegible] per Torino) e [illegible] statale per Vercelli.

Un giudizio positivo, da [illegible] nuova «bretella», [illegible] sulla circonvallazione di Terranova, viene dal sindaco Riccardo Coppo. Dice Coppo: *«La speranza è che entro l'anno i lavori della "bretella" possano iniziare; in questo modo si arriverebbe ad un grande collegamento viario che dovrebbe alleggerire la congestione del traffico cittadino e realizzare la tangenziale utilizzando il tronco autostradale tra i due caselli di Casale Sud e Casale Nord».*

Per quanto riguarda l'intervento a Terranova, Coppo sottolinea [illegible] quella propos[illegible] sia [illegible] *soluzione organica che supera quanto era indicato nel piano regolatore: non solo una circonvallazione, ma un grande collegamento tra Morano e il ponte sul Sesia, [illegible] alla statale 31 bis che collega Morano al rondò per Vercelli, passando tra Casale Popolo e Balzola, per proseguire fino al Sesia, consentendo così di evitare Terranova».*

Mauro Facciolo

■ Residui chimici immagazzinati ad Acqui

ACQUI TERME — Il consigliere comunale della lista «verde» Augusta Vacchino ha [illegible] sentato al [illegible] Raffaello [illegible] una interpellanza su un caso [illegible] «stoccaggio» [illegible] residui chimici di [illegible] di produzione in un capannone di via Circonvallazione».

Vacchino nel documento chiede di *«conoscere quali siano gli intendimenti della giunta comunale sul caso e quali provvedimenti intende prendere l'Amministrazione per bloccare il ripetersi del fenomeno».*

Ai comunali 300 milioni

L'incentivo per [illegible] dipendenti

CASALE [illegible] — Trecento milioni da dividere tra i 400 dipendenti: questa la somma stanziata dal Comune quale premio di produzione per il periodo 1983-87. Per quanto riguarda gli anni già trascorsi, 1983-'86, i criteri di assegnazione saranno la presenza in servizio ed eventuali provvedimenti disciplinari a carico [illegible] dipendente (richiami, censure e riduzioni di stipendio comportano diverse penalità).

Per il 1987, il giudizio si baserà sulla presenza, sul rendi[illegible] [illegible]viduale e sul raggiungimento degli obiettivi.

Il premio di produzione per i lavoratori del settore pubblico è previsto dall'ultimo contratto di lavoro. E' la prima volta che il Comune di Casale lo applica.

Il sindaco Riccardo Coppo, presentando il provvedimento in Consiglio comunale (dov'è [illegible] approvato da tutti, con l'astensione del pci), ha spiegato che *«i dipendenti non possono essere considerati tutti uguali: l'organizzazione comunale nel complesso è buona e la stragrande maggioranza dei dipendenti è di valore, ma abbiamo anche alcune aree dove la disaffez[illegible]la negligenza, lo scarso impegno nel lavoro esistono».*

Gli incentivi di produzione dovrebbero premiare chi opera con dedizione e mettere in luce chi invece non dà il meglio di sé. Per arrivare all'assegnazione del premio, non sarà solo valutato il rendimento del singolo dipendente, ma *«verranno pure comparati i diversi servizi comunali».*

Anche attraverso questi incentivi, spiega Coppo, *«si vuole creare una mentalità nuova [illegible] Comune, [illegible] non solo il correre dietro alle [illegible] quotidiane, ma lavora[illegible] sui [illegible] più ampi».*

Per [illegible] determinazione dei criteri [illegible] cui saranno giudicati i dipendenti comunali, il Comune [illegible] a punto una scheda. Ad esempio, nel 1987 la presenza sul posto di lavoro avrà un peso [illegible] circa il 30 per cento, il rendimento individuale del 60 per cento ed i progetti-obiettivi del 10 per cento.

Sull'istituzione del premio di produzione per i dipen[illegible] comunali, si [illegible] dichiarati in linea di principio favorevoli tutti i rappresentanti [illegible] forze politiche casalesi.

m. fa.

CONTINUA LA PROTESTA DEGLI AMBULANTI

Alessandria. I commercianti ambulanti di piazza della Libertà si sono riuniti in assemblea al Teatro Arnoldi per esaminare la situazione dopo la decisione del Comune di chiudere alle 14,30 il mercato del sabato. Gli ambulanti stanno preparando un documento che verrà inviato al sindaco. Intanto continua la raccolta di firme — hanno già superato le quindicimila — per chiedere che le bancarelle non vengano spostate da piazza della Libertà. Anche oggi, com'era avvenuto sabato scorso, gli ambulanti rispetteranno l'ordinanza del sindaco e, alle 14,30, smonteranno i banchi, ma rimarranno con i loro automezzi sulla piazza, per proseguire ancora la raccolta di firme e protestare contro la decisione del Comune

Continua il
24 e 25 gennaio
in anteprima
[illegible]
di CASSANO SPINOLA
Tel. 0143 47.152
lo spettacolo
delle
CHOCOLAT'S
in un favoloso
recital dal vivo
di danze e canti

[illegible]
FOTOMODELLA O INDOSSATRICE
CON ONLY FASHION SCHOOL DI VIA I. ROSSI - TEL. 0142 563.265
[illegible] oltreponte a Casale Monferrato, l'unica scuola che ti garantisce
un inserimento immediato nel campo [illegible] moda e,
se vuoi essere ancora più [illegible] iscriviti al
CORSO DI TRUCCO CORRETTIVO

Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
SABATO 24 GENNAIO
RIKY RENNA
DOMENICA 25 GENNAIO
I LORD
DISCOTHEQUE CLUB
RISTORANTE TIPICO

VALENTIA
danching discoteca - Valenza - tel. (0131) 91.475
SABATO 24 [illegible] SERATA DI LISCIO con
[illegible]
DOMENICA [illegible] BALLO LISCIO [illegible]

Pasquale Foti, titolare dell'autoscuola «Ceriana»

Primo indiziato in città per le «patenti facili»

La maxi-inchiesta ha già coinvolto [illegible] più di 1500 persone

[illegible] — [illegible] ideologico: è [illegible] che si ipotizza a carico [illegible] tra Pasquale Foti, 42 anni, abitante in corso Acqui, titolare dell'autoscuola «Ceriana», che ha [illegible] Quartiere Cristo: il professionista ha ricevuto [illegible] giudice istruttore Nicola Nappi. L'inchiesta a [illegible] carico rientra in quella [illegible] vasta, riguardante lo [illegible] delle patenti [illegible].

Sono già state coinvolte diverse centinaia di persone in tutta Italia (la cifra complessiva supera le 1500) e molte decine di scuole guida, soprattutto della Lombardia dove esisterebbe la «centrale» di questa vasta organizzazione.

[illegible] vicenda di cui si stanno occupando le magistrature di varie città, sono coinvolti una q[illegible]na di alessandrini, autisti e titolari [illegible] autoscuole. [illegible]bra anche che l'indagine debba estendersi ad alcuni medici, che avrebbero [illegible]sciato falsi certificati.

Per quanto riguarda il geometra Foti, il giudice istruttore sta indagando per [illegible] se [illegible] allievi dell'autoscuola «Ceriana» si sottoponevano alle visite sanitarie necessarie per otte[illegible] la patente di guida, oppure se evitavano questi accertamenti grazie a medici compiacenti. E' ovvio che se questa [illegible] essere provata finirebbero nei guai anche costoro.

La maxi-inchiesta delle patenti facili, ottenute cioè dietro versamento di somme di denaro, senza frequentare [illegible] lezioni, [illegible] stata scoperta due anni fa dal comandante della Polizia Stradale, colonnello Francesco Giusta, e dai suoi uomini: durante una serie di controlli di routine vennero alla luce parecchie [illegible]. Furono svolti accertamenti e si stabilì che a Milano funzionava [illegible] centrale specializzata nel [illegible] di patenti dietro pagamento.

Le indagini si estesero in tutta [illegible] e confermarono che [illegible] scandalo aveva dimensioni [illegible] maggiori. La provincia di Alessandria [illegible] coinvolta solo marginalmente, ma l'inchiesta è ancora in pieno svolgimento e non si escludono colpi di scena.

e. c.

Inaugurato dopo due mesi d'attività sperimentale

Tortona, il depuratore è entrato in funzione

L'impianto, [illegible] è [illegible] realizzato [illegible] Consorzio bonifica

TORTONA — In attività sperimentale da circa due mesi ora il depuratore di Tortona, inserito nel «Consorzio di bonifica della Scrivia», è entrato a pieno ritmo nel ciclo di lavorazione. In occasione dell'inaugurazione dell'impianto il presidente del Consorzio, Pierino Cereda, ha tenuto una conferenza stampa, presenti l'assessore all'Ecologia Gianfranco Gaviglio, [illegible] industriali [illegible] Tortonese e alcuni rappresentanti delle associazioni ecologiche.

Il depuratore (che sorge lungo la provinciale per Castelnuovo [illegible] cinque [illegible]: per completario [illegible] palazzina, dov'è prevista anche una [illegible] riunioni.

Accanto al depuratore tor[illegible] dovrebbe sorgere — [illegible] tutto è ancora da definire — l'impianto di «compostaggio» per il trattamento dei fanghi residui, che [illegible] ranno reimpiegati in agricoltura. Nel solo depuratore di Tortona ogni anno saranno trattati tre milioni e duecentomila metri cubi di acque inquinate (l'impianto, come tutti gli altri del Consorzio, è di tipo biologico): di questi un milione e centomila [illegible] cubi proverranno dalle industrie. [illegible] ricaveranno circa [illegible] mila tonnellate di fanghi.

Sono 54 nel Tortonese [illegible] industrie con scarichi potenzialmente inquinanti. Alcune hanno [illegible] firmato l'accordo con il Consorzio di bonifica, come la Rol (Raffineria olii lubrificanti) di Viguzzolo che, secondo [illegible] convenzione, dovrà installare all'interno [illegible] stabilimento dei «campionatori automatici» per il rilevamento e il controllo delle [illegible] immesse nel depuratore. Le altre aziende che finora hanno chiesto di essere allacciate sono: la Volpi, la Graziano, la Cantina Sociale, la Liebig, la Ceramica Ruggeri, il Monopolio di Stato.

[illegible] Pierino Cereda: *«Il "Consorzio" per gli scarichi industriali risponde delle sole acque immesse nelle condutture che portano agli impianti di depurazione. Per questo nelle nostre convenzioni imponiamo dei limiti [illegible] rispettare: i metalli tossici, ad esempio, non li accettiamo: i fanghi che se ne ri[illegible] non possono essere utilizzati in agricoltura».*

Nel caso della Rol, che ha sollevato qualche dubbio specie tra gli ecologisti, i tecnici del Consorzio hanno affermato di aver chiesto all'azienda [illegible] delle lavorazioni. [illegible] il risultato che [illegible] le [illegible] saranno convogliate [illegible] depuratore.

Cereda ha precisato: *«Ac[illegible]teremo solo quelle che presentano le caratteristiche richieste per un buon funzionamento dei [illegible] impianti. Per il resto saranno le USL che dovranno interessarsi affinché tutte le aziende rispettino i canoni per effettuare degli scarichi [illegible] inquinanti».* Le aziende, per alcuni tipi di scarichi non compresi nella [illegible] C della legge Merli, dovranno quindi dotarsi [illegible] appositi depuratori oppure trasferire le loro acque a impianti specializzati.

Con l'inaugurazione del depuratore di Tortona si avvia a conclusione il notevole intervento pubblico di protezione dell'ambiente per tutta la Valle Scrivia. Il Consorzio, composto da 19 comuni, ha iniziato l'attività nel 1980.

e. r.

NATA GRANDE
NATA LIBERA

NATA GRANDE - NATA FORTE

CONCESSIONARIA RENAULT

Corso Lamarmora 79, tel. 0131 42.321 - [illegible]

Accusato con la moglie di circonvenzione d'incapace: nei guai anche un notaio di Casale

Incriminato pranoterapista di Valenza

CASALE MONFERRATO — Un pranoterapista di Valenza, Domenico Musacchia, 43 anni (via Vicenza 93), e la moglie Maria Francesca Spica, 38 anni, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Casale Paolo Peruggia con l'accusa di circonvenzione di incapace ai danni [illegible] pensionata di Pecetto di Valenza, Bruna Boscaro vedova De Marchi, 80 anni, ospite della locale casa di riposo.

[illegible] vicenda è coinvolto, marginalmente, anche il notaio casalese [illegible] Guerrera, 60 anni, via Pinelli 5/D, che [illegible] rogato l'atto [illegible] Bruna Boscaro ha donato a Maria Francesca Spica [illegible] per un valore totale di circa [illegible] (fabbricati e terreni).

Il notaio Guerrera è accusato di aver attestato falsamente di aver letto per intero l'atto stesso alla presenza di testimoni; è stato invece prosciolto in [illegible] dall'accusa [illegible] circonvenzione [illegible] incapace.

L'inchiesta [illegible] magistratura aveva preso il via dopo [illegible] esposto del sindaco di Pecetto di Valenza, Vincen[illegible] Marchelli. Il Comune di Pecetto, infatti, [illegible] dalla morte del marito di Bruna Boscaro, [illegible] De Marchi, avvenuta nel 1978, si è sempre occupato di lei, quasi [illegible] tutore. Era stato lo stesso Guerrino De Marchi a chiedere che così avvenis[illegible] al sindaco i [illegible] necessari al manteni[illegible]to della donna, che è affetta da sindrome dissociativa e deficienza psichica: *«Tra le altre cose — spiegano in Comune — ha perso ogni riferimento per quanto riguarda il valore del denaro».*

Bruna Boscaro, il 20 marzo 1984, si era recata dal notaio casalese accompagnata dai coniugi Musacchia e aveva firmato un atto di donazione [illegible] il quale cedeva a [illegible] Francesca Spica [illegible] (fabbricati, un vigneto e un terreno [illegible] sua proprietà. La pensionata avrebbe [illegible] i coniugi valenzani frequentando lo studio del pranoterapista.

L'atto di donazione venne trasmesso al Comune di Pecetto, ma il sindaco, insospettito, decise di segnalare il fatto alla magistratura. Marchelli convocò in municipio i parenti di Bruna Boscaro, [illegible]tendoli al corrente [illegible] quanto era [illegible] ed invitandoli a [illegible].

[illegible] vicenda [illegible] occupò il procuratore della Repubblica di Casale, Marcello Parola, che formalizzò poi l'inchiesta trasmettendo il fascicolo al giudice istruttore. Il dottor Peruggia, sentito il pubblico ministero, ha ora firmato i rinvii a giudizio. Adesso della complessa vicenda si occuperanno i giudici del tribunale.

m. fa.

■ [illegible] il vicesindaco di [illegible]

OVADA — Nella sua abitazi[illegible] di via XXV Aprile 8, è morto ieri pomeriggio il vicesindaco di Ovada, il socialista Andrea Oggero, di [illegible] anni. [illegible] colpito [illegible] male [illegible]bile anni fa [illegible] era [illegible] anche sottoposto a interventi chirurgici. Approdato alla politica nel partito repubblicano, Andrea Oggero era poi entrato [illegible] psi. Dal 1983 era vicesindaco. [illegible] salma sarà trasportata oggi alle 15 nella sala consiliare di Palazzo Delfino, [illegible] è stata allestita [illegible] camera [illegible] e da dove domani, alle 15, partiranno i funerali.

■ Alloggio distrutto [illegible] un incendio

VOGHERA — Un violento incendio ha completamente distrutto a Voghera, [illegible]strada Castellina, l'abitazione di Aldo Ferrari. Il fuoco si è sviluppato a causa del sur[illegible]o di una stufa [illegible]tata a legna. Il danno arrecato [illegible] fiamme [illegible] a [illegible] milioni. La casa è [illegible] quasi completamente distrutta.

■ [illegible] in un capannone della Provincia

MOLINI DI FRACONALTO — Un incendio, provocato forse da un corto circuito, ha provocato gravi danni ad un capannone in legno e lamiera dell'Amministrazione provinciale, adibito a deposito per gli automezzi, materiale segnaletico, compressori e altro. Le fiamme si sono levate alle 21,30 di giovedì sera lungo la strada provinciale della Val Lemme in frazione Molini.

L'ex milanista assisterà domani al Moccagatta all'incontro [illegible] il Cuoio Pelli

Anche Rivera aiuterà i grigi

Dice il nuovo presidente Amisano: «Gianni ci darà una mano, anche [illegible] non so ancora in quale forma» - Per ora confermato Ferretti [illegible] panchina

ALESSANDRIA — Gianni Rivera, [illegible] golden boy del calcio italiano che non ha dimenticato [illegible] aver iniziato la sua eccezionale carriera calcistica nelle file dell'Alessandria, vuole aiutare la [illegible] dirigenza dell'Orso grigio. Come prima cosa domani sarà al «Moccagatta» per assistere all'incontro dei «grigi» [illegible] il Cuoio Pelli: «Così potrò vedere [illegible] squadra all'opera e rendermi conto di come vanno le cose», afferma Gianni Rivera.

Gianni Rivera domani sarà in tribuna al «Moccagatta»

Dice Gino Amisano, presidente della «Finalcalcio» (la finanziaria che ha rilevato la società alessandrina da Domenico Bertoneri) e che presiederà anche il consiglio dell'Alessandria Unione Sportiva srl: «Ho parlato con Rivera. [illegible] detto di [illegible] intenzionato a far qualcosa [illegible] utile per l'Alessandria Calcio e ha promesso di darci una mano. Vedremo in quale forma; intanto, domani, sarà allo stadio per osservare i nostri ragazzi all'opera».

L'interessamento di Gianni Rivera, alessandrino purosangue anche se ormai trapiantato a Milano, è una riprova della curiosità riscossa, nel mondo sportivo e [illegible] dalla finanziaria, che ha finalmente reso possibile il ritorno della società «grigia» nelle [illegible] di imprenditori alessandrini, dopo [illegible] di «dominio» da parte di «stranieri», più spinti dai loro interessi che preoccupati delle sorti del calcio locale.

Intanto, mentre si brinda all'accordo che ha permesso di «cacciare» l'imprenditore [illegible] Domenico Bertoneri, accusato di aver affossato col [illegible] comportamento l'Alessandria, la nuova dirigenza è all'opera per il rilancio della società e della squadra, oggi purtroppo al penultimo posto della classifica del girone A della serie [illegible].

Afferma l'avv. Giovanni Peverati, artefice del difficile e faticoso accordo Finalcalcio-Bertoneri: «Lunedì [illegible] sarà [illegible] firmo definitivo dell'atto [illegible] passaggio delle quote societarie dinanzi al notaio, dopo [illegible] che la "Finalcalcio" presieduto da Gino Amisano sarà la nuova proprietaria dell'Alessandria U.S., mentre una società a responsabilità limitata, sempre presieduta [illegible] Amisano, avrà il compito operativo. Nel consiglio dell'Alessandria Unione Sportiva srl entreranno anche, secondo [illegible] nostre intenzioni, i rappresentanti [illegible] Comune, della Provincia e di quelle associazioni [illegible] categoria quali Unione Industriale e Collegio Costruttori, che hanno assicurato un apporto econo[illegible].

Secondo [illegible] accordi raggiunti, [illegible] «Finalcalcio» sotto [illegible] di sponsorizzazioni garantirà, per [illegible] anni ed a fondo perduto, il denaro necessario [illegible] gestione della società.

Questo l'aspetto economico e [illegible] della «nuova Alessandria Calcio», ma agli sportivi, naturalmente, interessa di più sapere come la dirigenza [illegible] a Domenico Bertoneri intenda [illegible] per risollevare le sorti dell'Orso grigio, i cui fasti [illegible] passato sono oggi [illegible] dalle travagliate [illegible] societarie, dopo l'arrivo dei vari Cavallo, Calleri, Bertoneri e il fiorire di tante iniziative, rimaste purtroppo sulla [illegible] mancanza di denaro o per la poca [illegible] di certi personaggi.

Gino Amisano, dopo aver ricordato il colloquio telefonico con Gianni Rivera, afferma: «E' scontato che il nostro primo impegno sarà [illegible] l'Alessandria per evitare, a fine campionato, la [illegible]. Per questo stiamo cercando, tra i calciatori [illegible] senza contratto alla chiusura del calciomercato, due o tre elementi da [illegible] nei settori più deboli dell'attuale formazione grigia: in particolare l'attacco [illegible] il centrocampo».

[illegible] intatta, invece, l'attuale intelaiatura, compresi i babies che hanno dimostrato tanto attaccamento ai colori societari. Egualmente, almeno per il momento, alla guida tecnica resterà [illegible] Mirko Ferretti. «Ogni decisione, comunque, sarà presa collegialmente, non intendo fare il presidente-dittatore, voglio il parere di tutti i consiglieri, tenuto conto che c'è gente tra noi che di calcio ne sa certamente più di me. Tutti insieme dovremo agire per "ammaestrare" al meglio l'Orso grigio, per permettergli di affondare le sue unghiate sulla pelle degli avversari, come ai [illegible] tempi del calcio d'oro alessandrino, ricco di elementi di indiscutibile valore», afferma il presidente Amisano.

Se si raggiungerà la salvezza, compito [illegible] nuovi dirigenti sarà costruire la nuova squadra che, già a partire dal campionato '87/88, dovrà lottare per la promozione [illegible] C1, con l'obiettivo certo non mascherato di puntare, in un breve arco di tempo, alla serie B.

f. m.

Ci [illegible] voluti 46 mesi perché l'Alessandria tornasse nelle mani di appassionati [illegible]

I giorni dello straniero: tutto cominciò quel 20 marzo 1983

20 marzo 1983 — Gian Marco Calleri [illegible] Torinol e Tommaso Vallenzasca affiancano Nando Ceralogli, [illegible] Negro, Mario Iacampo ed Alberto Garavento [illegible] direzione dell'Alessandria calcio.

7 luglio 1983 — Viene costituito il nuovo consiglio di amministrazione dell'Alessandria calcio: Gian Marco Calleri, presidente, Nando Ceralogli, [illegible] Iacampo e Tommaso Vallenzasca, consiglieri.

25 giugno 1985 — Gian Marco Calleri e gli altri amministratori abbandonano la società che è in vendita.

17 settembre 1985 — Alle [illegible] l'Alessandria cambia proprietà: dai fratelli Calleri alla Finanziaria toscana di Domenico Bertoneri.

15 ottobre [illegible] — [illegible] Finanziaria [illegible] amministratore unico dell'Alessandria Massimo Stiel di Agnano Pisano.

3 marzo 1986 — Il presidente della Cairese, Cesare Brin, si dichiara disponibile ad acquistare l'Alessandria.

2 giugno 1986 — Una «cordata» di imprenditori alessandrini, di cui è portavoce Marcello Marcellini, tratta con Domenico Bertoneri.

30 [illegible] 1986 — Renzo Fossati, [illegible] patron del Genoa, e [illegible] Negro si accordano [illegible] rilevare l'Alessandria. Tutto [illegible] il 7 luglio.

[illegible] luglio 1986 — Una società ligure-lombarda-emiliana con a capo Carlo Petrini e Mario Dellepiane dichiara di [illegible] definito il passaggio [illegible] proprietà, ma il [illegible] agosto il gruppo sparisce.

22 agosto 1986 — Entra in scena Guido Carlo Di Cosimo a nome del costruttore romano Italo Ialongo, ma dopo disavventure il 9 ottobre Di Cosimo è arrestato per truffa a Massa.

10 dicembre 1986 — Bertoneri, con un telegramma, minaccia il ritiro della squadra [illegible] campionato se [illegible] venderà l'Alessandria.

11 dicembre 1986 — Intervengono il prefetto Alessandro Pi[illegible] ed il [illegible] Giuseppe Mirabelli. Si costituisce [illegible] «Finalcalcio».

22 gennaio 1987 — Alla presenza del prefetto e del sindaco, l'Alessandria passa dalla Finanziaria toscana di Domenico Bertoneri alla «Finalcalcio».

r. g.

Pallavolo - Nella C1 maschile big-match fra novesi e acquesi

La Facmenta chiede al Dima punti preziosi per il primato

I ragazzi [illegible] Massa sono in testa insieme [illegible] il Colombo - Le ragazze della Junior ospitano il Romagnano

E' [illegible] questa sera a Novi: la Facmenta, capolista con il Colombo Genova [illegible] campionato di pallavolo maschile [illegible] serie C1 (girone B), ospita alle 21 la compagine [illegible] Dima Acqui, che conta [illegible] ottenere [illegible] risultato di prestigio. [illegible] acquesi di mister Giampaolo Rossi, infatti, all'esordio del [illegible] erano considerati tra [illegible] for[illegible] candidate al primato finale. Una serie di infortuni hanno poi fatto svanire nel nulla le ambizioni del collettivo.

Afferma l'allenatore-giocatore Giampaolo [illegible]: «Nei due confronti col Colombo Genova e con la Facmenta ci eravamo ripromessi di conquistare almeno due punti. Siamo stati sconfitti dai liguri e ora contiamo di ben figurare a Novi. Avremmo preferito vincere sette giorni fa, visto che la lotta per il primato [illegible] anche la nostra provincia».

Sul fronte opposto, il [illegible] ster novese Aldo Massa non ha dubbi: «Il derby con l'Acqui e fra otto giorni il match con l'Albissola rappresentano per noi due "gare della verità". Solo superando indenni questi ostacoli potre[illegible] continuare a dire [illegible] [illegible] sira nel discorso per il primato. La forza dell'Acqui non si discute. Senza gli incidenti e gli infortuni che han[illegible] caratterizzato la loro stagione, i termali sarebbero ora [illegible] nostro fianco in graduatoria». Nell'Acqui militano gli ex novesi Armella e Pallavicini.

Nel [illegible] A di C1, con la speranza di bissare il successo ottenuto nello scorso turno a [illegible] del Gorgonzola, l'Alessandria Vbc affronta oggi in trasferta il Pinpro Leasing Vallesusa. Un suc[illegible] comporterebbe, forse, l'abbandono dell[illegible] della «zona calda» della classifica.

In serie B femminile, le casalesi [illegible] Junior Valdano ospitano oggi, [illegible] la compagine del Romagnano. Afferma Mary Louise Preyberger, alla guida tecnica delle juniorine: «Siamo all'esordio di una serie di partite abbastanza abbordabili. E' necessario incamerare punti per distanziare in classifica il Bergamo che condivide con noi [illegible] terz'ultima posizione».

Derby anche in C1 femminile: a Valenza la compagine della Masini Gioielli ospita, questa sera alle 21, [illegible] Caprioglio Casale. Le due formazioni sono appaiate all'ultimo [illegible] in classifica, con Voluntas [illegible] e Sanmartinese.

Afferma Vincenzo Francescato, vicepresidente [illegible] Masini: «Dopo la prova sconcertante offerta dalla compagine nello scorso turno [illegible] gioco, contiamo in un riscatto. Purtroppo dovremo fare i conti con gli infortuni.

Antonio Armella

All'assenza della Squarise, si aggiunge questa settimana quella della Finotello che per problemi alla milza non potrà essere utilizzata sino a metà febbraio. In forse sono anche la Castelli e la Porro. Il derby è un appuntamento molto sentito. Sono convinto che le ragazze s'impegneranno al massimo per conquistare la vittoria». Per il mister [illegible] Carlo Furlone: «Il pronostico ci è favorevole. Contiamo di ripetere la prova dell'andata, quando si era vinto, per carattere e agonismo».

Dopo la sospensione forzata a causa della neve, i campionati [illegible] pallavolo serie [illegible] riprendono in questo week-end con l'ultimo [illegible] del girone di andata. Le gare rinviate [illegible] fine settimana [illegible] disputeranno invece il 31 gennaio ed il primo febbraio.

In serie D maschile, l'incontro clou della giornata si disputa oggi a Torino, dove alle 18 la compagine del [illegible] Paolo ospita l'Edil-M Ovada. In palio è il primato: le due formazioni sono appaiate al primo posto in graduatoria, a punteggio pieno.

L'Edil-M non dovrebbe avere problemi di formazione. E' infatti previsto il rientro in squadra di Paolo Murchio. Afferma l'ovadese Mauro Ferro: «Contiamo sulla nostra esperienza. La squadra è caricata a dovere e cercheremo di aggredire gli avversari sin [illegible] prime battute».

L'Hobby Sport Novi ospita invece, oggi [illegible] 17, il Volley Alba, una delle tre compagini [illegible] in «pi[illegible] d'onore», alle spalle della coppia capolista. Sempre alle 17, la D[illegible] Acqui, fanalino di coda, affronta col favore del campo il Lasalliano.

In serie [illegible] femminile, la Dima Acqui gioca questa sera, alle 21, in trasferta ad Ivrea contro la compagine ultima in classifica. Scontro diretto, invece, [illegible] l'Edil-M [illegible] oggi alle 17 a Chieri: le due formazioni [illegible] appaiate al secondo posto in graduatoria. A Torino, oggi alle 17, la Ricard Novi si confronta con il 2D Lingotto.

r. s.

Basket - L'allenatore del System [illegible] sbilancia

Il Ricchini vuol far poker in casa del Victors Monza

Per [illegible] alessandrini sarebbe la quarta vittoria consecutiva

E' il momento della verità per il quintetto alessandrino del Vignale System. [illegible] secondo posto in classifica nel campionato [illegible] maschile di serie [illegible]. Questa [illegible] alle 21, è impegnato in trasferta sull'ostico campo del [illegible] Monza, compagine che accusa un ritardo di quattro lunghezze in graduatoria rispetto agli alessandrini.

Afferma mister Roberto Ricchini: «I [illegible] a [illegible] zio campionato erano considerati nel gruppo delle compagini più accreditate. In casa hanno perso soltanto col Treviglio, ma non stanno attraversando un momento eccezionale. Tenteremo di approfittarne, cercando il "colpaccio" fuori [illegible]. In settimana, abbiamo avuto qualche problema con alcuni giocatori in non perfette [illegible], ma non credo [illegible] questo influirà in maniera determinante sul rendimento della squadra».

«Comunque — aggiunge l'allenatore — non abbiamo sinora mai vinto più di tre volte consecutive e il successo di domenica scorsa con il Microsystem era appunto il terzo della serie. A Monza, quindi, vogliamo [illegible] poker».

Se il Vignale System è lanciatissimo verso il primato, hanno [illegible] quasi [illegible] speranze di permanenza [illegible] i casalesi della Iar Basket, ultimi [illegible] classifica a quota 4.

Ospite di turno alla palestra «Leardi», domenica alle 17,30, è il Dugan Rho di Dante Gurioli. Il [illegible] lombardo si era aggiudicato il match [illegible] andata (101-90), conoscendo però poi l'amarezza di un inizio stagione disastroso. Fa parte del [illegible] dei cinque collettivi attestati in terz'ultima posizione, [illegible] 12 punti.

[illegible] si può quindi prevedere un incontro all'insegna dell'equilibrio. La Iar Basket, infatti, prima della fine del torneo, vuole ancora cogliere qualche soddisfazione sul campo.

In serie C, il Derthona Basket, scivolato al quinto posto in classifica, ospita, domani alle 17,30, al Palasport «Ucolo Camagna» la compagine del Fidenza, in quarta posizione, con due lunghezze in più. Mister Mario Armano conta sul recupero di Pisced[illegible] e Cermelli, due giocatori esperti e [illegible] punti di forza de[illegible].

Reduce da [illegible] sconfitte consecutive (dopo [illegible] ininterrotta [illegible] 10 vittorie) il Derthona Basket è alla ricerca di un nuovo successo, indispensabile per il morale e per riconquistare il vertice della graduatoria.

Sempre domani, alle 17,30, il Basket Valenza ospita la compagine dell'Abet Bra. «Stiamo recuperando posizioni in classifica. La nostra [illegible] positiva deve continuare per allontanarci dalla zona pericolosa. L'avversa[illegible] di oggi, sulla carta, non ci può impensierire», dice Carlo Re.

Continua, in serie D, la rincorsa alla prima posizione per il [illegible] Alessandria che ospita domani, alle 17,30, il Landini Lerici. «E' una compagine di media classifica — ricorda Carlo Reb[illegible] della Matteotti — per cui il [illegible] sembra essere alla nostra portata. [illegible] un prossimo recupero di Tosi reduce [illegible] un grave infortunio al ginocchio».

Con quattro squalificati, dopo la sconfitta interna [illegible] la Matteotti, il Fanoci San Salvatore affronta, questa sera alle 21,15, in trasferta il Rebar Imperia, uno dei collettivi candidati al primato. Afferma mister Luca Botti: «Sull'insuccesso di [illegible] giorni fa contro la Matteotti ha inciso un arbitraggio "scandaloso". [illegible] ne pagheremo le conseguenze, scendendo in campo con una rosa di giocatori dimezzata».

I serravallesi [illegible] Mobili Fossati ospitano, questa sera alle 21, il [illegible]. Dice mister Eugenio Bigliani: «Dobbiamo migliorare in difesa. Siamo comunque favoriti e non possiamo [illegible]».

Gino Defranciscì

Bocce [illegible] gli iridati

Anche i campioni del mondo della Colombo Genova nel «Trofeo Gaiero» a Casale

CASALE MONFERRATO — Anche la formazione del Cristoforo Colombo Genova, con i campioni [illegible] mondo Bruzzone, Granaglia, Amerio e Bozzano, partecipa alla prima edizione del «Trofeo bocciofilo Gaiero» in programma, domani e domenica, sui campi coperti di via Carrera 16, quartiere Oltreponte. L'importante manifestazione sportiva, organizzata dalla «Bocciofila Junior Fideuram» [illegible] Casale con l'approvazione dell'Ubi sezione volo, è riservata alle compagini di serie [illegible] con le migliori formazioni e i [illegible] quotati atleti, non solo in campo nazionale.

Oltre ai campioni del mondo, [illegible] sono iscritte [illegible] quadretta del «Barbero Monti Bosco» (composta da G. Val, Ballotti, Votero, Ferrero), la compagine de «La Boccia» di Acqui Terme (Resela, Macario, Notti, Botto), la Società bocciofila «Bistiese» (Clerico, Brancalsone, Pivotto, Bassone) e la Società «La Fiesa» di Torino (Pastre, Lozano, Bisarello, Paulasso). Inoltre la Società «Serravallese» (Gianotto, Mometto, Dogliotti, Traverso), la compagine del[illegible] [illegible] del Pil[illegible] (Trucco, E. Granaglia, [illegible] Petri, Paletto), infine i [illegible] della «Junior Fideuram» (Ouaschino, Finocchio, Mazzucco, Bazzani), al loro esordio, quest'anno, [illegible].

La «Gaiero», in campo sportivo, sponsorizza anche la Pallonistica Monferrina (pallone elastico) e l'auto che [illegible] il campionato italiano «Turismo».

Tornando alla manifestazione bocciatica, il programma prevede, domani [illegible] 14, l'inizio delle gare eliminatorie, cui seguiranno in serata, alle 21, [illegible] incontri di recupero. Domenica pomeriggio alle 14, sarà dato il via alle semifinali e finali.

g. d.

Incontro [illegible] il Movimento sportivo popolare

Sara Simeoni a Novi

NOVI LIGURE — L'ex saltatrice azzurra Sara Simeoni ritorna oggi a Novi, a distanza di qualche [illegible] più nelle vesti [illegible] atleta, bensì di ambasciatrice [illegible] «Movimento sportivo popolare», [illegible] cui è vicepresidente europea.

L'occasione è offerta da un [illegible] (alle 11, al cinema [illegible] di [illegible] Girardengo) organizzato dal Comitato piemontese dell'Unam (Unione arti marziali) sul tema «La pianificazione dell'attività sportiva [illegible] Movimento sportivo popolare provinciale», durante il quale [illegible] no presentati anche i programmi per l'87 del karatè e della Federoro.

[illegible] a Sara Simeoni, interverranno il professor Luigi Lupatelli, presidente europeo del «Movimento sportivo popolare», il presidente nazionale dell'Unam, dottor Ferruccio Falanis, e le autorità cittadine: il sindaco Mario Angeli, il vice Vito Ziccardi.

Desta sempre maggiore interesse la Federazione sportiva cercatori d'oro, [illegible] ha sede ad Ovada. Il programma delle manifestazioni [illegible] pesca o ricerca «amatoriale» dell'oro è stato concordato in un recente incontro svoltosi a Vercelli.

S'inizia il 10 maggio, con le semifinali del campionato italiano Federoro a Feletto nel Canavese, [illegible] del torr[illegible] Orco; il 2 giugno sono in programma le finali lungo il Naviglio. L'appuntamento in provincia è fissato per il [illegible] giugno ad Ovada, con un «meeting internazionale» dei cercatori d'oro, lungo il torrente Orba. Infine, in settembre a Biella, sulle rive dell'Elvo, il raduno di fine stagione.

Durante l'ultima riunione, a Vercelli, si è stabilito che, [illegible] prossimi anni, le finali dei campionati italiani si svolgeranno a rotazione nelle aree tradizionalmente aurifere; [illegible] piano degli impegni internazionali, è prevista la partecipazione italiana [illegible] campionati mondiali, in calendario per il mese di agosto, in Finlandia.

Al termine [illegible] conferenza stampa Sara [illegible] risponderà alle domande che le rivolgeranno gli [illegible] delle [illegible] novesi, poi, nel salone consiliare di Novi Ligure, l'ex azzurra riceverà una targa ricordo dall'Amministrazione comunale.

Analoga cerimonia, alle 13, [illegible] Arquata Scrivia, dove la Simeoni sarà premiata dal sindaco Giuseppe Malaspina e dall'assessore allo Sport Franco Perrigotti. L'ex azzurra sarà poi la madrina della cerimonia di inaugurazione del nuovo [illegible] sportivo arquatese, che si svolgerà alle 15,30 nel salone del cinema-teatro Roma.

r. s.

S.S. ALESSANDRIA NOVI LIGURE BOSCO MARENGO (AL) TEL. (0131)

[illegible] 24 [illegible] 21
AI [illegible] 2
DISCO MUSIC SHOW
D.J. U. [illegible] - L.J. [illegible]
[illegible] 25 [illegible] 15
AI MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
D.J. U. [illegible] - L.J. LUCKY
DOMENICA 25 GENNAIO ORE 21
[illegible] 1 ballo liscio con
GERMANO MONTEFIORI
MASTER
DISCO MUSIC SHOW
D.J. U. SENOTTO - L.J. [illegible]
GIOVEDI' 29 GENNAIO
AI MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
AI [illegible] liscio con
IVANO NICOLUCCI
AI MASTER 2
DISCO MUSIC SHOW
D.J. U. SENOTTO - L.J. LUCKY

MUSIC HALL
CASTELLETTO [illegible] (AL) - Tel. [illegible]
SALA MELODICA Questa sera LISCIOTECA con il D.J. [illegible] liscio

LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840168
QUESTA SERA
THE BEST OF [illegible]
Soul, Rhythm and Blues, Funky, Discodance e un pizzico di classico/revival saranno la formula ideale per una fantastica serata
DOMANI SERA
DANCETERIA
Ultime novità e ricordi del passato per il classico appuntamento domenicale

QUESTA SERA
DISCO ACTION
DISCOTECA
DOMANI SERA
MUSICA, SIMPATIA E OLTRE 300 PREMI CON LA CONCESSIONARIA RENAULT «RENOMOTOR» - VIA CARLO MARX - ACQUI TERME
PALLADIUM: FINALMENTE L'ALLEGRIA!

DISCOTECA
OZZANO MONFERRATO
VENERDI'
DISCO LASER SHOW
ingresso gratuito senza obbligo di consum.
SABATO SERA
DISCOTECA
DISCOTECA
apertura ore 14 - Ingresso gratuito senza obbligo di c[illegible]
DISCOTECA E ATTRAZIONI
QUESTA SETTIMANA:
I FRATELLI MARIO E PIPPO SANTONASTASO
Nelle serate a pagamento, nel prezzo è compresa la consumazione

COMETA
DISCOTHEQUE MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) Tel. (0131) 84.108
SABATO 24 GENNAIO (sera)
[illegible] 25 GENNAIO (pom. e sera)
DISCOTECA
D.J. MARCO e PAOLO
(sera) ASTRO FESTA DEL SEGNO DEL MESE «ACQUARIO PARTY»
E ogni domenica una festa diversa VIENI E VIVERE L'ALLEGRIA! COMETA... [illegible] C'E' PIU' FESTA!
GIOVEDI' 29 [illegible]
DISCO HIT
SUPER CLASSIFICA [illegible] più BALLATI della SETTIMANA con tanti premi a sorpresa
COMETA... DOVE C'E' PIU' FESTA!
[illegible] 30 GENNAIO
BALLO LISCIO con
REMO GERMANI
AL GIOVEDI' sera e alla DOMENICA [illegible] INGRESSO LIBERO alle DAME

Gli incontri delle astigiane nella pallavolo [illegible] nel basket

La Polenghi [illegible] Brugherio Gallizzi, un turno tranquillo

L'Arengo affronta [illegible] trasferta [illegible] Borgotaro con buone probabilità di spuntarla

ASTI — Mentre [illegible] (serie B2) e Arengo (serie C) affrontano nei rispettivi tornei di pallacanestro incontri abbastanza agevoli, la pallavolo di serie B si prepara a vivere il suo grande momento nel segno dello scontro fra Brugherio e Polenghi.

Pallavol[illegible] B: [illegible]che i tifosi, che hanno organizzato un pullman, seguiranno oggi la Polenghi nella trasferta di Brugherio. E' un segnale dell'importanza del match che mette di fronte agli astigiani la formazione prima in classifica a pari merito con il Reggio Emilia.

Il successo di sabato scorso nel derby con il Safa Torino, un'altra pretendente al salto di categoria, giunto a [illegible]namento di un incontro giocato in modo esemplare sul piano tattico e agonistico, ha dato l'esatta misura del valore della Polenghi, capace di permettersi qualsiasi traguardo quando i suoi meccanismi funzionano a pieno regime. Logico quindi che [illegible] si aspettino molto dall'uscita di oggi in Lombardia dove le ambizioni degli astigiani [illegible] la regolarità di un avversario che ha costruito [illegible] pazienza e meritatamente il proprio primato.

Il presidente Mauro Venturini attende con trepidazione il verdetto di Brugherio: *«Se va bene siamo in A2 all'80 per cento. In caso contrario dovremo rigiocarci tutto quanto e il cammino diventerà ben più difficile»*.

Quante sono le probabilità di successo della Polenghi? Risponde Venturini: *«L'incontro è durissimo ma i miei ragazzi se si esprimono come [illegible] hanno possibilità illimitate. Giocando come sabato contro la Safa la Polenghi è in grado di imporsi a partire da oggi e sino alla fine della stagione»*.

Ed ecco gli uomini a disposizione dell'allenatore Fausto Ferrario: Magnon, Puntoni, Sacca, Ruffinatti, Arnaud, Squizzato, Solaini, Casalone, Pinotto, Marchiaio. Altre partite in programma: Safa-Enermix Milano, Pavia-Lasalliano, Romagnano-Sassuolo, Vercelli-Cuneo, Casalmaggiore-Reggio Emilia.

Pallacanestro serie B2: si gioca domani al palazzetto (ore 17.30) l'incontro fra la Gallizzi-Metamprogetti e il Basket Arosio. E' un turno relativamente tranquillo per la squadra astigiana dopo la faticaccia di Viareggio di appena sette giorni fa, culminata [illegible] inseguimento vincente, [illegible] molto dispendioso di energia.

L'allenatore Gaspare Borlengo recupera Andrea Frediani che ha scontato la giornata di squalifica. Nulla da fare invece per l'infortunato Paolo Pinto. L'Arosio è [illegible] formazione [illegible] «economica» del girone: [illegible] tutte [illegible] quella [illegible] avere segnato e subito il minor numero di canestri.

Formazione Gallizzi: Caglieris, [illegible] Carri, [illegible], Bratti, Arucci, Frediani, D'Alba, Candela, Calcagno, Celenza. Altre [illegible] valide per [illegible] seconda di ritorno: Monza-Alessandria, Carrara-Cus Modena, Calo-Viareggio, Bustese-Acetalessing, Bergamo-Goriese, [illegible] sale-Rho, Vigevano-Treviglio.

Andrea Frediani

Pallacanestro serie C: l'Arengo affronta domani [illegible] trasferta più lunga del girone a Borgotaro dove incontra la Valtarese con eccellenti probabilità di spuntarla specie se saprà ripetersi ai livelli dell'incontro col Mortara, vera delizia per il palato degli intenditori [illegible] buon basket. Tutti indistintamente sono chiamati alla prova del nove, a cominciare da Di Ciaula, migliore in campo in assoluto sino a «Bobo» Bologna che ha regalato punti preziosi nonostante un fastidiosissimo mal di denti.

La Valtarese, ultima in classifica è in assoluto la squadra più perforata del girone. Formazione dell'Arengo: Di Ciaula, Bologna, Bianco, Cassano, Ferraris, Giorgio e Roberto Pasqualai, Di Gangi, Milton, Montruccio. Altre partite: Valenza-Sra, [illegible] Paolo Torino-Alladoro Torino, Valvoline Milano-Chiavari, Mortara-Biella, Derthona-Fidenza, Erg Genova-Cus Torino, Alba-Loano.

f. c.

Domani il via al girone [illegible] ritorno

Asti a Carbonia

Tra i «galletti», ultimi, Cacciola, Loffredo e Vigilante non sono al meglio - [illegible] polemico [illegible] il sindaco

ASTI — Prende il via domani il girone di ritorno del campionato di serie C2 e l'Asti viaggia [illegible] volta della Sardegna per incontrare il Carbonia in un match fra disperate. Undici punti i sardi, penultimi in classifica, cinque l'Asti, buon ultimo.

I «galletti» a questo punto hanno veramente poco da perdere [illegible] guadagnare, [illegible] il Carbonia, che ha vinto una sola volta [illegible] trasferta, guarda [illegible] proprio [illegible] Asti il giorno [illegible] Palio, [illegible] ovviamente [illegible] bis, per riconquistare qualche posizione e sperare nella salvezza con argomentazioni [illegible] po' più solide delle attuali.

D'altra parte con quale spirito, se non quello di incamerare l'intera [illegible] palio, si predispongono [illegible] partita gli avversari [illegible] derelitto Asti? [illegible] pensare che si mettano a fare i conti del farmacista per vedere di strappare un risicato pareggio. Nessuno crederebbe loro.

Anche il Montevarchi probabilmente nutriva le stesse intenzioni, ma [illegible] neve e [illegible]mergenza che ne è seguita hanno bloccato domenica scorsa la partita. [illegible] astigiana si è prodigata per pulire il terreno di gioco, lavorando anche di notte, ma il tempo a disposizione si è dimostrato tiranno ed ora si vive nel timore che la Lega [illegible] prendere provvedimenti ed infliggere la sconfitta a tavolino ai «galletti».

[illegible]usto Lodi, presidente dell'Asti, mette [illegible] rilievo gli sforzi fatti per rendere agibile il Comunale e manifesta [illegible] non aver gradito troppo il rifiuto del sindaco che sabato non ha concesso mezzi da dirottare allo [illegible]. La cosa non sorprende, in quanto con l'amministrazione è ormai guerra aperta. Lodi proprio in questi giorni sta preparando un'altra lettera da indirizzare al sindaco, perché si faccia promotore di qualche iniziativa di aiuto [illegible] e minaccia: *«Se farà la fine delle precedenti ne chiederò la pubblicazione sui giornali in modo che diventi di pubblico dominio»*.

[illegible] trasferta di Carbonia [illegible] numerosi interrogativi legati alla formazione: Cacciola, Loffredo e Vigilante [illegible] meglio [illegible] condizioni e rischiano di saltare la partita: Cacciola non ha potuto neppure prendere parte all'incontro amichevole [illegible] giovedì a Coverciano, tra la nazionale under 21 di categoria, nelle cui file [illegible] stato [illegible], e la Cerretese.

Zannino è squalificato. In compenso dovrebbe fare il suo rientro [illegible] Castagna, dopo circa [illegible] stop forzato causa pubalgia: *«Non vedo l'ora [illegible] ritornare in campo. Ho molta voglia di giocare e spero che questa sia finalmente la volta buona»*. In attacco invariata la coppia Rinino-Marchese.

Quello con il Carbonia è il primo dei nove incontri esterni che i «galletti» dovranno affrontare nella seconda parte della stagione, [illegible] non certo il più difficile (ammesso che ci siano scontri facili per una formazione che ha vinto una [illegible] volta).

Ad Asti, [illegible] le partite casalinghe, la situazione non è comunque migliore: arriveranno [illegible] le [illegible] Pistoiese, Torres, Entella, Pontedera e Cuoiopelli, Casale, [illegible]sese e Sanremese.

Le conclusioni che si possono [illegible] sono ovvie: la [illegible] non potrà disporre di quel minimo di incasso che gli incontri fra piemontesi solitamente garantiscono. Bisogna quindi prepararsi a domeniche [illegible] all'in[illegible] tradizione più recente e cioè fra pochi intimi. Probabile formazione dell'Asti: Riccarand, Massano (Loffredo), Gasparoni, Pinto, Frenna, Castagna, Rinino, Morcia, Lamalcina, Toscano, Marchese.

Franco Cavagnino

Cinematografi e taccuino

ASTI

LUX: Pirati, di R. Polanski, con W. Matthau (brillante).
[illegible]: Yuppies 2 con M. Boldi, C. De Sica, J. Calà, E. Greggio (comico).
RITZ: Luna di miele stregata, di G. Wilder, con G. Wilder, G. [illegible]dner, D. De Luise (brillante).
[illegible]: [illegible] fast food con E. Braschi, I. Treilre, C. Pistarino, S. Messaggio, S. Vastano
DON BOSCO: Morte di un commesso viaggiatore, di V. Schlöndorff, con D. Hoffmann. Inizio ore 21 [illegible] 3000.

CANELLI

BALBO: SuperFantozzi, di N. Parenti, con P. Villaggio (comico).

NIZZA

AURORA: Rosa L. di M. Von Trotta con B. Sukowa (drammatico-storico)
LUX: Gli aristogatti di W. Disney
SOCIALE: [illegible]

giorni, di L. Verdone, con C. Verdone e R. Pozzetto (comico).
VERDI: Corto circuito, di J. Badham, con S. Guttemberg, A. Sheedy (brillante).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: Il colore viola, di S. Spielberg, con W. Goldberg, D. Glover, M. Avery. Spettacoli ore [illegible].
LUX: Sette chili in sette giorni, di L. Verdone, con C. Verdone e R. Pozzetto (comico).
SPLENDOR: Gli aristogatti di W. Disney (cartoni animati).

FARMACIE DI [illegible]

Asti: *diurna:* Alfieri, piazza Alfieri 3; *notturna:* Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, via [illegible] Settembre.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARD[illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 721.971; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 408.188; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.502; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don** [illegible] 987.6488; [illegible]

Un corso di fotografia

COSTIGLIOLE — La Biblioteca Civica ha messo in cantiere una serie di iniziative per questo inizio d'anno. Tra queste, un «Corso di fotografia»: le iscrizioni sono gratuite.

TELEFONI UTILI

Croce Verde *Asti* 53.345; *Nizza* 720.390; **Croce Rossa** (autoambulanze): *Asti* 217.883; *Canelli* 834.222; *Cocconato* 485.503; *Costigliole* 966.778; *Mombercelli* 955.333; *Moncalvo* 91.281; *Montegrosso* 953.175; *San Damiano* 975.010; *Villafranca* 933.777 - 933.081; *Villanova* 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 [illegible] 8). **Carabinieri** (pronto intervento) 112; [illegible] 113; [illegible] 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; [illegible] **urbani capoluogo** 53.421; **Taxi:** stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.805; **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50.311; **Informazioni autobus Asp** 34.227.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible] tel. [illegible] - 50.224. Ufficio Pubblicità: Asti Publikompass 32.221.

Alle tv

[illegible] TV

20,30 Romeio
22,30 Telegiornale
22,40 Sabato sport

TELECUPOLE

20,30 Giacinta, sceneggiato
21,50 Padre e padrone, film di Paolo e Vittorio Taviani con [illegible] Marconi, Omero Antonutti (1977)
22,30 Tg 4
22,45 Padre e padrone film (continuazione)
23,30 Videocar, rubrica
23,45 Qualcuno lo chiama [illegible] film di J.B. [illegible] con Zalman King, Carol White (1972)

G.R.P.

20,30 El Rojo, film di L. Colman con Richard Harrison, Nieves Navarro (1966)
0,30 Sexi godizioi, film

NORD COMMERCIO

Fraz. Valgera 131
14100 ASTI
Tel. 272.571 - 272.572

TORTONA
Strada Statale per Voghera 33
Tel. 0131 814.475/76

MANUFATTI CEMENTIZI MONTICONE
14100 ASTI
S. Marzanotto - Tel. (0141) 52.689 - 55.890
14057 ISOLA D'ASTI
Reg. Rovere - Tel. (0141) 958.396

TUBI TURBOCENTRIFUGATI

- TUBI OVOIDALI AUTOPORTANTI E NORMALI
- BLOCCHI [illegible] ARGILLA E [illegible]
- BOX PREFABBRICATI
- PAVIMENTI AUTOBLOCCANTI
- PANCHINE [illegible] CEMENTO
- IMPIANTI DI DEPURAZIONE
- FOSSE TIPO IMHOFF
- POZZETTI DI QUALSIASI MISURA
- LOCULI - RECINZIONI - SOLETTE - PANNELLI

SI ESEGUONO TUTTI I LAVORI DI PREFABBRICAZIONE SU DISEGNO O PROGETTO DEL CLIENTE

SCAGNETTI

LA TUA CONCESSIONARIA PER ASTI E PROVINCIA

VENDITA - Tel. 53.833
C.SO MATTEOTTI, 41

ASSISTENZA - RICAMBI
VIA S. FRANCESCO, 1

Ad ASTI da
intimoin
Corso Dante 10
(largo Martiri Liberazione)

Saluzzo: lunedì [illegible] apre la scuola di alto perfezionamento

L'Università della musica

Un progetto-pilota finanziato dalla Cee, [illegible] allievi da tutta Italia - Fra gli insegnanti [illegible] grande direttore d'orchestra Sergiu Celibidache [illegible] il pianista Nikita Magalov

SALUZZO — Lunedì s'inizieranno ufficialmente i corsi della scuola di alto perfezionamento musicale finanziata dalla Cee per i progetti pilota europei di formazione professionale. Un'iniziativa importantissima che porta in città 85 allievi provenienti [illegible] tutta la penisola (già diplomati [illegible] conservatori e ammessi ai corsi dopo un esame-concorso) e insegnanti di prestigio, famosi a livello internazionale.

Definita «l'università europea della musica», la scuola è attualmente l'unica struttura in Europa che si [illegible] della formazione professionale dei giovani musicisti e al suo sviluppo guardano così con interesse altri stati per fondare, prossimamente, nuove «università» sul modello [illegible] Saluzzo. Un modello progettato e realizzato dalla società «I Filarmonici» di Torino, alla quale la Regione [illegible] affidato la gestione dei contributi ottenuti [illegible] Cee e dal ministero del Lavoro.

«Abbiamo trovato una grande, totale collaborazione nell'amministrazione comunale [illegible] Saluzzo», dicono Vittorio Muò e Bruno Oddenino, fondatori e direttori della scuola, che aggiungono: *«Altre [illegible] si [illegible] candidate, in Piemonte per ottenere la sede [illegible] corsi, ma Saluzzo [illegible] lavorato con grande impegno e poi il [illegible] centro storico sembra essere [illegible] luogo naturale [illegible] questo tipo di scuola»*.

Il Comune ha costituito nei mesi scorsi, una commissione che ha seguito tutto l'iter [illegible] questa iniziativa: il sindaco Stefano Quaglia, il vicesindaco Antonio Battisti, l'assessore Marco Piccat e il presidente della commissione culturale Elso Sanchero con la consulenza del musicista Giovanni Toselli.

La scuola ha sede in un ampio palazzo [illegible] centro storico, l'ex orfanotrofio di [illegible] dell'Annunziata, che è stato ristrutturato dall'ufficio tecnico comunale in tempi ristrettissimi.

Qui ci saranno le camere per gli allievi, le aule per le lezioni e le audizioni, un ampio salone per i concerti.

Nei prossimi mesi verrà messa a disposizione la quattrocentesca palazzina di caccia Villa Radicati di Marmorito (nella zon collinare).

Il comune ha stanziato per l'iniziativa un miliardo; 160 milioni sono stati offerti dalla Cassa di Risparmio di Saluzzo, mentre la Cee e il ministero del Lavoro intervengono con due miliardi e 800 milioni.

I [illegible] individuali, aperti a tutti gli strumenti (legni, ottoni, archi e pianoforti) articolati in due anni. Prossimamente verrà realizzato un corso specifico [illegible]. Fra gli insegnanti, tutti musicisti molto famosi c'è Sergiu Celibidache (ritenuto [illegible] il più grande direttore d'orchestra del momento), il pianista Nikita Magalov, i violinisti Pierre Amoyal e Angelo Stefanato, i flautisti [illegible] Klemm e Andras Adorjan, l'oboista Maurice Bourgue. In tutto cinquanta concertisti e direttori d'orchestra.

Mercoledì alle 16,30 [illegible] scuola [illegible] ufficialmente inaugurata [illegible] presidente della Regione, Vittorio Beltrami, che interverrà con gli assessori Alberton, Genovese e Lombardi.

[illegible] Gedda

MAGLIANO ALPI
Provincia di Cuneo
AVVISO DI GARA

Il Comune intende appaltare mediante gara ai sensi dell'art. 1 lett. C) della legge 2-2-1973 n. 14 i lavori necessari alla costruzione di un nuovo unico plesso scolastico per scuole elementari e materne.

L'appalto sarà fatto in unico lotto dell'importo di lire 1.481.473.000 per lavori a base d'asta. Tale importo alla data odierna risulta finanziato per lire 165.017.000. Nel corso delle opere tale finanziamento verrà integrato per la parte residua. Pertanto l'impresa, con la presentazione dell'offerta, si dovrà impegnare ad eseguire l'ulteriore importo di opere fino alla concorrenza a base d'asta di lire 1.481.473.000, appena l'ente avrà ottenuto il od i finanziamenti integrativi. Il tutto agli stessi prezzi, patti e condizioni del capitolato speciale d'appalto.

Non saranno ammesse offerte in aumento.

Le ditte interessate possono avanzare richiesta, per essere invitate, al Comune in indirizzo entro [illegible] giorni [illegible] pubblicazione del presente bando di gara.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO
dott. ing. A. Vinassa

NUOVA COSTRUZIONE
IN CORSO NIZZA
(ex Bongioanni)
PALAZZO

ALLOGGI - UFFICI - NEGOZI - MAGAZZINI

COSTRUZIONE/VENDITA
Nuovi uffici p.za Europa [illegible]
(Galleria [illegible] Carlo)
tel. (0171) 56.271

FIGLI DI
DUTTO ERMENEGILDO S.p.A.
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 9 - 12100 Cuneo

CEDESI
avviatissimo
[illegible]
in Cuneo
Tel. 0171 [illegible]
orario ufficio

FEELING ...il fascino!!
DISCOTECA REVELLO Cn
Tel. (0175) 75.253
Aperta al martedì, giovedì sabato e domenica

Da domani nella stazione sciistica di San Giacomo [illegible] Roburent

Scacchi e neve, primo Festival

NOSTRO SERVIZIO

SAN GIACOMO DI ROBURENT — Fra gli sci e i pupazzi di neve, spuntano regine, torri, cavalli e alfieri. A San Giacomo, [illegible] imbiancata dopo i capricci [illegible] Natale, si disputerà da domani a domenica prossima il primo Festival scacchistico internazionale, con giocatori italiani, francesi, tedeschi e jugoslavi.

L'appuntamento è [illegible] «Centro Congressi» inaugurato a Capodanno: dopo l'annullamento della competizione [illegible] Madonna di Campiglio, la sfida [illegible] Roburent è rimasta l'unica [illegible] delle stazioni invernali.

«Il nostro programma è ambizioso e non ci nascondiamo le difficoltà del debutto — [illegible] Edue Magnano, presidente [illegible] "Alpi [illegible] Mondovì", l'ente che cura l'immagine delle "sette sorelle" sciistiche monregalesi —. [illegible], con [illegible] *collaborazione* de[illegible] *Società* [illegible] *torinese,* [illegible] *superare bene il primo esame»*.

Dicono all'Associazione Pro San Giacomo: *«Da alcuni anni il nostro centro non si affacciava più alla ribalta internazionale dello sport e del turismo. Adesso,* [illegible] *il Festival degli scacchi, ci prepariamo ad ospitare i campioni e i loro famigliari per giornate impegnative al tavolo di gara, ma anche di riposo* [illegible] *Potrà* [illegible] *un buon biglietto da visita* [illegible] *paese e le stazioni sciistiche vicine»*.

La manifestazione comprende tornei di categoria Magistrale, 1ª Nazionale, 2ª Nazionale, 3ª Nazionale [illegible] Esordienti; direttore di gara sarà Michele Cordara, con [illegible] Angelo Dho, Mirella Salvatico, [illegible] Viola e Bruno Valleplano.

In premio, oltre a coppe, [illegible] e medaglie, anche soggiorni gratuiti negli alberghi e sostanziosi «rimborsi spese» per i vincitori e i piazzati.

«Domani [illegible] *sarà il sorteggio, cui seguirà il primo turno di gare* — spiegano [illegible] organizzatori —. *Le partite, sempre* [illegible] *Centro Congressi, proseguiranno la* [illegible] *prossima, con conclusione e premiazioni domenica 1° febbraio»*.

Le [illegible] aperte all'Associazione Pro San Giacomo (telefono 0174-337.575) fino a domani (35 mila lire per giocatore). [illegible] cominceranno a muoversi pedoni, cavalli e [illegible] fino al decisivo «scacco matto».

Giuseppe Grosso

Il design che ama vivere
biesse
ruatasio arredamenti
STUDIO D'INTERNI
ALBA TEL. [illegible]

PAOLINA
Discoteca a Borgo San Dalmazzo
aperta a tutti
VENERDI', SABATO [illegible] DOMENICA
pomeriggio e sera
SABATO e DOMENICA
(dame gratis)

Un libro-ricerca di don Giovanni Conterno

«Ritratto» di Dogliani per ricordare Einaudi

Il volume nel 25° anniversario della morte del Presidente

DOGLIANI — La vite si coltivava a Dogliani già in tempi assai antichi, come ricorda Plinio parlando dell'agro albese. I vitigni erano di due tipi, «italico» e «gallico», il primo appoggiato a olmi e aceri, il secondo a coltura bassa. Il vino prodotto dai Bagienni doveva anche essere di buona qualità e pare fosse anche esportato oltremare dalla Liguria.

E' [illegible] degli argomenti del libro «Dogliani, una terra e la sua storia», edito dagli Amici del Museo per celebrare i 25 anni dalla scomparsa di Luigi Einaudi. L'autore è don Giovanni Conterno, che ha raccolto e collegato in un'opera unitaria i risultati delle sue ricerche, pubblicati negli ultimi tredici anni a puntate mensili [illegible] bollettino parrocchiale.

Il lavoro è meticoloso e documentatissimo, anche a costo di sfiorare la pedanteria come ad esempio nella riproduzione testuale, nel latino di metà Cinquecento, degli Statuti.

Il racconto [illegible] origini [illegible] romanizzazione, dalle prime influenze cristiane alle vicissitudini feudali del borgo, dal Risorgimento ai giorni nostri, con qualche escursione nelle nubi della leggenda (che ammantano, per esempio, le [illegible] Aleramici che dominarono su queste terre).

Di particolare interesse è il periodo susseguente alla rivoluzione francese, con il dominio napoleonico, che fu [illegible] di una ricerca di Luigi Einaudi sulla situazione dell'economia agraria. [illegible] quell'epoca, scrisse l'illustre studioso, *«i prodotti agrari non erano destinati alla vendita, se non per piccole parte, bensì al consumo locale o meglio famigliare; i limitati bisogni non richiedevano che si sforzasse la terra a produrre più di quanto occorresse al ristretto* [illegible] *famiglia»*.

Giunto ai nostri tempi, Giovanni Conterno conclude il suo libro con i ritratti delle personalità doglianesi più illustri: oltre a Luigi Einaudi, il professor Giuseppe Gabetti (germanista insigne, al quale è intitolato il museo civico), il generale Ernesto Giulio Cappa e il generale Filippo Martinengo.

l. a.

[illegible] dialettale

CUNEO — «Cosa ch'a [illegible] si to oroscopo?» è il titolo della commedia dialettale che la Filodrammatica «Don Bosco» propone per la prima volta stasera (ore 21) al teatro dei salesiani.

Le mostre nella «Granda»

Fra gli artisti

«Personali» [illegible] Gabriele Marino a Cuneo e Mattia Moreni [illegible] - Collettiva [illegible] Alba

CUNEO — Alla galleria degli Orti, in via XX Settembre 2, si è aperta nei giorni scorsi la personale di [illegible] Vengono presentate alcune opere su tela di [illegible] serie di lavori su carta facenti parte della sua produzione più recente. In galleria [illegible] anche a disposizione del pubblico un'opera monografica sull'autore. La rassegna, di sicuro interesse, è visitabile fino al 7 febbraio prossimo.

BRA — Alla galleria Peira Spazio d'Arte, in via Vittorio Emanuele 320, causa il forte maltempo della scorsa settimana, si apre oggi alle ore 18 la mostra di Mattia Moreni, annunciata invece per sabato 17 gennaio. Ricordiamo che il grande [illegible] trattato da Moreni è legato in primo luogo alla consapevolezza della regressione della specie e della specie «belle arti», ovvero il dubbio pessimistico che certi mali arrecati alla natura e all'ambiente possano in modo irreversibile regredire anche l'uomo e l'arte naturalmente.

Con [illegible] intraprendenza, inoltre, Silliana e Roberto Peira condurranno per almeno [illegible] biennio anche un altro interessante centro artistico culturale «Le Serre» a Grugliasco (Torino).

ALBA — Lo Studio Arte 58, in via Vittorio Emanuele 24, dopo la parentesi del tappeto d'arte antica e moderna, continua il programma delle rassegne pittoriche con una collettiva [illegible] autori [illegible] Galvano, Campagnoli, Cassancini, Soffiantino, Cherchi e Casorati, il quale [illegible] presente in galleria per [illegible] grande mostra il [illegible] prossimo.

L'esposizione continua sino alla fine del mese.

Claudia Ferraresi

Living
B.S. Dalmazzo
QUESTA SERA e DOMANI SERA
per voi giovani DISCOTECA
D.J. [illegible]
GIOVEDI' 29 GENNAIO DANIELE COMBA

Concessionario lubrificanti RICERCA per zone:
TORINO - ASTI - ALESSANDRIA
[illegible]
[illegible] richiede: iscrizione sull'albo; auto propria; militesente; pluriennale esperienza [illegible] vendita nei settori officine autoricambi autotrasporti piccola-media industria.
Inviare curriculum vitae o telefonare a:
REYNAUDO LUBRIFICANTI s.n.c.
Via Carpenagna 12 - RACCONIGI (Cuneo)
Tel. 0172 85.252 - 86.151

DISCOTECA mixer
Aperto tutti i GIOVEDI' - VENERDI' SABATO E DOMENICA

Importatore e distributore Filtri Fleetguard [illegible]CERCA
AGENTI E/O RIVENDITORI
per CUNEO - TORINO - ASTI
ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA
Si richiede:
— pluriennale esperienza di vendita.
Scrivere o telefonare a:
REYNAUDO LUBRIFICANTI [illegible].c.
Via Carpenagna 12 - RACCO[illegible]GI (Cuneo)
Tel. 0172 85.252 - 86.151

LE CUPOLE
E' in [illegible] un'indagine di un [illegible] al di sopra di ogni sospetto ma un [illegible] di ferro, era a Le Cupole e ci sarà anche questa sera
CON TUTTI VOI!!!
in pedana i bravissimi
T.N.T. Group Music
il D.J.
ALEXANDER
allieta
I LANGAROLI
a tutti i Francesco, [illegible]

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
L'ALTRO MONDO E' MUSICA!!
Questa sera e [illegible] sera
EXPORTEX
Music - Group
Domani pomeriggio
[illegible]

Settimo cielo
Discoteca Club in Carmagnola
Giovedì Venerdì Sabato e Domenica sera

[illegible] ROCK CLUB
Ogni venerdì e sabato Rock New Wave
OGNI DOMENICA
SERATE JAZZ

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54566

Cinema [illegible] taccuino

CUNEO

CORSO: Corto circuito, di J. Badham con F. Guttenberg.
FIAMMA: Superfantozzi, con Paolo Villaggio (brillante).
ITALIA: Marina's gigolò.
MONVISO: Heimat, di E. Reitz (1ª parte, ore 16 e 20,30).
NAZIONALE: Top Gun, di T. Scott con T. Cruise.
DON BOSCO: Spettacolo teatrale, ore 21.

ALBA

CORINO: Il Commissario Lo Gatto, con Lino Banfi (giallo).
EDEN: L'iniziazione, con Serena Grandi (erotico).
MORETTA: Supershow, spettacolo comico-musicale, ore 20,45.

BARGE

COMUNALE: Otto milioni di modi per morire, di H. Ashby con J. Bridges.

BORGO SAN [illegible]

DON BOSCO: Italian fast [illegible], con Braschi, S. Messaggio (brillante).

BRA

IMPERO: Yuppies II, con M. Boldi e J. Calà (brillante).
VITTORIA: Shanghai Surprise, con Madonna (avventuroso).

BUSCA

LUX: Stregati, di F. Nuti, con F. Nuti e O. Muti.

[illegible]

IRIS: Per favore ammazzatemi mia moglie, con B. Midler (brillante).

FOSSANO

POLITEAMA: Sette chili in sette giorni, con Carlo Verdone e Renato Pozzetto.

MONDOVI'

BERTOLA: Affari di cuore, con J. Nicholson e M. Streep (brillante).

OR[illegible]

ARISTON: Il ragazzo del Pony Express, con J. Calà (brillante).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Highlander (l'ultimo immortale).

ROBURENT

SAN GIACOMO: Highlander (l'ultimo immortale), con C. Lambert e S. Connery.

SALUZZO

CIVICO: Gli aristogatti di W. Disney (cartoon).
ITALIA: La mosca (horror).

SAVIGLIANO

AURORA: King Kong 2 (avventuroso).
RITZ: Yuppies 2 (brillante).

FARMACIE

[illegible] Bottasso, via Caraglio 4.
[illegible] Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Bianchi, via Vittorio Emanuele 149.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 18.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri [illegible].

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23, Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.06; Fossano 6.14.21, 63.81.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Mel[illegible] 79.61.17; Peveragno tel. 63.96.56; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.46; Sommariva Bosco 6.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 96.91.28.

SUPER CONTI
DAL 22 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO
3x2 *SCONTO 33%

Prodotto	Prezzo
PETIT CAKE BASES Gr. 400 Cad. L. 2550 (1 Kg. L. 4250)	L. 5100 (3 pezzi)
TEA MARAVIGLIA 50 FILTRI Gr. 100 Cad. L. 2200 (1 Kg. L. 14670)	L. 4400 (3 pezzi)
[illegible] VALFRUTTA Gr. 500 Cad. L. 580 (1 Kg. 774)	L. 1160 (3 pezzi)
MAIONESE STAR Gr. [illegible] Cad. L. 1100 (1 Kg. 4894)	L. 2200 (3 pezzi)
FIESTA FERRERO Pz. 10 Gr. 400 Cad. L. 3600 (1 Kg. L. 6000)	L. [illegible] (3 pezzi)
SCALA PIATTI LIQUIDO Ml. 750 Cad. L. 1300	L. 2600 (3 pezzi)
CARTA IGIENICA FAY Pz. 10 1 Conf. L. 3050	L. [illegible]
BAGNO SCHIUMA NEUTRO ROBERTS Ml. 400 Cad. L. 4050	L. 8100 (3 pezzi)
OLIO SEMI GIRASOLE OSCAR LATT. Lt. 1 Cad. L. 1400 (1 Lt. L. 933)	L. [illegible] (3 pezzi)
CREMA SAVOY X4 Gr. 460 Cad. L. 2900 (1 Kg. L. 4203)	L. 5800 (3 pezzi)

ED INOLTRE SU ALTRE DECINE DI PRODOTTI
CORSO PIAVE 94 ALBA

Come trasformare il tuo Apple II nel tuo nuovo Apple IIGS.

Portateci il vostro Apple®II funzionante (qualsiasi modello), per sostituirlo con il nuovo Apple IIGS, [illegible] condizioni esclusive. Otterrete fino a 900.000 lire di deduzione sul prezzo del nuovo sistema Apple IIGS.

Apple Center
CONSORTIUM
Centro Computer S.a.s. Via Paruzza, 2 12051 Alba (CN) 0173/35.441
Thema S.n.c. Via C. Emanuele III, 20 12100 Cuneo 0171/60.983
Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer Inc.

A Genova, dopo l'aggressione ai segretari sindacali

Scontro sempre più duro

Ancora un «no» della Compagnia dei portuali, che costituisce un «comitato [illegible] lotta» - Nonostante tutto D'Alessandro attende ancora segnali positivi - Forse [illegible] visita di Pizzinato

Genova e il porto: ieri la vertenza ha conosciuto ancora una giornata di polemiche

GENOVA — Ora si può davvero [illegible] l'espressione «fronte del porto»: alcuni non identificati esponenti [illegible] delegati sindacali [illegible] portuali [illegible] aggredito i segretari [illegible] e del [illegible] dei lavoratori [illegible] trasporti, al termine dell'esposizione sui termini dell'accordo tra Cgil, Cisl e Uil e il Cap.

E' stata forse [illegible] una mossa [illegible] per verificare [illegible] elementi più [illegible] dell'assemblea e impedire una [illegible] formale? Oppure tutti i portuali [illegible] giocano, così quello che così, magari anche lo scioglimento d'ufficio della Culmv e il [illegible] commissariamento, insistere [illegible] scontro «muro [illegible] muro»? Oppure, infine, gli «[illegible]» scompatti [illegible] anni, hanno [illegible] approfittare della [illegible] ne? I dirigenti [illegible] — dopo una pioggia di insulti, frasi intimidatorie, e poi strattoni, spintoni, schiaffi, qualche pugno — hanno cercato di minimizzare l'episodio.

Non ci saranno denunce. Le tre confederazioni, nonostante il «no» della dirigenza [illegible] Culmv espresso a chiare lettere giovedì pomeriggio e dopo la rissa dell'assemblea dei delegati sindacali di [illegible] pomeriggio non disperano. Forse si [illegible] che i fumi [illegible] violenza [illegible] siano «scaricati» e che la prossima settimana sia possibile rimettere in carreggiata un [illegible]. [illegible] come? [illegible] Culmv non vuole più assemblee, rifiuta referendum ristretti e allargati, [illegible] valgono persino [illegible] [illegible] gli appelli di Pizzinato, [illegible] Turco, Benvenuto e [illegible]: basta: sorge un «comitato [illegible] lotta» che definisce l'accordo un «attacco antioperaio» e polemizza duramente contro [illegible] [illegible] e la Filt. I portuali, a questo punto, sono davvero soli contro tutta la città. Ma [illegible] soli nella loro area politica. Il pci, la Cgil, le federazioni di categoria della Camera del lavoro sono imbarazzati: la vertenza del porto scava un solco all'interno delle confederazioni sindacali: allontana [illegible] e Uil dalla Cgil; mette in difficoltà [illegible] il pci [illegible] ha imboccato il sentiero dell'accordo.

In pratica, i dirigenti comunisti genovesi, anche sperando in un recupero da parte della Lega delle Cooperative, che [illegible] rapporto privilegiato e [illegible] il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, hanno deciso di lasciare la sia pur importante pedina dello scacchiere «porto» al Cap e all'utenza privata, riservandosi poi un ruolo di implacabili censori nel caso le cose andassero davvero male.

Che cosa farà, d'altro canto, il presidente del Cap Roberto D'Alessandro, che non ha voluto commentare in alcun modo l'episodio di ieri? I suoi più stretti collaboratori confermano che il presidente attende ancora segnali positivi. Forse dovrà passare ancora una settimana; probabilmente due. Non si esclude una visita a Genova [illegible] Pizzinato [illegible] potrebbe [illegible] di risolvere d'autorità [illegible] vertenza ormai incandescente. Poi, però, il presidente del Cap, nel caso di ulteriori rifiuti, [illegible] far [illegible] plicare i suoi decreti — che hanno valore di legge — dalla magistratura e sciogliere, per i poteri [illegible] sono conferiti, la Compagnia d'autorità.

Paolo [illegible]

■ A Genova si apre «Floriec»

GENOVA — Si apre oggi, nel padiglione C del quartiere espositivo della Fiera, «Floriec», mostra delle tecnologie per la floricoltura, di attrezzature per i [illegible] e di piante e fiori recisi.

La [illegible] è nuova, ma è la prima volta che si presenta in forma autonoma, [illegible] il proposito di essere, d'ora in avanti, annualmente, un appuntamento [illegible] il mondo [illegible] florovivaismo.

La prima edizione di «Floriec» raccoglie cento espositori, [illegible] quali 80 impegnati nelle produzioni tecniche di attrezzature e macchine per floricoltura e giardinaggio, prodotti chimici, sementi, bulbi e talee, serre e accessori per serre, terricci e concimi, articoli per fioristi.

Savona: vertice in prefettura per le infiltrazioni mafiose

Sulla denuncia di Celle hanno parlato i sindaci

Zunino [illegible] ribadito le [illegible] - Stranges: «Non bisogna allentare [illegible] vigilanza»

Umberto Scardaoni · [illegible] Luigi Figini · Pietro Cassullo

SAVONA — «Non [illegible] a conoscenza di fenomeni [illegible] fiosi [illegible] comunque, non abbiamo [illegible] strumenti per accertarli».

Questa, in sintesi la risposta data [illegible] prefetto [illegible] Savona [illegible] Stranges, dai [illegible] Comuni costieri [illegible] provincia (mancavano soltanto quelli di Albenga e Ceriale) convocati [illegible] i comandanti dei carabinieri, della [illegible] finanza e al questore, dopo la denuncia del [illegible] di Celle Ligure, Renato Zunino. Una denuncia che apriva il velo sulle presunte infiltrazioni mafiose nella gestione [illegible] pubblici della Riviera.

Renato Zunino è [illegible] l'ultimo a prendere la parola nella riunione [illegible] Comitato [illegible] sicurezza e [illegible] ha [illegible]mato puntigliosamente la propria denuncia; [illegible] che ha sottoscritto e consegnato alla magistratura, citando nomi, fatti e circostanze.

E su questi elementi la procura della Repubblica di [illegible] ha promesso di «andare a fondo». Il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Gigliotti non ha dubbi, ad esempio, che fra le colonie [illegible] immigrati calabresi (in provincia di Savona, sono circa 6000 e 16 mila in quella [illegible] Imperia) «c'è chi ha mantenuto i contatti [illegible] la malavita della propria [illegible] quale [illegible] tuisce in Liguria, per lo smistamento, partite di droga».

Il sindaco di Savona, Umberto Scardaoni, non è andato oltre («perché — ha detto — non ho sufficienti elementi di giudizio»), all'ammissione dell'esistenza di una microcriminalità composta in gran parte da tossicomani, spacciatori e rifornitori [illegible] droga.

Qualche preoccupazione in più è [illegible] manifestata dal sindaco di Borghetto Santo Spirito, Gian Luigi Figini: «Nel mio Comune ci [illegible] mila seconde case. Potenzialmente, almeno [illegible] parte, possono [illegible] utilizzate come basi logistiche di organizzazioni criminali».

E [illegible] altri sindaci che, con [illegible] sfumature, si [illegible] accodati all'allarme lanciato da Renato Zunino?

Sostanzialmente, non avvertono [illegible] pericolo immediato di inquinamento mafioso sulla riviera.

«A Finale — ha detto il sindaco [illegible] Cassullo — la situazione è [illegible] co[illegible]. La collaborazione fra vigili e carabinieri è ottima e fruttuosa».

In effetti, dopo l'arrivo del maresciallo Erminio Baghino, sono finiti con le manette ai polsi molti spacciatori.

Il prefetto ha invitato i sindaci, proprio in funzione [illegible] loro qualifica [illegible] «ufficiali di governo», a riferirgli sospetti o situazioni equivoche e [illegible] le vigilanza».

Ma quale vigilanza? Un'indagine sui locali pubblici è possibile. A firmare le licenze sono proprio i sindaci.

Parecchi si sono limitati ad informare il prefetto di averle rilasciate soltanto dopo avere accertato che tutta la documentazione, certificato antimafia compreso, era in regola.

Al di là [illegible] [illegible] di Celle, sulla cui attendibilità sarà la magistratura a pronunciarsi, sembra semplicistico affidarsi soltanto ad un certificato antimafia per smentire l'esistenza di traffici loschi. I fascicoli processuali affermano il contrario.

Bruno Balbo

Rapallo: una convenzione per il cambio di proprietà

Si riaccendono le luci dell'hotel Excelsior?

Il prestigioso albergo aveva chiuso i battenti nei primi Anni 70

RAPALLO — Sarà firmata ai primi di febbraio la nuova convenzione relativa all'hotel Excelsior. A sottoscrivere l'accordo con l'amministrazione comunale sarà un gruppo di imprenditori genovesi, rappresentati da Massimo Isola ed Alberto Delle Piane, che succederanno alla società immobiliare «Imp.» di Torino, da tredici anni proprietaria del complesso alberghiero. Il primo incontro ufficiale fra le due parti si è svolto mercoledì alla presenza del sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, e di alcuni amministratori.

Il passaggio di proprietà dell'Excelsior (il prestigioso hotel che si trova alle porte di Rapallo, lungo la strada panoramica che conduce a Portofino) rappresenta un'operazione importante per la città, perché fa presagire il piano recupero di una struttura chiusa da tempo.

Dopo anni di fruttuosa attività, l'Excelsior infatti chiuse i battenti agli inizi degli Anni 70, per essere poi acquistato nel '74 dall'immobiliare «Imp.». Da quel [illegible] la sua storia fu travagliata, a causa delle opposizioni che incontrò il progetto di trasformazione [illegible] albergo in residence.

Soltanto nove anni dopo, nel 1983, si arrivò ad un compromesso, accettato sia dalla Regione [illegible] dalle autorità comunali: [illegible] l'imponente struttura sarebbe stata convertita per metà in residence e l'altra metà avrebbe conservato l'originaria destinazione d'uso. L'operazione sembrava già [illegible] si [illegible] un [illegible] colpo [illegible]

Questa [illegible] gli intoppi burocratici, [illegible] episodio [illegible] d'in[illegible] scoppiato [illegible] a bloccare ancora una volta il recupero dell'hotel. Il progetto di ristrutturazione [illegible] immobile è solo recentemente si è aperto uno spiraglio, con l'approvazione del piano regolatore che, fra gli altri interventi, prevede anche il ripristino dell'Excelsior e di altri alberghi cittadini.

Infine, pochi giorni fa, l'incontro che potrebbe imprimere al complesso alberghiero la spinta decisiva. Se qualcuno decide di acquistare una simile proprietà — dall'enorme valore immobiliare — significa che qualcosa si sta muovendo. Per sapere che cosa e in che modo, bisognerà però aspettare di conoscere il contenuto della [illegible] di convenzione, in discussione nel prossimo Consiglio comunale.

r. g.

■ [illegible] ricordato [illegible] a Genova

GENOVA — Gli operai delle fabbriche Italsider hanno commemorato ieri mattina Guido Rossa, ucciso [illegible] dalle Brigate rosse.

La commemorazione è avvenuta presso l'officina della «Oggea» di Genova-Cornigliano. Vi hanno preso parte anche delegati e dirigenti sindacali e rappresentanti di molte aziende.

Chiavari: gli ambulanti contro lo spostamento in via Martiri

La «guerra» del mercato

La tradizionale sede di via Rivarola sarà inutilizzabile per i lavori di installazione [illegible] tubature del [illegible] - Chiesti un rinvio e la convocazione [illegible] una commissione mista

Il «carruggio» diventerà sede temporanea [illegible] mercato?

CHIAVARI — «Guerra» [illegible] ambulanti e Comune, [illegible] la questione del mercato.

L'amministrazione comunale aveva anticipato [illegible] i lavori di installazione delle tubature che trasportano il metano si sarebbero iniziati, in via Rivarola, dopo la Fiera di Sant'Antonio, il 17 gennaio. La decisione di trasferire, per due o tre settimane, il mercato del venerdì alla vicina via Martiri, era stata quindi rinviata a dopo la Fiera. Giovedì l'assessore [illegible] Commercio Renzo Repetto ha riunito i rappresentanti degli ambulanti co[illegible] la decisione. Lo spostamento è previsto dalla prossima settimana.

I lavori in via Rivarola, per [illegible] di nuovi tubi del metano con portata adeguata alle nuove esigenze, potrebbero cominciare addirittura lunedì.

Sembrava una decisione di routine, invece, a Chiavari, è scoppiata nuovamente la polemica. I commercianti che aderiscono alla Confesercenti (e che [illegible] avevano [illegible] testato [illegible] proposta di uno spostamento in via Martiri), [illegible] in agitazione.

Sostengono che gli accordi col Comune prevedevano (tra novembre e dicembre) la convocazione di una [illegible] missione [illegible] Comune-am[illegible] discutesse dove spostare il mercato e come: [illegible] ad esempio anzianità, priorità, nuova ubicazione dei banchi. «Invece ci hanno comunicato lo spostamento e basta», [illegible] Luigi Calferaia, responsabile di zona della Confesercenti.

Ieri mattina, in via Rivarola, [illegible] ambulanti hanno distribuito ai clienti un volantino nel quale chiedono che [illegible] [illegible]lamento del mercato venga ancora una volta rin[illegible] per consentire [illegible] della commissione.

[illegible] tempo, [illegible] resa [illegible] di una chiusura temporanea della strada per consentire i lavori del metano, ci fu una vera e propria levata di scudi contro l'ipotesi di un trasferimento in via Martiri.

La contestavano gli ambulanti, ai quali sarebbe stato più gradito l'esperimento, da sempre richiesto, [illegible] mercato in corso Garibaldi. Erano molto scettici anche i negozianti del «carruggio».

Per gli amministratori comunali si [illegible] invece di [illegible] scelta obbligata: sia per la vicinanza con la tradizionale sede [illegible] mercato, [illegible] per la possibilità di trasferi[illegible] [illegible] pari tutti i [illegible] banchi [illegible] una via all'altra. Senza creare cioè problemi di priorità o di anzianità circa la posizione di ciascuna bancarella.

[illegible] c'è chi sostiene che quello così ipotizzato sarebbe un [illegible] in tre tronconi: [illegible] in carruggio, l'altro in piazza della Torre, il terzo in via Casaretto.

[illegible]

Recco: è stato triplicato il finanziamento

Alle scuole 600 milioni

RECCO — Giovedì sera si è riunito il Consiglio comunale, ma la seduta non è stata sufficiente a esaurire tutti gli argomenti all'ordine del giorno. Alcune pratiche (ad esempio quella relativa all'approvazione del piano per il commercio a sede fissa) sono state rinviate.

Sono state esaminate alcune pratiche arretrate, soprattutto ratifiche di decisioni assunte dalla giunta. La più importante è quella relativa al rinnovamento degli impianti di sicurezza nelle scuole.

Per adeguare gli edifici scolastici alle nuove normative, il Consiglio comunale ha votato un aumento di spesa che da 200 passerà a 600 milioni. Spiega il sindaco, Giovanni Carbone: «In un primo momento pensavamo di fare soltanto gli interventi strettamente necessari ma poi, visto la possibilità di accedere a un prestito più ingente, abbiamo deciso di fare le cose nel modo migliore possibile».

Le scuole materne, elementari e medie verranno dotate di sofisticati dispositivi di sicurezza, in grado di prevenire qualsiasi situazione di pericolo. Inoltre le aule saranno dotate di moderni sistemi di intercomunicazione, di allacci per i video (utili, in futuro, per l'impiego di supporti didattici).

E' stato previsto anche un impianto di canalizzazione per apparecchiature telematiche. Un lavoro in grande stile, che è stato progettato globalmente per tutte le scuole ma che sarà affrontato a lotti separati.

Un'altra pratica importante approvata dal Consiglio comunale riguarda la ratifica del piano per l'edilizia economica popolare.

Aggiunge Carbone: «Abbiamo risolto un problema. Si doveva infatti legittimare con una concessione edilizia l'installazione dei prefabbricati per gli sfrattati». I cinque prefabbricati che ospiteranno quanto prima una dozzina di famiglie, necessitavano di una regolarizzazione. Contemporaneamente alla risoluzione del problema burocratico, proseguono i [illegible] di rifinitura [illegible] caseggiati. «Il primo prefabbricato è quasi pronto e potrebbe essere [illegible] fra quindici giorni. Gli altri seguiranno a ruota», assicura il sindaco.

Il forte ritardo con cui l'operazione è stata portata a termine viene motivato con una lunga serie [illegible] problemi di ordine burocratico, ma anche con l'esigenza di fare [illegible] lavoro che durasse nel tempo: «Abbiamo impiegato molto tempo per i lavori di consolidamento del terreno, assorbimento delle fonti di umidità e pavimentazione».

r. g.

Rapallo: [illegible] ultimati [illegible] qualche mese

Lavori a Villa Tigullio

RAPALLO — Sono [illegible] conclusi i lavori di restauro a villa Tigullio, futura sede [illegible] biblioteca internazionale e del museo del pizzo.

Nella villa ottocentesca, acquistata negli Anni 70 dal Comune (che la comprò da una [illegible] inglese) fervono le operazioni di rifinitura, che consentiranno [illegible] amministratori di inaugurare ufficialmente il complesso fra tre o quattro mesi.

La cifra di un miliardo e seicento milioni, impegno di spesa previsto dai tecnici e approvato due anni fa dal Consiglio comunale, appare ampiamente giustificata dal risultato finale.

I lavori svolti all'[illegible] della villa, situata al centro del parco cittadino, circondata dal verde e con una splendida terrazza che si affaccia sul mare, costituiscono un'operazione impegnativa.

Non era sufficiente, infatti, [illegible] semplice intervento conservativo: era [illegible] adattare l'antica [illegible]tura (che, peraltro, ha subito numerose modifiche nel corso [illegible] [illegible] [illegible] esigenze odierne. Il che significava ricavare spazi idonei alla collocazione [illegible] un'importante raccolta di pizzi antichi, la collezione «Mario Zennaro», al piano terra.

Per i piani superiori si trattava di «inventare» locali spaziosi per ospitare la biblioteca (30.000 volumi, destinati ad [illegible] di numero [illegible] seguito a nuove donazioni), in sostituzione delle salette in cui erano divisi il primo e secondo piano.

Inoltre c'era il vano del sottotetto, utilizzabile quale deposito di materiali. La soluzione scelta dal progettista (l'architetto rapallese Gianluigi Magnani) è un felice accostamento fra antico e moderno, una fusione fra gli elementi originali e quelli che, per rendere funzionale la struttura, sono stati inseriti ex novo.

Così al piano interrato sono stati ricavati spazi che saranno utilizzati sia dagli utenti della biblioteca sia dai visitatori del museo del pizzo. Si tratta di sale per attività didattiche, alcune delle quali potrebbero ospitare la scuola di pizzo al tombolo, attualmente alla Casa della Gioventù.

Per abbellire le strutture murarie sono stati inseriti materiali di recupero quali antichi camini provenienti da abitazioni rapallesi, vasche marmoree, colonne, lampioni in ferro battuto.

Sia al piano terra che al primo piano sono stati conservati e restaurati gli affreschi che ornavano soffitti e pareti, gli stucchi e tutti gli elementi decorativi. In tutte le sale sono stati installati moderni sistemi di sicurezza.

r. g.

Il cadavere [illegible] Mornese sarebbe di Luigi Torchia

Pochi dubbi sull'identità

■ Prezzi: più 0,6 a Genova in gennaio

GENOVA — E' cresciuto dello 0,6 per cento in gennaio a Genova l'indice dei prezzi al consumo. Si tratta di un aumento tre volte superiore a quello [illegible] mese scorso (0,2) e [illegible] fa salire il tasso medio [illegible] inflazione su base [illegible] [illegible] per cento, rispetto al 4,6 [illegible] dicembre scorso sul periodo di 12 mesi.

■ Spettacolo teatrale a S. Margherita

[illegible] MARGHERITA — [illegible] organizzata dal circolo culturale «Amici di Santa Margherita» avrà luogo questo pomeriggio alle 16,30 nel salone congressi del Park Hotel Suisse. Si tratta dell'animazione teatrale, [illegible] da Paola Ponzini, per voce recitante e mimo, di un racconto tratto dal volume «Magie per Ambra», del giovane e già affermato scrittore Goffredo Feretto.

(r. g.)

■ [illegible]

CAMOGLI — Sarà presentato questa [illegible] dal G.B. Roberto Figari nella sala consiliare (ore 11), il volume contenente gli atti del convegno di studi storici tenutosi nel 1977 in occasione del centenario del titolo di città al Comune di Camogli.

(r. g.)

■ Protestano gli operai dei Cantieri di Riva

RIVA TRIGOSO — Singolare forma di protesta attuata ieri dagli operai dei Cantieri Navali Italiani di Riva Trigoso, in agitazione per il rinnovo del contratto. Per tutta la giornata picchetti di operai hanno bloccato i cancelli dello stabilimento, impedendo l'accesso agli autoveicoli. Chi voleva entrare doveva quindi posteggiare all'esterno ed entrare a piedi.

(m. r.)

■ Lavori sul molo di Sori

SORI — Un primo intervento di consolidamento del molo di Sori è stato eseguito nei giorni scorsi. In particolare, è stato rinforzato il lato a ponente, mediante la posa di nuovi blocchi di roccia.

(r. g.)

■ Lavagna, sarà rinnovato l'inceneritore

CHIAVARI — Sarà rinnovato e ristrutturato, con una spesa di 432 milioni, l'inceneritore dell'ospedale di Lavagna. L'occasione è stata decisa dal Consiglio.

(m. r.)

CHIAVARI — [illegible] forse completando il [illegible] del delitto di Mornese: nelle prossime ore il corpo dello sconosciuto trovato ucciso, legato e bruciato lo scorso 23 [illegible] nelle campagne [illegible] potrebbe [illegible] re riconsegnato alla [illegible] glia.

E quasi sicuramente si tratterà della famiglia Torchia [illegible] Chiavari. [illegible] insistenza, negli [illegible] giorni, si era fatto il nome di Luigino Torchia, 24 anni, come possibile [illegible] identità della misteriosa [illegible] [illegible] Mornese. Ma a [illegible] livello c'era [illegible] una qualsiasi conferma.

L'insistenza delle voci, i frequentissimi contatti tra gli investigatori alessandrini e quelli chiavaresi, ha di fatto confermato che la pista seguita è quella giusta.

A Chiavari, nell'alloggio di via Rivarola dove Torchia abitava con la famiglia, al telefono risponde la madre del giovane. Con voce rotta dall'emozione e con forte accento calabrese la donna spiega di non sapere nulla, di essersi molto rattristata leggendo i resoconti delle indagini, pubblicati dai giornali e che chiamavano [illegible] causa il figlio Luigino.

«Non ho avuto il coraggio di andare a vedere quel cadavere, a Genova» — [illegible] mette però la donna —. «C'è andato mio figlio Vincenzo, il fratello di Luigino».

Vincenzo Torchia ieri pomeriggio è tornato a Genova. Forse per prendere accordi per il trasporto della salma?

m. r.

Chiavari: il Fai incontra gli studenti

Il segretario nazionale Bazzoni, con tre fiduciari, ha illustrato gli scopi e i programmi del Fondo agli allievi del Liceo classico «Delpino» - I lavori nell'abbazia di S. Fruttuoso

CHIAVARI — Il biglietto da visita è rappresentato dal complesso dell'Abbazia e delle Tombe dei Doria a San Fruttuoso di Camogli. Il Fai, il Fondo Ambiente Italiano, non è quindi uno sconosciuto per il Tigullio.

Anzi, come spiega il segretario nazionale, architetto Renato Bazzoni, ieri a Chiavari per presentare la neonata sezione Tigullio del Fondo, «è proprio a S. Fruttuoso, forse il monumento storico più notevole del nostro patrimonio, che si gioca una partita importantissima».

Il restauro dell'abbazia del XIII secolo, del chiostro, delle case (abitate) che costituiscono il piccolo borgo di San Fruttuoso, con tutte le difficoltà che comporta la presenza di abitanti, sono, secondo Bazzoni, «la prova del nove» per il Fai in Liguria e in Italia.

Proprio in questi giorni, infatti, è stato completato il restauro della terza abitazione privata, destinata al parroco di San Fruttuoso. Dopo il trasferimento del sacerdote si potrà procedere ai lavori nel salone al [illegible] piano dell'abbazia, dove troverà posto un museo con i reperti archeologici trovati durante gli scavi e una sezione dedicata alla flora e alla fauna del Monte. Nei mesi scorsi erano già stati fatti i restauri al chiostro e alle tombe dei Doria.

Bazzoni, affiancato dai tre fiduciari del Fai nel Tigullio (Maria Clara Vacchina, Francesca Zurlo e Pompeo Sertorio, esponenti anche di «Italia Nostra»), si è incontrato ieri, in mattinata, con gli studenti del Liceo classico «Delpino», che hanno gremito la sala «Ghio-Schiffini» della Società Economica, e nel pomeriggio con le autorità cittadine.

Il Fai, nato nel '75 sul modello del «National Trust» inglese e operante sotto il con[illegible] del ministero dei Beni Culturali, ha per scopo statutario la tutela del patrimonio artistico, storico, ambientale.

Questa tutela si attua mediante l'acquisizione e la successiva gestione (restauro, apertura al pubblico) dei beni e delle aree in oggetto, sia in seguito ad una donazione, sia con l'acquisto (nei casi dove non è possibile fare altrimenti) o, se si tratta di beni pubblici, con la cessione in comodato gratuito.

m. r.

A Genova, dopo l'aggressione ai segretari sindacali

Scontro sempre più duro

Ancora un «no» della Compagnia dei portuali, che costituisce un «comitato di lotta» - Nonostante [illegible] D'Alessandro attende [illegible] segnali positivi - Forse [illegible] visita di Pizzinato

Genova e il porto: ieri [illegible] vertenza ha conosciuto ancora una giornata di polemiche

GENOVA — Ora si può davvero usare l'espressione *«fronte del porto»*: alcuni non identificati esponenti dell'assemblea dei delegati sindacali dei portuali hanno aggredito i segretari delle confederazioni sindacali e del settore dei lavoratori dei trasporti, al termine dell'esposizione sui termini del [illegible] tra Cgil, Cisl e Uil e il Cap.

E' stata forse solo una mossa intimidatoria per prevaricare gli elementi più moderati [illegible] e impedire [illegible] ratifica formale? Oppure tutti i portuali vogliono, costi quello che costi, magari anche lo scioglimento d'ufficio della Culmv e il [illegible] commissariamento, insistere nello scontro «muro contro muro»? Oppure, infine, gli «autonomi», scomparsi [illegible] anni, hanno deciso di approfittare della [illegible] ora? I dirigenti sindacali — dopo una pioggia [illegible] insulti, [illegible] intimidatorie, e poi strattoni, spintoni, schiaffi, qualche pugno — hanno cercato di minimizzare l'episodio.

«I [illegible] saranno denunciati». Le tre confederazioni, nonostante il «no» della dirigenza della Culmv espresso a chiare lettere giovedì pomeriggio e dopo la rissa dell'assemblea dei delegati sindacali di ieri pomeriggio non disperano. Forse si augurano che i fumi della violenza si siano «scaricati» e che la prossima settimana [illegible] possibile rimettere in carreggiata un accordo. Ma [illegible] La Culmv non vuole [illegible] bles, rifiuta referendum ristretti e allargati, nega validità persino ai documenti [illegible] Pizzinato, Del Turco, Benvenuto e Marini. Non basta: [illegible] un «comitato di lotta» che definisce l'accordo [illegible] «attacco antioperaio» e polemizza duramente contro la Cgil e la Filt. I portuali, a questo punto, sono [illegible] contro [illegible] la città. Ma sono anche [illegible] area politica. Il pci, la Cgil, le federazioni di categoria [illegible] Camera del lavoro sono imbarazzati: la vertenza del porto [illegible] all'in[illegible] confederazioni sindacali; allontana Cisl e Uil dalla Cgil; mette in difficoltà politica il pci che [illegible] imboccato il sentiero dell'accordo.

In pratica, i dirigenti [illegible] genovesi anche sperano [illegible] in un recupero da parte della Lega delle Cooperative, che [illegible] rapporto privilegiato e cordiale con il presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, hanno deciso di lasciare la sia pur importante pedina dello scacchiere «porto» al Cap e all'utenza privata, riservandosi poi un ruolo di implacabili censori nel caso le cose andassero davvero male.

Che cosa farà, d'altro canto, il presidente del Cap [illegible] berto D'Alessandro, [illegible] voluto commentare in alcun modo l'episodio di ieri? I [illegible] più [illegible] collaboratori confermano che il presidente [illegible] segnali positivi. Forse dovrà [illegible] ancora una settimana; probabilmente due. Non [illegible] esclude una visita a Genova di [illegible]nato che potrebbe tentare di risolvere d'autorità la vertenza ormai incandescente. Poi, però, il presidente del Cap, nel caso di ulteriori rifiuti, potrà far [illegible] plicare i suoi decreti — che hanno valore [illegible] legge — dalla magistratura e sciogliere, per i poteri che [illegible] sono conferiti, la Compagnia d'autorità.

[illegible] Lingua

[illegible] si apre «Floriec»

GENOVA — Si apre oggi, [illegible] padiglione [illegible] quartiere espositivo [illegible] Fiera, «Floriec», [illegible] delle tecnologie per la floricoltura, [illegible] per i fioristi e [illegible] piante e [illegible] recisi.

La [illegible] nuova, ma è la prima volta che [illegible] presenta in forma au[illegible] con il proposito di [illegible] d'ora in avanti, annualmente, un appuntamento [illegible] il mon[illegible] del florovivaismo.

La prima edizione [illegible] «Floriec» raccoglie [illegible] espositori, dei quali [illegible] impegnati nelle produzioni tecniche [illegible] attrezzature [illegible] floricoltura e giardinaggio, prodotti chimici, sementi, [illegible] e talee, serre e [illegible] per serre, terrici e concimi, articoli per fioristi.

Savona: vertice in prefettura per le infiltrazioni mafiose

Sulla denuncia di Celle hanno parlato i sindaci

Zunino ha [illegible] - Stranges: «Non bisogna allentare la vigilanza»

SAVONA — *«Non siamo a conoscenza di fenomeni mafiosi e, comunque, [illegible] abbiamo gli strumenti per accertarli»*.

Questa, in sintesi [illegible] risposta [illegible] prefetto [illegible] Savona, Francesco Stranges, [illegible] Comuni costieri [illegible] provincia (mancavano soltanto quelli di Albenga e Ceriale) convocati, insieme [illegible] i comandanti [illegible] nieri, della guardia di finanza e al questore, dopo la de[illegible] Ligure, [illegible] Zunino. Una denuncia che apriva il velo sulle presunte infiltrazioni mafiose nella gestione [illegible] locali pubblici [illegible].

Renato Zunino è stato l'ultimo a prendere [illegible] parola nella [illegible] del Comitato [illegible] sicurezza e vigilanza ed [illegible] confermato puntigliosamente la propria denuncia: la stessa che ha sottoscritto e consegnato alla magistratura, citando nomi, fatti e circostanze.

E su questi elementi la procura della Repubblica di Savona [illegible] promesso di *«fa[illegible]*

Umberto [illegible] — Gian Luigi [illegible] — Pietro Cassullo

[illegible] fondo». Il [illegible] procuratore della Repubblica, Francesco Gigliotti non ha dubbi. [illegible] esempio, [illegible] fra le colonie [illegible] immigrati [illegible] (in provincia di [illegible] sono circa [illegible] e 10 mila in quella di Imperia) *«c'è chi ha mantenuto i contatti con la malavita della propria terra dalla quale vengono inviate in Liguria, per lo smistamento, partite di droga»*.

Il [illegible] di Savona, Umberto Scardaoni, non è andato oltre (*«perché — ha detto — non ho sufficienti elementi di giudizio»*), all'ammissione dell'esistenza di una microcriminalità composta in gran parte da tossicomani, spacciatori e rifornitori di droga.

Qualche preoccupazione in più è stata manifestata dal sindaco di Borghetto Santo Spirito, Gian Luigi Figini. *«Nel mio Comune ci sono [illegible] mila seconde [illegible]. Potenzialmente, almeno in parte, possono essere utilizzate come basi logistiche [illegible] organizzazioni criminali»*.

E [illegible] altri [illegible] che, con varie sfumature, si erano accodati all'allarme lanciato da Renato Zunino?

Sostanzialmente, non av[illegible] un pericolo [illegible] diato [illegible] inquinamento mafioso sulla riviera.

«A Finale — ha detto il sindaco Pietro Cassullo — *[illegible] situazione è sotto controllo. La collaborazione fra vigili e carabinieri è ottima e fruttuosa»*.

In effetti, dopo [illegible] maresciallo [illegible] Baghino, sono finiti [illegible] le manette ai polsi molti spacciatori.

Il prefetto ha invitato i sindaci, proprio in funzione della loro qualifica di «ufficiali di governo», a riferirgli sospetti o situazioni equivoche [illegible] non abbassare la vi[illegible].

Ma quale vigilanza? Un'indagine sui locali pubblici è possibile. A firmare le licenze sono proprio i sindaci.

Parecchi si sono limitati ad informare il prefetto di averle rilasciate soltanto dopo avere accertato che tutta la documentazione, certificato antimafia compreso, era in regola.

Al di là del «caso» di Celle, sulla cui attendibilità [illegible] la magistratura a pronunciarsi, sembra semplicistico affidarsi soltanto ad un certificato [illegible] per smentire [illegible] di traffici loschi, i [illegible] processuali affer[illegible] il contrario.

Bruno Balbo

Rapallo: [illegible] convenzione per il cambio [illegible] proprietà

Si riaccendono le luci dell'hotel Excelsior?

Il prestigioso albergo [illegible] chiuso i battenti nei primi Anni 70

RAPALLO — Sarà firmata ai primi di febbraio la nuova convenzione relativa all'hotel Excelsior. A sottoscrivere l'accordo con l'amministrazione comunale sarà un gruppo di imprenditori genovesi, rappresentati da Massimo Iacia ed Alberto Della Piane, che subentreranno alla società immobiliare [illegible] di Torino, da tredici anni proprietaria del complesso alberghiero. Il primo incontro ufficiale tra le due parti si è svolto mercoledì alla presenza del sindaco di Rapallo, Mauro Cordano, e di alcuni amministratori.

Il passaggio di proprietà dell'Excelsior (il prestigioso hotel che si trova alle porte [illegible] Rapallo, lungo [illegible] panoramica [illegible] conduce a Portofino) rappresenta un'operazione importante per la [illegible] perché la prese[illegible] il pieno recupero [illegible] una struttura chiusa da tempo.

Dopo anni [illegible] fruttuosa attività, [illegible] infatti chiuse i battenti [illegible] inizi degli Anni 70, per essere poi acquistato nel '74 [illegible] italiana «Snp». Da quel momento la sua storia fu [illegible] gliata, a causa delle opposizioni che incontrò il progetto di trasformazione dell'albergo in residence.

Soltanto nove anni dopo, nel 1983, si arrivò ad un compromesso, accettato sia dalla Regione che dalle autorità comunali: l'imponente struttura [illegible] stata convertita per metà in residence e l'altra metà [illegible] conservato l'originaria destinazione [illegible]. L'operazione sembrava già fatta, ma si [illegible] un nuovo colpo [illegible].

Questa [illegible] furono [illegible] intoppi burocratici, [illegible] un episodio [illegible] (l'incendio doloso scoppiato nel febbraio '84) a bloccare ancora una volta il recupero dell'hotel. Il progetto di ristrutturazione si insabbiò e solo recentemente si è aperto uno spiraglio, con l'approvazione del piano regolatore che, tra gli altri interventi, prevede anche il ripristino dell'Excelsior e di altri alberghi cittadini.

Infine, pochi giorni fa, l'incontro che potrebbe imprimere al complesso alberghiero la spinta decisiva. Se qualcuno decide di acquistare una simile proprietà — dall'enorme valore immobiliare — significa che qualcosa si sta muovendo. Per sapere che cosa e in che modo, bisognerà però aspettare di conoscere il contenuto [illegible] bozza di convenzione, la discussione [illegible] prossimo Consiglio comunale.

F. G.

[illegible] Guido Rossa ricordato ieri a Genova

GENOVA — Gli operai delle fabbriche Italsider hanno commemorato ieri mattina Guido Rossa, ucciso otto anni fa dalle Brigate rosse.

La commemorazione è avvenuta presso l'officina della «Cogea» di Genova-Cornigliano. Vi hanno preso parte anche delegati e dirigenti sindacali e rappresentanti di molte aziende.

Sta per nascere il parco nazionale delle Marittime

Un paradiso tra Alpi e costa

Approvati [illegible] commissione Agricoltura del Senato i primi articoli della legge quadro - Il territorio [illegible] compreso fra le province [illegible] Cuneo e Imperia

IMPERIA — Un parco [illegible] Alpi al [illegible] un paradiso naturale a cavallo tra due province (Cuneo e Imperia), lungo il confine [illegible] Piemonte e Liguria: il sogno del parco nazionale delle Alpi Marittime, coltivato per anni [illegible] naturalisti, si sta per avverare.

[illegible] commissione Agricoltura del Senato, infatti, ha approvato i primi 24 articoli della legge quadro che sanciscono, tra gli altri, la nascita del nuovo parco.

«Il percorso è ora sostanzialmente abbreviato», commentano [illegible] Valdieri, nel Cuneese, dove ha sede la direzione del parco regionale dell'Argentera. Il presidente, Alberto Bianco, però mette le mani avanti: *«La nascita del parco nazionale delle Alpi Marittime porrà alcuni problemi. Secondo me, l'area è troppo vasta, la gestione del parco sfuggirà dalle mani delle popolazioni locali, che sono [illegible] in allarme. I [illegible] altri parchi nazionali devono servire da esempio. Senza contare che esistono [illegible] differenze tra le realtà liguri e piemontesi»*.

«Un notevole passo in avanti», aggiungono alla Regione Liguria, dove questa vicenda è seguita [illegible] anni con attenzione [illegible] preparatori.

Spiega l'ing. Stefano Massone, responsabile dell'Ufficio parchi della Regione Liguria: *«Siamo impegnati su questo fronte fin dal 1977. La Regione ha approvato una legge, la numero 40, che tiene conto di queste realtà e che individua le [illegible] naturalistico della Liguria. [illegible] queste, l'area [illegible] Alpi liguri è indubbiamente la più interessante. Sono state già fissate aree di protezione e rispetto. Concetti e divieti sono stati ribaditi nel piano paesistico, approvato di recente»*.

Lo stesso discorso arriva dal versante piemontese. Dal 1980 la Regione ha istituito il parco naturale dell'Argentera, 26 mila ettari di territorio tra i più [illegible] di [illegible] più importante di quello che dovrebbe essere il futuro parco nazionale.

Precisa infatti un funzionario, Giuseppe Canavese: *«I confini [illegible] parco [illegible] individuati [illegible] una nuova legge dello Stato, successiva a quella che sta per essere approvata. Per ora ci sono soltanto alcune indicazioni: per il versante [illegible] oltre al parco dell'Argentera, dovrebbe essere compresa la riserva naturale di Palanfré, in Valle Vermenagna, e il parco della Valle Pesio»*.

E [illegible] Liguria? Risponde l'ing. Massone: *«Anche [illegible] questo caso non esistono confini precisi. Il parco nazionale [illegible] Alpi Marittime [illegible] le valli Nervia, Roja, Arroscia, Argentina e Pennavaire, tutte in provincia di Imperia. Insomma: dall'estremo confine con la Francia fino a Pieve di Teco»*.

Il parco nazionale delle Alpi Marittime nasce con un patrimonio invidiabile, di grandissimo interesse naturalistico, e con la possibilità di estendersi, di superare i confini nazionali, di abbracciare il grande parco francese del Mercantour e diventare l'oasi naturalistica più grande d'Europa. Un sogno che per ora rimane nel cassetto.

Flora, fauna e paesaggio sono gli elementi più interessanti di questo patrimonio che lo Stato dovrà difendere: ghiacciai, fossili, immensi valloni, cime [illegible] i trifolio, metri [illegible].

Spiegano a Valdieri: *«L'aspetto botanico è quello che fa assumere alle Alpi Marittime un interesse scientifico enorme. L'area si trova a fare da cerniera tra l'ambiente mediterraneo e europeo: il risultato è una grande varietà di vegetazione. Olivi si di sopra più 800 metri, il leccio oltre i 1700 metri, il rododendro nella zona del piano collinare. La flora è ricchissima, con specie diverse, alcune rarissime»*.

Lo [illegible] vale [illegible] la fauna: camosci e stambecchi, marmotte, ermellini e una notevole varietà di uccelli. Dicono i naturalisti: *«L'istituzione [illegible] un parco nazionale rappresenterebbe un ulteriore riconoscimento all'importanza di questo territorio e una garanzia di gestione coordinata e unitaria di tutte le risorse»*.

Luigi Sugliano

Spotorno: [illegible] miliardo [illegible] mezzo per l'acquedotto

La sete solo un ricordo?

[illegible] — Il Consiglio comunale ha deciso [illegible] provvedere alla ristrutturazione dell'acquedotto, [illegible] dovrebbe [illegible] l'estate '87, in [illegible] comunque per soddisfare le esigenze del [illegible].

Lo ha comunicato il vicesindaco dc, Giampaolo Calvi, [illegible] precisa: *«Il finanziamento complessivo è di un miliardo e 500 milioni. Le tubazioni collegheranno Spotorno con le vasche di Vado e Savona, passando [illegible] Merello e poi verso [illegible] città. Verrebbe assicurata un'erogazione [illegible] in grado di soddisfare le utenze della zona, ma anche quelle future. Il nostro [illegible] è quello [illegible] rispondere alle richieste del porto turistico di Noli»*.

Ovvia, dunque, [illegible] soddisfazione che si respira a palazzo comunale, con questa «rivoluzione» nel sistema idrico, messo [illegible] accusa in diverse occasioni, specie durante i mesi estivi, i più affollati.

[illegible] *«E' [illegible] impegno di grande respiro, che [illegible] anche per i prossimi decenni. Siamo orgogliosi di [illegible] noi, la nostra amministrazione, a dare vita a un progetto di cui si discuteva da anni»*.

Il [illegible] Consiglio comunale sarà dedicato al piano spiagge, che prevede la scomparsa dei tratti di arenile libero e incustoditi, per lasciare posto [illegible] sorveglianza e alla pulizia gestita direttamente dal Comune.

La giunta ha pure proposto di dare ai residenti una tessera, che consenta l'in[illegible] gratis alle spiagge sorvegliate (i turisti [illegible] no pagare [illegible] piccola somma): e questo costituisce, senza dubbio, un fatto nuovo. Conclude il vicesindaco: *«Ma il piano può [illegible] ancora lievemente modificato; prenderemo in esame le osservazioni della minoranza e si cercherà di trovare il massimo accordo, per risolvere i problemi denunciati la scorsa estate»*.

Il gruppo comunista ed indipendente muove parecchie critiche [illegible] maggioranza.

Oltre a contestare [illegible] questione delle tessere per le spiagge, non è d'accordo su come è stata impostata la vicenda Enel.

Come è [illegible], la giunta ha affidato ad una Commissione, composta [illegible] studiosi, il compito di [illegible] l'eventuale impatto ambientale provocato [illegible] Centrale Termoelettrica sul comprensorio di Spotorno.

Una prima relazione [illegible] rebbe [illegible] sindaco. Commenta Giovanni Murialdo, capogruppo del pci: *«Non riusciamo a capire il perché dei misteri che coinvolgono le relazioni della Commissione. Tutto questo ci sembre [illegible]»*.

m. m.

Lo [illegible] ecologisti [illegible] Pontinvrea

Discarica: referendum

PONTINVREA — Solo un [illegible] potrà decidere [illegible] potrà essere aperta una discarica a Cà Nanin a Pontinvrea? E [illegible] sarebbero le premesse per un «no» categorico.

Gli abitanti [illegible] piccolo centro hanno coinvolto [illegible] loro protesta anche i comuni della Valle [illegible] fino a Cartosio e per sabato 7 [illegible] hanno indetto un'assemblea pubblica [illegible] locali del cinema parrocchiale alla quale hanno invitato politici e amministratori.

E' una battaglia che [illegible] ormai da molti [illegible]. I [illegible] spetti degli abitanti di Pontinvrea [illegible] fondati. Da indiscrezioni [illegible] che la [illegible] che ha acquistato un vasto appezzamento di terreno voglia creare una gigantesca [illegible] che potrebbe [illegible] capitare, oltre a rifiuti solidi urbani dei comuni del comprensorio, anche [illegible] ceneri dell'Enel [illegible] e i fanghi [illegible] Stoppani di Cogoleto.

«Una decisione assurda» hanno tuonato i consiglieri durante l'ultima assemblea, *«un attentato alla salute pubblica»* hanno ribattuto gli ecologisti e hanno annunciato una serie di manifestazioni.

I motivi [illegible] contestazione sono noti: Cà [illegible] infatti si trova in una zona da dove dipartono tre sorgenti d'acqua potabile, una delle quali rappresenta l'inizio naturale del torrente Erro. Inoltre, in quel [illegible] passano le condutture dell'acqua.

Si è immediatamente par[illegible] referendum. Gli ecologisti hanno fatto un sondaggio [illegible] abitanti: oltre il 80 per [illegible] delle persone interpellate [illegible] detto no alla discarica. Ora ci sarà l'assemblea pubblica. [illegible] scommettere che vi parteci[illegible] tutti i [illegible].

g. p. c.

Si [illegible] i collegamenti fra gli ultimi episodi

Attentati, dossier unico

SANREMO — Altri due fascicoli, riguardanti gli attentati [illegible] discoteca «Popay» di Ventimiglia e alla pizzeria «Argentina» di Arma di Taggia, si sono aggiunti a quelli già sul tavolo del sostituto procuratore di Sanremo Mariano Gagliano, in cui sono raccolti i dati sugli incendi e le esplosioni avvenuti negli ultimi sedici mesi in negozi e locali pubblici [illegible] tra Riva Ligure e il confine.

In pratica, [illegible] tratta di un unico, [illegible] dossier che abbraccia fatti diversi, che appaiono però in alcuni casi collegati. Polizia, carabinieri e magistratura cercano cioè [illegible] capire, in [illegible] raccolti, se [illegible] un filo che unisce parte degli inquietanti episodi.

«Questo senza generalizzare», precisano gli inquirenti. Sia alla procura di Sanremo, sia al commissariato e alla caserma di corso Inglesi, si tende infatti ad escludere che per la nostra provincia si possa parlare di «racket», cioè di un'organizzazione criminale capillare capace di controllare e taglieggiare sistematicamente i commercianti.

Si pensa piuttosto alla presenza di alcune famiglie e clan malavitosi. [illegible] lotta fra [illegible] e [illegible] anche [illegible] collegamenti [illegible] 'ndrangheta calabrese, che stiano tentando di mettere le [illegible] su alcuni locali pubblici o ricorrano ad estorsioni per finanziarsi.

Una realtà che riguarderebbe in particolare proprio il comprensorio taggese e Ventimiglia. [illegible] degli ultimi due [illegible]. Nello [illegible] tempo, gli inquirenti ritengono che alcuni degli episodi che formano la lunga catena [illegible] violenza [illegible] no essere spiegati [illegible] rivalità commerciali o siano simulazioni [illegible] di titolari che puntavano a truffare le assicurazioni.

Intanto, continuano serrate, ma senza progressi sostanziali, le indagini sugli incendi alla discoteca e alla pizzeria. Si tratta di un lavoro meticoloso, si cerca di non trascurare anche il più piccolo indizio.

[illegible] a Ventimiglia che a Arma polizia e carabinieri continuano ad interrogare [illegible] della malavita. Perquisizioni ed accertamenti sono particolarmente intensi a Taggia e [illegible] Ligure.

Nel [illegible] della [illegible] Argentina [illegible] state [illegible] negli [illegible] mesi [illegible] operazioni più importanti, dall'arresto di Domenico Stellitano (considerato [illegible] dei responsabili dell'attentato alla [illegible] «Odeon» di Sanremo) a quello della banda [illegible] dal sequestro di Lo[illegible].

c. d.

Perocchio avrà la pensione

L'anziano pittore, gravemente ammalato, potrà pagarsi [illegible] degenza in clinica - Rischiava di essere dimesso a fine [illegible]

ORCO FEGLINO — Nino Perocchio, [illegible] anni, il pittore che l'artrite deformante ha inchiodato da qualche mese ad un letto della casa di cura *«Presentazione»* di Loano, riceverà presto la pensione di invalidità con diritto all'accompagnamento e potrà così pagarsi la retta di degenza in [illegible] clinica, senza il pericolo di essere sballottato da un ospizio all'altro.

Il 28 febbraio gli saranno liquidati gli arretrati (la domanda era stata presentata il 20 luglio dell'85 e, alla visita di controllo, Perocchio si era sottoposto il 5 agosto scorso), pari a 6.663.100 lire, e gli sarà pagato anche il primo bimestre dell'87 (971.700 lire). Questo denaro, unito alle due piccole pensioni che già percepisce (vecchiaia ordinaria e artigiano), [illegible] una dignitosa autosufficienza economica.

[illegible] pratica, piuttosto lunga e complessa, si è sbloccata prima alla prefettura di Savona e poi a Roma, dopo l'intervento dell'on. Alessandro Scajola: il parlamentare imperiese, segretario della [illegible] Camera dei deputati, [illegible] assicurato il proprio interessamento, dopo aver letto [illegible] *«La Stampa-Cronache della Liguria»* la [illegible] gnalazione del caso particolarmente urgente e pietoso.

Perocchio, rimasto solo (non ha figli nè familiari e la moglie Maria Arimondi è scomparsa tre anni fa), gravemente malato e bisognoso di [illegible] assistenza, rischiava infatti [illegible] dimesso a fine gennaio e di essere rimandato a Orco Feglino, dove ha la residenza. Le sue condizioni, di recente, sono peggiorate: per una emorragia ha dovuto essere ricoverato per alcuni giorni al S. Corona di Pietra Ligure.

a. d.

«E' bello il progetto del nostro ex compagno»

Gli studenti [illegible] «Calasanzio» di Carcare dicono [illegible] lavoro dell'ingegner Persico, che venti anni fa ha frequentato il Liceo - Soddisfazione per la nuova palestra e le aule speciali

CARCARE — Non si [illegible] spenti [illegible] echi [illegible] polemica [illegible] ha visto contrapposti in sede di votazione i rappresentanti [illegible] pci e [illegible] psi in [illegible] comunale sul progetto [illegible] ammodernamento del [illegible] «Calasanzio» di [illegible].

[illegible] gli [illegible] cinquecento studenti del [illegible] brano [illegible] stati coinvolti in modo particolare dalla polemica. Lo conferma Alessandro Lorenzi, allievo della 4ª A [illegible] scientifico, di 18 anni, rappresentante [illegible] consiglio d'istituto e [illegible] siglio scolastico distrettuale.

Dice: *«Mi sembra una discussione priva di fondamento. Infatti il progetto dell'ing. Aurelio Persico, [illegible] abbiamo già esaminato in [illegible] siglio d'istituto, [illegible] rispondere [illegible] nostre esigenze. In particolare la nuova palestra e gli spogliatoi colmano [illegible] lacuna che da sempre è stata denunciata degli studenti, tanto che 20 anni fa lo stesso progettista, [illegible] del Calasanzio, aveva fatto scioperi e [illegible] protesta con i suoi compagni per denunciare l'impossibilità di avere una palestra»*.

[illegible] Mughetti, 18 anni, che frequenta l'ultimo [illegible] classico è d'accordo con Lorenzi: *«Se c'è una cosa che [illegible] mi piace nel progetto si riferisce al fatto che frequentando l'ultimo [illegible] non potrò utilizzare i [illegible] locali. Comunque [illegible] cosa mi preme sottolineare:* la realizzazione *di aule speciali per professioni e attività integrative ai programmi, prevista dal progetto, è il [illegible] che forse riteniamo più interessante. Nei quattro anni trascorsi abbiamo sempre dovuto [illegible] disputarci i locali esistenti [illegible] gli altri corsi, per poter attuare poche volte iniziative [illegible] del genere»*.

Un [illegible] studente dell'ultimo anno [illegible] liceo scientifico, Claudio Cavalli, valuta positivamente la funzionalità del futuro Liceo: *«Mi sembra che si sia voluto tenere conto della necessità di avere locali migliori, sull'esempio dell'Istituto "Patetta" di Cairo. I futuri studenti non avranno più problemi per l'uso di aule da disegno che invece al momento sono del tutto inadeguate»*.

Così mentre le forze politiche stanno ancora discutendo, gli studenti sembrano aver già deciso che il nuovo Liceo risponderà pienamente alle loro esigenze.

a. m.

[illegible] ultimi fatti possono metterne in pericolo l'esistenza

La vecchia Sanremese è ormai a una svolta?

Una buona notizia [illegible] fronte sportivo: oggi incontro decisivo [illegible] Bordon

SANREMO — La Sanremese [illegible] vissuto [illegible] settimana agitata. [illegible] le polemiche [illegible] famiglia del doppopartita contro il Carbonia e continuata a palazzo di giustizia, dove il caso-Sanremese è approdato, [illegible] l'esposto presentato dal presidente Giuseppe D'Antuono [illegible] il [illegible] predecessore Dino Sciolli e con l'inevitabile replica [illegible] quest'ultimo, [illegible] tavolo del magistrato. Forse, [illegible] rendersene conto, la vecchia [illegible] cietà matuziana [illegible] anni di vita sociali) è arrivata ad [illegible] svolta delicata [illegible] esistenza.

La [illegible] legale [illegible] D'Antuono e Sciolli farà il suo corso. Spetterà ai giudici il non [illegible] compito di [illegible] bilire, se [illegible] e colpe al [illegible] del passaggio [illegible] proprietà [illegible] come Mazzi nello scorso [illegible] di settembre.

Ma la vicenda è significativa di quanto sia difficile, oggi come oggi, gestire il calcio professionistico a Sanremo. Se ne era accorto Dino Sciolli nei due anni in cui ha retto la navicella matuziana, cui era approdato carico di entusiasmo e di propositi; se ne è reso conto, forse ancor più in fretta, D'Antuono in questi suoi primi quattro mesi [illegible] vertice del club biancazzurro.

Il presidente della Sanremese, Giuseppe D'Antuono (Tel.)

[illegible] situazione nella quale si muove la Sanremese è nota: [illegible] pressoché inesistenti, gli abbonamenti [illegible] più o [illegible] trasferte nel [illegible] del campionato, le attrezzature, scarse, [illegible] permettono di alimentare troppe speranze su un vivaio che potenzialmente sarebbe assai ricco. [illegible] questa situazione affrontare un campionato che costa abbondantemente più di un miliardo, diventa un'impresa gigante.

D'Antuono (come forse [illegible] prima Sciolli) era [illegible] a Sanremo con [illegible] speranza di trovare nel [illegible] sIoò un robusto sponsor [illegible] affiancare ai propri [illegible] personali. Ma la [illegible] da [illegible] co, fin dall'anno [illegible] voltato [illegible] troppi complimenti le spalle alla Sanremese. Decisione certo discutibile, perché il [illegible] come veicolo promozionale, non va sottovalutato nemmeno a livello di serie C. Ma il casinò [illegible] la sua [illegible] anche all'inizio di questa stagione, [illegible] farsi [illegible] muovere [illegible] che i biancazzurri vanno in giro per l'Italia con la scritta della casa da gioco sulla maglia.

Difficile, appare, quindi, il compito del presidente D'Antuono che, il 20 gennaio, ha [illegible] e ottenuto un incontro con il [illegible] dell'Interno, Scalfaro, sull'argomento. [illegible] il Viminale avranno tempo e voglia [illegible] occuparsi delle faccende biancazzurre?

E D'Antuono, [illegible] l'altro prima [illegible] e vie legali si era [illegible] persino [illegible] a restituire [illegible] Sanremese a Sciolli, definendo finanziariamente il rapporto (...) le sue sole forze, può farcela a reggere il gravoso peso di portare avanti la Sanremese?

[illegible] queste difficoltà oggettive si aggiungono ora anche [illegible] che mettono in dubbio la [illegible] delle trattative [illegible] esistite, tanto da [illegible] l'attenzione [illegible] magistratura, la [illegible] come istituzione cittadina corre [illegible] dei rischi. Se D'Antuono dovesse gettare la [illegible] sarebbe [illegible] disposto a [illegible] avanti se la situazione fosse tanto ingarbugliata?

In un orizzonte [illegible] buio, che la [illegible] classifica [illegible] squadra non contribuisce a rasserenare, può essere confortante, come augurio, il [illegible] che D'Antuono ha quasi [illegible] l'in[illegible] dell'ex portiere della [illegible] Bordon, dopo [illegible] positivo a termine quello dell'attaccante [illegible] che dovrebbe [illegible] domani.

Oggi, a Milano, dovrebbe [illegible] l'incontro decisivo per Bordon. Domani l'ex portiere dell'Inter e della Sampdoria potrebbe [illegible] allo stadio, [illegible] pur [illegible] Un [illegible] di ottimismo. Sperando [illegible] le [illegible] in fretta.

Bruno Monticone

Difficile trasferta a Camogli dopo la sconfitta di sabato

Kontron, la prova del nove

I padroni [illegible] hanno rinnovato la squadra, [illegible] è rimasto il tedesco Otto - Lunghi «colloqui» [illegible] Mistrangelo con i giocatori - Petronelli e Gagliardo hanno recuperato

SAVONA — Ecco [illegible] regular season [illegible] pallanuoto: perdi in [illegible] l'Ortigia e devi subito [illegible] i sogni, pensare solo a [illegible] per i playoff o, addirittura, [illegible] salvezza (lo dice Mistrangelo, ma esagera a fin di bene).

Oggi il Kontron ha [illegible] partita difficile: [illegible] la trasferta, al Boschetto, contro un Camogli lanciato dal successo [illegible] Canottieri prima e dal pareggio [illegible] con l'Arenzano poi. [illegible] incontro, comunque, ancora aperto a qualsiasi risultato, anche se le due squadre sono reduci da prestazioni di segno opposto.

Mistrangelo, [illegible] settimana, si è a lungo [illegible] negli [illegible] Lo ha [illegible] ieri. Analisi delle possibili cause [illegible] sconfitta, programmi per [illegible] ricerca di concentrazione [illegible] e carica. Insomma, si tratta di dimenticare [illegible] brutta giornata, ma non i motivi che l'hanno provocata.

Ufficialmente dice: «Tutti i ragazzi stanno bene [illegible] mo completamente recuperati [illegible] chi, [illegible] Petronelli e Gagliardo, sabato avevano giocato con un po' d'influenza». La partita? «A [illegible] forse stato qualcosa più del previsto, con l'Ortigia [illegible] stato il crollo. [illegible] aspetto di conoscere la sentenza del Boschetto». E [illegible] il Savona perde? «Allora dovremo guardarci dalla retrocessione».

E' questo un pericolo che, obiettivamente, la Rari non sembra correre; né una prova infelice può mettere in discussione il valore tecnico di una rosa come quella biancorossa. Ma è certo che, in [illegible] insuccesso, i pro[illegible] per i playoff aumenterebbero.

Posillipo, Pescara e [illegible] sono fuori discussione. E' possibile, almeno secondo un pronostico [illegible] massima, che altre cinque squadre si giochino i restanti [illegible] del playoff: Camogli, Ortigia, Canottieri, Civitavecchia e [illegible] perdere oggi, [illegible] a tre punti dal Camogli, potrebbe essere pericoloso.

Quest'anno il Camogli ha lasciato partire [illegible] Gaudio, [illegible] e Crovetto, [illegible] ritrovato pro[illegible] sotto la guida dell'allenatore-giocatore «Momo» Fondelli, grinta e freschezza atletica.

Infatti Mistrangelo spiega: «Ho visto la tv Arenzano-Camogli. La squadra di Fondelli mi è parsa molto caricata, certamente ha [illegible] perato quell'armonia interna che in passato le aveva fatto difetto».

Il punto di forza del Camogli [illegible] tedesco Frank Otto, che la società [illegible] sponsor [illegible] Allibert, è riuscita a tenere nelle [illegible] file. Inutile dire che la partenza sprint consente ai locali di affrontare il Savona con tranquillità [illegible]

[illegible] ne sapremo forse di [illegible] misteriosa [illegible] l'Ortigia. Solo una giornata [illegible] oppure gli [illegible] due anni, così diversi nella conduzione [illegible] dalle prime stagioni di serie A, hanno lasciato [illegible] Per ora [illegible] dire [illegible] un incontro [illegible] non può fare testo.

Il Kontron ha grandi [illegible] pioni, buoni giocatori, validi rincalzi, [illegible] tradizione che non si può [illegible] un'ora, oltre, naturalmente, a un tecnico bravo come Mistrangelo.

In un incontro di pallanuoto ci [illegible] tutto, [illegible] sconfitta, [illegible] i tifosi [illegible] Rari di giocare, e soprattutto di batterei, [illegible] può e sa.

Sandro Chiaramonti

Petronelli e Bortoletto del Kontron Savona (Telefoto)

Una dura replica a D'Antuono

Sciolli denuncia «E' tutto falso»

Stamane presenta [illegible] esposto [illegible] procura

SANREMO — Denuncia e controdenuncia. Dino Sciolli ha replicato con la carta bollata all'azione giudiziaria promossa nei suoi confronti dall'attuale presidente della Sanremese, Giuseppe D'Antuono.

Lo ha annunciato lo stesso Sciolli con un comunicato stampa stringato: *«Stamane presenteremo una circostanziata denuncia alla procura di Sanremo per i reati commessi dal signor D'Antuono Giuseppe nei confronti del sottoscritto»*. Sciolli non lo dice, ma pare che intenda procedere per truffa. Pare per una vicenda di assegni poco chiara.

L'ex presidente, nel suo intervento, prosegue manifestando la sua intenzione di rifiutare l'invito alla polemica: *«Ci riserviamo di chiarire tutta la vicenda nei modi e nelle forme più opportune a salvaguardia della nostra immagine non appena i giudici avranno concluso le indagini. A quel punto credo che il signor D'Antuono dovrà rispondere anche delle sue ultime accuse, infondate e diffamatorie»*.

Sciolli dovrebbe giungere in procura questa mattina intorno alle 10, accompagnato dal suo legale, l'avv. Riccardo Serio di Imperia.

Meno riservato e diplomatico Renato Cavalieri, ex direttore generale della Sanremese: *«D'Antuono afferma il falso e sono pronto a dimostrarlo, carte alla mano, in qualunque sede»*. Punto dopo punto, Cavalieri tenta di smontare il castello delle accuse: *«D'Antuono mente quando afferma che ho venduto dei giocatori a sua insaputa. Per ogni operazione ho l'autorizzazione scritta, corredata proprio dalla sua firma»*.

Ma non è tutto: Cavalieri parla di fondi neri, di pagamenti di giocatori per importi superiori a quanto dichiarato in Lega, di contratti siglati su semplici fogli di bloc-notes.

E' la prima volta nella storia recente della Sanremese che i suoi problemi approdano in procura. Ed è un brutto sintomo, soprattutto se si considera che la squadra è nelle ultimissime posizioni della classifica. **g. p. m.**

Domani [illegible] in gara 55 [illegible] A1 e A2

Giovani ginnasti a Savona prima prova dei regionali

La Fratellanza contro l'egemonia genovese - Inizio alle 8,30

SAVONA — Cinquantacinque atleti, in rappresentanza di 11 società, daranno vita domani mattina, al pa[illegible] sport di [illegible] prima giornata dei campionati regionali allievi [illegible] e A2 di ginnastica artistica, organizzati dalla Fratellanza Ginnastica Savonese.

Il programma prevede l'inizio della manifestazione alle 8,30, ed esercizi al corpo libero, anelli, cavallo con maniglie, sbarra, parallele, volteggio al cavallo. Le gare si dovrebbero concludere [illegible] a mezzogiorno. La seconda prova per assegnare i titoli regionali delle categorie è prevista a Genova tra due settimane.

[illegible] più [illegible] alla [illegible] l'Andrea Doria, la Rubattino, la Sampierdarenese e l'US Sestri Ponente, tutte della zona genovese, ma anche la Fratellanza Ginnastica Savonese ha ottime frecce al suo arco. E' il caso di Igor Rebagliati, [illegible] didato [illegible] A1, dove gareggeranno [illegible] Secafen, Mauri[illegible] e Marco Rizzo. Un altro allievo del maestro savonese Frau, Marco Secafen, sarà impegnato nella A2.

Le gare di domani seguono di 15 giorni quelle [illegible] al settore femminile, e disputate sempre al palazzetto di Savona. Settanta [illegible] avevano dato vita al campionato, coi successi di [illegible] Chiarugi nella A1 e di Simona Gambaro nella A2.

La Chiarugi (OG Genovese) si era imposta per [illegible] punti su Tatiana Corda (US [illegible] Ponente) e Arianna [illegible] (Ginnastica Genova). [illegible] segnalare il quinto posto di [illegible] Zaffarano e il settimo di Tania Rebagliati, entrambe della Fratellanza.

Nella A2, [illegible] con [illegible] punti [illegible] preceduto Daniela Vairo e Marika Molinelli, entrambe della Rubattino Genova, la sestrese Ventura e la spezzina Preli. Ottima la riuscita della gara, con la conferma che l'organizzazione della Fratellanza, nuovamente alla prova domani, è stata di pri[illegible] ordine. **r. bg.**

Convegno a Imperia sui problemi dello sport

IMPERIA — Tutte le forze sportive della provincia — sodalizi, enti di promozione, insegnanti, preparatori, oltre alle autorità — daranno vita per la prima volta questo pomeriggio a un convegno per discutere i problemi [illegible] sport nel Ponente

[illegible] e [illegible] dal Coni. L'interessante incontro è previsto per le 15 nella Sala congressi della [illegible] commercio di Imperia.

I lavori saranno aperti [illegible] relazione sulla situazione degli impianti. Seguiranno [illegible] interventi su normative, società, rapporti scuola e sport, e tutela sanitaria delle attività sportive. *(f. d.)*

[illegible] - In C [illegible] delle capolista è attesa a Genova

L'Erg cerca due punti per sé e per il Loano

I giallorossi stasera [illegible] Alba - [illegible] derby in serie D

[illegible] maschile di basket il Loano (con l'aiuto dell'Erg Genova), spera di migliorare ancora la propria posizione nella [illegible] verso la promozione.

Nei [illegible] femminili, in B il Rapallo sarà impegnato sul campo della vice capolista Broni mentre, in C, è in [illegible] derby [illegible] Loano e [illegible]

C maschile — La squadra di Gianni Montesanto gioca [illegible] sul campo [illegible] Giornalino Alba.

Gino Vallarino, capitano dei giallorossi, è pronto a guidare l'«assalto». [illegible]: *«Possiamo farcela, ma dovremo stare molto attenti. Anche i piemontesi vogliono vincere, per mantenersi a di[illegible] di sicurezza [illegible] zona retrocessione»*.

Aggiunge: *«La lotta per i primi due posti è apertissima. Ci attendono gare molto difficili, a Mortara e sul campo del Cus Torino, ma abbiamo il vantaggio di giocare in [illegible] è dei 14 [illegible] che [illegible] alla fine del campionato»*.

[illegible] Loano l'unico dubbio è legato all'impiego di Emanuele Campisi, [illegible] soffe[illegible] l'infortunio a una caviglia. [illegible] non dovesse farcela è [illegible] a giocare. [illegible] primo minuto, [illegible] 17 anni.

[illegible] ha [illegible] punti dalla coppia di testa [illegible] Mortara e Cus Torino.

Quest'ultimo è atteso domani a Genova, sul campo dell'Erg. La formazione di Panichi, [illegible] centroclassifica, punta a un risultato di prestigio. Un obiettivo alla portata dei [illegible] si, che scenderanno in campo senza [illegible] punti.

Il Chiavari, [illegible] un piede ormai in serie D, renderà visita alla Pallacanestro Milano. Il pronostico è tutto dalla parte dei [illegible] L'Autorighi cercherà [illegible] re il divario [illegible] puntando [illegible] sull'agonismo e [illegible]

B [illegible] — Quattro punti in due partite hanno fatto compiere un bel passo avanti alle ragazze del Rapallo verso il traguardo di [illegible] tranquilla salvezza. L'11° turno [illegible] a Salvini e compagne [illegible] test molto impegnativo, sul campo della vice capolista Broni.

C femminile — Sconfitte [illegible] con la capolista Carnisacca, le [illegible] no [illegible] contro un'altra formazione genovese, lo Sporting Oliver. Il derby è in programma domani al [illegible] sport di Loano. Le giallorosse hanno l'obbligo del successo per non farsi sfuggire la qualificazione al play off.

La capolista Carnisacca è a [illegible] Le genovesi giocheranno in trasferta, a Savigliano. Anche il Chiavari sarà impegnato fuori casa, nello scontro-salvezza col Moncalieri.

D [illegible] — [illegible] capolista [illegible] Spezia [illegible] al Sestri Levante. Il calendario della 7ª di [illegible] sembra favorevole [illegible] Rebar, impegnata in casa [illegible] Salvatore [illegible] Sono in programma [illegible] due derby, Vadese-Athletic Genova e Rapallo-Lavagna. **m. f.**

Domani è una giornata riservata ai recuperi: sei partite

Dilettanti, si torna a giocare

Questo sabato

Pallavolo

Serie B femminile: Albissola 8, ore 21, palasport; Due A Vian-Bergamo.

[illegible] Savona ore 16,15, palazzetto: Prime Consult-Due A Celle.

C1 femminile: [illegible] ore 21, palestra comunale: Varazze-Cus Genova.

C2 maschile: Sanremo ore 17, Villa Ormond: S. Martino-Cus Genova; Imperia ore 18, palestra Maggi: Imperia SBI-Acli.

C2 femminile: Loano ore 21, palasport; S. Pio X-Ofis Sampierdarena; [illegible] 8, [illegible] 17,30, palasport: Albisola-Bisso Recco; Imperia ore 21, palestra Ruffini: Maurina-Avis Carcare.

D maschile: Loano ore 18,30, palasport: S. Pio X-Cus Genova, Alassio ore 20,30, palestra comunale: Don Bosco-Fiamma Albaro; Ventimiglia ore 20,30, palestra comunale: Ventimiglia-Sabazia.

D femminile: Arma di Taggia ore 16, palestra comunale: Arma Taggia-Sedes; Andora ore 16, palestra comunale: Aquilia Laigueglia-S. Camillo; Sanremo ore 20,30, Villa Ormond: Kompass Sanremo-Celle.

Basket

Promozione maschile: Ospedaletti ore 21, palestra comunale: Ospedaletti-Bordighera; Pietra L. ore 20,30, palestra comunale: Maremola-Albenga; Sanremo ore 20,30, palestra comunale: Sanremo-Ceriale.

Golf

Albenga ore 9, GC Garlenda Albenga: prima giornata Coppa Scratch, 36 buche formula Stableford, due categorie ed handicap; Sanremo ore 9, GC Ulivi Sanremo: prima giornata Pro Amateurs Città di Sanremo.

Ciclocross domani a Savona

SAVONA — Si disputa domani a Savona il campionato regionale Udace di ciclocross, al quale prenderanno parte una cinquantina di amatori liguri affiliati all'organismo e agli altri enti della Consulta regionale. E' in palio il 1° Trofeo Edil System 2000. Organizza il GS Vigo Costruzioni di Savona.

Il programma prevede, sul percorso approntato in piazzale Eroe dei Due Mondi, il ritrovo alle 9,15 accanto alla piscina comunale coperta e alle 10,15 la partenza della gara, che durerà circa un'ora.

Gli organizzatori hanno preparato un inedito tracciato, molto spettacolare.

Giornata dedicata ai recuperi, domani, in Promozione, Seconda e Terza categoria. La partita più attesa è certamente quella di Serravalle Scrivia (inizio alle 14,30), dove il Libarna cerca di frenare la rincorsa del Sanremo 80 alla capolista Ventimiglia.

Il terreno piemontese è stato sgombrato dalla neve, e il Libarna vuole un risultato utile per togliersi dalle zone calde. *«Rispettiamo il Sanremo, ma abbiamo bisogno di recuperare terreno»*, dicono a Serravalle.

Mentre nel girone A di Prima categoria non ci sono gare da recuperare, la «Seconda» mette in scena ben quattro partite. Una sola è nel girone A. Si tratta di S. Stefano-Nolese, sospesa dieci giorni fa per la pioggia, sull'1-1, alla [illegible] primo tempo. *«Stavamo giocando alla pari coi locali, speriamo di ripeterci»*, dice il dirigente nolese Rosticoni. In classifica, il S. Stefano è ottavo con 15 punti, a 5 lunghezze dalla capolista Camporosso, [illegible] tre la Nolese divide, a quota 7, l'ultima piazza col Vecchia Laigueglia. Si gioca a Taggia alle 15.

Tutte alle [illegible] invece le partite del girone B. Sono Rocchettese-S. Nazario, Ferrania-Zinola e Bragno-Camerana Saliceto, rinviate dieci giorni fa per la [illegible] Lo scontro più atteso è quello di Ferrania, dove i locali (15 punti) ospitano uno Zinola (18 punti), a caccia della capolista Albisola (a quota 20). Anche i locali di Capeca, però, puntano a risalire sfruttando il fattore campo.

Il Bragno (15 punti) è favorito col Camerana (11), mentre tra Rocchettese e S. Nazario (entrambe a quota 13) sono in palio i punti per togliersi dalla zona calda.

Chiude i programmi, nel girone A di Terza categoria, Costarainera-Ceriana, in programma a S. Lorenzo alle 15. La partita era stata rinviata per il mancato arrivo dell'arbitro, e permette ai locali [illegible] punti) di tentare una risalita ai danni di un Ceriale attestato a quota 12. La capolista è il Pietrabruna con 22 punti. **r. bg.**

[illegible] - A Savona oggi pomeriggio l'incontro tra 2A Celle e Primeconsult

Al palasport profumo di derby

Le liguri della pallavolo promettono un sabato ricco [illegible] per gli inguaribili appassionati della palestra, ma gli impegni che attendono le nostre rappresentanti sui parquet di A2, B e C1 non sono facili.

Mal di trasferta — In A2 femminile (15ª giornata) la Portobello Road va a far visita alle varesine del Paul & Shark con l'intenzione di porre fine al suo disastroso rendimento in trasferta.

Le genovesi hanno rimediato sei sconfitte in altrettante partite esterne, e ora cercano la rivincita.

La chance di Mondelli — In B femminile (17° turno) il Vian 2A è giunto davvero [illegible] l'ultimissima [illegible] per la salvezza e deve aggiudicarsi [illegible] ogni costo lo scontro odierno [illegible] il Bergamo per poter [illegible] almeno la speranza. Il [illegible] Mondelli se alla perfezione [illegible] la sua squadra si gioca una chance molto importante per la per[illegible] tra le [illegible] e il [illegible] l'attento lavoro [illegible] preparazione svolto in [illegible] trovi un'adeguata finalizzazione nella partita [illegible] Albisola [illegible] (ore 21). Finora le albisolesi hanno vinto solo una volta, ma questa è l'occasione buona per realizzare [illegible] altrimenti l'attuale ultimo posto [illegible] diverrà cronico.

Riflettori accesi, per l'ultima volta, dunque, sulle protagoniste Stalla, Gilli, Visconti, Audino, Santoro, Za[illegible] Fiengo, Firpo, [illegible] Damiani, [illegible] e Tamurelli [illegible] con tanta speranza [illegible] sulla scena [illegible] cali definitivamente il buio [illegible] retrocessione.

Canestro e Casablanca — [illegible] femminile (13ª giornata) le [illegible] genovesi [illegible] Cus Bernaco puntano il mirino sulla capolista [illegible] San Miniato, ma per concretizzare l'operazione aggancio non debbono più perdere un solo colpo e cominciare dall'odierno derby-trasferta con le ponentine del Varazze (ore 21).

Il tecnico Casablanca [illegible] le giocatrici a dover [illegible] realizzare il blitz, [illegible] e socie devono far ricorso a tutta la [illegible] perché le padrone di [illegible] hanno [illegible] prova all'insegna della determinazione agonistica. Le varazzine [illegible] Canestro non vincono [illegible] terreno amico dal lontano 8 novembre (3-0 [illegible] Golfotur [illegible] venuta dalle forti cugine genovesi le stimola al massimo [illegible] interrompere la [illegible] casalinga negativa.

[illegible] fare affidamento sul fattore campo anche le [illegible] del Chiavari che provengono da due insuccessi consecutivi [illegible] non trascendentale Ceparana (Casa Marchesani, ore 18), mentre la scaletta Riviera Sanremo insegue la sua quinta affermazione di fila sul parquet della modesta Parmese Parma.

Profumo di derby — In C1 maschile (13° turno) continua il braccio di ferro in testa alla classifica tra i genovesi del Cristoforo Colombo e il Pacemonia Novi Ligure con la squadra di Bertoletto che tenta di rompere l'equilibrio vincendo l'odierno confronto casalingo con il Ciacolon Torino (via Cagliari, ore 18). Gioca tra le mura amiche anche l'Olympia Genova (Voltri, ore 17) con mister Merello che s'augura di frenare l'impeto del Quarto, ma la gara più interessante della giornata potrebbe essere il derby ponentino tra il Savona Primeconsult e il 2A Celle che si disputa al palasport savonese (ore 18,15).

I padroni di casa arrivano dall'importante colpaccio di Torino e il trainer Scipione spera di conquistare oggi altri due punti preziosi per la salvezza, mentre la compagine guidata da Pontacolone è in serie favorevole da ben cinque partite e tenta di ottenere la sesta affermazione consecutiva. **a. c.**

Ora la canoa cambia guida

Il delegato savonese [illegible] l'incarico - Domani una cerimonia in Comune, con la premiazione degli atleti - Il lago di Osiglia

SAVONA — Domani alle 10,30, presso la [illegible] del Comune, è in programma la cerimonia di premiazione degli atleti campioni liguri di canoa negli anni '85 e '86, alla quale è prevista anche la partecipazione di alcuni azzurri.

Al di là dell'importanza della premiazione, però, l'incontro di domani è particolarmente [illegible] anche perché segna il passaggio delle consegne a livello provinciale della Federazione canoa e kayak. Dopo dieci anni, infatti, Francesco Bedini, chiamato a proseguire l'attività all'interno [illegible] settore tecnico della Fick, lascia il posto di delegato savonese.

In questi anni il ruolo di Bedini è stato particolarmente importante, anche se l'interessato afferma: *«E' stato grazie a tutte le componenti di questo sport se si è potuto lavorare così»*.

In attesa dell'elezione del nuovo rappresentante provinciale della Federazione, Bedini vuole ringraziare particolarmente i vertici federali: *«Il presidente nazionale Orsi, in particolare, è tutto il consiglio hanno permesso che alla nostra provincia venisse data l'opportunità, al [illegible] del Lago di Osiglia, di organizzare i campionati italiani. Rimango dell'idea che Osiglia abbia tutte le caratteristiche per diventare un importante centro del nostro sport»*.

Anche con le sue nuove mansioni, dunque, [illegible] è intenzionato a valutare attentamente la qualità della zona savonese. La [illegible] presenza in ruoli di maggior importanza è una garanzia per una disciplina che sta esprimendo atleti di grossa qualità e attrezzature che possono nei prossimi anni far fare un definitivo salto di qualità. **r. bg.**

Promozione ecco la Rappresentativa

SESTRI LEVANTE — In vista della composizione della rappresentativa di Promozione che prenderà parte al prossimo «Torneo delle Regioni-Trofeo Barassi» (Paestum, 12-20 aprile), il commissario tecnico ligure Gianfranco Stoppino ha fissato un incontro amichevole con il Levico Terme che si svolgerà mercoledì 28 gennaio al campo «Sivori» di Sestri Levante. Ecco i convocati: Morelli (Baiardo), Geraci (Ceriale), Leonardi (Canaletto), Curreni e Putti (Fivizzanese), Cristofari (Fossese Lavagna), Mirabelli (Libarna), Montefiori (Monterosso), Pierluigi (Rapallo), Massa e Murtas (Sammargheritese), Conti, Ginocchio e Siorace (Sampierdarenese), Lunardini (Sestri Levante), Buda, Bullo e Vercellino (Sestrese), Papalia (Veloce). *(a. c.)*

Scherma, i regionali a Genova

GENOVA — Iniziano i campionati regionali di scherma riservati alle categorie «cadetti» e «juniores» e l'appuntamento è fissato alla palestra del mato reparto mobile della polizia di Bolzaneto. Oggi (ore 15) vanno in pedana gli specialisti della sciabola e del fioretto femminile, mentre domani (ore 9) tocca al fioretto maschile. Tra i favoriti Cristina Bolza (Club Scherma Genova) nel fioretto femminile, Boggero e Ravazzolo (Centro Scherma Genova) nella sciabola, Frumione (Centro Scherma Genova) e Pagni (Centro Spezia). *(a. c.)*

Novara discute sul decreto del Consiglio dei ministri

Far spesa di notte: un «ni»

Contenti i consumatori, meno felici i negozianti - Previsto anche l'orario continuato - Chiesta una maggiore illuminazione delle strade e più mezzi per la sicurezza - Paura per l'aumento dei prezzi

NOVARA — Il decreto del Consiglio dei ministri che autorizza l'apertura serale dei negozi fino alle 22 (il dovranno però recuperare alla mattina le due ore aggiuntive della sera) è stato accolto tiepidamente.

Proprio nell'imminenza dell'ultimo Natale, i commercianti del centro avevano dato vita per quattro giorni ad un esperimento analogo con risultati e giudizi contrastanti, fra gli addetti ai lavori. L'iniziativa aveva ottenuto unanimi consensi, invece, fra i consumatori, molti dei quali auspicavano che fosse istituzionalizzata.

Il fresco decreto va in questa direzione anche se la materia dovrà essere ancora disciplinata e regolamentata a livello comunale. Si tratta comunque di una possibilità destinata a mutare le abitudini di molti e in particolare di quanti lavorano tutta una giornata ed avrebbero la possibilità di fare lo shopping anche dopo cena.

I consumatori sono d'accordo, a patto che non aumentino i costi e di conseguenza i prezzi. L'assessore al commercio di Novara, Quinto Leone, non ha ancora preso visione del decreto ma è convinto che i commercianti «dovranno gestire questo nuovo orario in relazione alle esigenze dei loro clienti. L'esperimento del Natale scorso è stato positivo come principio anche se non m'è parso sostenuto da un'adeguata organizzazione. Sarà importante però che i commercianti comprendano la necessità di introdurre un concetto di flessibilità nell'orario per rispondere in modo più completo alle necessità dell'utenza. Non è un concetto facile da assimilare in un settore dove esiste un'accesa concorrenza».

Attualmente sono due le fasce d'orario entro cui i negozianti fissano gli orari d'apertura comprese le due ore di chiusura meridiane.

Per i generi alimentari si va dalle 7,30 alle 20 mentre per tutti gli altri negozi si va dalle 8,30 alle 20.

Il nuovo decreto prevede anche l'abolizione delle due ore di chiusura meridiane. Ciò significa che sarà obbligatorio l'orario unico? Nessuno sa rispondere. E' uno dei punti da chiarire.

Fra gli addetti ai lavori c'è molta attesa per sapere come verrà disciplinata la materia a livello comunale. «Sono argomenti di grande riflessione — afferma Guglielmo Quaglio presidente dell'Ascom novarese —. Sarà necessario contemperare le esigenze di tutti con un regolamento comunale che uniformi gli orari d'apertura. Se si lasciasse questa materia alla discrezionalità dei singoli sarebbe il caos. Dopo l'esperimento dell'apertura serale in centro, l'associazione commercianti ha già insediato una commissione che dovrà occuparsi del problema orari dopo aver sentito tutti gli operatori del settore. Esprimiamo invece un giudizio positivo sugli altri punti del decreto vale a dire la proroga del blocco delle licenze e l'indicazione delle superfici per gli ampliamenti sulla base della legislatura vigente. Non dimentichiamo poi che il problema degli orari non può discriminare i commercianti del centro da quelli della periferia».

S'ipotizza fin d'ora che l'applicazione dell'orario serale finirebbe col favorire i negozianti del centro. Si pensi, per esempio, ai problemi legati alla sicurezza, che sono certamente superiori in periferia, alla necessità di provvedere a servizi di supporto (maggiore illuminazione, trasporti pubblici ecc.).

Anche i costi del personale sono destinati a lievitare con l'orario notturno. «Personalmente sarei più propenso ad iniziative specifiche e mirate — afferma Nini Guaberti commerciante d'abbigliamento in via Rosselli — a Natale e Pasqua perché Novara non è città turistica. I negozi aperti a Natale sono stati un'occasione per far festa anche la sera. Vedrei bene, per esempio, un'apertura serale in occasione del Settembre novarese ma non istituzionalizzata per tutto l'anno».

E' decisamente favorevole invece la grande distribuzione dove già oggi si osserva l'orario continuato e non esistono quindi problemi a organizzare il personale in turni.

Renato Ambiel

Negozi affollati in occasione dell'apertura serale

Una proposta di ex partigiani per riportare le spoglie in Italia

«Vogliamo far riveder l'Ossola al nostro comandante Superti»

Capo carismatico della Valdossola fu sepolto nel '68 a Madrid - In contatto i due consolati

Dionigi Superti, comandante della formazione «Valdossola». Napoletano di nascita, fu uno dei maggiori protagonisti della Resistenza nell'Alto Novarese

PREMOSELLO — Torneranno in Italia le spoglie del comandante Superti, uno dei «capi storici» della Resistenza ossolana?

Napoletano di nascita, maggiore di aviazione e comandante della formazione «Valdossola» che aveva per distintivo un fazzoletto verde, Dionigi Superti si spense nel 1968 a 70 anni, a Madrid, dove si era trasferito dopo la guerra. Nella capitale spagnola, Superti gestiva un ufficio di import-export che trattava scambi commerciali fra Spagna e Cecoslovacchia. Quando morì, vedovo e senza figli, venne sepolto a Madrid.

«Vogliamo riportarne a casa le spoglie — dice Gelindo Manera, presidente dell'Anpi di Premosello —, noi vecchi partigiani della divisione Valdossola ci consideriamo un po' suoi figli e vorremmo proprio che il nostro comandante riposasse qui a Premosello, che fu la base operativa della sua formazione».

La proposta è stata discussa nella recente assemblea dell'Anpi: il sindaco di Premosello, Aldo Panighetti, ha offerto l'appoggio del Comune all'iniziativa. «Abbiamo già rintracciato l'ultimo domicilio madrileno del comandante» dice ancora Lindo Manera, che è in contatto con le autorità consolari dei due Paesi per accertare il luogo di sepoltura del comandante e per iniziare poi la pratica per rimpatriare i resti.

Dionigi Superti, carismatico comandante del «Valdossola», fu uno dei maggiori protagonisti della Resistenza nell'Alto Novarese, assieme a Beltrami, Di Dio, Moscatelli. Fu anzi fra i primissimi a raccogliere militari e armi già nel settembre 1943 grazie al fatto che allora dirigeva l'IBAI, una impresa di lavori boschivi che aveva uomini, basi d'appoggio e teleferiche in Val Grande. Questo vasto comprensorio alpino tra Ossola e Verbano venne percorso in lungo e in largo dai partigiani. Colloro, la frazione più alpestre di Premosello.

La «Valdossola» di Superti, malgrado fosse da poco uscita dal sanguinoso rastrellamento del giugno 1944, fu (con la «Valtoce» di Di Dio) quella che dette il colpo decisivo alla resa nazifascista del settembre '44 aprendo le porte alla liberazione ossolana. E fu Superti l'estensore del primo proclama della «Repubblica dell'Ossola», nello stile un po' retorico ed enfatico del tempo, che annunciava agli abitanti la riconquistata libertà: «Cittadini, orgoglio a voi» iniziava quel manifesto, oggi diventato rarità da collezione.

All'attacco nazifascista dell'ottobre successivo la «Valdossola» fu impegnata a contrastare il nemico sulla sinistra del Toce, tra Mergozzo e Premosello. La formazione cessò poi praticamente di esistere con lo sconfinamento degli ultimi reparti in Svizzera, attraverso i passi alpini della val Devero.

Paolo Bologna

Un esattore di Biandrate

Rubò 65 milioni ieri la condanna

Un anno e nove mesi con i benefici di legge

Lorenzo Caccianotti

NOVARA — Lorenzo Caccianotti, l'esattore di Biandrate che sei anni fa si appropriò di 65 milioni e mezzo non versando all'erario una parte delle tasse riscosse, è stato condannato ieri dal tribunale di Novara a un anno e nove mesi. Ha ottenuto però tutti i benefici di legge cioè la sospensione condizionale e la non menzione.

Lorenzo Caccianotti, geometra di 53 anni, discendente di una nobile famiglia di Biandrate, benestante e personaggio molto conosciuto e stimato in paese per essere stato anche il tecnico del Comune, sei anni fa attraversò un momento difficile.

Vittima dell'alcol (una perizia gli ha riconosciuto per questo un parziale vizio di mente) finì nei guai trattenendo a più riprese somme diverse per un ammanco complessivo di 65 milioni e mezzo.

Doveva rispondere anche di falso perché aveva contraffatto le ricevute dei versamenti effettuati dai contribuenti per cercare di giustificare la mancata trasmissione di certe somme alla Ragioneria Provinciale dello Stato.

Un controllo contabile permise di scoprire l'ammanco. L'esattore fu arrestato il 30 giugno di sei anni fa. Ottenne poi la libertà provvisoria dopo due mesi. L'imputato non ha mai saputo fornire una spiegazione razionale e plausibile al suo comportamento. Così come aveva fatto in istruttoria, anche ieri ha ammesso le sue responsabilità. Non ha saputo (o non ha voluto) spiegare dove siano finiti i soldi sottratti con i quali avrebbe cercato di far fronte ad una serie di traversie familiari.

Per risarcire il danno all'erario ha ipotecato ormai tutte le sue proprietà. Dopo che è riuscito a liberarsi dalla schiavitù dell'alcol, lavora adesso come commesso in un grande magazzino. Anche per questo nei suoi confronti non hanno infierito né il rappresentante di parte civile, l'avvocato Gianni Correnti né il pm, Luciano Lamberti che ha chiesto la condanna a 2 anni e tre mesi.

Il difensore Alfredo Monteverde, senza entrare nel merito del processo, ha sottolineato soprattutto l'aspetto umano di un uomo oggi completamente diverso dall'etilista che era sei anni fa.

r. a.

Giovane ha una mano spappolata

NOVARA — Un giovane operaio di Borgolavezzaro ha avuto la mano destra spappolata fra due cilindri di una macchina. Il dispositivo di sicurezza ha bloccato il sistema di trascinamento evitando così che anche il braccio del giovane finisse fra i due cilindri. L'infortunato è Giacomo Gaboardi, 25 anni.

La disgrazia è accaduta ieri mattina, poco dopo le dieci, alla Tecno G di Borgolavezzaro.

Stando a una prima ricostruzione, Gaboardi stava lavorando a una macchina calandra dove il tessuto per le calzature dopo essere stato impregnato passa attraverso due cilindri che ruotano affiancati. Ha cercato forse di intervenire per pulire un cilindro.

A Dormelletto una cooperativa doveva costruire alloggi, non fece nulla: denunciata

Commissario deciderà sulle case-truffa

ARONA — «Sapevamo che i tempi della giustizia in Italia erano piuttosto lunghi; non avremmo però immaginato che dopo un anno e più saremmo stati ancora allo stesso punto». E' il commento di alcuni dormellettesi coinvolti nell'affare della cooperativa S. Michele di Invorio, scoppiato nel dicembre di due anni fa e che, da allora, secondo a loro dire, non avrebbe fatto alcun passo avanti.

La vicenda è nota: secondo le accuse avanzate a suo tempo e che furono affidate a un collegio di legali, la S. Michele (presidente l'invoriese Fausto Mazzucchelli), aveva raccolto somme per parecchie centinaia di milioni per realizzare case popolari in località del Novarese: alcune opere furono portate a compimento, altre sono rimaste a metà, altre ancora non sono mai state cominciate.

In questo contesto, l'unico fatto nuovo di cui si ha notizia è la nomina, nei giorni scorsi, di un commissario di governo: si tratta del dottor Gianni Bovio di Bellinzago, il quale sta ora esaminando la documentazione per farsi un'idea della situazione contabile: «Si spera di poter convocare un'assemblea entro la metà di febbraio, ma soprattutto speriamo di poter evitare la liquidazione coatta amministrativa» ha detto fra l'altro l'avvocato Garnazzi. In altri termini, si farà il possibile per scongiurare il fallimento.

In ogni caso, fra i vari centri della provincia di Novara la San Michele operò a Meina, Domodossola, Invorio e Dormelletto. Ma circa quest'ultima località è il caso di dire che non operò affatto, poiché a fronte di 400 milioni raccolti fra una ventina di soci, a Dormelletto non è stato alzato nemmeno un muro. «Anzi — afferma uno dei soci — scaduti i tempi per l'inizio dei lavori, il Comune ci ha tolto anche il nullaosta». Il progetto prevedeva la realizzazione di 24 appartamenti, ma su quell'area di via Montanaia che il Comune espropriò per destinarla appunto all'edilizia popolare, si videro soltanto alcune ruspe che spianarono il terreno. Niente di più.

Sembrò, i primi mesi dell'anno scorso, che il caso S. Michele potesse risolversi in qualche compromesso che servisse a risarcire almeno in parte quei soci che avevano anticipato milioni, alcuni dei quali, per poterlo fare, si erano anche indebitati. Ma non accadde nulla. O meglio, accadde che il presidente della cooperativa scrisse una lunga lettera agli avvocati dei soci. «E' sempre e solo il mio nome, affermava Fausto Mazzucchelli, che emerge nella questione: ma è bene che si sappia che non sono stato né il solo, né il principale artefice di tutto l'affare».

E qui il presidente della S. Michele scrive nomi e cognomi, e racconta circostanze. Pur senza basarsi su questo documento (che comunque non è stato reso pubblico), una ventina di soci dormellettesi sono passati al contrattacco: nei giorni scorsi hanno depositato alla Procura della Repubblica di Verbania una denuncia a carico di Mazzucchelli, ma coinvolgendo con lui altre tre persone più gli amministratori di un consorzio e di una s.r.l.

Nomi e circostanze della denuncia sono, al momento, coperti da segreto istruttorio. Al magistrato si richiede comunque di indagare su reati che vanno dalla truffa alla appropriazione indebita, alla falsificazione di libri contabili, alla distrazione di fondi e quant'altro dovesse ancora emergere.

«Era l'ultima strada che ci restava — dicono a Dormelletto —: tentare di recuperare in tempi ragionevoli quel che abbiamo anticipato per niente. Una ventina di milioni ciascuno di noi, e per gente come noi che prende paghe da operaio, sono i risparmi di una vita».

Maria Bonazzi

VIP IL CINEMA
Novara - tel. 25.400
Inizio film: feriali: 20,10; 22,15
sabato e festivi: 15,50; 18; 20,10; 22,15
IL Nuovo, esplosivo Film di OLIVER STONE, l'Autore di Fuga di Mezzanotte e L'anno del Dragone
SALVADOR

Cinema ARALDO Novara
Via Mastra, 12 - S. Andrea
Il divertimento più intelligente dell'anno
Risate irrefrenabili con ROBERTO BENIGNI in una favola poetica, eccentrica, strabiliante
DAUNBAILÒ (DOWN BY LAW)
JIM JARMUSCH
DOWN BY LAW
TOM WAITS JOHN LURIE ROBERTO BENIGNI
JIM JARMUSCH
Inizio film: feriali 20,15; 22,15
festivi 16; 18,05; 20,15; 22,15

Importante società impianti e montaggi industriali settore chimico e petrolchimico cerca per proprio organico
SALDATORI ELETTRICI/ARGON
TUBISTI
con esperienza comprovata nel settore.
Massimo 45 anni. Residenti a Novara o zone limitrofe.
Disponibili per lavori in trasferta.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 331 - 10100 TORINO

Dal 3 al 31 gennaio
I SALDI!!!
di fine stagione da
Irene Boutique
Stresa - C.so Italia 32
uomo - donna
valentino
Krizia jeans
Valentino jeans
Blumarine
LES COPAINS
Aperto anche di domenica

Jaguar furs
DORMELLETTO (ARONA)
LIQUIDA TUTTO
PELLE
MONTONI
PELLICCE
RIBASSI
OLTRE 2.000.000 SUI VISONI
OLTRE 1.500.000 SU VOLPI E MARMOTTE
AFFARI - AFFARI - AFFARI
Jaguar Furs
DORMELLETTO - Statale Sempione - 0322/497.451

DANCING Paradise
CAVAGLIO D'AGOGNA
SABATO 24 GENNAIO
GRANDE SERATA DEL LISCIO
TEL. 0322/806129

GOZZANO
zona residenziale
VENDONSI APPARTAMENTI VILLE
riscaldamento autonomo a metano.
Tassa trapasso 2%. Impresa Geom. ROSSETTI - Borgosesia - Tel. 0163 22.557.

BORGOSESIA
Viale Varallo
vendonsi
mq 736 locali uso negozi, supermercati, magazzeni, uffici, in blocco o frazionatamente.
Tel. 0163 24.891
23.384 - 22.186

LA BOUTIQUE
ILEANA RIPARBELLI
SI SPOSTA E VENDE TUTTO
A PREZZI INCREDIBILI
ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA BAMBINO
Jeans
TRUSSARDI * GMW
CLOSED * LEWIS 501
A LIRE 50.000
VIALE MAZZINI 52 A ROMAGNANO S.
0163-832641
VIA MERA 14 A SCOPELLO

ATLANTIC
Hotel - ARONA
piano bar
ANTONIO DAGO

ATLANTIC
Hotel - ARONA
Sabato 24 gennaio ore 21 - SERATA ANDALUSA
BISIOS CARLOS
MARUYA GALKA

L'Arona Galleria d'Arte
corso Cavour 117
tel. 0322 47.653 - ARONA
Espone
ACQUEFORTI - ACQUETINTE E PUNTASECCA di
RENATO GUTTUSO
Orario: 10-12,30 - 15,30-19
Lunedì mattina chiuso.
TUTTE OPERE CATALOGATE

Novara: Concato, Jannacci e Guccini

L'inverno a 3 voci

Tre serate d'eccezione al Palasport - Si comincerà il 30 gennaio, 14 e 27 febbraio le altre date

NOVARA — Tornano i «big» della musica leggera a Novara, nell'unico contenitore rimasto in città: il Palazzetto dello Sport di viale Kennedy. Una decisione che farà molto discutere dopo le «chiusure» in occasione degli impegni sportivi.

L'iniziativa è dell'assessorato alla cultura che ritorna in primo piano in questa ed in altre occasioni per riproporre interventi in tutte le direzioni culturali. E' lo stesso assessore, Antonio Malerba, a illustrare la nuova proposta: *«Il successo di pubblico registrato nelle recenti edizioni dell'Estate Novarese e nei precedenti concerti organizzati in teatro (Morandi, Vanoni-Paoli, De Gregori, Conte) ci conforta oggi nel proporre alla città una rassegna di musica d'autore che dia continuità nella stagione invernale ai grandi appuntamenti culturali e di intrattenimento».*

«La scelta del Palazzetto dello Sport per lo svolgimento della "rassegna" — spiega l'assessore — *ci è sembrata, in mancanza di altre strutture adeguate per la musica, l'unica idonea a consentire una considerevole affluenza di pubblico che siamo certi non mancherà di apprezzare gli spettacoli in cartellone».*

La scelta è caduta su Francesco Guccini, Enzo Jannacci e Fabio Concato, inclusi in un programma definito «3 voci d'inverno», e la proposta tiene conto di un particolare fenomeno della musica italiana: i cantautori. Si tratta di un genere che raccoglie appassionati di ogni età facendo presa sulle giovani generazioni e in tutti coloro che ricercano un messaggio autentico nelle bellissime canzoni che spesso narrano il quotidiano.

«Gli artisti proposti — conclude l'assessore Malerba — *ci sembrano quelli più indicati e rappresentativi per offrire al pubblico novarese un programma di qualità che risponda alle esigenze di svago e di cultura musicale».*

Fabio Concato sarà il primo a presentarsi venerdì 30 gennaio. Il cantautore milanese, vincitore del disco di platino con l'album «Fabio Concato», è il più rappresentativo della nuova generazione. Canzoni come «Domenica bestiale» e «Fiore di maggio», quest'ultima scritta in occasione della nascita della figlia, sono diventati successi che l'hanno definitivamente consacrato tra i grandi della musica italiana.

Enzo Jannacci sarà a Novara sabato 14 febbraio, in uno spettacolo tratto dal suo ultimo LP «Parlare con i limoni» che racchiude tutta l'esperienza musicale e teatrale dell'ex cabarettista. Attento osservatore dei fenomeni e dei cambiamenti sociali della sua città, Milano, il filtra attraverso episodi di vita di gente della strada, elevando piccoli fatti del quotidiano a dimensione poetica.

Francesco Guccini

Chiuderà la rassegna, venerdì 27 febbraio, Francesco Guccini, attualmente il più importante cantautore italiano, che trasmette al pubblico l'immediatezza e la sincerità della sua terra d'origine: l'Emilia. Nelle canzoni di Guccini si trova la storia recente del nostro Paese, uno specchio della realtà in evoluzione e gli equilibri da essa provocati. Una musica che ha provocato molte discussioni, ma che ha accompagnato la crescita di una intera generazione che si è riconosciuta nei testi delle sue canzoni.

Il prezzo d'ingresso è stato fissato in 15 mila lire per i primi due concerti e 14 mila per quello di Guccini con prevendita presso Tune Dischi, Olivieri Dischi, Penny Lane, Mondo Musica e Libreria Librami.

Liliano Laurenzi

A Stresa concerto con Stefan Milenkovic

E un piccolo Paganini suonerà domani sera

E' jugoslavo, ha 9 anni e cominciò a suonare il violino all'età di due

STRESA — Tra i concerti promossi dagli «Amici di Villa Ponti» di Arona, ce ne sarà uno straordinario domani al Teatro del Palazzo dei Congressi. Di scena Stefan Milenkovic il jugoslavo di 9 anni considerato il Paganini della nostra epoca. Si tratta di un giovanissimo autentico talento naturale per tecnica, per musicalità ed interpretazione che, per innata attrazione, iniziò lo studio del violino a soli 2 anni.

A cinque anni le autorità di Belgrado lo scelsero per commemorare il grande artista cecoslovacco Jaroslav Kocian. Ha sin qui eseguito 200 concerti alcuni dei quali con grandi orchestre compresa l'orchestra dell'Opera di Belgrado. Figlio di professori di musica (la madre, gli fa da pianista) Stefan Milenkovic venne segnalato da alcuni grandi artisti stranieri all'inizio del 1984 e la Società dei Concerti di Milano lo presentò al suo esordio in Italia.

Stefan Milenkovic, nove anni, si esibirà domani a Stresa

Per questo concerto straordinario di Stresa, Comune e Azienda di Soggiorno hanno concesso il loro patrocinio. Il programma (inizio alle 17) comprende brani di Tartini, Beethoven, Paganini e Bach.

Questa manifestazione, insieme ad altre, tolgono dal proverbiale letargo invernale la «perla» del Golfo Borromeo. Grande successo, per esempio, sta riscuotendo la stagione teatrale realizzata dallo «Stabile» di Torino per l'interessamento di Regione e Comune.

p. b.

Turno importante per il basket di Omegna

Fulgor contro i primi

Nella pallavolo i ragazzi della Pavic Ponti affrontano il Sassuolo, devono vincere per salvarsi - Le donne nel derby con il Casale

NOVARA — Nella seconda giornata del ritorno, gli appassionati che seguono il girone piemontese di basket di serie D guardano a Omegna, dove è di scena la capolista Nuova Italtermica Collegno.

Si tratta indubbiamente di un confronto importante, che potrebbe avere il suo peso nella continuazione del torneo.

La Fulgor, che sta attraversando un periodo di forma, non nasconde la sua intenzione di battere la capoclassifica, finora sconfitta solo a Novara. Sarà un'impresa possibile? Un eventuale, per quanto non facile, successo dei padroni di casa, rilancerebbe la squadra di Bob Rattazzi, attualmente al terzo posto con sei punti di distacco dalla prima: ma, soprattutto, favorirebbe l'Arimo, che scalpita alle spalle del rivale collegnese. Nella partita dell'andata, il Collegno aveva vinto con 21 punti di differenza (108 a 87).

Da parte sua, l'Arimo è intenzionata a non perdere punti. L'avversario di turno è il modesto Kolbe, che nel precedente incontro i ragazzi di Molzo avevano già battuto largamente a Novara (95 a 58): il fattore campo sfavorevole non dovrebbe spaventare i novaresi.

L'Univer gioca in casa con il Savigliano che sul proprio parquet aveva superato i borgomaneresi di soli 2 punti (83 a 81). Va in trasferta, invece, il Verbania, chiamato sul campo del fanalino di coda Agnelli, che nell'andata aveva sconfitto per 74 a 57.

(f.a.)

NOVARA — Turno molto importante quello di stasera per i pallavolisti del Pavic Ponti Romagnano, impegnati nella zona pericolosa della classifica di serie B. Affrontano il Sassuolo, squadra che li precede di due lunghezze e devono assolutamente vincere per fare un bel passo avanti sulla strada della salvezza.

Le straordinarie ragazze della stessa società, protagoniste a sorpresa della B femminile, vanno invece a Casale per un derby che concede loro parecchie chances di ulteriore successo. La capitana Gloria e le sue compagne ormai hanno preso gusto a vincere e potrebbero continuare anche oggi.

In C1 il Novara, reduce da strepitosi successi esterni sulle prime della classe, torna a casa e affronta il modesto Varese. La vittoria dei novaresi non è in discussione. Ostico, invece, il programma dell'Herno Borgomanero protagonista molto meno brillante dello stesso campionato.

(m. s.)

I novaresi campioni d'inverno

Hockey a Trissino scaria la superbia

Gli azzurri in pista col pensiero a Vercelli

NOVARA — Per l'ultima giornata del girone di andata il massimo campionato di hockey a rotelle su pista presenta lo scontro diretto per la seconda posizione tra Vercelli e Bassano, le due formazioni che si trovano a tre punti dagli azzurri dell'Hockey Novara già laureatisi «campioni d'inverno».

Una giornata interessante che prevede anche lo scontro diretto tra Reggiana e C.O.C. Viareggio, che potrebbe assestare anche le altre posizioni del gruppo di testa, mentre gli azzurri saranno anch'essi in trasferta sulla pista di Trissino. Se la gara di Vercelli stabilirà chi sarà a inseguire gli azzurri al giro di boa, anche questi ultimi dovranno impegnarsi al massimo per evitare brutte sorprese.

Lo stesso allenatore Mario Battistella è il primo a riconoscere che tutti gli incontri devono essere giocati al massimo dell'impegno. *«Non ci sono partite facili o difficili per noi* — commenta il tecnico novarese — *in quanto tutti fanno il possibile per batterci. Stasera potremmo rimanere gli unici imbattuti e proprio per questo il risultato diventa più importante. Il Trissino ha dimostrato in qualche occasione il valore dei suoi giovani che non dovrà essere sottovalutato».*

Il Novara giocherà lontano ma con le orecchie rivolte al Palasport di Vercelli dove la gara sarà certamente al «calor bianco». La posta è molto importante per Marzella e compagni che abbiamo visto abbastanza su di giri nell'amichevole della nazionale l'altra sera a Novara. I gialloverdi cercheranno di mantenere il passo degli azzurri con una bella vittoria sui veneti che cercheranno, a loro volta, il risultato di prestigio.

l. l.

Cinema

NOVARA

ASTRA: Il grande palazzo del sesso (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,25; 19; 20,45; 22,15.
ELDORADO: Labyrinth, con D. Bowie. Orari: 20; 22.
FARAGGIANA: Velluto blu, con Isabella Rossellini. Orari: 19,55; 22.
VITTORIA: Corto circuito, con Ally Sheedy. Orari: 16,15; 18,10; 20,05; 22.
VIP: Salvador, con James Woods e Jim Belushi. Orari: 20,10 e 22,15.
ARALDO: Daunbailò, con Roberto Benigni. Orari: 20,15 e 22,15.
S. CUORE: Pericolosamente insieme, con R. Redford. Orari: 20 e 22.

ARONA

MODERNO: Highlander (L'ultimo immortale), con Sean Connery. Ore 21,30.
S. CARLO: Fantasia di Walt Disney. Ore 21,30.

BELLINZAGO

BONDONI: Il nome della rosa, con Sean Connery. Ore 21.

BORGOMANERO

MODERNO: King Kong 2, con C. Hamilton. Orari: 20 e 22.
NUOVO: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 20 e 22.

CAMERI

ORATORIO: Commando. Orari: 20 e 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: 20,30 e 22,30.
CINELINO: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 20 e 22.

GHEMME

ITALIA: Il burbero, con A. Celentano. Orari: 20 e 22.

OMEGNA

SOCIALE: Affari di cuore.
ORATORIO: Potere, con Julie Christie.

TRECATE

ORATORIO: Yuppies 2, con Massimo Boldi. Orari: 20 e 22.

VERBANIA

APOLLO: Vizi proibiti a Dallas (luce rossa). Orari: 20,15 e 22,15.
ARISTON: Camera con vista, con Maggie Smith. Orario 20,15 e 22,15.
VIP: King Kong 2, con C. Hamilton. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Intra): Superfantagenio, con Bud Spencer. Orari: 20,30 e 22,30.
SOCIALE (Pallanza): F.X. effetto mortale, con B. Brown. Orari: 20 e 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Shanghai Surprise, con Madonna e Sean Penn. Orari: 20,30 e 22,30.
ASTORIA: Labyrinth, con D. Bowie. Orari: 20,30 e 22,30.
MARCONI: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Orari: 20,30 e 22,30.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
sabato 24 gennaio

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Ferraro, corso Cavallotti; dalle 8,45 alle 20,15: Galli, via Pietro Micca.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91187; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83063; **Belgirate** (0322) 77...; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 46461; **Omegna** (0323) 642121.

DIVA
NUOVISSIMA DISCO ROOM
la cortesia e l'avvenimento delle migliori serate

VI RICORDA CHE È APERTA NELLE SERATE DI

Novara - Tel. 0321-390445 (ex magie noire) - P.za Martiri
LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO

LI TROVI DA:

2V di VADA & VIETTI s.n.c.
VERBANIA PALLANZA
Piazza Giovanni XXIII 21
Tel. 0323 503.400

Vuoi trovare il sole?
Vieni a VARAZZE!
Tra 123 hotels c'è quello che fa per te
AAV
ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI VARAZZE
in collaborazione con
CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA ag. di VARAZZE

è tempo di affari!

approfitta della
promozione di gennaio 87

sconto L. 3.000.000 su tutte le pellicce di visone
sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di marmotta
sconto L. 1.500.000 su tutte le giacche di volpe

e tante, tante altre occasioni!

sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di rat musquè
sconto L. 1.500.000 su tutte le confezioni di persiano swakara

Rilevanti sconti anche su castorino, opossum, lupo siberiano, ocelot, linci, faine, murmansky, foche.

per acquisti in contanti ulteriore sconto del 10%

Novella PELLICCERIA

ti attende a VARESE, Via Cavour 3
MONZA, Via Italia 50 COMO, Viale Masia 61
BRESCIA, Corso Zanardelli 24 TRIESTE, Via Palestrina 10 BOLZANO, Gall. Sernesi 10

Gli esami di laboratorio «assolvono» l'acquedotto di Vercelli

Concluse le analisi sui pozzi «Nessun veleno nell'acqua»

E' stata esclusa la presenza di piombo e di diserbanti - La sorveglianza continuerà

VERCELLI — Piombo, atrazina, simazina, molinate: la battaglia contro l'inquinamento dell'acqua provocato da queste sostanze fa registrare un punto a favore degli ambientalisti. L'Unità sanitaria locale, sulla base dei dati forniti dal Laboratorio di sanità pubblica, ha escluso che nell'acqua dei pozzi vercellesi siano presenti i temibili erbicidi. Le analisi smentiscono anche le voci di un ulteriore inquinamento dell'acqua potabile in città, nella zona di corso Abbiate, a seguito del quale alcune persone avrebbero dovuto ricorrere alle cure dei medici del Sant'Andrea.

L'emergenza-atrazina era scattata nella scorsa primavera dopo le preoccupanti indagini sulla pericolosità dei diserbanti usati nelle risaie e, più in generale, in agricoltura. Nel Vercellese il problema è stato seguito con attenzione sin dai primi momenti: da un lato per il massiccio utilizzo degli erbicidi nella coltivazione del riso, dall'altro per l'insufficiente profondità dei pozzi nelle cascine e nei paesi. In quel clima arroventato, l'Unità sanitaria locale aveva ricevuto sollecitazioni da più parti per eseguire le opportune analisi e per rendere noti al più presto i risultati.

«La relazione del Laboratorio di sanità pubblica — spiega Lucia Pigino, presidente dell'Usl — *ci fa ben sperare anche per il futuro. Mi riservo di approfondire ulteriormente le conclusioni a cui sono giunti i tecnici, ma posso fin d'ora assicurare che l'acqua potabile [illegible] inquinata. Questo non significa che la lotta contro l'atrazina, la simazina e il molinate, in particolare, sia finita, ma l'esito negativo delle analisi ci permetterà di adottare graduali misure contro la recrudescenza dei fenomeni di inquinamento».* I dati forniti dall'Usl chiudono un tormentato capitolo: l'allarme per le tracce di erbicidi nell'acqua aveva fatto divampare il fuoco della polemica, coinvolgendo la stessa Usl per i ritardi nel rendere noti i valori dell'inquinamento.

Come detto, le conclusioni dei tecnici del Laboratorio di via Brusa stroncano sul nascere la psicosi dell'inquinamento che si stava diffondendo in queste ultime ore in corso Abbiate. Alcuni abitanti del condominio della zona avevano infatti lamentato disturbi di vario genere, imputandoli all'acqua potabile. Anche in questo caso l'Usl è intervenuta con toni rassicuranti: i pozzi dell'acquedotto comunale non destano problemi. Il Laboratorio tiene costantemente sotto controllo le fonti di approvvigionamento della rete idrica del centro e della periferia e non ha riscontrato anomalie tali da giustificare allarme tra gli abitanti di corso Abbiate. Aggiunge Lucia Pigino: *«Mi stupiscono questi allarmismi: se si potessero avere perplessità sull'acqua dei paesi del circondario, a causa della scarsa profondità dei pozzi, la situazione dell'acquedotto comunale non è mai stata posta in discussione».*

Le affermazioni della presidente dell'Usl sono state confermate da Carlo Felice Lupo, direttore dell'Azienda municipalizzata servizi, che gestisce la rete idrica cittadina: *«Se si esclude l'emergenza piombo dell'autunno scorso, l'acquedotto non ci ha più dato preoccupazione. A proposito del piombo, abbiamo fatto svolgere analisi su campioni d'acqua da un istituto privato e dalla stessa Usl e gli esiti negativi concordano e non mi risulta ci siano altri problemi».*

Daniele Cabras

A Vercelli un cittadino su cinque è anziano, ma mancano i servizi

I novemila «dimenticati»

In città non ci sono strutture in grado di assistere i pensionati soli o infermi - Si allungano le liste di attesa delle case di riposo - Frequenti i «parcheggi» in ospedale, specialmente in occasione delle vacanze - Senza risposta una petizione con tremila firme - Un convegno al «Sant'Andrea» per studiare il problema

VERCELLI — *Chi pensa ai novemila anziani della città? Una domanda senza risposta. La carenza di strutture in grado di accogliere degnamente i pensionati vercellesi, soprattutto di assistere quelli soli e malati, sembra marciare di pari passo con l'invecchiamento della città. Il problema si fa sempre più grave, mentre la Casa di Riposo scoppia, l'ex psichiatrico (chiuso, sulla carta) continua a ospitare circa 200 pazienti (la maggior parte ultrasessantenni) e gli altri istituti (il Sant'Eusebio, ad esempio) si trovano di fronte a centinaia di richieste che non riescono ad esaudire.*

Così, si ricorre spesso al «parcheggio» in ospedale, frequenti soprattutto nel periodo delle vacanze. E quando gli anziani sono davvero infermi la situazione è altrettanto preoccupante perché la struttura ospedaliera vercellese non è in grado di garantire l'assistenza notturna.

Il problema degli anziani lungodegenti è dunque il più scottante e sempre più attuale. Il gruppo «Tre A» (Amici anziani ammalati) aveva portato ai giornali, un anno fa, una petizione con tremila firme che chiedeva proposte concrete su una sistemazione decorosa per i vecchi infermi. Ora ai giornali è arrivata un'altra lettera, molto amara. Scrivono i responsabili del Gruppo «Tre A»: «A quella petizione, nessuno si è degnato di dare una risposta». L'amarezza del «Tre A» è un po' mitigata dalla speranza che il gruppo ripone nel progetto di trasformare l'ospedale «La Bertagnetta», dopo che le divisioni pneumotisiologiche si saranno trasferite al «S. Andrea», in un ospedale per anziani lungodegenti.

Un'idea alla quale il Cipss, il Centro d'iniziativa per il progresso sociale ed economico, vuole dedicare una delle prossime assemblee pubbliche, dopo quelle dedicate all'Università e al Tac. Spiega il presidente del Cipss, Roberto Scheda: «Il problema ci sta a cuore più di ogni altro. Dieci anni fa, durante una seduta "distratta" del consiglio comunale su un tema del genere, rassegnai, per protesta, le dimissioni da assessore».

Naturalmente, gli anziani non hanno bisogno di essere aiutati e tutelati solo quando si ammalano. I pensionati sono alle prese ogni giorno con mille problemi e, spesso, non sanno a chi rivolgersi. Proprio per dare risposte concrete a questo costante bisogno di riferimenti da parte dell'anziano, la Federazione pensionati della Cisl e le Acli provinciali hanno organizzato per oggi, nell'aula magna dell'ospedale «Sant'Andrea», una tavola rotonda sul tema: «Anziani, salute, comunità». Spiega Guido Gabotto, presidente provinciale Acli: «I nostri scopi sono molteplici. Innanzitutto quello di svolgere un'ulteriore opera di sensibilizzazione in città. Poi spiegare agli anziani che ci sono strutture pubbliche come le nostre in grado di affrontare concretamente i loro problemi, dal più seri a quelli di tutti i giorni».

Aggiunge il segretario territoriale della Cisl, Nazzareno Di Criscio: «Dei nostri 8 mila iscritti, 3 mila sono pensionati. Era quindi doveroso da parte nostra indire un dibattito pubblico sui temi che più possono interessare non solo l'ampia fetta degli iscritti al nostro sindacato ma, in generale, tutti i pensionati vercellesi».

La tavola rotonda incomincerà alle 14,30. Relatori ufficiali saranno il sottosegretario alla Sanità, onorevole Paolo Cariglia..., e Tina Tomasini, segretaria regionale della Fisos (la Federazione ospedaliera della Cisl) della Lombardia. Seguiranno gli interventi di Giovanni Abbiate, segretario della Federazione pensionati Cisl, dell'assistente sociale Ida Gallo e dell'assistente provinciale dell'[illegible] Giovanni Molinaro. Il dibattito che seguirà sarà presieduto da Di Criscio.

Enrico De Maria

L'organico sarà ridotto di 72 posti

Accordo alla Sambonet

VERCELLI — Ipotesi di accordo tra sindacati e Sambonet sul piano di ristrutturazione presentato dall'azienda vercellese. Il documento conclusivo verrà presentato ai dipendenti delle argenterie giovedì, durante un'assemblea. Chiave di volta dell'accordo, l'impegno della Sambonet a non ricorrere ai licenziamenti: la riduzione di personale avverrà gradualmente attraverso il prepensionamento e la cassa integrazione. I posti di lavoro saranno 72 in meno (60 operai e 12 impiegati) sui 300 attuali.

Al sindacato, la direzione aziendale ha spiegato che la situazione si è fatta preoccupante in questi giorni in seguito al calo del dollaro, che ha causato da una parte la diminuzione delle esportazioni negli Usa e dall'altra la minor competitività rispetto alle aziende del settore tedesche e americane che acquistano e producono nel Sud-Est asiatico a costi di gran lunga più bassi.

La cassa integrazione scatterà tra febbraio e marzo. A questo proposito il sindacato ha chiesto la rotazione dei dipendenti, la possibilità di rientri in caso di [illegible] di altri lavoratori e di carenza di organici dovuti ad una maggior richiesta di prodotto.

d. ca.

Si sfidano le due squadre seconde in classifica nel campionato di hockey di serie A

Amatori-Bassano: è quasi spareggio

Entrambe le inseguitrici della «lepre» Novara non vogliono perdere terreno rispetto agli azzurri - Difficile il compito dei gialloverdi (privi di Raglin) contro i veneti, ancora imbattuti

VERCELLI — L'Amatori Sperry affronta stasera, al palasport di via Restano (ore 21) l'imbattuto Schneider Bassano per stabilire qual è l'antagonista principale del lanciatissimo Novara in questa palpitante «regular-season». I tre punti recuperati dagli azzurri di Battistella dopo la [illegible] assolutoria della Caf hanno dato un volto nuovo alla classifica: Novara davanti a tutte, con tre lunghezze di vantaggio su Amatori e Bassano, appaiati a 19 punti. Quindi, i sorprendenti Giovani Calciatori di Viareggio (a 18 punti), trascinati dall'ex capitano gialloverde Alessandro Barsi. Poi l'abisso.

Sono queste quattro squadre che si contendono la supremazia nel girone eliminatorio del torneo di A1 di hockey che stasera fa registrare l'ultima gara di andata.

Amatori Sperry-Bassano è indiscutibilmente il big-match che la squadra di Tarchetti vuole aggiudicarsi a tutti i costi per non perdere ulteriore terreno nei confronti del Novara, atteso alla facile trasferta di Trissino.

Dopo una serie di prove tutt'altro che entusiasmanti, i gialloverdi hanno travolto sabato scorso il Villa d'Oro di Modena per 13 a 1, prendendo la mira in vista appunto dell'attesissimo confronto di stasera. Sette mesi fa, Amatori e Bassano si disputarono lo scudetto che andò ai vercellesi dopo quattro [illegible] gare.

La ruggine di quei giorni (ricordiamo le polemiche su Marzella) non è ancora svanita e l'Amatori intende rispondere, con i fatti, sulla pista. Dice il presidente dei vercellesi Giuseppe Domenicale: *«L'obiettivo è chiaro: la vittoria. Anche per far dimenticare ai nostri tifosi la sofferenza di due settimane fa contro il Monza».*

Non sarà facile però superare questo Bassano che è riuscito a supplire alle partenze del portoghese Fanha e soprattutto di Franco Girardelli (tornato a Vercelli), con un affiatamento che sta dando importanti risultati: su 12 gare sinora disputate, i veneti ne hanno vinte sette e pareggiate cinque. Sono dunque imbattuti e faranno di tutto per mantenere questa imbattibilità anche a Vercelli.

Franco Girardelli, l'anno scorso nel Bassano e oggi nell'Amatori

Ricordiamo che oggi, proprio in occasione di questa importante sfida, «La Stampa» regala ai suoi lettori il poster a colori dei campioni d'Italia.

Tornando al match, l'Amatori potrà contare sul suo quintetto-base (Coppola, Crudeli, Girardelli, Marzella, Trusselli), con Pietta pronto a dare il primo cambio. Ma non avrà ancora a disposizione l'altro statunitense Johnny Raglin, il cui incidente al ginocchio si è rivelato più grave del previsto: è stato operato a Pavia e dovrà tenere il gesso per 30 giorni. Sono pronti, all'occorrenza, i giovani che Tarchetti ha lanciato, con buoni risultati, nel finale dell'incontro con il Modena: Franzalia, Ferraris e Quanziroli.

Il Bassano si presenterà il forte portiere Stella (che ha subito solo 29 gol), gli esperti difensori [illegible] e Marangon e con un duo d'attacco di tutto riguardo: Nanes e Milani.

f. l.

Pro e Comune, lite aperta per i danni al «Robbiano»

VERCELLI — *Secca risposta della Pro Vercelli al sindaco sulla polemica per lo sgombero del Robbiano. In un telegrafico ma pungente comunicato diffuso ieri, il Consiglio di amministrazione della società di via Massaua difende l'operato del presidente Giuseppe Celoria «fatto oggetto, unitamente alla società stessa, di attacchi gratuiti, strumentali e immotivati». Nel comunicato, i consiglieri* [illegible] *«l'orgoglio di rappresentare un sodalizio dalle inoppugnabili tradizioni di serietà» e annunciano di aver proposto al mister, Giuliano Zoratti, «la riconferma per la stagione 1987».*

Poche righe ma assai significative. A partire, appunto, dalla fiducia a Zoratti il quale, con le sue dichiarazioni nel dopo-partita con il Pontedera, ha scatenato la polemica recente fra la Pro Vercelli e il Comune. Al termine della gara persa con i toscani, Zoratti aveva criticato il modo con il quale il terreno di gioco era stato sgombrato dalla neve. Aveva detto: «La neve si spala, non si mandano in campo i carri armati *(cioè ruspe e camion - ndr)*. Evidentemente l'assessore allo sport aveva più a cuore la sua partita col "Drive-in" che non quella della Pro».

Alla «sparata» di Zoratti — dettata forse dal momento particolare, dopo una sconfitta — aveva subito replicato l'assessore Carlo Robatti e poi il sindaco che, a nome della giunta, ha indirizzato un duro attacco alla Pro chiedendo, tra l'altro, il rimborso di eventuali danni provocati al terreno (prima di intervenire con le ruspe il Comune s'era fatto firmare una dichiarazione in cui la Pro si assumeva ogni responsabilità per l'intervento) e annunciando che d'ora in poi non farà più sgomberare la neve dal «Robbiano».

Quest'ultima questione è, per la verità, piuttosto controversa. I rapporti fra la Pro e il Comune per l'uso dello stadio sono stati regolati alla fine dello scorso anno da una convenzione in cui si dice, fra l'altro, che la manutenzione straordinaria dell'impianto è a carico dell'amministrazione comunale. Lo sgombero neve rientra in questa voce? Comune e Pro Vercelli non sono ovviamente d'accordo sulla soluzione della controversia. I tifosi stanno a guardare e, ovviamente, sperano che non nevichi più.

Le parti firmeranno probabilmente la pace nei prossimi giorni. Questa è, per lo meno, l'intenzione di Giuseppe Celoria il quale cerca di riportare un po' di serenità osservando: «Non abbiamo cercato noi la polemica, dovevamo rispondere e l'abbiamo fatto sinteticamente proprio per non innescare nuovi e insanabili contrasti. Ora pensiamo alle sorti della squadra, [illegible] ad una serie di impegni importanti. Ciò che vogliamo è il bene della Pro Vercelli».

E' opportuno che i rapporti fra Pro e Comune ritornino subito cordiali perché sul vecchio «Leonida Robbiano» è stato varato un progetto che, nell'arco di tre anni, dovrebbe portare ad una ristrutturazione radicale dell'impianto. E questa idea non potrà che essere realizzata con un costante e stretto rapporto fra i dirigenti di via Massaua e gli amministratori comunali.

e. d. m.

In crisi l'antica istituzione dopo l'ultima assemblea

Trino, una doppia polemica sul bosco della Partecipanza

Chieste le dimissioni del direttivo - Il Wwf propone un parco naturale

TRINO — Doppia polemica sul Bosco della Partecipanza. In discussione la gestione amministrativa del sodalizio ed un'iniziativa con la quale il Wwf sollecita la formazione di un parco naturale.

Mentre il bosco sta attraversando momenti di difficoltà a causa dell'abbondante nevicata che ha creato problemi alimentari agli animali che lo abitano e che ha provocato numerosi crolli di alberi, i parteciponti si stanno interrogando sul futuro di un'associazione che risale al Medioevo.

Al termine dell'ultima assemblea generale, molti hanno chiesto le dimissioni dell'attuale Consiglio direttivo guidato dal Primo Conservatore Luciano Irico e la formazione di un Comitato che prepari nuove elezioni. L'invito non è stato accolto.

Secondo molti partecipanti, il sodalizio starebbe attraversando un momento di crisi. Le cause sarebbero diverse: mancanza di un piano di «gestione» del bosco, disaccordi tra gli amministratori, mancanza di una discussione sull'attività del sodalizio, il progetto di costituire un'azienda faunistica che permetta [illegible] la caccia nel Bosco.

A vivacizzare ancora di più la polemica è intervenuta anche una presa di posizione del Wwf. Il presidente della Sezione di Vercelli dell'associazione, [illegible], Giuseppe Ranghino, ha inviato una lettera al Direttivo della Partecipanza con la quale denuncia il grave stato di crisi in cui si trova la selva e invita a prendere in seria considerazione la proposta del parco naturale.

Secondo Ranghino il Bosco della Partecipanza sarebbe da alcuni anni un «malato grave» sul quale bisogna intervenire al più presto: *«Gli erbicidi adoperati nei terreni circostanti causano gravissimi danni, l'innalzamento della falda freatica dovuto all'estensione delle risaie provoca l'asfissia delle radici delle piante, si crea uno stato di debolezza generale che permette ai parassiti di svilupparsi creando notevoli difficoltà di alimentazione anche agli animali che popolano la selva».* La soluzione si trova, per gli ecologisti, nella proposta di parco naturale formulata dalla Regione. I trinesi non perderebbero i diritti ai quartaruoli, per la gestione del bosco riceverebbero un contributo annuo di cento milioni di lire, tecnici forestali potrebbero cercare un rimedio alle malattie della selva.

E' una proposta che gli amministratori della Partecipanza già conoscono: per decidere se è conveniente hanno già interessato un legale. I sostenitori del parco non sembrano comunque essere molti.

g. g.

Cinematografi e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Pirati, di Roman Polanski con Walter Matthau.
NUOVO ITALIA: Shanghai Surprise, con Sean Penn e Madonna.
PRINCIPE: Camera con vista.
VIOTTI: Il commissario Lo Gatto (comico) con Lino Banfi.
BELVEDERE: Le colline del coniglio. Ore 15; 17; 20; 22.

GATTINARA

ITALIA: Mission, con Robert De Niro (dramm.-storico).

LIVORNO FERRARIS

CINEMA KURSAAL: ore 21 serata danzante a favore della Lega per la Lotta contro i tumori organizzata dal Gruppo volontari pubblica assistenza livornese.

SANTHIA'

IDEAL: 7 chili in sette giorni (comico) con Carlo Verdone e Renato Pozzetto. Regia di Luca Verdone.
SPLENDOR: Super Fantozzi (comico) con Paolo Villaggio.

TRINO

ORSA: Pericolosamente insieme con Robert Redford, Debra Winger.

TRONZANO

LUX: 7 chili in 7 giorni (comico) con Carlo Verdone e Renato Pozzetto. Regia di Luca Verdone.

FARMACIE

Bonanno, via Restano 69.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Cossato (0161) 52.771; Arborio (0161) 86.394; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.865; Gattinara (0163) 833.777; Crocerossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) [illegible].

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.092 - 54.747.

Comizio di Nicolazzi a Santhià

SANTHIA' — Il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi parlerà oggi, alle 17, nell'auditorium San Francesco in via Ospedale, presentando i candidati del psdi ed il programma dei socialdemocratici per le amministrative del 1° e 2 febbraio.

ECONOMICI

AFFITTASI a Crescentino alloggi varie dimensioni, equo canone stessa casa. Tel. 0161 843.735 ore 10-12 e 16-20.

GIANOTTI
CENTRO ARREDAMENTI
ROASIO - 4 Strade (S.S. Cossato-Gattinara n. 34) - Tel. 0163 860.247
VENDITA PROMOZIONALE
su tutti gli articoli esposti
MOBILI - SALOTTI
TV COLOR - VIDEO REGISTRATORI
per rinnovo locali sino ad esaurimento merce
AFFRETTATEVI!!!
Pagamento rateale senza cambiali
PREZZI DA FAVOLA
Comunicazione n. 7 del 14-10-1986

NUOVISSIMA DISCO ROOM
la cortesia e l'avventura delle migliori serate

VI RICORDA CHE È APERTA NELLE SERATE DI

Novara - Tel. 0321-390445 (ex magic noire) - P.za Martiri
LOCALE COMPLETAMENTE RINNOVATO

Importante società impianti e montaggi industriali settore termico e petrolchimico cerca per proprio organico
SALDATORI ELETTRICI/ARGON
TUBISTI
con esperienza comprovata nel settore.
Massimo 45 anni. Residenti a Novara o zone limitrofe.
Disponibili per lavori in trasferta.
Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 331 - 10100 TORINO

DISCOTECA
Raptus
DISCOTECA
Music Off
OZZANO MONFERRATO
VENERDI' SERA
DISCO LASER SHOW
ingresso gratuito senza obbligo di consum.
SABATO SERA
DISCOTECA
DOMENICA POM.
DISCOTECA
apertura ore 14 - ingresso gratuito senza obbligo di consumazione
DOMENICA SERA
DISCOTECA E ATTRAZIONI
QUESTA SETTIMANA:
I FRATELLI MARIO e PIPPO SANTONASTASO
Nelle serate a pagamento, nel prezzo è compresa la consumazione

DUE PIANI DI VENDITA - ENTRATA LIBERA
MASPI sconta
MASPI salda
MA...SPIcciati!
MASPI
GATTINARA
abbigliamento e pellicceria
C.so VALSESIA 35
tel. 0163/833432
ALCUNI PREZZI:
Assortimento Montoni rovesciati Uomo - Donna

Faccia a faccia col sindaco di Biella tra polemiche, proteste, problemi

«Non esageriamo» sbuffa Squillario accusato per la neve e l'isola pedonale

Le cartoline del pci? «Un centinaio» - Biella provincia? «Sono meno ottimista» - Il quadripartito? «Va a battesimo»

DAL CORRISPONDENTE

BIELLA — I danni causati dalla nevicata, il problema di via Italia isola pedonale, il sogno di Biella che vuol essere promossa provincia, l'opposizione del pli, che sino ad un mese fa era un fedele alleato, le cartoline di protesta distribuite dal pci e che adesso cominciano ad arrivare in municipio, il prossimo Consiglio comunale che si annuncia accesissimo, con il quadripartito (dc, psi, psdi e pri) chiamato ad un difficile battesimo. I problemi da risolvere si stanno accumulando ed in questa fase il «mestiere di sindaco» diventa particolarmente impegnativo anche per Luigi Squillario, da assai abituato alle intense «battaglie» politiche.

Il piano anti-neve si è rivelato un fallimento: che cosa non ha funzionato?

«*Rispondo a titolo personale poiché lunedì, in Consiglio comunale, si aprirà un dibattito specifico e non voglio assolutamente scavalcare le competenze dell'assessore che sta preparando il dossier. A mio parere l'emergenza neve è stata gestita al limite delle nostre possibilità. E' indubbio che nella vicenda ha avuto un ruolo importante la qualità della neve: su una coltre di 40 centimetri da mercoledì pomeriggio alle prime ore di giovedì è caduta la pioggia che ha fatto da collante. La conferma che si è tentato tutto il possibile l'ho avuta ieri, quando mi sono recato a Vercelli. In quella città la situazione è identica alla nostra, con la differenza di una insofferenza molto meno marcata da parte della gente. Nell'intervenire abbiamo seguito un piano logico che dava la preferenza alla praticabilità alle strade di accesso a Biella. Vorrei aggiungere un particolare sfuggito ai critici: sabato ha avuto regolarmente luogo il mercato, segno che la situazione non era poi tanto disastrosa*».

E il pci che fa spedire le cartoline di protesta?

«*Ne ho ricevute un centinaio, quasi tutte anonime, una decina recano frasi di vario tipo, altre dieci il nome del firmatario leggibile. Ritengo sia un modo abbastanza qualunquista e di cattivo gusto di fare opposizione. Vi sono altri modi più costruttivi per attaccare la maggioranza. Il piano-neve non sarà stato perfetto e può essere senz'altro migliorato, ma scegliere via Dal Pozzo, che da una settimana è chiusa al traffico perché vi sono cornicioni pericolanti, è sintomatico di come la vicenda è stata interpretata dal partito comunista*».

Il problema di via Italia. Dai commercianti è venuto un secco rifiuto alla proposta: il 72 per cento ha detto di no e, tra i 45 esercenti favorevoli, 28 hanno sottolineato la carenza di parcheggi.

«*Sulla vicenda sta rivestendo grande importanza l'emotività psicologica della gente. L'esperimento rientra nel riordino urbanistico e nell'uso del centro storico. I rilievi dei commercianti in gran parte sono infondati anche perché il punto dei parcheggi non è di certo legato alla chiusura permanente della via. Si dimentica che via Italia nei mesi scorsi era bloccata dalle 10 alle 13 e dalle 15,30 alle 18, orario di apertura dei negozi. Aggiungo che in piazza Curiel in determinate ore si può trovare un posto libero per le auto senza grosse difficoltà. Probabilmente molti negozianti sono stati condizionati dalla paura di rimanere isolati. Credo invece che se il centro storico resterà chiuso non patiranno conseguenze. In ogni caso, siccome via Italia non è soltanto dei commercianti, il loro parere è di grande importanza, ma non vincolante. Dobbiamo sentire altre categorie di operatori*».

Neve e via Italia, primi grossi scogli della nuova maggioranza?

«*E' il battesimo del fuoco. Ma da sempre una minoranza compatta serve a rafforzare la maggioranza, specie se la differenza numerica è risicata*».

Il pli è partito contro la giunta. Era prevedibile un atteggiamento così severo?

«*L'uscita dalla giunta di Biella dei liberali è dovuta a ragioni politiche e non certo amministrative. Sotto questo aspetto non vi è mai stato nulla da dire agli assessori liberali. L'unica maggioranza in grado di evitare le elezioni anticipate era il quadripartito. Capisco il risentimento dei pli, ma mi aspetto un'opposizione costruttiva anche perché molti programmi, come il piano neve, sono stati istituiti con il consenso dei liberali*».

Sulla nascita delle nuove Province: crede che nel 1990 si andrà alle urne per formare il Consiglio provinciale di Biella?

«*Dodici mesi fa, quando a Roma si presentò il progetto, ero ottimista, adesso lo sono di meno. Il referendum, le voci sulle elezioni anticipate, il fatto che siamo cinque città del Centro-Nord sono tutti ostacoli sul buon fine della lunga storia. Anche sul piano formale, a causa di sette Comuni, uno della circoscrizione di Lecco, sei di Lodi che non hanno ancora dato la loro adesione ufficiale, si registra un ritardo nel cammino dell'iter della legge. Se formiamo la Lega dei cinque, altri Comuni del Sud possono fare altrettanto. Sul piano operativo, comunque, ci stiamo muovendo anche grazie all'aiuto del deputato comunista Wimer Ronzani. Mercoledì 11 febbraio a Roma, nella sede dell'Anci, vi sarà una grande riunione con i primi firmatari della proposta per ricordare l'impegno preso all'inizio dell'86*».

Roberto Eynard

in breve

Colombi di tutta Italia

GAGLIANICO — Si apre oggi nei padiglioni di Biella Fiere, sulla strada Trossi, la nona esposizione nazionale di colombicoltura. La manifestazione, organizzata dall'associazione colombofila, ... comprende anche i campionati italiani di allevamento di colombi. E' la prima volta che una manifestazione del genere si svolge in Piemonte. All'esposizione, che durerà fino a domani, sono presenti oltre 2000 animali provenienti da ogni regione d'Italia. Questi gli orari della rassegna: oggi 9-12 e 14-19; domani 9-12 e 14-17.

Personale di Pacilli

BIELLA — «Eclettismo nell'arte» è il titolo della mostra personale di Sebastiano Pacilli che si inaugura oggi alle 17 presso la MD arte galleria in via Trento 3.

Concerto al Sociale

BIELLA — Concerto questa sera alle 21 al Circolo Sociale. Organizza il circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona» con la collaborazione della città di Biella. Ospiti della serata il Klarinetten Trio. Si tratta di tre musicisti di Francoforte che danno vita a un gruppo in cui lo strumento chiave è il clarinetto. Sono Rainer Hoffman (pianoforte), Udo Schmitt (clarinetto) e Per Hälbel (violino e viola).

Assemblea dell'Avis

BIELLA — Assemblea questa sera alle 21 al circolo Biella dei soci dell'Avis. I donatori di sangue della città dovranno votare la relazione morale e finanziaria dell'associazione e nominare i delegati alle assemblee provinciali e regionali oltre al nuovo comitato elettorale.

Il borgosesiano Bono oggi ai mondiali di ciclocross

Sandro tenta il colpo

La gara a Mlada, a una cinquantina di chilometri da Praga - Il nostro atleta dice: «Tutto sta andando benissimo e ora cerco un piazzamento di rilievo»

BIELLA — Ai mondiali di ciclocross in programma oggi e domani in Cecoslovacchia per il quinto anno consecutivo veste la maglia azzurra anche il borgosesiano Sandro Bono, attuale vice campione d'Italia e tricolore due stagioni or sono.

L'alfiere della Fossano prenderà parte alla prova più importante, quella riservata ai dilettanti fissata per l'inizio del pomeriggio. Con lui al via vi saranno il campione del mondo uscente Vito Di Tano, il lombardo Orego e due trentini Vettorel e Dal Grande.

La gara avrà luogo a Mlada, un piccolo centro a una cinquantina chilometri da Praga su un circuito particolarmente impegnativo. Dice Bono: «*Se le condizioni atmosferiche non subiranno un repentino mutamento il tracciato presenterà un fondo duro, accidentato con ghiaccio misto a neve con quattro tratti in salita da percorrere a piedi. La temperatura in questa zona ha mediamente raggiunto i 15 gradi sottozero e quindi è facile prevedere un terreno compatto*».

Sandro Bono in azione. L'atleta borgosesiano di ciclocross, oggi ai mondiali in Cecoslovacchia, tenterà un piazzamento di rilievo

Il circuito, in teoria, dovrebbe essere abbastanza congeniale ai mezzi dell'atleta valsesiano che aspira ad un piazzamento onorevole. Aggiunge il ciclocrossista borgosesiano: «*Il mio sogno sarebbe quello di entrare nel lotto dei primi dieci. Due anni fa l'impresa mi riuscì a Monaco di Baviera su un circuito che presentava molte caratteristiche simili a questo. E' chiaro che se invece la temperatura si alzerà e il percorso diventerà quasi esclusivamente fangoso a vestire i panni di protagonista, come è accaduto dodici mesi fa in Belgio, sarà l'iridato uscente, il pugliese Vito Di Tano*».

Ma in tutti vi è la convinzione che Bono disputerà una discreta prova. Sostiene Sandro: «*La forma è buona e in tutta la stagione mi sono sempre piazzato nel lotto dei migliori. L'ultimo risultato l'ho ottenuto sabato a Mezzano quando sono arrivato terzo alle spalle del tedesco Knudel e di Di Tano superando l'ex mondiale Libeton. Ai primi di dicembre sono rientrato in Italia dagli Stati Uniti (dove studio ingegneria) senza conoscere il mio grado di preparazione. Invece tutto sta andando benissimo e mi sento al meglio. Se la corsa di oggi prenderà una piega giusta chissà che non riesca a conquistare un altro piazzamento di rilievo*».

La prova di Mlada si disputerà sulla distanza classica dei 50 minuti di gara più un giro. Favoriti sono i corridori di casa che pur presentando una formazione in gran parte rinnovata contano su due specialisti come Hric ed Hendrick.

r. eyn.

Buona prova di William Beggi e Cesare Savio nella massacrante gara

Derubati i biellesi alla «Dakar»

Spariti i sacchi a pelo durante una tappa hanno dovuto dormire all'addiaccio - I due piloti hanno conquistato il quarantacinquesimo posto assoluto e sono quarti fra gli italiani

William Beggi — Cesare Savio

BIELLA — Buona prova di William Beggi e Cesare Savio alla Parigi-Dakar. L'equipaggio del Biella Fuoristrada Club ha portato a termine il massacrante raid africano conquistando il quarantacinquesimo posto assoluto. I due biellesi sono anche quarti assoluti degli italiani in gara e terzi tra i fuoristrada diesel. Rossi con il candelese Almonetti sono arrivati al traguardo di Dakar ma sono finiti fuori tempo massimo.

Queste le classifiche ufficiose fornite al telefono subito dopo l'arrivo da Cesare Savio: «*Abbiamo cercato di migliorare ulteriormente il nostro piazzamento e per un po' ci siamo riusciti. Lunedì all'arrivo a Nouadhibou eravamo risaliti in posizione. Ma la nostra Mitsubishi aveva dei problemi e non abbiamo potuto forzare*».

E così nelle ultime tre tappe i due biellesi sono stati superati dal camion di Giacomo Viamara sul quale gareggiavano Giulio Minelli e Renato Fassetto. Il loro Mercedes Unimog non aveva problemi e sono andati all'attacco. Rosicchiando una manciata di minuti nelle speciali, il trio della Cagiva alla fine ha scavalcato in classifica Beggi e Savio.

Ma è giusto mettere in evidenza che dietro alla Jeep Mercedes 280 di Seppi, quinto assoluto e primo degli italiani, la seconda auto della pattuglia tricolore giunta al traguardo è la Mitsubishi di Beggi e Savio. Tuttavia in questa gara anomala i camion possono andare più forte delle auto, ed ecco che prima della Jeep dei biellesi, ci sono Villa e Viamara.

Ha detto Cesare Savio al telefono: «*A noi va bene anche così. E' un piazzamento che alla partenza osavamo solo sognare. Arrivare in fondo a una Dakar con i primi è una soddisfazione che ci ripaga di tante fatiche*».

E a proposito di disagi si è saputo che Beggi e Savio nelle ultime tre tappe hanno dovuto dormire all'addiaccio: i sacchi a pelo erano spariti durante una sosta in un villaggio.

m. al.

Due giovani di Borgosesia e Portula arrestati per furti in 16 alloggi

Lui e lei, svaligiatori di case

VARALLO — I carabinieri della compagnia di Varallo hanno scoperto i presunti responsabili di una lunga serie di razzie negli appartamenti dei turisti in alta Valsesia. Un uomo e una donna, Sergio Zambonini, 32 anni, via Piemonte 42, Borgosesia, e Simona Baldo, 22 anni, frazione Boero 31, Portula, sono in stato di arresto.

Da qualche giorno alla stazione dei carabinieri di Varallo continuavano a giungere segnalazioni di furti in appartamenti in località turistiche come Scopello, Fobello e le frazioni della stessa Varallo. Solo tra il 19 e il 21 gennaio scorsi, a Scopello, erano stati svaligiati tutti e sedici gli alloggi di un condominio abitato in prevalenza da villeggianti milanesi.

Erano stati portati via televisori, radio, impianti stereo, apparecchi fotografici, macchine per scrivere, una decina di cannocchiali, sci e attrezzature da montagna, soprammobili. Ma i ladri non si limitavano a svuotare le case degli oggetti di maggior valore: come in un vero saccheggio devastavano ogni cosa. Più di una volta sono stati più ingenti i danni agli appartamenti che il valore degli oggetti rubati. Infatti il totale dei guasti provocati dai ladri ammonta a ben 15 milioni.

Decisi a stroncare questa attività, i carabinieri della compagnia di Varallo hanno iniziato indagini a tappeto. Raccogliendo tutta una serie di indizi sono riusciti a ricostruire un «identikit» dei ladri. Corrispondevano a due persone a loro note: lo Zambonini, in libertà provvisoria in attesa di processo, e la Baldo.

Gli investigatori mercoledì sera sono andati a casa dell'uomo e non hanno avuto difficoltà nello scoprire — accatastata in una stanza — gran parte della refurtiva. Particolare curioso: lo Zambonini stava festeggiando insieme alla Baldo il suo compleanno. Questo però non gli è servito ad evitare le manette.

Portati davanti al pretore di Varallo, il magistrato ha convalidato l'arresto della coppia che ora attende in carcere il processo.

I carabinieri hanno completato l'operazione recuperando una montagna di oggetti rubati. Molti sono già stati restituiti ai legittimi proprietari, altri sono ancora giacenti in caserma. Probabilmente appartengono a derubati che non hanno mai sporto denuncia.

Quasi contemporaneamente i carabinieri hanno avviato un'altra operazione per sgominare una banda di ladri specializzata in furti su auto. Da Masserano, Cossato, Valle S. Nicolao, Quaregna, Carisio, Santhià, Cerreto Castello, Vigliano, Formigliana, Trivero e Novara erano giunte segnalazioni di furti su auto posteggiate anche in garage o in carrozzerie, compiuti tutti con la stessa tecnica, quella della «ceramica». I ladri si servivano cioè di una candela del motore di un'auto per mandare in pezzi il parabrezza o uno dei vetri del veicolo che intendevano depredare.

Le indagini hanno portato a identificare quattro persone tra i 17 e i 22 anni, tutte residenti a Biella, che sono state denunciate a piede libero per furto aggravato e continuato. Altre due rischiano per essere denunciate per ricettazione. I carabinieri non hanno fornito ulteriori particolari sull'identità dei componenti della banda perché l'operazione non è ancora conclusa.

Tra il materiale recuperato vi sono una ventina di autoradio, un compressore e accessori vari, per un valore complessivo di circa 7 milioni.

Maurizio Alfisi

Cinematografi e taccuino

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Il commissario Lo Gatto.
MAZZINI: Oltre ogni limite.
ODEON: Labyrinth.
SOCIALE: Luna di miele stregata.

BORGOSESIA
LUX: non pervenuto.
SOCIALE: Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano e Debra Feuer — Avvocato civilista, confusionario e bizzarro, viene coinvolto in una complicata vicenda sentimentale.

CANDELO
VERDI: Tristezza e bellezza.

COGGIOLA
ITALIA: Mission.
ENNIO: Profondo erotico.
RADAR: Momo.

COSSATO
MICHELETTI: Il caso Moro.
PRIMAVERA: Il sol del piacere.

PRAY
EXCELSIOR: Per favore ammazzatemi mia moglie.

SERRAVALLE
CORSO: non pervenuto.

TOLLEGNO
FELIX: Dirty Blue.

VARALLO
SOTTORIVA: non pervenuto.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.350; Andorno, Mongrando Curanuova, Candelo.
Ussl 48 - Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94.150; Roasio, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Carla piazza Mazzini, tel. 22.268, Varallo: Anselmetti, corso Umberto 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; *prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.85.66; Valle Mosso 70.61.54; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA
E' un nuovo servizio di consigli ed informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.844.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113
E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che vogliono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32; piazza Adua, via Ivrea 58; via Pigolo 37; corso Europa 2; Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia viale Vittorio Veneto; Cossato frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.

ATLANTIC Hotel - ARONA Tel. 0322 46.521
Tutte le sere con: ANTONIO DAGO
Prefestivi fino ore 2 - Domenica chiuso
piano bar E' GRADITA LA PRENOTAZIONE

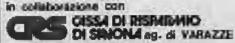
ATLANTIC Hotel - ARONA Tel. 0322 46.521
Sabato 24 gennaio ore 21 - SERATA ANDALUSA
Cena tipica spagnola allietata dal chitarrista
BISIOS CARLOS
e dalla ballerina di flamenco
MARUYA GALEA
E' gradita la prenotazione

BORGOSESIA Viale Varallo vendonsi
mq 735 locali uso negozi, supermercati, magazzeni, uffici, in blocco o frazionatamente.
Tel. 0163 24.881 23.384 - 22.195

caravel COSSATO telef. 93.115 922.249
Sabato 24: RUDY BRASS
Domenica 25: LORIS EGESTE

Agenzia di Pubblicità ricerca
segretaria di direzione
per assunzione con contratto Formazione Lavoro.
Si richiedono: diploma di maturità o Laurea;
età inferiore a 29 anni.
Inviare un dettagliato Curriculum a:
Guètal Pubblicità
Piazza Garibaldi 18 - 13011 Borgosesia

Vuoi trovare il sole?
Vieni a VARAZZE!
Tra 123 hotels c'è quello che fa per te.

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI DI VARAZZE
in collaborazione con

SEMPRE PRONTI NEI CASI DI EMERGENZA I
GENERATORI DI CORRENTE

I recenti danni causati dal maltempo hanno messo in evidenza quanto necessario sia provvedersi dei generatori di corrente. Poco ingombranti, poco rumorosi, poco costosi, pronti ad ogni evenienza sono disponibili con diversi tipi di potenze.
DA NOI A PREZZI DA INGROSSO
E CON LA NOSTRA EFFICIENZA IN CONSEGNA E INSTALLAZIONE

13051 BIELLA Via Delleani 34 Tel. 015 401.432 Ric. Aut.
edilnolgru 13014 COSSATO Via per Castelletto Cervo 302 Tel. 015 925.841 Ric. Aut.